

Samuel Liddel MacGregor Mathers
MAGIA DELLA CABALA

Volume Primo: Teoria
LA CABALA SENZA VELI
Contenente i seguenti libri dello Zohar:
Il libro del Mistero Nascosto.
La Maggiore Santa Assemblea.
La Minore Santa Assemblea.

Tradotto dalla versione latina di Knorr von Rosenroth: KABBALA DENUDATA e
confrontata con l'originale ebraico e caldeo.
Traduzione italiana di Mario Monti

Titolo originale dell'opera: THE KABBALAH UNVEILED.

SPRA DTzNIOV THa (Siphra Dtzenioutha) o IL LIBRO DEL MISTERO NASCOSTO.

PRIMO CAPITOLO.

1. Tradizione. "Il Libro del Mistero Nascosto" è il libro dell'equilibrio
della bilancia.

[La parola "Dtzenioutha" è difficile a tradurre, ma penso che il suo
significato sia espresso nel modo migliore con le parole "Mistero Nascosto".
Ho spiegato nell' Introduzione il significato cabalistico delle parole
"equilibrio" e "bilancia", paragrafo 29].

2. Tradizione. Perché prima che vi fosse l'equilibrio, il volto non guardava
il volto.

[I due volti significano il Macroprosopo e il Microprosopo. Vedi Introduzione,
par. 42, 47, 64, 67, 73, 77].

3. E i re del tempo antico erano morti, e le loro corone non si trovavano più;
e la terra era desolata.

[I "re del tempo antico" hanno lo stesso significato dei "Re Edomiti"; ossia
essi simbolizzano mondi di "forza non bilanciata" che, secondo lo Zohar,
precedettero la formazione di questo universo. Ho spiegato anche questo
nell'Introduzione, par. 41 e 56. Si suppone che questa e le sezioni
immediatamente seguenti traccino il graduale sviluppo della Deità
dall'esistenza negativa alla positiva; il testo descrive qui il tempo in cui
la Deità stava appunto cominciando la Sua manifestazione dalla Sua primaria
forma negativa; quindi, secondo le idee cabalistiche, l'universo è la veste,
per così dire, della Deità; Essa non solo contiene tutto, ma è Essa stessa
tutto ed esiste in tutto

4. Finché quel capo (che è incomprensibile) desiderato da tutti i
desideri (procedendo da AIN SVP, Ain Soph, l'infinito uno senza limiti),
apparve e comunicò le vesti d'onore.

[Questo Capo, qui descritto come procedente dall'infinito e illimitato Kether,
altrimenti detta Arikh Anpin, o Macroprosopo, il Grande Volto. Da questa prima
Sephira sono prodotte le altre nove emanazioni. Ho spiegato tutto questo
nell'Introduzione, par. 38 - 57, trattando delle Sephiroth]

5. Questo equilibrio è sospeso in quella regione che è negativamente esistente
nell'Antico Uno.

[L'espressione "Questo equilibrio è sospeso in quella regione che è

negativamente esistente nell'Antico Uno" significa che le altre nove Sephiroth (che sono equilibrate per la loro formazione in trinità) non si sono ancora sviluppate dalla prima Sefhira, ma esistono in essa come l'albero esiste nel seme da cui scaturisce. Per "Antico Uno" si intende la prima Sefhira, la Corona Kether, uno dei cui appellativi è Autheqa, l'Antico Uno. Da questa Sefhira, come ho già notato, l'idea dell'esistenza negativa ritorna verso l'AIN] .

6. Così vi furono quei poteri equiponderati che non erano ancora esistenza percettibile.

[Questi poteri sono le altre nove Sephiroth, che sono, per così dire, poteri della prima Sefhira; appena sono eguagliati diventano positivamente esistenti mediante correlazione di forza. Le prossime due sezioni spiegano il modo del loro equilibrio mentre sono ancora entità negative, o piuttosto idee].

7. Nella Sua Forma (nella forma dell'Antico Uno) esiste l'equilibrio : è incomprendibile e invisibile.

[Ma la prima idea di equilibrio è l'Antico Uno (la prima Sefhira o Corona Kether) perché è il primo potenziale limite della luce illimitata che procede dall'Illuminato Uno. Ossia il punto centrale di Kether è l'equilibrio, perché la bilancia non esiste ancora, dato che i due poli opposti che formano la bilancia non sono ancora sviluppati. Non dobbiamo confondere questi due termini, equilibrio e bilancia. La bilancia consiste di due piatti (forze opposte), l'equilibrio è il punto centrale del braccio.]

8. Entro di esso esse sono ascese ed entro di esso ascendono: esse che non sono, che sono e che saranno.

[Entro di esso (nell'equilibrio di Kether) esse sono ascese (si sono sviluppate quando sono divenute positivamente esistenti) ed entro di esso (nell'equilibrio) esse ascendono (hanno la loro prima esistenza) (le Sephiroth) che non sono (esistono negativamente), che sono (diventano poi positive) e che saranno (esisteranno permanentemente in quanto poteri controbilanciati). Questa triplice espressione "non sono, sono e saranno" si riferisce anche alla triplice trinità delle Sephiroth (Vedi Introduzione, par. 52, 64, 65, 66)].

9. Il capo, che è incomprendibile, è segreto nel segreto.

[Questo capo è il Macroprosopo, il Grande Volto, ed è lo stesso che l'Antico Uno, o Corona Kether. E' segreto perché in esso sono nascoste le altre potenzialità].

10. Ma esso è stato formato e preparato nella somiglianza di un cranio, ed è riempito di rugiada cristallina.

[La rugiada cristallina è la lux creativa o Aur, AVR, che procede dall'illimitato Uno. Il Codice mantovano chiama il teschio, o cranio, la prima, e la rugiada cristallina la seconda conformazione del Macroprosopo].

11. Ma sua pelle è di etere, chiaro e congelato.

12. (I suoi capelli sono come) finissima lana, che ondeggia nell'equilibrio bilanciato.

[L'etere è il chiaro e insostenibile fulgore della sua gloria. I capelli sono bianchi - ossia senza macchia e lanosi _ per denotare la totale assenza di materia e guscio. Il Codice Mantovano chiama l'etere la terza conformazione e i capelli la quarta, riferendo quest'ultima alla Sefhira Netzach, vittoria].

13. (La sua fronte è) la benevolenza di quelle benevolenza che sono manifeste nelle preghiere di poteri inferiori.

[La superna benignità che trasmette le loro qualità, i loro poteri e i loro compiti alle Sefhirot inferiori (i poteri inferiori).

Bisogna ricordare che ogni Sefhira riceve da quello che immediatamente la segue. Così ogni Sefhira viene detta femminile o passiva nei riguardi della sua precedente, e maschile o attiva rispetto alla sua susseguente. (Vedi Introduzione, par. 43 e 51). Il Codice Mantovano chiama questo la quinta conformazione, e lo riferisce all'idea della nona Sefhira, Yesod, fondamento].

14. Il suo occhio è sempre aperto e mai dorme, perché è continuamente sveglio. E l'apparenza della luce più bassa si accorda con l'aspetto della più alta.
[Se l'occhio si chiudesse (se il dirigente pensiero Divino fosse astratto dalle Sefhirot) l'intero universo cadrebbe perché il suo principale movente sarebbe tutto indietro. Perché l'apparenza (sviluppo) dell'inferiore (nove Sefhiroth) si accorda con (è dipendente da) l'aspetto (pensiero dominante) della più alta luce (Kether, la prima Sefhira). Il Codice Mantovano chiama questo la sesta conformazione del Macroprosopo, e la riferisce, come nel caso della quarta conformazione all'idea primaria della Sefhira Netzach, vittoria].

15. Là entro vi sono le Sue narici come potenti gallerie da cui si sprigiona il Suo spirito su tutto (il Codice Mantovano aggiunge che questa è la settima conformazione, che si riferisce a MLKVTh, Malkuth, o "il regno", la decima emanazione o Sefhira della deità).
[Lo spirito creativo o il "respiro della vita"].

16. (Quando dunque la Divina legge comincia) BRASHITH BRA ALHIM Ath HSHMIM VATH HARTZ, Berashith Bera Elohim Ath Hashamaim Vaath Haaretz: "In principio l'Elohim creò la sostanza dei cieli e la sostanza della terra" (il senso è: Sei membra furono create che sono le sei numerazioni del Microprosopo, ossia benignità come Suo braccio destro; severità come Suo braccio sinistro; bellezza come Suo corpo; vittoria come Sua gamba destra; gloria come Sua gamba sinistra; e il fondamento come riproduttivo). Perché invece di BZASHITH, Berashith, "in principio", si può leggere BRA SHITH, Bera Shith, "Egli creò i sei".

Da questi dipendono tutte le cose che sono sotto (principalmente la Regina, che è il sentiero più basso, o moglie del Microprosopo, e tutti e tre i mondi inferiori).

[La concezione che segue qui il Siphira Dtzenioutha è che il principio del Genesi descrive non solo la creazione del mondo, ma lo sviluppo di Dio perché considera l'universo come l'espressione esterna e materiale del potere del pensiero Divino. Il Microprosopo è, per così dire, il riflesso del Macroprosopo, perché come il Macroprosopo ha sei titoli principale, così il Microrprosopo è composto di sei Sefhirothj (vedi Introduzione, par. 42, 47 e 77). SHITH, Shith è la forma caldea dell'ebraico ShSh, Shash, sei. La regina è Malkuth, la decima Sphira. I tre mondi inferiori sono Briah, Yetzirah e Asiah (vedi Introduzione, par. 57-60].

17. E la dignità delle dignità dipende dalle sette conformazioni del cranio (questa è la barba del venerabile e Antico Uno, che è divisa in tredici parti).

[L'Antico Uno è la prima Sefhira, Macroprosopo, come ho già notato. La barba, proseguendo la rappresentazione simbolica della testa, è divisa in tredici parti che rispondono per Gematria (vedi Introduzione, par. 11) all'idea di unità. Perché AchD, Achad, unità, offre il numero 13 come valore numerico].

18. E la seconda terra non entrò nel conto. (Ossia il regno del mondo restaurato, che altrove è chiamato Moglie del Microprosopo, non entrò nel

conto quando le sei membra furono considerate create. O altrimenti, quando in Genesi IV, 2, è detto in un altro modo "E la terra", questa terra non deve essere intesa come quella menzionata dapprima; Poiché la prima deve essere intesa come il regno del mondo restaurato, e la seconda come il regno del mondo distrutto), e questo è detto altrove.

[Il regno del mondo distrutto è quello della forza non bilanciata (vedi Introduzione, par. 41 e 56 e anche la precedente nota alla sezione 3). Questo si riferisce a un periodo precedente lo sviluppo delle Sefhiroth e deve dunque essere riferibile ai re Edomiti].

19. Ed essa è proceduta da ciò che ha subito la maledizione, come è scritto nel Genesi V 29, "Dalla terra che il Signore ha maledetto" (il significato è che il regno del mondo restaurato fu formato dal regno del mondo distrutto, dove sette re erano morti e i loro possessi erano stati infranti. O la spiegazione del mondo, di cui è stata fatta menzione altrove, procede dal regno del mondo distrutto).

[Questi sette re sono i re Edomiti già menzionati nella Sezione 3].

20. Essa era vuota e senza forma, e l'oscurità era sulla faccia dell'abisso, e lo spirito dell'Elohim vibrava sulla faccia delle acque. Tredici (queste parole, da "Essa era vuota e senza forma" a "sulla superficie delle acque", sono tredici, nel testo ebraico del Genesi) dipende dalle tredici (forme) della dignità (ossia la barba del Macroprosopo, o prima testa formata).

[Ho già notato che il numero tredici esprime unità. L'autore del "Libro del Mistero Nascosto" pensa qui che lo stesso numero e ordine delle parole nel testo ebraico si riferisca a certe forme della Deità. Le espressioni "faccia dell'abisso" e "faccia delle acque" presentano una stretta analogia con il Macroprosopo e il Microprosopo, il Grande Volto e il Volto Minore. In questo senso la "faccia dell' (dall') abisso" è il volto formato dall'Ain Soph, l'Illimitato Uno, e precisamente la prima Sefhira, la Corona Kether].

21. Seimila anni dipendono dai primi sei. Questo ha detto il saggio, che il mondo durerà seimila anni, e questo si comprende nei sei numeri del Microprosopo. Ma anche le sei parole seguenti suggeriscono questa idea: VIAMR ALHIM IHI AVR VIHI AVR, Veyomar Elohim Yehi Aur Vayehi Aur: "E l'Elohim disse: sia la luce e la luce fu".

[Per una regola esegetica dei numeri, impiegata meno spesso delle altre, numeri semplici o unità significano cose divine; numeri delle decine, cose celesti; numeri delle centinaia, cose terrestri; e numeri delle migliaia significano il futuro, quello che avverrà in un'età successiva. Per questo i "seimila anni" sono dedotti dalle prime sei parole, che sono dette anche riferirsi alle sei Sefhiroth da cui è formato il Microprosopo; l'idea di sei viene estesa ad altrettante migliaia per simbolizzare questo numero sul piano di un'età futura].

22. Il settimo (il millennio e il settimo spazio, ossia il Regno) sopra quell'Uno che solo è potente (ossia quando i sei gradi delle membra denotano clemenze e giudizi, il settimo grado tende solo la giudizio e al rigore). E il tutto è desolato (ossia il regno MLKVTH, Malkuth, nei più alti poteri, è l'anticipo del santuario, e come questo è distrutto, così anche la Schechinah, o Regno, è essa stessa esiliata) per dodici ore (perché gli Ebrei comprendono tutto il tempo del loro esilio nello spazio di un giorno). In conformità a questo è scritto: "Era vuoto e senza forma ecc." (perché dalle parole "era senza forma" fino a "sopra le facce di" vi sono dodici parole nel testo ebraico del Genesi).

[Per la stessa regola, il millennio è dedotto dalla settima parola. Il settimo spazio qui significa Malkuth, il regno, o la regina, che insieme con i sei del Microprosopo costituisce le sette Sefhiroth più basse (Vedi inoltre

Introduzione, par. 77, per l'idea della bilancia della misericordia e del giudizio)].

23. Il tredicesimo (ossia "delle acque", HMIM, Hamim, che è la tredicesima parola) li rialza (ossia tanto il santuario che è di sopra come quello che è di sotto) mediante la misericordia (poiché l'acqua simbolizza quella misura di misericordia con cui sono mitigati il giudizio e la punizione), ed essi sono rinnovati come prima (perché le sei parole seguono nuovamente, come le sei membra sono enumerate in principio). Perché tutti questi sei continuano e stanno saldamente (essi sono i membri del Microprosopo, e non sono come sua moglie, e da essi deriva la restituzione) poiché è scritto BRA, Bera, "creato" (che ha un significato di permanenza), e poi scritto HITHH, Hayaitha, "esso era" (che pure è una frase di permanenza e non di interpolazione), perché è totalmente vero (chiaramente, dunque, il regno non è perito, sebbene potesse essere vuoto e senza forma, ma trattiene di lì la sua essenza). [Misericordia e giudizio sono opposti, e dal lato del giudizio viene l'esecuzione del giudizio stesso, che è distruzione].

24. E alla fine dell'Informe e del Vuoto e delle Tenebre (ossia alla fine dell'esilio questo detto avrà luogo: Isaia II, 11). E solo il Tetragrammaton sarà esaltato in quel giorno (ossia al tempo del Messiah). [Il Tetragrammaton (vedi Introduzione par. 67) comprende tutte le dieci Sephiroth, e di conseguenza esprime anche le loro tre trinità di forza bilanciata, quindi, appena il Tetragrammaton appare, l'informe e il vuoto e le tenebre scompaiono e vengono sostituite da forma, pienezza e luce].

25. Ma vi sono scavi di scavi (lo scavo è il ricettacolo, come quello che è scavato o intagliato, come una caverna o qualsiasi altro ricettacolo. Quindi tutti i ricettacoli sono inferiori rispetto ai superiori, fra i quali i "gusci" hanno l'ultimo posto, e qui si dice che sono) sotto la forma di un grande serpente che si estende qua e là (circa questo serpente, l'autore della "Valle Regale" così parla nel suo "Trattato dei Gusci". I frammenti dei ricettacoli, che sono caduti nel mondo della Creazione, o Formazione, e dell'Azione, esistono lì dall'esterno; e i giudizi sono più consoni a essi, che sono detti profani e hanno la loro sede nello spazio mediano fra il santo e l'Impuro. E dalla testa è formato il grande drago che è nel mare, ed è il serpente di mare che, tuttavia, non è così pericoloso come quello di terra. E questo drago è stato castrato perché la sua cresta - membrum genitale -, con il suo compagno, è stata soppressa, e di lì sono stati formati quattrocento mondi desiderabili. E questo drago ha nella testa una narice - al modo delle balene - per potere ricevere influenza., e in se stesso contiene tutti gli altri draghi dei quali è detto: "Tu hai spezzato le teste dei draghi sulle acque" - Salmi LXXIV, 13 -. E qui viene compresa l'idea della forma universale di tutti i gusci, che circonda le sette emanazioni inferiori della regina al modo di un serpente, da destra, da sinistra e da ogni lato).

[Lo scavo o ricettacolo di una Sephira è quella qualità da cui essa riceve la suprema influenza da quella che immediatamente la precede; quindi ogni Sephira ha una doppia qualità di ricevere e di trasmettere; quindi ogni Sephira ha una doppia qualità di ricevere e di trasmettere, che passa attraverso i quattro mondi, in ognuno dei quali le Sephiroth esistono sebbene in una luce gradualmente decrescente (vedi Tavola IX).

I "gusci", Qliphoth, sono i demoni, nei quali pure vi è una forma delle Sephiroth, distorta e avversa. Questo grande drago che è qui descritto è evidentemente identico al leviathan di Giobbe. E' l'esecutore del giudizio, la forza centripeta, l'antico serpente che sempre cerca di penetrare nel Paradiso; infine, in un senso più essoterico, è Satana e il demonio, l'accusatore.

Nel Sepher Yetzirah, un libro cabalistico molto importante, è chiamato Theli,

ThLI, il drago. Per Gematria, ThLI = 400 + 30 + 10 = 440; e se "sopprimiamo la sua cresta" - ossia togliamo la prima lettera che è Th, Tau - che è 400 - rimane LI = 40 = M, Mem, l'acqua. I "400 mondi desiderabili" sono il valore numerico di Th, e significano il potere del Tetragrammaton sul piano materiale (vedi nota alla precedente sezione 21). Nel "Sephira Dtzenioutha" è contenuto molto simbolismo alchemico. Le "Sette emanazioni inferiori, ossia Chesede, Geburah, Tiphereth, Netzach, Hod, Yesod e Malkuth; o il Microprosopo e sua moglie, il re e la regina. "Gusci", Qliphoth, sono gli spiriti maligni].

26. La sua coda è nella sua testa (ossia esso tiene la coda in bocca per formare un circolo, perché è stato detto che circonda la santità). Esso trasferisce la testa dietro le spalle (ossia alza la testa dietro la sposa del Microprosopo, dove è il luogo dei più severi giudizi) ed è disprezzato (poiché in esso vi è l'estremo dei giudizi e delle severità, onde la rabbia è l'attributo delle sue forme). Esso vigila (ossia cerca e indaga accuratamente in quale luogo possa trovare un ingresso nella santità). Ed è nascosto (come se tendesse delle trappole, perché si insinua negli inferiori, per i cui peccati ha accesso ai gradi santi, dove gli è affidata l'esecuzione dei giudizi). Esso è manifesto in uno dei mille giorni più brevi (i numeri sono detti giorni, e i numeri del mondo inferiore, giorni brevi; fra questi le decine sono attribuite al fattivo, considerando la loro numerazione decimale; le centinaia al formativo, poiché sono numeri della luce del loro autore e traggono la loro esistenza dalle decine; Le migliaia al creativo, per la stessa ragione. Ma il drago ha su questo la sua potente locazione, per cui, se avviene un errore solo in una numerazione di quel sistema per colpa degli inferiori, esso immediatamente lo manifesta, e così comincia la sua accusa davanti al trono della gloria).

[E' qui l'origine del ben noto simbolo del serpente che si tiene la coda in bocca come un circolo: il serpente di Saturno. La ragione per cui alza la testa dietro le spalle della moglie (Malkuth) è perché esso è, per così dire, non solo l'esecutore del giudizio, ma anche il distruttore; la distruzione si oppone alla creazione, la morte si oppone alla vita.

Perché l'insieme delle Sephiroth è rappresentata come la bilancia della misericordia e della giustizia, e la decima Sephira è specialmente della natura della giustizia, come pure è Geburah, la quinta. Esso è nascosto perché non è chiamato in azione finché la giustizia non lo richiede. L'espressione "numerazione decimale" naturalmente si riferisce alle dieci Sephiroth. La presenza del serpente, quando è rivelata, è un'accusa, perché mostra che la bilancia è distrutta; così come in un orologio, se una delle sue ruote si guasta, l'irregolarità è subito manifestata. La vita consistendo nella nascita in un'altra forma, implica necessariamente la morte nella forma precedente. Il trono della gloria è il mondo Briatico].

27. Vi sono protuberanze nelle sue scaglie (ossia come in un coccodrillo; perché importante è in esso il tenere insieme i giudizi). La sua cresta, mantiene il suo proprio posto (ossia non vi è in esso un ulteriore potere di affrettarsi verso cose che siano al di là, nell'Esterno). [Non vi è, nel distruttore, nessun "affrettarsi verso l'esterno" perché esso è centripeto e non centrifugo].

28. Ma la sua testa è spezzata dalle acque del grande mare. (Il grande mare è la saggezza, la fonte della misericordia e dell'amorevolezza: esso fa discendere la sua influenza, i giudizi sono pacificati e il violento potere dei gusci è limitato); così come è scritto (Salmi LXXIX, 13) "Tu hai spezzato la testa del drago con le acque".

["Le acque del grande mare" sono l'influenza della madre suprema, Binah, di cui Malkuth è il riflesso. Ma Binah riceve l'influenza di Chokmah. Vedi l'Introduzione].

29. Essi erano due (maschio e femmina, onde il testo del Salmo parla dei dragoni al plurale; ma quando il plurale è espresso nella sua forma minima, si intende il due). Essi sono ridotti a uno (perché il leviathan femmina è stato ucciso, altrimenti essi cercherebbero di moltiplicare i giudizi). Per questo la parola ThNINM, Thenanim (nel passo del Salmo già citato) è scritta in forma difettiva (appunto per indicare la restrizione).

[Posso rimandare il lettore al Talmud per ulteriori informazioni relative alle idee giudaiche sul Leviathan. Thenanim è scritto in forma difettiva perché la lettera I del plurale è omessa. Scritta in modo completo dovrebbe essere ThNINIM invece di ThNINIM].

30. Ma è detto teste (al plurale, allo scopo di denotare una grande moltitudine tanto di specie quanto di individui in questo genere); come è scritto, Ezechiele I, 22: "E' come un firmamento sopra le teste della creatura vivente" (dove anche la parola creatura vivente, ChIH, Chiah, è messa al singolare come un genere di angeli; e teste, al plurale, per indicare innumerevoli specie e individui).

["Tu hai spezzato le teste dei draghi (Thenanim) con le acque". Bisogna ricordare che questo drago, secondo l'autore della "Valle Regale", è il re di tutti i "gusci" o demoni. I demoni sono divisi in dieci classi, corrispondenti alle dieci Sephiroth, ma in forma contraria, e sono chiamati nel libro "Beth Elohim", le "Sephiroth impure". Le teste del leviathan (confronta l'Idra di Lerna uccisa da Ercole) sono probabilmente questi. Confronta la descrizione della bestia nell'Apocalisse].

31. "E l'Elohim disse: sia la luce e la luce fu". (Il senso può essere cercato in Salmi XXXIII, 9) dove è scritto: "Poiché Egli Stesso Parlò e la cosa fu fatta". (Per primo, dunque, è commemorato) il Sentiero HVA, Hoa, (ossia la madre dell'intelligenza, che è chiamata ALHIM, Elohim, al principio del verso. " E l'Elohim disse". Essa è chiamata HVA, Hoa, anche nelle parole del Salmo XXXIII, 9; a causa della sua vera natura segreta) è sola (come pure in Mosé e in David). La parola VIHI, Vayehi, "e fu fatto", è pure sola. (Come se lei membra fossero considerate separatamente, visto che V, Vau, occupa il primo posto nella parola VIHI, Vayehi).

[L'affermazione che la madre superna è simbolizzata dalla parola Hoa, He, sembra a prima vista in disaccordo con quanto è affermato altrove, che Hoa rappresenta il Macroprosopo. Ma la lettera H nel Tetragrammaton simbolizza la madre superna, ed è anche la lettera iniziale di Hoa. E ancora per Gematria (vedi Introduzione), Hoa, HVA = 5+ 6 + 1 = 12, e sommando 132, si ha 1 + 2 = 3. E il 3 simbolizza Binah perché essa è la terza Sephira. "Visto che V, Vau, occupa il primo posto nella parola VIHI", perché V sta per il numero 6. Vedi la Tavola dell'Alfabeto ecc., nell'Introduzione].

32. Vi sono poi le lettere invertite e divenute uno. (Se, cioè, nella parola VIHI, Vayehi, le lettere I, Yod, e H, He, sono poste in modo che si possa leggere IHVI, Yahevi, ne risulta un Tetragrammaton che esaurisce l'intera divinità. Ma poiché appartengono alla madre, da cui sorgono i giudizi, questo tetragrammaton è qui scritto in ordine retrogrado, modo di scrittura che i cabalisti riferiscono ai giudizi a causa della natura delle cose contrarie; si dovrebbe dunque scrivere in questo modo: IHVI, Yahevi, IHV, Yeho, IH, Yah, I, Yod. Ma poiché nel sentiero dell'intelligenza questi giudizi stessi non esistono, ma solo le loro radici, mentre in se stesso questo pensiero è pura clemenza, l'ordine retrogrado è invertito affinché possa essere posto intero nel suo modo come da principio): I, Yod, IH, Yah, IHV, Yeho, IHVI, Yahevi, (ma non è scritto al modo al solito, IHVH, Yod, He, Vau, He; perché la parola è derivata da VIHI, Vayehi, la cui metatesi è stata qui discussa. E tuttavia la lettera) che è l'ultima (cioè la I, Yod, che è messa al posto dell'ultima H, He, nella consueta forma del Tetragrammaton, denota) la Schechinah (o la presenza della regina) che è sotto (ossia un sentiero del regno, in particolare MLKVTh, Makuth, la decima e ultima Sephira); come (nell'altro caso) la lettera H, He, si trova a essere la Schechinah;

[Il lettore sarà assolutamente incapace di seguire il ragionamento di questo paragrafo, se non legge attentamente quanto detto nell'Introduzione riguardo alla Qabalah letterale sono i paragrafi del Notariqon e della Temurah, ai

quali lo rimando. Ogni nome di quattro lettere è, naturalmente un tetragrammaton, ma questo termine è specialmente applicato alla parola di quattro lettere detta dai traduttori biblici Jehovah. Bisogna ricordare che il naturale corso della scrittura ebraica e caldea è da destra a sinistra e che, quando è scritta da sinistra a destra, si dice che è scritta "alla rovescia", "in ordine retrogrado" o "al contrario". Per "sentiero dell'intelligenza" si intende Binah, la terza Sefhira.

Schechinah è naturalmente la Presenza Divina manifestata nel sentiero di Malkuth. Ho spiegato nell'introduzione il significato del termine "sentiero" quale è usato nello Zohar].

33. Ma in una bilancia essi sono equipollenti. (La bilancia denota il maschio e la femmina; e il significato è che le lettere I, Yod, e H, He - delle quali la prima è maschile e si riferisce al sentiero del fondamento, e la seconda è femminile, pertinente alla regina - sono intercambiabili; finché l'equilibrio esiste vi è fra di esse un'intercomunicazione ed esse sono unite insieme come una sola. Si aggiunga che la regina è anche la chiamata anche la Minore Saggezza). E le creature viventi balzano fuori e ritornano (questo è detto in Ezechiele I, 14, relativamente alle creature viventi, e si suole dire di quelle lettere del Tetragrammaton che a volte hanno l'ultimo posto e poi torna di nuovo in principio; e così pure la lettera H, He. Egualmente si dice che anche le creature viventi balzano fuori quando il Tetragrammaton è scritto con la H, He, finale, perché allora l'intero sistema degli emanativi è esaurito. Ma si dice che ritornano quando il Tetragrammaton è scritto con la finale I, Yod, così che il significato può essere raccolto in tal modo da tornare dall'ultimo sentiero della regina nel penultimo dei fondamenti che è designato da questa lettera I, Yod.

[Ho definito la "bilancia", nell'Introduzione, par. 29. Il "sentiero del fondamento" è naturalmente Yesod, la nona Sefhira, mentre la regina è malkuth, la decima. Yesod è dunque l'anello di collegamento fra il Microprosopo e la moglie. La lettera I "porta per così dire la retroguardia" nel nome ADNI, Adonai, perché è l'ultima lettera. Ezechiele I, 14: i cabalisti, con il termine ChIVTh HQDSh, Chaioth Ha-Qadesch, le Sante Creature Viventi, intendono le lettere del Tetragrammaton. Riguardo alle "lettere del Tetragrammaton che a volte hanno l'ultimo posto e a volte il primo", diamo due esempi. Nella forma IHVI, Yod, He, Vau, Yod, la lettera I, Yod, è al principio e alla fine della parola; e nella forma più usata IHVH, Yod, He, Vau, He, la lettera H, He, è nel secondo e nell'ultimo posto].

34. Come è scritto : "E l'Elohim vide la sostanza della luce, che era buona". Qui una ragione è addotta dal testo stesso, mostrando come l'ultima lettera di questa forma del Tetragrammaton, e cioè I, Yod può essere considerata simbolo della moglie, poiché Dio stesso può guardare in questa luce, il sentiero della fondazione, messa in rilievo dalla parola "bontà"; ma quando la fondazione è provata anche in Isaia III, 10, dove è detto: "Dite al giusto" - ossia al sentiero del fondamento, perché il primo uomo è detto essere il fondamento del mondo, Proverbi X, 25 -, "che il bene sarà con lui". Quindi, allora essi ascendono nell'equilibrio. (Ossia, queste due lettere, I, Yod e H, He, significano una sola e stessa cosa. O, ancora: MA guardate come nel potere bilanciato ascendono le lettere del Tetragrammaton. Ossia come si accordino, quando in congiunzione, quelle lettere che prima erano separate nella parola VIHI, Vayehi).

[Il "sentiero del fondamento" è naturalmente la nona Sefhira, Yesod, che è il sesto membro del Microprosopo (vedi sezione 16) e tipifica il potere riproduttivo. Malkuth è la regina. Bisogna ricordare che nel Tetragrammaton, IHVH, I, Yod, è il padre (che non è Macroprosopo, sebbene via sia implicato, poiché il punto più alto della lettera ebraica Yod ne è considerato simbolo); H, He, finale, la moglie (la regina). Questo nel loro proprio ordine. Altre variazioni del Tetragrammaton, dunque, alternano la posizione delle lettere

nei loro rapporti reciproci, ma la loro normale e giusta posizione è IHVH].

35. (Mentre la sposa, Microprosopo) era dapprima sola (egli le stava accanto, mentre la lettera V, Vau, occupava il primo posto ed egli era dunque separato da sua moglie). Ma tutte le cose tornarono nell'unità. (Ossia non solo il .padre e la madre furono congiunti in uno perché le due lettere I, Yod, e H, He, furono combinate, ma anche il Microprosopo tornò da sua moglie, mentre V, Vau, fu posta accanto a I, Yod, nel Tetragrammaton, IHVI, Yahevi. Perché) V. Vau, discende (quando nella parola VIHI, Vayehi, "e fu fatto", occupa il primo posto"; ma nella metatesi proposta, essa scende al terzo posto per potere essere IHVI, Yahevi).

Ed esse sono legate insieme l'una all'altra (maschio e femmina, V, Vau, e I, Yod, il sentiero della bellezza e la regina), cioè I, Yod, e H, He (che rappresentano saggezza e conoscenza, padre e madre), come due amanti che si abbracciano (per i due amanti si intendono sia V, Vau, e I, Yod da sole, ossia alla fine, sia I, Yod e H, He, insieme, ossia la principio).

[Il "sentiero della bellezza", o Tiphereth, la sesta Sefhira, è talora rappresentato da V, Vau, e quindi sta a volte, per il Microprosopo stesso; è realmente la Sefhira centrale del gruppo di sei Sephiroth che lo compone. Il valore numerico di Vau è 6].

36. (Adesso l'autore del "Siphra Dtzenioutha" passa all'ultima spiegazione delle lettere I, Yod, e V, Vau; e di V, Vau, dice): Dei membri sono prodotti dal ramo della radice del suo corpo (il corpo è il Microprosopo; la radice del corpo è la madre; che è simbolizzata dalla lettera H, He, il ramo della radice è la lettera V, Vau, chiusa e nascosta nella lettera H, He; e da questo stesso ramo sono stati prodotti i sei membri, ossia l'intera lettera V, Vau, che ha adesso ottenuto la testa).

[La madre qui menzionata è naturalmente la terza Sefhira Binah. I sei membri del Microprosopo che formano l'intera Vau alludono al valore numerico di questa lettera, che 6].

37. "la lingua parla grandi cose" (vedi Daniele VII, 8. E per lingua si intende il fondamento, cioè la lettera I, Yod, unita con sua moglie; la parlata è l'influsso materiale che scaturisce dalla moglie; perché la regina è detta la parola; ma le grandi cose sono gli inferiori fra tutti i grandi prodotti).

[Gli inferiori di tutti i "gradi" o "sentieri" sono le Sephiroth nei mondi inferiori].

38. Questa lingua è nascosta fra I, Yod, e H, He. (Perché padre e madre sono perpetuamente congiunti in ISVD, Yesod, il fondamento, ma nascosti sotto il mistero dei Daath, o della conoscenza).

[La congiunzione delle lettere V e H al termine del Tetragrammaton IHVH è simile a quella di I e H all'inizio].

39. è scritto (Isaia XLIV, 5): "Quell'uomo dirà, io sono il Tetragrammaton" (la parola ANI, Ani, io, quando il discorso riguarda i giudizi, è pertinente alla regina. Ma ogni volta che è introdotta la misericordia si riferisce all'intelligenza, come qui. Affinché il senso possa essere: Il sentiero superno, che è chiamato io, o l'intelligenza in atto di congiunzione col padre, è per la formazione del Tetragrammaton, e questa è una congiunzione fra il padre e la madre per la costituzione dei sei membri). E quello sarà chiamato col nome Jacob, IOQB, Yaqob. (Chiamare per nome è preservare; e viene introdotta un'altra congiunzione del padre e della madre per preservare il Microprosopo che è chiamato Jacob). E quell'uomo scriverà con la sua mano: "Io sono del Signore". (Lo scrivere appartiene alla legge scritta, il bel sentiero, e lo stesso significa fluire. "Con la sua mano", BIDV, Byodo, è la metatesi di BIVD, Byod, per I, Yod, ossia attraverso il fondamento; affinché possa esservi senso, può essere formato dal suo influsso, così che il Tetragrammaton possa essere scritto con I, Yod, come abbiamo già detto). E con il nome di Israel chiamerà se stesso. Egli si chiamerà così in verità (perché la concezione del Microprosopo è più propriamente sotto il nome di Jacob, la cui moglie è Rachel; e il suo cognome, per così dire, è Israel, la cui moglie è Leah).

[L'intelligenza è Binah, la terza Sefhira, che viene riferita alla superna H, He. Il "bel sentiero" è Tiphereth, la sesta. Il fondamento è Yesod, la nona. Viene riferita a Yesod la I, Yod, finale della forma del Tetragrammaton IHVI, e non la iniziale, che appartiene a Chokmah, la seconda Sefhira, il padre].

40. Quell'uomo dirà: Io sono il Signore; egli distende (ossia: questa stessa

concezione della parola io, che altrove è attribuita alla madre superna in quanto essa si accordano le tre lettere della parola ANI, Ani, io; in particolare A, Aleph, è la più alta corona; N, Nun, è l'intelligenza stessa nelle sue rinomate cinquanta porte; I, Yod, è la fondazione della conoscenza del padre; ma in questo caso è attribuita al grado inferiore della madre inferiore, e adesso è ADNI, Adonai, senza la D, Daleth, D, o povertà, ma riempita dell'influsso, ed è ANI, Ani). E tutte le cose sono chiamate BIDV, Byodo (ossi, tutte queste cose sono applicate da IVD, Yod, di cui tratta il discorso). Tutte le cose sono coerenti fra loro per la lingua, che è nascosta nella madre.

(Ossia mediante Daath, o conoscenza, dove la saggezza è combinata con l'intelligenza, e il bel sentiero con sua moglie, la regina; e questa è l'idea nascosta, o anima, che pervade l'intera emanazione). Poiché questo è aperto per quello che procede da se stesso (ossia Daath è essa stessa il bel sentiero, ma anche l'intimo a cui si riferisce Mosé; e questo sentiero rimane nascosto nella madre ed è il mezzo della sua congiunzione. Ma ogniqualvolta è considerato nell'esterno, quando è uscito dalla madre, è chiamato Jacob). [Il lettore è rimandato all'Introduzione per i nomi ecc. delle Sephiroth. Nun nelle sue cinquanta porte si riferisce al valore numerico della lettera N, che è 50. La "madre inferiore" è naturalmente la H finale della parola IHVH, la "moglie". Daath in genere simbolizza la congiunzione della seconda e terza Sephiroth].

41. (E qui IHV, Yod, He, Vau, differisce dall'intero nome e da tutte le quattro lettere. Adesso si volge indietro all'altra porzione dei quattro - cioè IHV, Yod, He, Vau, - e dice): Il Padre risiede nel principio (ossia la lettera I, Yod, che è il simbolo della saggezza e del padre, in quella parte tiene il primo posto come nell'intero sistema; poiché la corona nondimeno è nascosta, ed è solo confrontata con il più alto apice della lettera I, Yod). La madre nel mezzo (perché la lettera H, He, che è il simbolo dell'intelligenza non formata e della madre superna, tiene il posto mediano tra I, Yod, e V, Vau, così come fra i superni è compresa dal Padre, dal di sopra, ed è coperta dal di sotto dal Microprosopo, che è suo figlio, in cui discende nel sentiero di Hod, o della gloria). Ed è coperta da questo lato e dall'altro (dal padre e dal figlio). Guai, guai a chi rivela la loro nudità! (Poiché questo può essere fatto dalle colpe degli inferiori, così che il Microprosopo perde il suo influsso, per cui ha un potere così grande che può cercare di avvolgere sua madre; perché questo avvolgimento è la ricezione dell'influsso superno e la capacità di trasmetterlo agli inferiori, cosa che non può essere fatta se la madre è scoperta e portata via dal Microprosopo, come fecero gli Israeliti quando commisero il peccato del vitello) [IHV è naturalmente il Tetragrammaton senza la H finale. E' interessante notare che nell'opera cabalistica intitolata "Sepher Yetzirah", questo nome trigammatico è usato invece del Tetragrammaton.

La corona nascosta è Kether, la prima Sefhira, o Macroprosopo, che è AHIH e quindi non è apertamente mostrata in IHVH. Il sentiero di Hod è l'ottava Sefhira. Il padre e il figlio, da cui la madre è racchiusa sono naturalmente le lettere I e V nella parola IHV. Circa quello che è detto relativamente agli Israeliti quando commisero il peccato del vitello, credo che si voglia significare: a) Che il vitello è un simbolo di ALHIM, Elohim, non di IHVH; perché gli Israeliti avevano detto: "Facciamoci un Elohim che vada dinanzi a noi". b) Che questo nome "Elohim" sia applicato alla parte femminile del Tetragrammaton HH. c) Che quindi la forza che essi adoravano non era bilanciata, e che sarebbe stato egualmente sbagliato adorare solo IV].

42. E dio disse vi siano delle MARTH, Maroth, luci, nel firmamento del cielo (adesso si volge alla terza parte di questo nome quadrilaterale, e cioè alle due lettere IH, Yod, He. Ma per le luci si intendono il sole e la luna, il bel sentiero e il regno o moglie. E qui il senso è questo: sebbene di solito con queste due lettere si sia abituati a intendere il Padre e la Madre, o la saggezza e l'intelligenza, tuttavia in questo punto le luci superne sono mancanti, così come la parola MARTH, Maroth, è scritta in forma difettiva; e il significato si applica più propriamente al firmamento del cielo, ossia alla fondazione, estesa e preparata per congiunzione maritale; perché la sposa è chiamata il cielo, e il membro del patto è il firmamento, come, dunque, i due ultimi sentieri nell'interno nome IHVI, Yod, He, Vau, Yod, sono indicati dalle lettere V, Vau, e I, Yod, così queste, in tale parte del quadrato, sono indicate con le lettere I, Yod, e H. He). Il marito ha dominio sopra la moglie (poiché è scritto con V, Vau, ma con I, Yod, che è il simbolo del membro del trattato, e qui denota l'effettiva combinazione con la femmina): come è scritto (Proverbi X, 25): "E il giusto è il fondamento del mondo" (con questa espressione spiega il suo significato: perché per la lettera I, Yod, si intende il membro fondamentale dal quale il mondo è mantenuto nell'esistenza). [Se il lettore si riferisce all'Introduzione, troverà, nella Tavola che mostra l'operato delle Sefhiroth sui quattro mondi ecc., che nel mondo di Asiah il sole è riferito a Tiphereth e la luna a Yesod. Inoltre la circostanza di certe parole scritte in modo difettivo o ridondante, è Commentata nell'Introduzione, par. 15. Il termine "quadrato" o "nome quadrato", è talora applicato al Tetragrammaton. La frase "membro del patto" probabilmente allude al simbolismo della circonscisione. in questo senso I, Yod, nel sentiero di Yesod, la nona Sefhira, ha un simbolico significato fallico].

43. I, Yod, irradia dunque il due (ossia la lettera I, Yod, in questo quadrato del Tetragrammaton, ha un doppio senso di influsso, in quanto in prima istanza significa il padre che illumina la madre, e in quanto, in seconda istanza, significa il Microprosopo, o piuttosto il suo patto, in seconda istanza, significa il Microprosopo, o piuttosto il suo patto che illumina il regno). E (ancora in un altro modo) risplende (ossia ha anche un terso significato, mentre nel nome completo costituisce l'ultima lettera), e passa nella donna (ossia denota la moglie del Microprosopo, come è già stato mostrato, perché è posta in luogo dell'ultima H, He, del Tetragrammaton IHVH; come anche ha lo stesso potere di significato in connessione con i nomi di esistenza e dominio in questo modo, IACHD, VNHI).

44. (Adesso si volge all'ultima parte di questo quadrato, che è I, Yod, solo, e dice) I, Yod, rimane una e sola (perché possa mostrare che tutto fluisce da una singola lettera I, Yod, che è la forma di un punto pur partecipando di tre parti, riguardo alle quali vedi altrove; pur denotando in questo luogo solo la donna, o il regno, in cui sono contenuti tutti i superni). [Yod alla fine del Tetragrammaton denota la sintesi, il movimento circolare con cui la fine torna al principio. Nell'alfabeto cabalistico segreto,

conosciuto come "alfabeto celeste", Yod è rappresentato da tre cerchi agli angoli di un triangolo equilatero col vertice in alto. Malkuth, la decima Sefhira, naturalmente riceve l'influsso di tutte le altre Sephiroth (vedi la Tavola che mostra la ricezione e la trasmissione delle Sephiroth nei quattro mondi].

45. E allora (se adesso il Tetragrammaton non è considerato nel modo ora descritto, ma in questo modo di istituire il quadrato, IHVI, IHV, IH, I, allora Yod è anche, in un certo senso, solitaria, ma in un senso del tutto diverso.

Perché sale sempre più nel suo sentiero. Ossia non riceve più il senso più alto così che possa denotare il bel sentiero del fondamento, ma l'altissimo, ossia il padre della saggezza). La donna è ancora nascosta (ossia, in questo caso, il primo significato con cui denotava la moglie di Microprosopo, cioè l'ultima lettera della forma del Tetragrammaton che abbiamo scritto, come in se stesso).

[Questo è il modo inverso. La lettera I non significa più la moglie quando cessa di essere la lettera finale del Tetragrammaton].

46. E la madre è illuminata (ossia nella seconda parte dell'ordinario Tetragrammaton contrario, che consiste delle lettere IH, alla lettera I, Yod, che ha il significato del padre, è aggiunta la lettera H, He, che è la madre, e poiché questi due sono combinati fra loro, di qui è denotata quella luminosa influenza di cui l'intelligenza è impregnata dalla saggezza superna); ed è aperta nelle sue porte (ossia, se queste due lettere sono legate strettamente insieme, allora dall'assoluto la pentade dà origine al numero 50 col quale sono indicate le cinquanta porte dell'intelligenza; si dice che queste sono aperte perché la lettera H, He, è l'ultima e non protetta, non essendo chiusa da nessun'altra lettera successiva).

[Questo, tenendo le lettere IH separate dal resto del Tetragrammaton, ma unite fra loro. E poiché $I = 10$ e $H = 5$, queste due, congiunte (moltiplicate fra loro) danno $N = 50$. E queste sono le cinquanta porte o proprietà dell'intelligenza. Sono aperte perché nella parola IH, Yah, la lettera H è l'ultima, non essendo chiusa, come da VH nel Tetragrammaton IHVH, o da V nel trigramma IHV].

47. Viene aggiunta la chiave che contiene sei e chiude la sua porta. (Ossia nella terza parte di questa forma contraria, che è IHV, la lettera H non è più l'ultima; ma V, la terza lettera del Tetragrammaton, la chiude dall'altro lato, da cui sono indicati i sei membri del Microprosopo superinvestendo i sei membri della madre in tal modo che la sua ultima porta, che è il sentiero della gloria, HVD, Hod, è chiusa, e combinata con i rimanenti che sono: Benignità, Severità, Bellezza, Vittoria; traendo la loro singola esistenza della decade).

[Nel Trigramma IHV, V può essere chiamata la chiave perché chiude le cinque porte simbolizzate da IH, venendo dopo H, così da chiudere questa lettera fra se stessa e : Per decade si intendono le dieci Sephiroth, che sono simbolizzate dal valore numerico di I, che è 10].

48. E si riferisce agli inferiori e a questa parte (o, come altri legge, "si riferisce a questo lato e a quello". Il discorso riguarda le quattro parti del quadrato, quando il nome è completo, scritto sia come H sia come I nell'ultimo sentiero; così che, tuttavia, possa essere aggiunta la moglie del Microprosopo. Quindi da ogni lato il Microprosopo ha un legame, perché esso superinveste la madre dalla parte superna, così che può riceverla in se stesso come sua anima; e anche lui a sua volta è coperto da sua moglie dalla parte inferiore, così che a suo turno può divenire l'anima di lei).

[La moglie, la H, He, inferiore, è detta un riflesso della madre, la H, He, superna nel Tetragrammaton; così come il Microprosopo è detto un riflesso del Macroprosopo].

49. Guai a colui che aprirà la porta di lei! (Le porte sono dette sentieri attraverso cui scaturisce l'influenza; si dice che sono chiuse, perché, d'altra parte, non può essere portata via troppa influenza dagli inferiori; quindi i membri sono detti oscurati dai membri, così che la luce possa diminuire nel suo passaggio. Ma quando queste stesse concatenazioni e questi ostacoli della luce sono separati dai peccati degli inferiori, nessun influsso può venire nell'universo nel modo appropriato).

[Continuando il simbolo dell'equilibrio nelle Sephiroth, il peccato dei sentieri inferiori sarebbe l'introduzione di una forza non bilanciata. Il lettore troverà dapprima una piccola difficoltà nel seguire il ragionamento di queste ultime sezioni, ma, dopo averle rilette una volta o due volte, il loro significato gli apparirà più chiaro].

SECONDO CAPITOLO

1. La barba della verità (ossia, adesso segue una descrizione della barba del Macroprosopo e delle sue tredici parti, che sono descritte più completamente nell'"Idra Rabba").

[La barba è l'influsso che discende dalla prima Sefhira attraverso le altre. Il Macroprosopo è, naturalmente, come ho pienamente spiegato nell'Introduzione, la prima Sefhira, Kether, o la Corona, chiamata anche l'Antico Uno].

2. Non è stata fatta menzione della barba (l'esatto Codice Mantovano ha questa correzione, così che la parola DQNA, Deqena, è qui inserita nel testo originale. Il significato è che Salomone, nel "Cantico dei Cantici" fa menzione di tutte le altre membra ma non della barba). Perché questa è l'ornamento di tutto (è chiamata un ornamento perché copre il resto, così come un abito che adorna il corpo lo copre. Ma questa barba copre non solo il Macroprosopo, ma anche il padre e la madre, e discende fino al Microprosopo. Quindi, in considerazione della comunicazione di una luce così copiosa, è stata anch'essa rivestita, come un ornamento, con la grande reverenza del silenzio).

[Per questa barba, che copre "non solo il Macroprosopo, ma anche il padre e la madre", si intende che, mentre essa è un importante attributo del Macroprosopo (che, il lettore lo ricordi attentamente, è AHIH, Eheieh, e non IHVH, nel quale ultimo nome a esso allude solo come al "superiore punto della lettera I, Yod"), si estende anche attraverso le Sephiroth, perché copre il padre e la madre (cioè la seconda Sefhira, Chokmah, la saggezza, e la terza Sefhira, Bianh, l'intelligenza, il IH di IHVH). Così, dunque, sebbene propriamente parlando essa sia una parte di AHIH, e non di IHVH, si estende attraverso il Tetragrammaton IHVH, perché esso "discende fino nel Microprosopo", le seguenti sei Sephiroth, la V di IHVH].

3. Dalle orecchie procede verso la circonferenza dell'aperto spazio; i bianchi ricci salgono e scendono. E' distribuita come ornamento in tredici parti (di queste parti si veda la spiegazione nell'"Idra Rabba" e nell'"Idra Zuta").

[Queste tredici divisioni della barba del Macroprosopo sono tutte discusse per esteso nella "Maggiore" e nella "Minore Santa Assemblea", nella prima delle quali è dedicato un capitolo a considerare ogni divisione. Non ho quindi bisogno di entrare qui nell'argomento poiché il lettore troverà tutte le informazioni che potrà desiderare nell'ultima parte di questo volume. Per Gematria (vedi l'Introduzione), la parola AChD, Achad, uno, unità, è = 13. La barba, dunque, un glifo dell'unità].

4. Riguardo a questo ornamento è scritto (Geremia II, 6): "Nessuno vi passa attraverso; e nessuno vi abita". L'uomo è escluso, l'uomo non vi è compreso; in particolare il maschio.

[Il verso, nella traduzione inglese, suona: "per una regione che nessun uomo ha attraversato e in cui nessun uomo abita"].

5. Per tredici sorgenti sono distribuite le fontane (che influiscono sul Microprosopo e gli inferiori). Quattro sono separatamente unite insieme, ma nove fluiscono sopra il corpo (o, come altri legge per consiglio dell'esatto Codice mantovano) circondano il giardino (ossia il Microprosopo).

[I quattro riuniti separatamente si riferiscono probabilmente alle quattro lettere del Tetragrammaton, e i nove alle ultime nove Sephiroth, escludono, cioè Kether. Il Giardino, o Paradiso, è un altro termine espressivo dell'intero sistema Sephirotico in Atziloth, il mondo archetipo].

6. Questo ornamento comincia a formarsi davanti alla porta delle orecchie.
7. Discende in bellezza fino al principio delle labbra; da questo principio in quel principio.
8. Esiste un sentiero che avanza sotto le due gallerie delle narici affinché possa cercar di passare sopra la trasgressione; così come è scritto, Proverbi XIX, 11, "Ed è gloria passare sopra la trasgressione".
[La divisione dei baffi al centro del labbro superiore. "E' la sua gloria passare sopra la trasgressione"].
9. Sotto le labbra la barba si espande in un altro principio.

10. Sotto questo, esce un altro sentiero.
11. Esso copre l'avvicinarsi al principio aromatico che è sopra.
12. Si vedono due mele illuminare le luci.
[Queste due "mele", o "meli", sono le guance. Si confronti con le immagini del Canto di Salomone].
13. L'influenza di tutto fluisce giù fino al cuore (là rimangono sospesi i superiori e gli inferiori).
14. Fra questi riccioli che pendono, nessuno risplende sopra un altro.
15. I minori coprono la gola come un ornamento; i maggiori sono riportati a perfetta proporzione.
16. Le labbra sono libere su ogni lato. Beato chi potrà ricevere i loro baci.
17. In questa influenza di tutto fluiscono tredici gocce di puro balsamo.
18. In questa influenza tutte le cose esistono e sono nascoste.
19. Al tempo in cui il settimo mese porta la notte, si troverà che questi mesi sono tredici (perché nel Codice che abbiamo definito così spesso esatto, questa parola ThRISR, Tharisar, o dodici, viene espunta; come se fosse mostrato che vi è un anno di tredici mesi, secondo il numero di quelle tredici divisioni dell'influenza) nel mondo superno, e che tredici porte della misericordia sono aperte. In quel tempo (per il quale si intende principalmente il giorno dell'espiazione secondo il passo di Isaia LV, 6): "Cercate il Signore nel momento in cui può essere trovato".
[Le "tredici divisioni dell'influenza nel mondo superno" sono naturalmente queste tredici parti della barba del Macroprosopo, considerate nel senso di Atziloth, il mondo archetipo, l'abitazione delle sole pure Sephiroth: "Cercate il Signore nel momento in cui può essere trovato"].
20. E' scritto, Genesi I, 11: "E il Signore disse: La terra dia germogli; (vi siano) erbe che diano semi" (se qui viene inserita la parola IHI, Yehi, "vi siano", si hanno nove parole). Questo è ciò che è scritto: "E umiliate i vostri corpi nel nono mese" (questo deve essere inteso relativamente al tempo che riguarda ciò che abbiamo detto sopra, perché allora il Signore può essere trovato).
[VIAMR ALHIM ThDShA HARTz DShA OShB MZRIO ZRO, otto parole che, se viene aggiunto IHI, diventano nove. La versione inglese è: "E Dio disse: La terra dia erbe e le piante diano semi"].
21. (Nel passo del Deuteronomio III, 24, in cui è scritto). "Adonai Jehovah, Tu hai cominciato a mostrare nel Tuo servo la Tua grandezza", il nome, Tetragrammaton, IHVH esiste perfettamente scritto nei suoi lati. Così che il nome ADNI, Adonai, denota l'H, He, inferiore, da un lato; e i punti del nome ALHIM, Elohim, denotano l'H, He, superiore, dall'altro lato).
["Nei suoi lati", ossia nei suoi aspetti. I punti sono i segni delle vocali].
22. Ma qui, in questa programmazione della terra, non è perfetto, perché IHI, Yehi, (via siano), non è scritto. (Ma noi leggiamo in modo che anche queste lettere non rappresentano un nome perfetto).
23. (Ma qui ci è rappresentato) la superiore I, Yod, (ossia il segno della misericordia superna, che è il santissimo Antico Uno, come l'esatto Codice

Mantovano mostra in una nota marginale), e la I, Yod, inferiore (che è il segno della misericordia inferiore, che è il Microprosopo con l'influenza che ha avuto dal Macroprosopo, e queste due II, Yod, sono anche rappresentate nel passo del Genesi II, 7): VIITzR IHVH, Vayeyetsir, Yod, He, Vau, He, e il Tetragrammaton formato (la I, Yod, superiore e la I, Yod, inferiore).

[Il solo modo che io riesco a vedere perché VIITzR IHVH presenti la costruzione attribuitagli qui, è questo (nel quale un eminente studioso ebreo, il signor Mew, concorda con me): V, Vau, e I, Yod, la Yod, ITzR, Yetzer, sia formato (cioè il) Tetragrammaton IHVH. In questa costruzione la prima lettera Yod nella parola VIITzR è presa come oggetto del verbo ITzR, e non come prefisso pronominale. Il santissimo Antico Uno è l'origine di Kether in Ain Soph quando è nella condizione dell'Ain Soph Aur (vedi Introduzione), mentre la Yod inferiore è il simbolo di Yesod].

24. (MA in) IHI (oltre) al superiore e all'inferiore (esiste anche l'H, He, fra i due (come se) in connessione di perfezione (per cui l'influsso è derivato dal Macroprosopo e passa sul Microprosopo).

25. (Quindi) è perfetto (perché questo nome è senza separazione), ma non è volto in ogni lato (perché non vi è alcun simbolo della moglie del Microprosopo). (Di conseguenza) questo nome è stato tolto dal suo posto e messo in un altro (ossia queste lettere ricevono anche un altro significato di sentieri inferiori).

26. (Perché è scritto, Genesi II, 8: "E il Tetragrammaton Elohim piantò". (Per cui si intende) che H, He, che è fra i due II, Yod, della parola IHI, Yehi, nei superni è) la posizione del naso del più Antico Uno sopra il Microprosopo (circa il quale vedi inoltre nell'"Idra Rabba", par. 175). (Perché questo) non esiste senza lo spirito.

[Per questo l'H, He, simbolizza in Elohim, è piuttosto la sola He superna, che la sola He inferiore o entrambe congiunte. Nell'"Idra Rabba" è detto che il naso del Microprosopo è la vita in ogni parte, cioè la vita non esiste senza l'influsso dello spirito che scaturisce di là (vedi anche Cap. I par. 15)].

27. Attraverso H, He, dunque, è perfezionato (piuttosto, a causa della madre che a causa della moglie, di cui è l'anima). Perché una H, He, è sopra (cioè designa la prima intelligenza del Tetragrammaton; e l'altra) è la H, He, di sotto (che indica la regina e la moglie).

28. Così come è scritto, Geremia XXXII, 17; AHH ADNI IHVH, Ahah, Adonai, Yod He Vau He: "Ah, Signore Jehovah" ecc., dove è una coesione dell'anello di collegamento (ossia nella parola AHH, Ahah, le due HH, He, sono combinate mentre altrove sono i mezzi del sentiero congiungente). Perché la connessione degli equilibri bilanciati è fatta dallo spirito (ossia la connessione delle combinazioni sia del padre e della madre, sia del Microprosopo e di sua moglie).

29. (Adesso l'autore del "Siphra Dtzenioutha" scende ai sentieri inferiori, omettendo il Macroprosopo, ed esamina il nome IHV, Yod, He Vau. In questo sono rappresentati il padre, la madre e il Microprosopo). E per prima si presenta il superno I, Yod, (il simbolo del padre), che è coronato con la corona del più antico Uno (ossia, il cui più alto apice denota la più alta corona o Macroprosopo; o, secondo un'altra lezione del passo, "Che è circondata dalle cose segrete", cioè dall'influenza della barba di Macroprosopo che copre insieme il padre e la madre). E' questa membrana del cervello superno che, in conseguenza della sua eccellenza, risplende e, insieme, è celata (per quello che riguarda ulteriormente questo argomento, vedi "Idra Rabba", par. 58).

30. (Allora si presenta) la superna H, He, che è circondata dallo spirito che scaturisce dall'ingresso delle gallerie (o narici del Macroprosopo), così da poter dare vita a tutte le cose.

31. La superna V, Vau, è quella tremenda fiamma abbagliante (che è il principio del giudizio, dato che senza dubbio finora il Microprosopo esiste nella madre) che è circondata dalla sua corona (cioè la madre).

32. E dopo vi sono le lettere prese in forma estesa (così che il nome è scritto per intero in questo modo: VV, Vau, HH, He, IVD, Yod, la quale forma quando è perfetta, è usualmente chiamata BN, Ben, perché la sua numerazione è 52), ed esse sono comprese nel Microprosopo (Poiché allora esso abbraccia la sua moglie).

[Vedi Introduzione, Tav. 5, in cui si mostra la scrittura del Tetragrammaton nei quattro mondi].

33. Quando (questa forma) comincia, essi sono rivelati nel cranio (cioè queste lettere, e là esse sono distribuite nella parte più superna del Macroprosopo). ["Nel cranio" o (teschio), BGVGLGLThA, Begolgotha, o nel Golghotha. Nel Nuovo Testamento è da notarsi che Gesù Cristo (il Figlio) è detto essere crocifisso sul Golgota (il teschio); mentre qui, nella Qabalah, il Microprosopo (il

Figlio), come Tetragrammaton, è detto in forma di una croce nel Golgota (il Teschio). Il testo suesposto dice, al termine della sezione 33, "del Macroprosopo; ma credo che sia un errore di scrittura per "del Microprosopo"]].

34. Di lì essi sono estesi per tutta la sua intera forma (dalla benignità originale) fino al fondamento di tutte le cose (ossia come l'anima degli inferiori).

35. Quando è bilanciato nel suo puro equilibrio (ossia quando i ricci bianchi del santissimo Antico Uno fanno scendere le luci o nomi) allora queste lettere sono equilibrate (ossia, dalla loro virtù proviene la luce).

[Le "luci o nomi" sono le dieci Sephiroth e i nomi Divini associati con essi (vedi Introduzione), che sono (con l'eccezione della prima Sephira) compresi nel Tetragrammaton IHVH].

36. Quando egli è manifesto nel Microprosopo (cioè il Macroprosopo), in lui vi sono queste lettere e da esse è nominato.

37. IVD, Yod, dell'Antico Uno è nascosto nella sua origine (ossia il padre, che è usualmente simbolizzato da I, Yod, ed è egli stesso chiamato anche l'Antico Uno, è avvolto dalla barba del Macroprosopo; o altrimenti. Invece del modo in cui le altre due lettere raddoppiano le loro parti letterali - a esempio HH e VV - I, Yod, per la sua stessa natura, non può essere espressa da questo raddoppiamento, ma rimane una e sola), perché il nome non è trovato (ossia perché, se si pone II, non può più essere pronunciato come I, Yod; quindi è scritto IVD).

[L'"Antico Uno" è uno dei titoli del Macroprosopo, la prima Sephira. Ma la lettera I, Yod, del Tetragrammaton è riferita alla seconda Sephira, Chokmah, che è chiamata il Padre. Vedi Introduzione par. 67].

38. HA, He, è esteso da un'altra (He, ed è scritto HH in aperta e chiara scrittura; ma talora è scritto anche in altro modo, HI e anche HA, l'uno nel nome OB, Aub, l'altro nel nome MH, Mah), e nel simbolo femminile denota le due femmine (cioè la madre superna e la madre inferiore, l'intelligenza e il regno). Ed è scoperto attraverso le forme (ossia quando la barba del Macroprosopo, e le sue forme o parti, manda giù la sua luce nel Microprosopo, allora è qui prodotta sua moglie nella luce, e la superna H, He, è riflessa da un'altra H, He, inferiore).

[Vedi introduzione, dove è data una Tavola che mostra la scrittura del Tetragrammaton nei quattro mondi].

39. VV, Vau è esteso da un'altra (Vau, essendo scritto VV, perché egualmente è altrove scritto con I nel nome OB, Aub e con A nei nomi SG, Seg, e MH, Mah, in questo modo VAV. Così anche nel nome BN, Ben, è scritto così, VV. Ma per essere rivelato è scritto per esteso). Così come è scritto, Cantico dei Cantici VII, 9: "Scendendo dolcemente a mio piacere" (dove per dolcemente" sono intese queste due lettere VV appropriatamente estese).

[La versione Autorizzata traduce: "E il tetto della tua occa come il miglior vino per il mio amore, che scende dolcemente, facendo parlare le labbra di coloro che sono svegli"].

40. In quella tremenda fiamma abbagliante (egli si trova, ossia nel Microprosopo, dato che in minor grado egli ha in se stesso giudizi non frammisti), con lo scopo di avvolgere quella porta (ossia affinché possa essere avanzato nella condizione di maturità e possa allora adombrare sua madre, che è simbolizzata dalle cinque porte).

["Egli" cioè la lettera V, Vau, del Tetragrammaton. Ho già avvertito che le cinque porte dell'intelligenza sono equivalenti a I e H, 10 e , che moltiplicati l'un per l'altro, danno 50, valore numerico della lettera N,

Nun].

41. (Egli è dunque chiamato) la superna V, Vau, (Daath o conoscenza, e) l'inferiore V, Vau (ossia il Microprosopo esterno. E così anche) la superna H, He, (la madre), e l'H, He, inferiore (la moglie). Ma I, Yod, è sopra tutto (simbolizzando il padre), e con essa nessun altro è associato; egli è I, Yod, come dapprima; e non ascende in se stesso (mediante l'altezza della numerazione, come con H, He, la pentade, o con Vau, la esade, ascende a simile altezza) eccetto come glifo simbolico (ossia la decade, che non è espressa in questa stessa lettera I, Yod, ma con una esade e una tetrade).

[Ma, Vau, V, è prodotta aggiungendo i valori numerici di I e di H (il padre e la madre del Tetragrammaton), e allora prendendo il minimo numero del risultato, così : $I + H = 10 + 5 = 15$, e sommando i numeri di 15, $1 + 5$, otteniamo $6 = V$, Vau. Nella frase "Con H, He, la pentade (5), con V, Vau, la esade (6), ascende" è implicito il valore numerico di quelle lettere prese come simbolici glifi sephirofici. La decade è ripetuta nella parola IVD, Yod, per l'addizione delle ultime due lettere, V e D, $6 + 4 = 10$: di nuovo I, Yod].

42. Perché quando le doppie forme sono manifeste (e cioè le lettere del nome nella forma suesposta, come HH e VV) e sono unite in un sentiero, in una combinazione, affinché possano essere spiegate (ossia quando esse sono scritte per esteso nel modo indicato), allora VD, Vau Daleth (e non un'altra I, Yod), sono aggiunte a I, Yod (così che anche in essa posa esservi una certa nascosta analogia di equilibrio).

43. Guai! Guai! Quando questa è tolta e quando le altre due sole sono manifeste (ossia quando da queste due lettere VD, nel termine IVD, viene tolta la lettera I; poiché essa rappresenta l'astrazione del padre dal Microprosopo e da sua moglie, che sono ancora nascosti nella madre, così che la rivelazione di queste due è vana e abortiva, perché il potere generativo del padre è assente (o, in un altro senso, se l'influsso viene ostacolato e i sentieri superni subiscono una rottura). Lungi, lungi da noi sia questo effetto!

44. (Ma che questo possa essere fatto dai peccati degli inferiori è reso chiaro da queste parole) Ezechiele I, 14: "E le creature viventi balzano fuori e ritornano". E anche Numeri XXIV, 11: "Vattene al tuo paese". E così pure Abdia I, 4: "Quand'anche ti levassi in alto come l'aquila e ponessi il tuo nido fra le stelle, di là ti farei precipitare".

45. (E' detto anche) Genesi I, 12 "E la terra produsse nazione". Quando? Quando vi è piantato il nome (ossia quando il Microprosopo riceve la sua appropriata conformazione secondo i numeri richiesti: 248 delle membra e 365 delle vene).

[Questi numeri 248 e 365 sono formati in seguito a una elaborata combinazione di Gematria, troppo complicata per essere qui presentata].

46. E allora il vento soffia (ossia l'influsso vitale scaturisce dal Macroprosopo) ed è pronto lo scintillio della fiamma (ossia il Microprosopo che, per quanto grande, tuttavia a confronto con i superiori, è solo come una scintilla a paragone del fuoco, essendo esso prodotto da quella terrificante luce).

47. E tra l'insopportabile fulgore di quella potente luce, per così dire, appare la sembianza di una testa (ossia viene trovata nel Macroprosopo la più alta corona).

48. E sopra di lui è la copiosa rugiada di due diversi colori (Come nel

Macroprosopo è solo bianca, così qui è bianca e rossa in considerazione dei giudizi. Vedi "Idra Rabba", par. 44).
[Sopra il Microprosopo, non il Macroprosopo].

49. Tre lunghe cavità sono manifeste, in cui sono espresse le lettere. (Queste cavità devono essere intese come simbolizzanti il suo triplice cervello, o saggezza, intelligenza e conoscenza, che qui appaiono più chiaramente, mentre nei superni sono più nascoste).

["Le lettere", ossia IHV, le prime tre lettere del Tetragrammaton].

50. I neri (riccioli che escono) dai quattro (lati della testa) cadono sopra le curve aperture delle orecchie così che esse non possono udire.

["Così che esse non possono udire". Si ricordi che questo è il Microprosopo, o Zaur Anpin, non il Macroprosopo, o Arikh Anpin].

51. Qui sono date la destra e la sinistra (in ogni parte del volto e della testa).

["Destra e sinistra", ossia il Microprosopo è simbolizzato con un volto visto di faccia; mentre il Macroprosopo "è tutto destro", ossia è simbolizzato di profilo. Questa e le seguenti sezioni sono considerate per esteso nell'"Idra Rabba Qadisha" (la Maggiore Santa Assemblea) e nell'"Idra Zuta Qadisha" ("La Minore Santa Assemblea"). a cui rimando il lettore].

52. Esiste un sottile sentiero più in alto (la divisione dei capelli).

53. La sua fronte, che non brilla, regola il lontano futuro quando egli vuole vederlo (tutte le qualità, con le loro antitesi, che si trovano nel Macroprosopo, sono più completamente descritte nell'"Idra Rabba" e nell'"Idra Zuta").

54. I suoi occhi sono il triplo colore (ossia rosso, nero e oro) così che il terrore può venire di fronte a loro; ed essi risplendono di gloria scintillante.

55. E' scritto, Isaia XXXIII, 30: "I suoi occhi vedranno Gerusalemme al sicuro, anche la tua abitazione".

56. E' anche scritto, Isaia I, 21: "La giustizia regnò in esso".

57. L'"abitazione al sicuro" è l'Antico Uno, che è nascosto e celato. Quindi il termine "i tuoi occhi" è scritto I'OINK, Auinak (senza la lettera Yod. Tutto ciò è spiegato nell'"Idra Rabba".

58. Vi è anche il naso per significare il volto del Microprosopo.

59. Dalle sue narici scaturiscono tre fiamme.

60. Il profondo sentiero esiste nelle sue orecchie per udire il bene e il male.

61. E' scritto, Isaia XLII, 8: "Io sono il Tetragrammaton, questo è il mio nome, e non do al altri la mia gloria" (adesso l'autore del "Sephira Dzeniuoutha" comincia a spiegare l'ulteriore differenza fra il Microprosopo e il Macroprosopo anche per quel che riguarda i loro nomi. la parola ANI, Ani, "Io", nel passo precedente si riferisce al Microprosopo perché comprende l'idea della moglie). E' anche scritto, Deuteronomio XXXII, 39: "Io uccido e do vita". E' anche scritto, Isaia XLVI, 4: "Io vi porterò e salverò".
[Nella parola ANI, Ani, l'idea della moglie (Malkuth, la H finale del Tetragrammaton) è implicita per la lettera I, Yod, che è ultima e simbolizza

la nona Sefhira, Yesod, la quale è l'anello di congiunzione fra il Microprosopo e la regina. Così N, la seconda lettera, simbolizza la congiunzione del padre e della madre, I e H, come ho già osservato].

62. (In realtà il Macroprosopo non è conosciuto da noi così da vicino da rivolgersi a noi in prima persona; esso è indicato in terza persona, HVA; Hoa, Egli). Come è detto, Salmi C, 3: "Egli ci ha fatto e non ci siamo fatti da soli"

E ancora in Giobbe XXIII, 13: "Ed Egli esiste nell'unità, e chi può metterLo da parte"?

[Perché il Macroprosopo è solo l'inizio della Deità manifesta].

63. (Quindi è nominato in terza persona) HVA, Hoa, Colui che è l'Uno nascosto e non è trovato. Colui che non viene dinanzi agli occhi dell'uomo, Colui che non è chiamato per nome.

["Colui che non è chiamato per nome": perché, come ho già notato più volte, la prima Sefhira non è compresa nel Tetragrammaton].

64. (Finora la discussione è stata relativa al Microprosopo, al quale era anche riferita la pienezza della forma della lettera H, He, dove è scritta con la duplicata HH. Ma adesso viene preso in considerazione un altro punto, e cioè i due rimanenti modi di scrivere questa lettera, quando è scritta con A, Aleph, e con I, Yod; dei quali il primo si ha nel nostro MH, Mah, e il secondo nei nomi OB, Aub, e SG, Seg e queste due forme sono date congiunte nel nome AHIH, Eheieh, tradotto "io sono" nell'Esodo. Quindi bisogna considerare) HA e HI. (Mentre è scritto HA, questa forma deve essere risolta in HVA, Hoa, egli, e questo pronome di terza persona concerne ciò di cui abbiamo già fatto menzione: perché A, Aleph, contiene in se stessa V, Vau; alla quale ultima lettera può essere assimilata la linea mediana nella forma della lettera Aleph. E così, pur scrivendo HA, può essere simbolizzata la parola HVA; ma non viceversa. Perché, sebbene) V in se stessa contenga A (dato che la figura della lettera A può essere considerata composta di VIH, se si divide la sua linea mediana; così che, senza prendere in considerazione l'intero carattere A, si può leggere HV: questo HV) tuttavia non contiene in sé alcuna forma reale della scrittura H, così che può essere letto HV o HI.

[Il lettore deve ricordare che l'argomento di questo paragrafo riguarda solo la forma delle lettere ebraiche menzionate, e che non vengono considerati né il loro valore numerico né il valore fonetico. Le forme delle lettere ebraiche si possono vedere nella Tavola dell'Alfabeto].

65. (Inoltre, nella stessa forma della scrittura HA, come A passa in V, così si può leggere HVA, Hoa; e così anche) A è pronunciata Aleph (e questo è il secondo modo di pronunciare la scrittura HA, che è semplicemente riferito a MH, Mah.

Ma inoltre, anche), Aleph è pronunciata come IVD, Yod (perché la forma della lettera A è di solito risolta in queste tre lettere, così che Yod può essere sopra, Vau nel mezzo e Daleth sotto. Così che la stessa forma scritta HA comprende in se anche questa più sublime idea triuna. Ma non, viceversa, da HI si deve derivare HA, perché I, Yod, non è pronunciato Aleph); ma IVD è pronunciato come I, Yod, che è nascosta con tutti i nascondigli, e a cui non sono uniti VD (così come questa forma deve essere trovata nella forma della lettera Aleph).

[H, He, in ebraico è l'articolo definito; così che H-A può essere letto He-Aleph, l'Aleph].

66. (Ma questa forma, che include in sé V, Vau, e D, Daleth, è comune nei sentieri inferiori, e anche nel padre. E) Guai! Quando I, Yod, non irradia le lettere V, Vau, e D, Daleth; (e ancor più) quando I, Yod, è portata via da V,

Vau, e da D, Daleth, dai peccati del mondo; (perché allora) è scoperta la nudità di loro tutte.

67. Quindi è scritto, Levitico XVIII, 7: "Non scoprirai la nudità del padre" (perché VD, Vau Daleth, sono lo stesso che H, He; e quando è scritto IVD, è come se fosse detto IH (cioè se V, Vau, è inserita in D, Daleth). Guai! Quando Yod è portato via da He (ossia quando la saggezza è portata via dall'intelligenza, la madre che concepisce) perché è scritto, Levitico XVIII, 7: "E non scoprirai la nudità di tua madre". Abbi reverenza per lei: è tua madre; perché è scritto, Proverbi II, 3: "Perché invocherei l'intelligenza, tua madre" (questo è stato ottenuto leggendo la parola AM, in questo passo, con la punteggiatura Tsere invece che con l'usuale punteggiatura Chireq). ["VD = H". Anche questo si riferisce alla forma della lettera in questione].

[Ho già detto nell'introduzione, per quei miei lettori che non sono studiosi di ebraico od i caldeo, che l'alfabeto ebraico è soprattutto consonantico e le vocali sono indicate da piccoli punti segnati presso le lettere].

TERZO CAPITOLO

1. Nove sono dette essere le conformazioni della barba (del Microprosopo). Perché quello che rimane celato (ossia le altre quattro forme, che frattanto non si trovano nel Microrposopo) e che non è manifesto, è superno e venerabile (ossia per se stesso non si riferisce propriamente al Microprosopo), ma tuttavia discende su di lui in altro modo.

[Bisogna ricordare che la barba del Macroprosopo ha tredici divisioni, quindi le altre quattro forme sono la differenza fra le nove del Microprosopo e le tredici del Macroprosopo].

2. Così dunque è acconciata questa eccellentissima barba. I peli pendono sui peli delle orecchie fino all'inizio della bocca (questa è la prima conformazione).

3. Da un inizio fino all'altro inizio (della bocca. Questa è la seconda conformazione, cioè la barba sopra il labbro superiore).

4. Sotto le due narici esiste un sentiero pieno di peli, così che non appare (questa è la terza conformazione).

5. Le guance si estendono su di un lato e sull'altro (questa è la quarta conformazione).

6. In esse appaiono mele e rose (questa è la quinta conformazione).

7. In un ciuffo i forti e neri peli pendono al petto (questa è la sesta conformazione).

8. Le labbra sono rosse, rosee e nude (questa è la settima conformazione).

9. Corti peli scendono dal punto della gola e coprono il collo (questa è l'ottava conformazione).

10. Lunghi e corti scendono egualmente (questa è la nona conformazione).

11. Chiunque si trovi fra di essi è forte e robusto (ossia colui che dirige qui le sue meditazioni).

12. E' scritto, Salmi CXVIII, 4: "Io ho invocato Yah, IH, in pena". (In questo luogo) David commemora (quelle) nove (conformazioni) anche in queste parole

"tutte le nazioni mi hanno accerchiato", affinché esse (i nove summenzionati) possano circondarlo e proteggerlo.

13. (E' scritto, Genesi I, 12): "E la terra produsse germinazione, le erbe diedero semi a seconda del loro genere; e gli alberi portarono frutti, nel cui interno è il seme, a seconda del loro genere".

14. Questi nove (sentieri del Microprosopo) si sono evoluti dal nome perfetto (ossia dall'intelligenza o madre, in cui furono concepiti; perché a essa si riferisce il nome IHVH, che è il Tetragrammaton espresso e l'Elohim nascosto, che forma i nove in potere). E pertanto essi sono piantati nel nome perfetto, così come è scritto, Genesi II, 8: "E IHVH ALHIM piantò" (ossia le nove lettere del perfetto nome maschile e femminile, così che esse possano essere un giardino, ossia il Microprosopo in azione).
[Con l'espressione "Tetragrammaton espresso ed Elohim nascosto" si intende che il primo è scritto con i punti vocalici del secondo. Essi "formano nove in potere" perché le quattro lettere di IHVH con le cinque lettere di ALHIM formano nove].

15. Le conformazioni della barba (del Microprosopo) si rivelano tredici quando ciò che è superiore diviene inferiore (ossia ogniqualvolta la barba del Macroprosopo fa discendere la sua luce. Ma nell'inferiore - cioè il Microprosopo preso per se stesso - esse sono viste come nove (parti di quella forma).

16. Le ventidue lettere sono figurate nei loro colori; non solo quando la legge è enunciata con fuoco nero su fuoco bianco, ma anche nell'ordinaria scrittura, perché questa barba è nera.
[Il numero delle lettere dell'alfabeto ebraico è di ventidue. "Fuoco nero" e "fuoco bianco" sono i colori delle barbe, rispettivamente, del Microprosopo e del Macroprosopo].

17. Riguardo a questa (barba, si comprende quel che si dice) di colui che nel sonno osserva la barba. "Quando qualcuno sogna di tenere nelle mani il sonno della barba di un uomo, egli è in pace con il suo Signore, e suoi nemici gli sono soggetti".
[Per "il sommo della barba" si intendono i baffi].

18. Molto più (se cerca di toccare) la barba superna. Perché la luce inferiore, sorgendo dalla luce superna che esiste nella benignità (così è detta la barba del Macroprosopo), è chiamata nel Microprosopo la benignità in modo più semplice; ma quando esso ha la sua azione entro la luce, e risplende, allora essa è chiamata benignità abbondante (altri leggono il passo così: Colui che sogna di aver toccato i baffi di un uomo con la sua mano, può essere sicuro di trovarsi in pace con il suo Signore e che i suoi nemici gli sono soggetti).

Se questo avviene perché egli vede in sogno questa sola cosa, molto di più gli accadrà se è stato considerato abbastanza degno di vedere che cosa può essere la barba superna. Perché questa, dato che è la superiore, ed è chiamata la benignità, irradia sull'inferiore. ma nel Microprosopo ecc.).

19. E' scritto, Genesi I, 20: "Le acque producano lo strisciare di anime viventi" (Ch -IH, Ch-iah, deve essere qui notata la creatura vivente).
[A questa sezione si riferisce la nota che è posta in fine a questo capitolo].

20. Così come è detto IH, Yah (l'esatto Codice Mantovano ha Ch-IH, Ch-iah, così che può spiegare la parola ChIH, Ciah, creatura vivente, fuori degli otto sentieri dell'intelligenza, che è quest'acqua di nome Yah, che denota il padre

e la madre. perché quando) la luce del primo si estende sulla seconda (che è il movimento dell'acqua) tutte le cose riproducono il loro genere in un unico e stesso tempo: le acque del bene e le acque del male. (Ossia vi è riproduzione tanto nella divinità e nella santità quanto nelle creature viventi terrestri e nell'uomo; perché nella forma strisciante sono simbolizzate le anime).

21. (Poiché) è detto: IShRTzV, Yeshratzu, "Producano abbondantemente", hanno moto vitale; e l'una forma è subito inclusa nell'altra; il vivente superiore, il vivente inferiore; il bene vivente, il male vivente.

22. (E' scritto anche, Genesi I, 26): "Ed Elohim disse: Facciamo l'uomo". (Dove) non è scritto HASDM, Ha-Adam, "questo uomo"; ma Adam, uomo, semplicemente, in antitesi con l'Altissimo che è stato fatto nel nome perfetto.

[Circa la "forma dell'uomo celeste", vedi Introduzione par. 55].

23. Quando quello fu perfetto, anche questi fu perfetto; ma perfetto come maschio e femmina, per la perfezione di tutte le cose.

24. (Quando dunque è detto) IHVH, Yod, He, Vau, He, (viene espressa) la natura del maschio. (Quando) ALHIM, Elohim (è aggiunto subito dopo, è espressa) la natura della femmina (che è chiamata il regno).

["La femmina che è chiamata il regno", cioè Malkuth, la decima Sefhira].

25. (Dunque) il maschio fu esteso e formato con le sue membra (perché potesse avere), per così dire, potere rigenerativo.

[Le "membra del maschio" sono le sei Sephiroth che insieme formano il Microprosopo].

26. Per mezzo di questo potere rigenerativo questi re, che sono stati distrutti, furono qui restaurati e ottennero la stabilità (perché quando le luci furono mandate attraverso stretti canali in minore abbondanza, le intelligenze inferiori potessero prenderne possesso).

[I "re che erano stati distrutti" sono i "re Edomiti". I "mondi di forza non bilanciata" che non potevano sussistere perché la "forma dell'uomo celeste" non esisteva ancora. Vedi Introduzione par. 41, 56].

27. I rigori [dei giudizi, che sono simbolizzati da questi re), che sono maschili, sono veementi all'inizio; ma alla fine sono attenuati. Nella femmina si ha la legge contraria.

28. (Ne abbiamo un esempio in questa forma del nome) VIH (dove il maschio ha due lettere e la femmina una sola; ed è maschile anche la lettera lunga all'inizio e poi breve. Ma anche in questa forma) i canali di connessione sono avvolti nella Sua coperta (ossia le lettere superne sono senza dubbio connesse in congiunzione materiale, ma sono avviluppate nella lettera Vau. E) Yod (è in questo posto) piccolo, (simbolo del fondamento; perché) nella forma stessa (della femmina, ossia anche se essa è nascosta dentro H, He, che pure non è la superna ma l'inferiore H, He) è trovato (e tutti sono giudizi perché manca l'influsso superno).

29. Ma, se (questi) giudizi devono essere mitigati, necessariamente si richiede l'Antico Uno (ossia la prima lettera del Tetragrammaton, che denota IH, Yah, il padre insieme con la corona, il quale è l'apice della lettera primaria ed è chiamato Macroprosopo).

30. Le stesse specie di rigori e giudizi che si trovano negli inferiori.

Perché come alla He della moglie sono aggiunte le due lettere Yod e Vau, sotto l'idea del leviathan, (così) il serpente venne sulla donna e formò in lei un nucleo di impurità, in modo che essa potesse essere l'abitazione del male.

31. Così come è scritto, Genesi IV, 1: "Ed ella concepì e partorì Ath QIN, Ath Qauin, Caino, (che è) il nucleo QINA, Qaina, della sede dei cattivi spiriti, e della turbolenza, e delle male azioni" (vedi anche nel "Trattato delle rivoluzioni dell'anima").

[Il "Trattato delle rivoluzioni dell'anima" non è pubblicato in questo volume].

32. (Ma questo nome VIH) è restaurato se viene scritto IHV; e così in quell'uomo (il superno, del quale si è già parlato, e anche) in questi due (cioè il padre e la madre, e anche nell'androgine Microprosopo; e così pure parzialmente) nel genere (dato che Vau solo simbolizza tanto il Microprosopo quanto sua moglie) e nelle specie (dato che Yod e He sono posti separatamente come padre e madre).

33. (Ma come) essi sono contenuti nella speciale (rappresentazione di questi sposi, così) pure in generale (ossia tanto nel padre e nella madre quanto nel Microprosopo con sua moglie); le braccia e le gambe sinistre e destre (ossia le restanti numerazioni riunite insieme in due linee laterali, con la linea mediana che rappresenta Vau e Yod).

34. (Ma) questo (ossia la suprema eguaglianza) è diviso nei suoi lati (perché Yod e He sono poste espressamente come il padre e la madre; ma in un'altra eguaglianza) il maschio è conformato con la femmina (come un androgine, perché l'ultima He non è aggiunta. Da cui risulta) IHV.

35. I, Yod, è maschio (cioè il padre); H, He, è femmina (cioè la madre); V, Vau, (tuttavia è androgino, come) è scritto, Genesi V, 2: "Allora Egli creò il maschio e la femmina e li benedisse e diede loro il nome di Adam".

36. (Così pure) la forma e persona di un uomo fu posta sul trono, ed è scritto, Ezechiele I, 26: "E su questa specie di trono vi era l'apparenza di un uomo".

[Il passo allude al Tetragrammaton stesso mostrando la forma geroglifica di un uomo: I = testa, H = braccia, V = corpo e H = gambe. Vedi Introduzione e Tavola dell'Alfabeto].

NOTA (riguardante il par. 19)

1. Un'altra spiegazione. "Le acque producano abbondantemente". In questo punto, nella parafrasi caldea, è detto IRChShVN, che ha un significato generale di movimento. Come se fosse detto: "Quando le sue labbra movendosi e mormorando produssero le parole, come la preghiera di un cuore giusto e di una mente pura, così le acque produssero anime viventi". (Il significato riguarda l'atto di generare la vita).

2. E quando un uomo desidera pronunciare giustamente le sue preghiere dinanzi al Signore, e le sue labbra si muovono in questo modo, (e le sue invocazioni) si elevano su da lui con lo scopo dell'abbondanza delle acque dove la profondità di quella fontana affiora e zampilla (ossia l'intelligenza che emana dalla saggezza), allora (quella fontana scaturisce con abbondanza e) si diffonde al di fuori così da far discendere l'influsso dall'Altissimo, giù dal luogo dell'abbondanza delle acque, nei sentieri singolarmente e congiuntamente, fino all'ultimo sentiero: affinché la sua grazia benefica possa scendere su tutto dal più alto al basso.

[H, He, la madre superna].

3. Allora veramente si ritiene che un tale uomo intrecci gli anelli di collegamento di (loro) tutti, cioè quegli anelli di collegamento della vera e giusta meditazione; e tutte le sue richieste saranno accolte, sia che vengano fatte in un luogo di venerazione sia in preghiera privata.

["Un tale uomo", cioè un uomo giusto che prega sinceramente. "Anelli di collegamento di tutti loro", cioè i sentieri].

4. Ma la richiesta che un uomo desidera fare al suo Signore può, di solito, essere fatta in nove modi.

5. O 1) per l'alfabeto; o 2) commemorando gli attributi del santissimo o benedettissimo Dio, misericordioso e pieno di grazia ecc. (secondo il passo dell'Esodo XXXIV, 6 ecc.); o 3) per i nomi venerabili del santissimo e benedettissimo Dio: tali sono AHIH, Eheieh, (rispetto alla Corona) e IH, Yah, (rispetto alla Saggazza);

IHV, Yod He Vau, (rispetto all'Intelligenza); AL, El, (rispetto alla Maestà); ALHIM, Elohim, (rispetto alla Severità); IHVH, Yod He Vau He (rispetto alla Bellezza); TzBAVTh, Tzabaot (rispetto alla Vittoria e alla Gloria); ShDI, Shaddai, (rispetto al Fondamento); e infine ADNI, Adonai, (rispetto al Regno). O 4) per le dieci Sephiroth o numerazioni, che sono: MLKVTh, Malkuth, il Regno; ISVD, Yesod, la Fondazione; HVD, Hod, la Gloria; NTzCh, Netzach, la Vittoria; ThPARTh, Tiphereth, la Bellezza; GBVRH, Geburah, la Severità; ChSD, Chesed, la Benignità; BINH, Binah, l'Intelligenza; ChKMH, Chokhmah, la Saggazza; e KThR, Kether, la Corona. O 5) con la commemorazione degli uomini giusti, quali i patriarchi, i profeti e i re. O 6) con quelle cantiche o salmi nei quali è la vera Qabalah. E 7), su tutti questi, se qualcuno conosce come dichiarare le conformazioni del suo Signore, a seconda che sia onorevole farlo. O 8) se sa come salire da quello che è sotto a quello che è sopra. O 9) quelli che sanno anche come derivare l'influsso dal più alto al basso. E in tutti questi nove modi è necessaria grande concentrazione di attenzione; perché di chi non fa così è scritto, I Samuele II, 30: " E coloro che Mi disprezzano saranno poco stimati".

[" 1) per l'alfabeto", cioè secondo i valori mistico-qabalistico-teosofici delle lettere. 2) Esodo XXXIV, 6-7. "E il Signore passò davanti a lui e gridò: Il Signore, il Signore è un Dio misericordioso e clemente, paziente, ricco nella bontà e nella verità, che conserva misericordia fino alla millesima generazione, che perdona l'iniquità, la trasgressione e il peccato, ma che non lascia niente impunito, che castiga l'iniquità dei padri nei figli e nei figli dei figli fino alla terza e quarta generazione". 3) Con i Nomi Divini associati con le Sephiroth. 4) Le dieci Sephiroth. 5) Gli uomini analoghi al suo desiderio. 6) Frasi che si riferiscano al soggetto. 7) Lo sviluppo cabalistico della Deità. 8) Per i sentieri. 9) il contrario di 8].

6. A questo è anche pertinente la meditazione sulla parola Amen AMN! che contiene in se stessa i due nomi IHVH e ADNI, Yod He Vau He Adonai (la numerazione del primo da solo e di questi due insieme dà egualmente 91); il primo dei quali nasconde la sua bontà e benedizione in quel tesoro che è chiamato HIKL, Hayekal, il palazzo.

(La quale parola, per eguaglianza di numerazione è la stessa che ADNI, Adonai); ma questo nome è detto essere il palazzo del Tetragrammaton, perché in primo luogo è pronunciato con il suo aiuto; inoltre, in secondo luogo, è mischiato con esso alternatamente, lettera per lettera in questo modo: IAHDVNHI.

[A + M + N = 1 + 40 + 50 = 91. I + H + V + H + A + D N + I = 10 + 5 + 6 + 5 + 1 + 4 + 50 + 10 = 91. E ancora H + I + K + L = 5 + 10 + 20 + 30 = 65. A + D +

$N + I = 1 + 4 + 50 + 10 = 65$. Gli Ebrei, quando incontrano la parola IHVH leggendo le Scritture, o non la pronunciano facendo una breve pausa, o la sostituiscono con la parola Adonai, ADNI].

7. E questo è indicato nel detto, Abdia II, 20: "Ma il Signore è nel Suo tempio sacro; tutta la terra stia in silenzio davanti a Lui". (HIKL, Ha-yeka, "il tempio o palazzo" HS, Hes, "stia in silenzio", e ADNI, Adonai, "Signore", hanno tutti la stessa numerazione, ossia 65).
[H + S = 5 + 60 = 65].

8. Per questa ragione i nostri saggi di pia memoria hanno detto misticamente che ogni cosa buona di un uomo è nella sua casa, in accordo con quanto è scritto, Numeri XI, 7: "Egli è fedele in tutta la Mia casa". Che è come se fosse detto: "in tutto quello che è con Me".

9. Ma se un uomo medita attentamente sulle nove divisioni di queste forme (vedi par. 5), come è conveniente che faccia, quest'uomo è uno che onora il Nome del suo Signore, il Nome Santo. E a questo si riferisce quello che è scritto, I Samuele II, 30: "Perché onererò coloro che mi onorano, e farò poco conto di coloro che mi disprezzano". Io lo onererò in questo mondo, lo preserverò e provvederò a lui in tutte le cose che gli sono necessarie, affinché tutte le nazioni della terra possano vedere che il Nome del Signore è chiamato su di lui; e affinché possano temerlo. E nel modo a venire egli sarà trovato degno di stare nel tabernacolo dei giusti.

10. Quindi un tale uomo non cerca niente di cui ha bisogno perché è sotto la speciale provvidenza del suo Signore, e può meditare su di Lui, ed è giusto che lo faccia.

11. Ma che cosa si deve intendere in questo passo: "E farò poco conto di coloro che mi disprezzano"? Uomini tali sono quelli che non possono istituire un'unione con il Nome Santo, né stringere insieme i legami della verità, né derivare i superni nella posizione richiesta, né onorare il Nome del loro Signore. Meglio sarebbe per tali uomini non essere mai stati creati, specialmente per coloro che non meditano attentamente quando dicono Amen!

12. Per questa ragione, che riguarda specialmente l'uomo che muove le labbra (nella preghiera) con cuore puro, (meditando) su quelle acque purificatrici, è scritto espressamente e chiaramente in quel passo del Genesi I, 26: "Ed Elohim disse: Facciamo l'uomo". Come se fosse detto relativamente all'uomo che sa come unire immagine e somiglianza, come è giusto: "Ed essi avranno dominio sui pesci del mare ecc."

A questo si riferisce la nota.

QUARTO CAPITOLO

1. L'Antico è celato e nascosto; il Microprosopo è manifestato e insieme non manifesta.

[L'"Antico" è Kether, Eheieh, il Macroprosopo, il Grande Volto. Vedi Introduzione par. 42,77].

2. Quando è manifesto, è simbolizzato dalle lettere (nella comune forma in cui è scritto il Tetragrammaton).

3. Quando è celato, viene nascosto dalle lettere che non sono disposte secondo (il giusto ordine) delle lettere, o (secondo un'altra lezione del passo) nel loro proprio posto; perché neanche in esso i superiori e gli inferiori sono

giustamente disposti (a causa delle trasposizioni disturbate).

4. In Genesi I, 24 è scritto: "La terra produsse gli esseri viventi secondo la propria specie, animali domestici e rettili", ecc. A questo si riferisce ciò che è scritto in Salmi XXXV, 7: "O Signore, tu preserverai l'uomo e gli animali".

5. L'uno è contenuto nel significato generale dell'altro, e così l'animale sotto l'idea generale dell'uomo (considerando il mistero della rivoluzione dell'anima).

6. (A questo si riferisce il passo) Levitico I, 2: "Quando alcuno di voi farà un'offerta al Signore ecc. Voi offrirete ecc.".

Perché gli animali sono inclusi nel termine generico uomo.

7. Quando l'uomo inferiore discende (in questo mondo), come nella forma superna (in lui stesso), si trovano due spiriti. (Così che) l'uomo è formato da due lati ; il destro e il sinistro.

8. Rispetto al lato destro egli possiede NShMThA QDIAhA, Neschamotha Qadisha, le sante intelligenze; rispetto al lato sinistro possiede NPSH ChIH, Nephesh Chiah, l'anima animale.

[Questi corrispondono al pilastro destro e sinistro delle Sephiroth. Vedi Introduzione].

9. L'uomo peccò e fu esteso nel lato sinistro; e così coloro che erano senza forma furono egualmente estesi. (Ossia quegli spiriti della materia che ricevettero il dominio sui sentieri inferiori dell'anima di Adam, da cui sorge la bassa concupiscienza). Quando, dunque, entrambi furono uniti insieme (cioè la bassa concupiscienza fu unita per connessione con l'anima animale), avvenne la generazione, come in un animale che genera molte vite in una connessione.

10. (Vi sono) ventidue lettere nascoste e ventidue lettere manifeste (che sono i simboli di quelle forme sublimi).

11. (L'una) Yod è celata; l'altra è manifesta. (L'una è l'intelligenza o la madre, l'altra è il regno o la regina; così che nello stesso tempo guarda indietro ai sentieri superiori). Ma quello che è nascosto e quello che è manifesto sono bilanciati nell'equilibrio delle forme. (Ossia il maschile e il femminile; l'uno il padre e la madre, l'altro la fondazione e la regina; significando principalmente l'idea femminile, che include forma e ricettacolo).

12. Dalla Yod sono prodotti il maschio e la femmina (se cioè è scritto per esteso IVD, Yod, essi sono il suo accrescimento), Vau e Daleth. In questa posizione Vau è maschio e Daleth è femmina. E di qui sorge DV, le due lettere che formano la diade maschio e femmina; e non solo la diade ma anche le diadi coeguali (delle congiunzioni superiore e inferiore).

13. Yod per se stessa è maschio (il padre); He è femmina (la madre).

14. H, He, dapprima era D, Daleth; ma poi fu impregnata da I, Yod (così che di lì ha potuto produrre la forma H, e cioè la I, Yod, posta nella parte sinistra più bassa del Daleth) ha prodotto V, Vau. (Ossia la madre, impregnata dal padre, ha prodotto il Microprosopo.

Ma la V, Vau, si considera formata nella forma della lettera fuori di quella minuta I, Yod, che è nascosta nella Ha, He. O dalla superiore linea orizzontale della lettera H, che è una V, Vau, e dalla linea verticale destra,

che è un'altra V, Vau, e dalla I, Yod inserita, viene fatta VIV, la piena forma della lettera Vau).
[Questo sempre riferendosi alla forma della lettera. Vedi la Tavola delle forme dell'Alfabeto ebraico].

15. Da questo è chiaro che nella lettera H, He, sono nascoste le lettere D , Daleth e V, Vau; e in IVD, Yod, è nascosto H, da cui viene formato IHV. Appare dunque che IVD, nella sua forma, contiene IHV ogniqualvolta esso è scritto per esteso IVD, in cui sono il maschio e la femmina (cioè I, Yod, maschio e V, Vau, D, Daleth, nella forma H, He, femmina); di qui è composto (il figlio che è) V, Vau, e che mette in ombra la madre. (Ossia V dopo H, così che IHV può formare il padre , la madre e il Microprosopo).

16. (Quindi nella lettera IVD, Yod, e nel nome IHI sono nascosti due maschi e due femmine, cosa che è simbolizzata nel detto, Genesi VI, 2: "E i figli dell'Elohim guardarono (il plurale nella sua forma minima indica due) le figlie dell'uomo" (anche qui). Questo spiega, a questo proposito, ciò che è scritto, Giosué II, 1: "Due uomini come spie, dicendo" (qui è rivelato il mistero dei due uomini). Ma come (è provato che si intendono due donne) con le parole "le figlie degli uomini"? Perché è scritto, I Re III, 16: "Allora giunsero due donne al re".

17. Di queste è scritto, ibid., 28: "Perché videro che la saggezza di Elohim era in lui". (Qui sono implicati i due maschi, nella saggezza, il padre; in Salomone, Microprosopo. Quindi) allora vennero (anche le due donne, l'intelligenza e la regina) e non prima.

18. Nel palazzo dell'unione delle fontane (ossia nel mondo della creazione) vi erano due connessioni per congiunzione fra i superni; queste scesero dall'alto e occuparono la terra; ma esse respinsero la buona parte, che in loro era la corona della misericordia; e furono incoronate col grappolo d'uva. (ossia invece che dalla benignità, furono circondate da giudizi e rigori. Che può essere anche spiegato relativamente al Microprosopo e a sua moglie, prima nella madre e poi nell'esistenza al di sotto e nell'esilio circondato da severità e rigori).

[In riferimento alle precedenti spiegazioni simboliche di Giosué II, 1].

19. (Troviamo anche queste due equazioni nel detto) Esodo XIV, 15. "E il Signore disse a Mosé (che è riferito alla madre): Perché gridi verso di me?". (Ma un grido è riferito anche alla madre, così come un lamento è riferito al bel sentiero, e un'esclamazione al regno. Ma) ALI, Eli, in me (nota che questo è il nome come "e in I, Yod", o il padre) " Parla ai figli di Israel (la parlata è la regina; Israel è il bel sentiero) perché avanzino". Dove si noti la parola VISOV, Vayesaau "perché avanzino", dove VI sono lettere maschili, e SO femminili).
["Ma un grido ecc." Si intendono le tre Sephiroth Binah, Tiphereth e Malkuth].

20. Dall'alto del potere della vita fluì giù in equilibrio, perché chiese l'influenza del Venerabile Uno.
["Il Venerabile Uno", ossia la prima Sephira, che procede dall'AIN SVP AVR, Ain Soph Aur. Vedi Introduzione].

21. E' pertinente a questo anche il passo, Esodo XV, 26: "E farai ciò che è retto davanti ai Suoi occhi, e porgerai orecchio ai Suoi comandamenti, e osserverai tutti i Suoi statuti". Dove nell'ultima parola sono poste pure due equazioni). "Perché sono il Signore Dio tuo, che ti risana". Si noti questo perché anche qui è nascosto il mistero dell'intelligenza e della saggezza, del sentiero della bellezza e della congregazione di Israel).

QUINTO CAPITOLO

1. (E' scritto), Isaia I, 4: "Guai alla nazione peccatrice, al popolo grave di iniquità, al seme dei malfattori ecc.". (qui l'autore del "Sephira Dtzenioutha" parla della breve parola HVI, "guai", che pure è una forma del nome. E questa parola è sola, separata dal seguito della frase).

2. Sette sono i sentieri (se il Tetragrammaton è scritto in questo modo parzialmente completo) IVD, HH, V, H (dove il padre e la madre sono scritti per esteso, il Microprosopo e sua moglie sono scritti manifestamente).

Se qui l'ultima e la prima lettera sono combinate, e così la penultima e la seconda, e quindi i sentieri a entrambe le estremità, così che possano formare le lettere) HI e VV (madre e figlio), allora sono prodotte (le tre lettere mediane) HH, D (che sono simboli della regina, gravi di giudizi. Ma se la madre e la figlia sono combinate) HVI e HH, (allora) è prodotto VV (o Microprosopo) al pari di DV (o l'androgino che pure è una condizione di giudizi), perché occultamente è indicato Adam, o il maschio e femmina, che sono quel DV di cui è scritto (nel punto citato) "figli corrotti".

3. (Quando è detto BRASHITH BRA, Berashith Bera, "Nel principio creò ", (sono indicati i sentieri superni. Perché)BRASHITH, Berashith, è parlata (una delle dieci regole del Genesi), BRA, Bera, è la parlata divisa a metà. (MA qui sono intesi) Padre e Figlio, il nascosto e il manifesto. (E' Così).

4. Il superiore Eden è nascosto e celato. (Ossia non è fatta menzione della corona). L'Eden inferiore viene fuori così che può essere trasferito (verso gli inferiori) e manifestato (attraverso la voce del suo originale , che indica saggezza).

["Non è fatta menzione della corona", cioè Kether, la prima Sefhira, il Macroprosopo].

5. Perché il nome (Tetragrammaton) IHVH, Yod He Vau He, include il nome IH, Yah (che è il padre, e il nome), ALHIM, Elohim (che qui segue nel testo e riguarda la madre).

6. Ath, Ath (la quarta parola di questo testo, che in altro modo significa il nome) ADNI, Adonai, "Signore" (cioè il sentiero del regno; anche il nome) ADNI, Eheieh (ossia il sentiero della corona, che così simbolizza in se stesso i due sentieri estremi; qui denota) il destro e il sinistro (ossia la benignità e la severità) che sono unite in uno (equilibrio).

[Ath, Ath, significa "il", "la vera sostanza di ". Cabalisticamente significa "il principio e la fine" ed è uguale all'espressione "Alfa e Omega" usata nell'Apocalisse. Perché come Alfa e Omega sono rispettivamente la prima e l'ultima lettera dell'alfabeto greco, così Aleph e Tau lo sono dell'ebraico. I "due sentieri estremi" sono la corona, Kether, e il regno, Malkuth, la prima e la decima Sefhiroth, il più alto e il più basso Macroprosopo, e la regina. e il lettore consulta l'Introduzione, alla Tavola che mostra le Sefhiroth ordinate in tre pilastri, vedrà che Malkuth è, per così dire, in antitesi con Kether; e di qui è detto che "Malkuth è Kether in un altro modo". E questo richiama il precetto di Ermete nella Tavola Smeraldina: "Quello Che è sotto è come quello che è sopra, e quello che è sopra è come quello che è sotto"].

7. HSHMIM, Ha-Shamaim, "i cieli", (la prima parola di questo testo, e) VATH, Vaath, "e la sostanza di" (la sesta parola, sono riferite ai sentieri della bellezza e della vittoria) come è scritto, I Cronache XIX, 11: "E la bellezza e la vittoria". Questi sentieri sono uniti in uno.

[La bellezza e la vittoria sono Tiphereth e Netzach, la sesta e la settima Sefhiroth].

8. HARTZ, Haaretz, "la terra" (la settima parola di questo inizio denota la regina unita con la gloria e la fondazione), come è scritto, Salmi VIII, 2: "Come è magnifico (questo è il sentiero della gloria) il Tuo nome in tutto il mondo". (nel quale è simbolizzato il fondamento); la terra che è il regno. (Anche) Isaia VI, 3: "L'intera terra è piena della tua gloria" (dove questi tre sentieri nuovamente concorrono).

9. "Vi sia un firmamento nel mezzo delle acque", "per fare una distinzione fra il Santo Palazzo e il Santo dei Santi". (ossia fra il Microprosopo e il

Macroprosopo).

10. L'Antichissimo Uno si espande nel Microprosopo (o la Corona nella Bellezza), e aderisce (a esso così che può ricevere incremento. Se) non è perfettamente espanso (così che il Microprosopo, per così dire, esiste per se stesso, ma invece è ritenuto nel grembo di sua madre) la bocca parlante grandi cose si muove in quel punto (quello del Microprosopo, così che egli possa nascere pienamente), ed egli è coronato con le corone minori sotto le cinque divisioni delle acque. (Ossia il Microprosopo riceve l'influsso delle cinque benignità, che sono chiamate "corone" perché discendono dalla corona, o Microprosopo; ma "come corone minori" perché sorgono dalla benignità del sentiero microprosopico; e sono chiamate le cinque divisioni delle acque, perché l'acqua appartiene alla benignità, e in questo verso, Genesi, I, 6, 7, la parola MIM, Meim, "acque", occupa il quinto posto).

11. Così come è scritto, Numeri XIX, 17: "E verserà su di lui acque viventi in un vaso". (Ma la vita guarda verso la madre; ed è (intesa come il sentiero che è chiamato (ALHIM CHNM, Elohim Chiim, "l'Elohim della vita"; e il re dell'universo (ossia l'intelligenza. A questo appartiene anche il seguente detto), Salmi CXVI, 9: "Io camminerò davanti al Signore nelle regioni della vita". Anche I, Samuele XXV, 29: "E l'anima del mio Signore sarà chiusa nello scrigno della vita". Anche Genesi II, 9: "E l'albero della vita nel mezzo del giardino". (Tutto questo, io penso, si riferisce all'intelligenza da cui le sei membra ricevono l'influsso. E a essa sono pertinenti anche i sei nomi seguenti, e cioè il nome) IH, Yah (ogniqualevolta si scritto per esteso con A in questo modo); IVD HA, Yod Ha (che contiene il numero dei valori numerali delle lettere del Tetragrammaton, cioè 26; al quale è anche riferita la forma del nome che appartiene all'intelligenza), AHII, Eheii (dove al posto della He finale è messa Yod come in un caso precedente. Vedi Cap. I par. 32). [Nell'ebraico CHIIM, Chiim; nella nostra versione dell'Antico Testamento è tradotto "acqua corrente". Chiim è plurale].

12 Fra le acque e le acque. (Perché vi sono le superiori) perfette acque, e (quelle che sono nel Microprosopo) acque imperfette (o quelle mischiate con severità; perché in altro modo è detta) perfetta compassione, imperfetta compassione. (Adesso segue una spiegazione mistica di Genesi VI, 3).

13. E il Tetragrammaton ha detto: "Il mio spirito lotterà sempre con l'uomo perché egli è anche nella carne". (In questo passo, quando è detto: "E il Tetragrammaton ha detto", (bisogna notare che) dopo di ciò fu formata (la struttura superna), nell'ultima parte concernente il Macroprosopo (questo nome è sottinteso). Perché quando è detto: "Egli chiama questo per nome", l'Antico UNO parla occultamente in modo nascosto. [L'Antico Uno è simbolizzato dal pronome Egli nella frase: "Egli chiama questo per nome"].

14. "Il mio spirito non combatterà con l'uomo". Qui si intende non lo spirito del Microprosopo) ma quello che viene dai superni, perché da quello spirito che scaturisce dalle due narici del naso del Macroprosopo l'influsso è mandato giù verso gli inferiori.

15. E perché è scritto (nello stesso luogo) "E il suo tempo sarà di centovent'anni", I, Yod è perfetta (ogniqualevolta le sue parti singole esistono in forma di decadi) o imperfetta (quando esse sono in monadi o unità). Quando (dunque) Yod (è posta per se stessa) sola (è inteso che è perfetta perché contiene in se stessa) un centinaio. (Ma se) due lettere (sono poste, allora si intendono le dieci unità) calcolate due volte; (di qui sono prodotti) i centoventi anni. [Le "parti singole" di Yod sono i numeri da uno a dieci, perché il numero di

Yod è dieci. Ma quando Yod è preso a quadrato, $I \times I = 10 \times 10 = 100$. Ma $II = I \times I + I + I$ (o le due lettere moltiplicate e sommate insieme) = $10 \times 10 + 10 + 10 = 120$. Ma quando $Yod = 100$, le sue cifre sono decine e non unità, ossia sono i numeri 10, 20, 30 ecc. invece 1, 2, 3 ecc.].

16. Yod è solo ogniqualvolta è manifesto nel Microprosopo (ossia quando le luci del Macroprosopo discendono in Lui, allora invero i sentieri delle decadi sono accresciuti, e questa decade è accresciuta in dieci migliaia (dai sentieri uniti con le quattro lettere del Tetragrammaton) di anni. (Ma) di qui (se è concepito solo secondo il potere del Macroprosopo, ha quella posizione) di cui è detto in Salmi CXXXIX, 5: "E tu metterai su di me la tua mano": KPKH, Khephakh, dà il numero 120. Ma adesso, aggiungendo l'H paragogico del femminile, dà il numero 125, in considerazione delle cinque severità). ["Questa decade è accresciuta in diecimila dai sentieri uniti con le quattro lettere del Tetragrammaton", ossia i sentieri sono le Sephiroth, eguali ai numeri da uno a dieci, e si dice che sono unite con le quattro lettere moltiplicando la decade alla quarta potenza, o 10 alla quarta. Di qui per I, la prima lettera, abbiamo $10 \times 1 = 10$; per H, la seconda lettera abbiamo $10 \times 10 = 100$; per V, la terza lettera $10 \times 10 \times 10 = 1000$; e per H, la quarta lettera, $10 \times 10 \times 10 \times 10 = 10.000$. Nelle lingue semitiche una lettera paragogica è quella che è aggiunta alla parola per darle un'enfasi particolare].

17. "Vi erano giganti sulla terra". Genesi VI, 4. (Se viene considerata questa parola HIV, Hayu, la quale è anche la forma del nome spesso variato, essa sorge dal regno). Questo è quello che è scritto, Genesi II, 10: "E da lì si divideva formando quattro capi". (Dove si intende la fine di quell'emanazione che segue l'universo separato. Nondimeno) dal luogo in cui il corpo è diviso hanno nome quegli alberi (o, come il Codice Mantovano corregge questo passo: Dove il giardino è diviso, e si intendono le sette emanazioni inferiori; dove dunque divide l'universo nei mondi inferiori e offre una sede ai gusci o spiriti della materia). Per questo è scritto: "E di qui è diviso". ["I gusci = spiriti elementali. La qabalah chiama sempre "gusci" i cattivi spiriti elementali della materia].

18. Essi erano sulla terra in quel tempo, ma non nei tempi successivi, finché venne Giosué. (Ossia essi si possono applicare nel sentiero della moglie, che è anche chiamata la terra di Canaan, dove Giosué trovò i giganti. Perché la parola NPILIM, Nephilim, si trova non per esteso, eccetto quando è usata nell'episodio delle spie. Numeri XIII, 33).

19. E i figli dell'Elohim sono sorvegliati (non è fatta menzione di un caso simile) finché venne Salomone e si unì con le figlie degli uomini; come è scritto, Ecclesiaste II, 8: VTHONVGVTh, Vethonogoth "E i godimenti dei figli degli uomini" ecc. Dove (nel genere femminile) viene scritta la parola THONVGVTh, Thonogoth, e non (come altrove, nel genere maschile) THONVGVGIM, Thonogim "figli di Adam"; così che è dichiarato in modo occulto che i secondi (i figli dell'Elohim) sono quegli altri spiriti che non sono contenuti sotto la superna saggezza; relativamente a cui è scritto, I Re V, 12: "E il Signore diede saggezza a Salomone". (Riguardo a questi argomenti, vedi inoltre il "Trattato delle rivoluzioni"). [Il "Trattato delle rivoluzioni" non è compreso in questo volume].

20. E' anche scritto, ibid. IV, 31: "Ed Egli fu saggio sopra ogni uomo". Perché questi non sono classificati con l'uomo.

21. (Ma quando è detto): "E il Tetragrammaton gli diede saggezza", si intende la superna He. (perché gli diede l'influsso della saggezza della regina). "Ed egli fu saggio sopra ogni uomo", perché da essa ricevette la saggezza qui

sotto (attraverso il sentiero del regno).

22. Potenti sono queglii (spiriti) che esistono dall'eternità. Ossia (dall'eternità o dal) mondo superno (cioè l'intelligenza, da cui sono eccitati severità e rigore). Gli uomini del nome (ossia) che si esercitarono nel nome.

23. In quale nome? Nel Nome Santo, nel quale si esercitarono (per compiere varie meraviglie), e non i santi inferiori. Tuttavia (questi) non si esercitarono se non nel nome (e non nella santità).

24. E' detto chiaramente "gli uomini del nome", e non "gli uomini del Tetragrammaton". Non (dunque usarono il nome) rispetto al mistero dell'Arcano, o in forma diminutiva; e neppure con qualche diminuzione del (nome stesso).

25. (E poiché) gli uomini del nome (sono) apertamente (indicati, per questo) sono chiusi fuori dalla generale concezione dell'uomo.

26. E' scritto, Salmi XLIX, 123: "L'uomo che è in onore non abita". (Quando è detto) "l'uomo che è in onore" (è come se fosse detto un uomo qual era Salomone) non rimarrà a lungo in onore del Re senza lo spirito. (Ossia nell'influsso del Re, il Macroprosopo, o al bel sentiero, a cui appartiene lo spirito).

27. Tredici re (ossia le dodici metatesi del Tetragrammaton con la sua radice, che sono le misure delle misericordie) fanno guerra con i sette (con i re edomiti; perché, mentre le luci del primo discendono, essi non possono mantenersi e inoltre essi sono le classi del giudizio più rigoroso, che si oppongono alle clemenze. Perché) sette re sono visti sulla terra (Edom), e adesso, dopo che i loro vasi si sono spezzati, essi sono chiamati gusci, che sono caduti fra gli inferiori. (Questi) nove vinti in guerra (le misure del Microprosopo, relativamente a cui vedi l'"Idra Rabba"; con cui David vinse i suoi nemici), che salirono sui sentieri di coloro che erano discesi, in considerazione del Suo potere legislatore (ossia che fa tredici, poiché essi sono nel Macroprosopo e nella sua barba, che è chiamata la sua influenza e fluisce giù liberamente), e là non vi è alcuno che possa trattenerne la loro mano. (Perché mentre le misure superne permettono di aumentare negli inferiori, tutti i giudizi sono repressi)
[Circa le "dodici bandiere del sacro Nome", le metatesi del Tetragrammaton, vedi Introduzione, par. 62; e così circa i re edomiti. Ho già notato che i demoni sono chiamati Qliphoth, o "gusci", dai cabalisti. Il tredici nel Microprosopo è composto di nove manifesti e di quattro nascosti].

28. Cinque re (ossia le cinque lettere MNTzPK, Me, Nun, Tzaddi, Pe, Kaph, che sono le radici dei giudizi), di danno a rapida fuga davanti a quattro (le quattro lettere del Tetragrammaton, che portano con sé l'influsso della benignità). Essi non possono rimanere (perché i giudizi e i rigori cessano e scompaiono).

[Le lettere dell'Alfabeto ebraico sono divise in tre classi; le tre madri, A M Sh, come sono dette; le sette lettere doppie, B G D K P R Th, così dette perché sono a volte tenui e a volte aspirate a seconda che siano scritte con o senza il punto Daghesh; e le dodici lettere semplici, H V Z Ch T I L N S O Tz Q. Sono anche divise in tre categorie di Chesed, Din e Rachmim, o clemenza, giudizio e dolcezza. Queste cinque lettere M N Tz P K denotano il giudizio più severo, e il loro numero = 280 = PR = il nome dell'angelo Sandalphon, SNDLPVN, dell'angelo IOR, o del bosco del mondo di Asiah perché la maggior parte di esso è fatta di alberi sterili].

29. Quattro re ne uccidono quattro (ossia le quattro lettere del Tetragrammaton sono legate insieme con le quattro lettere di ADNI, Adonai,

che) dipendono da esse come acini d'uva in un grappolo (nella concatenazione di questi due nomi, così: IAHDVNHI).

30. Fra di essi sono messi da parte (ossia fra questi sentieri dei nomi Divini è fatta una selezione di santità in considerazione dei vasi rotti) sette canali (ossia sette vasi spezzati, che adesso sono come i gusci e contengono in sé una gran parte delle luci e delle anime); essi danno testimonianza (ossia le anime così scelte, e quindi nate nell'universo, testimoniano di essere libere da impurità) e non rimangono al loro posto (e non sono più trattenute nei gusci).

31. L'albero che è mitigato, (ossia il sentiero del regno o Schechinah, che è l'albero nella conoscenza del bene e del male e che esiste in se stesso prevenendo dal giudizio, ma è mitigato dallo sposo per influsso delle misericordie) risiede dentro (dentro i gusci; perché il regno ha il suo dominio su tutte le cose, e i suoi piedi discendono nella morte). Nei suoi rami (nei mondi inferiori) abitano gli uccelli e vi costruiscono i loro nidi (le anime e gli angeli hanno la loro sede). Sotto di esso cercano l'ombra gli animali che hanno potere (ossia i gusci, "perché in esso escono fuori le fiere delle selve", Salmi CIV, 20). [Vedi l'introduzione per le Sephiroth ordinate in tre pilastri o alberi della vita].

32. Questo è l'albero che ha due sentieri (così è restaurato il passo nel Codice esatto) per lo stesso fine (cioè il bene e il male, perché è l'albero della conoscenza del bene e del male). E ha intorno a sé sette colonne (ossia i sette palazzi), e i quattro splendori (ossia i quattro animali) turbinano attorno a esso (in quattro ruote) sui loro quattro lati (secondo la quadruplice descrizione del cocchio di Yechesquiel (Ezechiele). [I sette palazzi rispondono alla terza, quarta, quinta, sesta, settima, ottava e nona Sephiroth operanti attraverso i rispettivi ordini di angeli nelle sfere dei sette pianeti, Saturno, Giove, Marte, Sole, Venere, Mercurio e Luna. I quattro animali, o Chaioth Ha-Qadesch, sono i poteri vivificati delle quattro lettere del Tetragrammaton, che operano sotto la presidenza della Prima Sephira come il principale movente del primum mobile della creazione. Le quattro ruote sono i loro correlativi sotto la seconda Sephira, sui loro quattro lati, e cioè i quattro elementi, aria, fuoco, acqua, terra, che sono le sedi degli spiriti degli elementi, i silfi, le salamandre, le ondine e gli gnomi sotto la presidenza della decima Sephira].

33. Il serpente (che fu fatto con la verga di Mosé, ossia il guscio NVOH, Nogah, Splendore) che balzò con trecento settanta salti (i trentadue nomi con le cinque lettere di ALHIM, Elohim, che fanno 37, moltiplicando per la decede = 370, denotano i giudizi della sposa, a cui questo guscio dirige le sue spire perché è di natura intermedia fra il sacro e il profano). "Egli salta sulle montagne e balza veloce sopra i colli", come è scritto (Cantico dei Cantici II, 8. Ossia salta in alto sul resto dei gusci). Egli si tiene la coda nella bocca, fra i denti (ossia la sua estremità, da cui è legato ai gusci, si volge verso l'altra sua estremità con cui guarda verso la santità). Egli è forato dai due lati (così che possa ricevere la natura superiore e l'inferiore). Quando il capo si solleva (che è Maraton) egli è cambiato in tre spiriti (ossia assume la natura di tre gusci inferiori).

["Nogah" è anche il titolo cabalistico della sfera del pianeta Venere. MTRVN, Metatron o Metharaton è la particolare intelligenza della prima Sephira, ed è detto il "Principe dei Volti"; è detto anche essere stato il "legislatore di Mosé". Metharaton ha la stessa numerazione di ShDI, Shaddai, l'Onnipotente.

34. (Ma il Metatron) è scritto, Genesi V, 22: "Ed Enoch camminò con Elohim"

(perché Metatron è formato da Enoch). Ed è scritto, Proverbi XXII, 6: "Enoch è stato fogggiato in fanciullo, secondo il suo sentiero". (Ossia "è stato cambiato in ") fanciullo (cioè Metatron, di cui si parla sotto il nome di NOR, Nour, che significa "fanciullo").

["Enoch è stato fogggiato in fanciullo" ecc. Questa particolare traduzione del passo "Educa un fanciullo in modo" ecc. proviene dalla lettura nel testo ebraico ChNVK, Chanokh, Enoch, invece di ChNK, Chanekh, "educa" o "istruisci".

35. Con l'Elohim, e non con il Tetragrammaton (perché egli stesso è riferito al sentiero della regina, a cui è attribuito questo nome di Rigore). "Ed egli non esistette" (più) sotto questo nome (Eloch), perché l'Elohim lo prese affinché potesse essere chiamato con questo nome. (Perché questo nome è comunicabile agli angeli, e in primo luogo a questo capo fra loro, cioè Metatron).

36. Vi sono tre case di giudizio che sono quattro (ossia le tre lettere IHV riferite al sottostante, che dà le quattro lettere del Tetragrammaton punteggiate con i punti vocalici del nome Elohim. Perché.) vi sono quattro superiori case di giudizio (le quattro dette lettere del Tetragrammaton) e quattro inferiori (che sono le quattro lettere ADNI, Adonai, appartenenti al regno). Perché è scritto, Levitico XIX, 35: "Voi non dovete commettere iniquità in giudizio, in dimensione, in peso e in misura". (Dove queste quattro sono indicate misticamente).

37. (Vi è un) giudizio rigoroso (di severità), e un altro che non è rigoroso (ossia di regno). Vi è un giudizio per bilancia (dove sono i due piatti di merito e di errore), e un altro giudizio che non è fatto per bilancia; (e questo è) il giudizio mite (con cui sono giudicati gli Israeliti. Ma è anche dato) il giudizio che non è né di una natura né dell'altra. (E cioè il bel sentiero).

[Naturalmente il "bel sentiero" è Tiphereth, la sesta Sefhira].

38. (Inoltre è scritto), Genesi VI, 1: "E avvenne che l'uomo cominciò a moltiplicarsi sulla faccia della terra". (Dove con queste parole) ADM, Adam, cominciò a moltiplicarsi (si intende Daath, o la conoscenza, l'anima del bel sentiero, a cui è riferito Mosé; che manda giù molte luci nella sposa, la terra, quando la sposa ascende là). Questo è ciò che è scritto (ibid. 3): BShGM, Beshegam, "anche in questo egli è carne" (la quale parola Beshegam, "anche in questo", per eguaglianza di numerazione eguaglia MSHH, Mosé), Adam (cioè), la superna (Daath o conoscenza). Ed è scritto: " Sulla faccia della terra" (la quale faccia della terra è questa, che la più alta rappresentazione della regina è l'intelligenza, la madre, alle cui porte Mosé è asceso).

39. (Riguardo alla faccia è scritto) Esodo XXXIV, 29: "E Mosé non sapeva che la pelle del suo volto rifulgeva" dove per volto si intende la madre; per pelle, la regina). Questo è quello che è detto, Genesi III, 21: "Tuniche di pelle " (perché per se stesso il regno è mancante di luce).

40. Risplendere (ma quando è detto "la faccia di Mosé" si intende la madre), secondo il passo, I Samuele XVI, 13: "E Samuele prese il corno dell'olio" (dove per l'olio è indicata la saggezza, per corno, o splendore dell'olio, l'intelligenza). Perché non c'è unzione se non con il corno (ossia, ogni unzione avviene mediante la madre). Per questo è detto, Salmi LXXXIX, 18: "E in tuo favore il nostro corno sarà esaltato". (E anche) Salmi CXXXII, 17: "Allora fiorirà il corno di Davide" (ossia la regina riceverà l'influsso della madre). Questo è il decimo dei re (ossia il sentiero del regno), e ha origine dal giubilo, che è la madre.

41. Perché è scritto, Giosué VI, 5: " E sarà quando il corno del giubilo verrà suonato". Questo è lo splendore del giubilo, e il decimo (sentiero) è incoronato dalla madre.

42. /Questo è) il corno che riceve il corno e lo spirito, perché possa restaurare lo spirito di Yod He in Yod He. (Ossia quando lo spirito deve essere dato nel Microprosopo, sua madre contribuisce in egual misura, che è QRN, Qaran, "il corno" la brillantezza, come l'aumento che riceve dal padre). E questo è il corno del giubilo. E IVBL, Yobel, "giubilo", è H, He (il primo He del Tetragrammaton); e Hd è lo spirito che si scaglia su tutto (perché la madre è il mondo a venire, quando nella resurrezione tutte le cose riceveranno lo spirito); e tutte le cose torneranno al loro posto (come nel giubilo così nel mondo a venire).

43. Perché è scritto AHH, IHVH, ALHIM, Ahah Tetragrammaton Elohim! "Ah Tetragrammaton Elohim!" Quando l'H, He, appare (per prima), e H, He (nel secondo posto), allora il Tetragrammaton è chiamato Elohim (come un giudice; perché nel mondo a venire vi sarà lavoro per molta forza. Questo è) il nome completo. Ed è scritto, Isaia II, 11: "E solo il Tetragrammaton sarà esaltato in quel giorno". Quando la prima He è volta verso l'altra He, e Yod viene portata via allora viene la vendetta nell'universo; e a eccezione di quell'Adam che è chiamato Tetragrammaton, l'universo non esisterà; ma tutte le cose saranno distrutte. Per questo è scritto: "E solo il Tetragrammaton" ecc.

44. Qui è nascosto e avvolto il Mistero del Re, ossia "Il Libro del Mistero Nascosto". Beato che vi entra e chi ne esce, e conosce i suoi sentieri e le sue vie.

HADRA RBA QDISHA (HA IDRA RABBA QADISHA)

0

LA MAGGIORE SANTA ASSEMBLEA

PRIMO CAPITOLO

INGRESSO E PREFERAZIONE

1. Tradizione. Rabbi Schimeon parlò ai suoi compagni e disse: "Per quanto tempo staremo nelle condizioni di una colonna isolata? Quando è scritto, Salmi CXIX, 126: "E' tempo per Te, o Signore, che stenda la Tua mano perché essi hanno distrutto la Tua Legge".

2. "I giorni sono pochi e il creditore urge, l'araldo grida a gran voce ogni giorno e i mietitori della regione sono pochi; e coloro che sono alla fine della vigna non attendono e non sanno quale possa essere il giusto posto. (Ossia non studiano la santità, che è detta vigna).

3. "Unitevi, o miei compagni, in uno spazio aperto, forniti di armi e lance; siate pronti nei vostri preparativi, nel consiglio, nella saggezza, nell'intelligenza, nella scienza, nell'attenzione, con le mani e coi piedi! Eleggete come vostro Re Colui nel cui potere sono la vita e la morte, così che possa essere ricevuta la parola della verità: le cose a cui attendono i superni, e gioite di udirle e di conoscerle".

4. Rabbi Schimeon si sedette e pianse; poi disse: "Guai! se rivelerò! Guai! se non lo rivelerò!".

5. I suoi compagni che erano lì rimasero silenziosi.
6. Rabbi Abba si alzò e gli disse: "Col favore del Signore è anche scritto, Salmi XXV, 14: "L'Arcano del Tetragrammaton è con coloro che Lo temono". E questi compagni temono veramente quell'Uno Santo e Benedetto; e adesso sono entrati nell'assemblea del tabernacolo di questa casa, alcuni di essi sono solo entrati e alcuni ne sono anche partiti".
7. Inoltre è detto che i compagni che erano con Rabbi Schimeon furono contati e trovati consistere in Rabbi Eleazar, suo figlio; e Rabbi Abba, e Rabbi Yehuda, e Rabbi Yosi il figlio di Jacob, e Rabbi Isac, e Rabbi Chisqiah il figlio di Rav, e Rabbi Chiya, e Rabbi Yosi, e Rabbi Yisa.
8. Essi diedero le loro mani a Rabbi Schimeon, e alzarono le dita in alto, entrarono in una spianata sotto gli alberi e si sedettero.
9. Rabbi Schimeon si alzò e offrì una preghiera. poi sedette in mezzo a loro e disse: "Ognuno posi una mano sul mio petto". Essi ve le misero ed egli le prese.
10. Quando cominciò, disse (dal Deuteronomio XXVII, 15): "Maledetto sia l'uomo che fa immagini incise o plasmate, opera delle mani dell'artefice, e le mette in luogo segreto. E tutti rispondano e dicano Amen!".
11. Rabbi Schimeon cominciò e disse: "E' tempo per Te, o Tetragrammaton, di stendere la Tua mano. Perché è tempo che il Tetragrammaton stenda la Sua mano? Perché essi hanno pervertito la Tua legge. Che significa "essi hanno pervertito la Tua legge superiore che viene resa inane se non è condotta secondo i suoi comandi. Perché questo? (O come altri legge: Perché viene qui impiegato questo nome, Tetragrammaton?). Questo è stato detto riguardo all'Antico dei Giorni (1).
12. "Perché è scritto, Deuteronomio XXXIII, 29: "Benedetto sei tu, o Israel: chi è uguale a te"? Così pure è scritto, Esodo XV, 11: "Chi è uguale a te fra gli dei, o Tetragrammaton"?". (2).
- (1) Ossia uno dei nomi del Macroprosopo, la prima emanazione, la corona, Khether. (Vedi Introduzione).
- (2) In questo verso è bene notare che, per Notariqon, la seconda divisione della Qabalah letterale, le lettere iniziali della prima citazione danno la parola AIMK, Aimakh, "il Tuo errore", la cui numerazione, per Gematria, la prima divisione della Qabalah letterale, è 71, e che, in egual modo, dalla seconda citazione è ottenuta la parola MKBI, Maccabee, la cui numerazione è 72. Ora, il 72 è il numero della Schemhamphorasch, o "nome diviso", a cui è sempre riferito Maccabee. E se al 71 della prima citazione aggiungiamo A, che esprime così l'unità nascosta, otteniamo ancora 72. Inoltre è bene notare che ogni citazione consiste di quattro parole, rispondendo così alle lettere del Tetragrammaton.
13. Egli chiamò Rabbi Eleazar, suo figlio, e gli ordinò di sedersi davanti a lui, e Rabbi Abba sull'altro lato, e disse: "Noi siamo il tipo di tutte le cose" (ossia "noi rappresentiamo le tre colonne delle Sephiroth"); "così sono stabilite le colonne".
14. Essi rimasero silenziosi e udirono una voce; e loro ginocchia batterono l'una contro l'altra per la paura. Che cos'era quella voce? La voce della Più Alta Assemblea, che si era riunita. (Perché dal Paradiso erano venute là le anime dei giusti per potere ascoltare con lo Schechinah della Presenza

Divina).

15. Rabbi Schimeon si rallegrò e disse: "O Tetragrammaton! Io ho udito la Tua parlata e ho avuto paura! (Abia III, 1). Egli ha detto. "E' dunque avvenuto giustamente, perché è seguita la paura; ma per noi la cosa dipende piuttosto dall'amore". Così come è scritto, Deuteronomio VI, 5: " E tu gioirai nel Tetragrammaton , tuo Dio". Ed è anche scritto, Malachia I, 2 : "Io vi ho amato"".

16. Rabbi Schimeon disse inoltre: "Colui che cammina andando su e giù (da una casa a un'altra) rivela il segreto; ma chi è fedele nello spirito nasconde la parola" (Proverbi XI, 13).

17. ""Chi cammina andando su e giù". detto merita discussione perché è detto "andando su e giù" Perché "cammina"? E' già detto che l'uomo va su e giù: che cosa è la parola "cammina " ?

18. "perché è veramente vero, riguardo all'uomo che non è stabile né sincero nello spirito, che la parola da lui udita è portata qua e là come una festuca nell'acqua, finché esce fuori da lui.

19. "Per quale ragione? Perché il suo spirito non è uno spirito fermo.

20. "Ma riguardo a chi è Fermo nello spirito è scritto: "Ma chi è fedele nello spirito nasconde la parola". (Ma questa frase) "fedele nello spirito" denota fermezza di spirito; così come è detto, Isaia XXII, 23: "e io lo fisserò come un chiodo in un luogo sicuro". Le cose dipendono dallo spirito.

21. "Ed è scritto, Ecclesiaste V, 6: "Non permettere che la tua bocca faccia peccare la tua carne".

22. "Perché il mondo non rimane fermo, se non mediante la segretezza. E se negli affari mondani vi è così gran bisogno di segretezza, quanto più nelle cose del più segreto dei segreti, e nella meditazione dell'Antico dei Giorni (3), i cui argomenti non sono rivelati nemmeno al più alto degli angeli".

23. Rabbi Schimeon disse inoltre: "Io non lo dirò ai cieli, che possono dire; io non lo dichiarerò alla terra che può udire; perché certo noi siamo (i simboli dei) pilastri dell'universo".

E' detto nell'Arcano degli Arcani che, quando Rabbi Schimeon aprì la bocca, tutto il luogo fu scosso, e anche i suoi compagni furono scossi.

SECONDO CAPITOLO

Sulla condizione del mondo vacante

25. Egli manifestò l'Arcano e, cominciando disse; Genesi XXXVI, 29. "e quelli sono i re che regnarono sulla terra di Edom prima che un re potesse regnare sui figli di Israel".

26. Beati siete voi, o uomini giusti! perché fra voi è manifesto l'Arcano degli Arcani della legge, che non è stato manifestato ai santi superni.

27. Chi può seguire questo argomento ? Chi è degno di farlo? Perché esso è la testimonianza della verità delle verità. Dunque tutte le nostre preghiere siano pronunciate con devozione, affinché non sia imputato (a me) come peccato l'avervi manifestato questa cosa.

28. E forse i miei compagni potranno parlarmi, perché può sorgere qualche obiezione a queste parole. Perché in realtà questa opera non è come una che possa essere facilmente scritta, così che per essa può apparire come vi furono molti re sui figli di Israel: come dunque questo argomento può accordarsi? E per questa ragione i miei compagni hanno iniziato la discussione.

29. Quindi l'Arcano degli Arcani è ciò che gli uomini non conoscono e non comprendono, e al quale non possono applicare le loro leggi di scienza.

30. Si dice che prima che l'Antico degli Antichi, il Nascosto di Nascosti istituisse la formazione del Re (sotto certi membri e sentieri del Microprosopo) e i diademi dei diademi (cioè le varie coperte con cui è circoscritta la superfluità delle Luci); il principio e la fine non esistessero (ossia non vi era né comunicazione né ricezione).

31. Quindi Egli modellò (ossia scavò uno spazio nel quale potesse fluire) e istituì proporzioni in Sé stesso (in tutte le vie per le quali le Luci della Sua Intelligenza potessero essere ricevute, da cui sorsero i sentieri dei mondi), e distese dinanzi a Sé un certo velo (ossia produsse una certa natura, da cui la Sua infinita Luce potesse essere modificata, e che fu il primo Adam), e di lì modellò e distribuì i re e le loro forme con una certa proporzione (ossia tutte le creature sotto una condizione di appropriata attività, dalle quali Egli stesso potesse essere conosciuto e amato); ma esse non sussistettero. (Qui è indicata la caduta delle creature, parte in una condizione di quiete, come la materia, parte in uno stato di moto disordinato, come quello degli spiriti cattivi).

32. Questa è la stessa cosa che detta, Genesi XXXVI, 29: "E questi sono i re che regnarono sulla terra di Edom, prima che regnasse un re sui figli di Israel". Il primo re, rispetto ai figli di Israel (per figli di Israel si intendono i sentieri del mondo restaurato), è il primo.

33. E tutte le cose che furono modellate ma non sussistettero sono chiamate con i loro nomi (ossia furono divise in certi classi), e tuttavia non sussistettero Finché Egli le abbandonò (affinché potessero ricevere le luci dai ricettacoli sopra di esse), e si nascose dinanzi a loro (in luce diminuita).

TERZO CAPITOLO

Che riguarda l'Antico uno, o Macroprosopo, e le sue parti e specialmente il suo cranio.

34. E dopo un certo tempo quel velo fu totalmente disunito in separazione informe, e ricomposto secondo la sua conformazione.

35. E questa è la tradizione: L'Assoluto desiderò in Sé stesso creare l'essenza della luce (la legge, ossia le lettere dell'Alfabeto dalle cui trasposizioni è formata la legge), nascosta per duemila anni, e La produsse.

Ed essa così Gli rispose: "Colui che desidera disporre e costituire altre cose, sia Esso per primo disposto secondo una conformazione appropriata".

36. Questa è la tradizione descritta nel "Libro nascosto del Re" (1), che l'antico degli Antichi, il Nascosto dei Nascosti, è stato costituito e preparato come in varie membra (per futura conoscenza).

37. Così come è stato detto: "Egli può essere trovato (cioè Egli può in certo modo e in certa misura essere conosciuto) e non è trovato"; perché Egli non può essere chiaramente compreso; ma egli è stato per così dire formato; e tuttavia Egli non può essere conosciuto da alcuno perché è l'Antico degli Antichi.

38. ma nella sua conformazione Egli è conosciuto; poiché Egli è anche l'Eterno degli Eterni, l'Antico degli Antichi, il Nascosto dei Nascosti; e nei suoi simboli Egli è conoscibile e inconoscibile.

39. Bianche sono le sue vesti, e il Suo aspetto è l'immagine di un Volto grande e terribile.

40. Sul trono di luce fiammeggiante egli è seduto, così che possa dirigere i suoi (raggi).

41. Nei quattromila mondi superiori è esteso il fulgore del cranio della Sua testa, e dalla luce di questo fulgore il giusto riceverà quattrocento mondi nel mondo a venire.

42. Questo è quello che è scritto, Genesi XXIII, 16: "Quattrocento sicli d'argento, moneta corrente tra i mercanti".sicli d'argento, moneta corrente tre i mercanti".

43. Nel suo cranio esistono tredicimila miriadi di mondi, che traggono da Lui la loro esistenza e da Lui sono sostenuti.

QUARTO CAPITOLO

Che riguarda la rugiada o umidità del cervello, dell'Antico Uno o Macroprosopo.

44. E da quel cranio stilla una rugiada su di Lui, che è esterna e riempie ogni giorno la Sua testa.

45. E da questa rugiada che scorre giù dalla Sua testa, che (cioè) è esterna, i morti sono risuscitati nel mondo a venire.

(1) Il "Sephira Dtzenioutha", cap. i, par. 16.

46. Riguardo a questo scritto, cantico dei cantici V, 2. "La mia testa è riempita di rugiada". Non è scritto: "E' piena di rugiada", ma NMLA, Nimla, "è riempita".

47. Ed è scritto, Isaia XXVI, 19. "La rugiada delle luci è la Tua rugiada". Delle luci, ossia dal fulgore dell'Antico Uno.

48. E da questa rugiada sono nutriti i santi superni.

49. E questa è quella manna che è preparata per il giusto nel mondo a venire.

50. E quella rugiada stilla sulla terra del sacro melo. Questo è quello che è scritto, Esodo XVI, 14: "quando la rugiada si fu dileguata, ecco apparire sulla superficie del deserto una piccola casa rotonda".

51. E l'aspetto di questa rugiada è bianco, come il colore del cristallo, il cui aspetto ha in sé tutti i colori. Questo è quello che è scritto, numeri XI, 7: "E le sue verità sono come le varietà del cristallo".

QUINTO CAPITOLO

Che riguarda ancora il cranio del Macroprosopo.

52. La bianchezza di questo cranio risplende in tredici lati scavati: in quattro lati da una posizione; in quattro lati della parte del Suo volto, e in quattro lati da un'altra parte della periferia; in uno sopra il cranio, come se quest'ultimo potesse essere chiamato il lato superno (1).

53. E di qui la Grandezza del Suo Volto si estende per trecentosettanta miriadi di mondi; e di qui ARK APIM (2), Arikh Aphim, Grandezza del volto, è il Suo nome.

(1) Il significato nascosto di questo passo piuttosto oscuro è che il fulgore nasce dal cranio, che ne è nascosto, e che è dunque l'emblema dell'Uno Nascosto. Le tredici parti sono tre forme tetragrammatiche, che danno dodici lettere e simbolizzano così la Trinità del Tetragramma; e la sua parte superna è l'unità. Il significato è dunque la trinità in Unità, che procede dall'unità nascosta, la quale procede anche dall'Esistente Negativo. Il tredici, inoltre, indica l'unità perché AChD, ACHAd, Unità, assomma a tredici.

(29 Oppure AVRKA DANPIN, Aurikha Da-Anpin, il Grande Volto.

54. Ed Egli stesso, l'Antichissimo degli antichissimi, è chiamato ARIK DANPIN, Arikh Da-Anpin, il Grande Volto, o Macroprosopo; e Colui che è più esterno è chiamato ZOIR ANPIN, Zauir Anpin, o Colui che ha il Volto Minore (Microprosopo), in opposizione con l'Antico Eterno Santo uno, Il Santo dei Santi.

55. E quando il Microprosopo si volge a guardarlo, tutti gli inferiori sono restaurati in ordine, e il Suo Volto è esteso, ed è fatto più grande in quel momento, ma non per sempre (è solo allora), grande come (il volto) del Più Antico uno.

56. e da quel cranio esce una certa emanazione bianco-splendente, verso il cranio Microprosopo, allo scopo di adornare la Sua testa, e di lì verso gli altri crani inferiori, che sono innumerevoli.

57. E tutti i crani riflettono questa fulgida bianchezza verso l'Antico dei giorni (3), quando sono numerati fuori della loro frammista confusione. E per questo esiste là un'apertura verso il di sotto del cranio, quando si procede alla numerazione.

SESTO CAPITOLO

Che riguarda la membrana del cervello del Microprosopo

58. Nel cavo del cranio vi è l'area membrana della superna Saggezza nascosta, che in nessun luogo è dischiusa; e non è mai trovata, non è mai aperta.

59. E questa membrana avvolge il cervello della Saggezza nascosta, e quindi questa saggezza è coperta, perché non vi sono aperture nella membrana.

60. E questo cervello, che è egli stesso la Saggezza nascosta, è silenzioso rimane tranquillo al suo posto, come il buon vino sopra le fecce.

61. E questo è ciò di cui si dice: Nascosta è la scienza dell'antico Uno e il suo cervello è calmo e celato.
(3) Macroprosopo.

62. E quella membrana ha un'uscita verso il Microprosopo, e per questo il Suo cervello è esteso ed esce fuori per trentadue sentieri (1).

63. Questa è la stessa cosa che è scritta: "E un fiume uscì dall'Eden" (Genesi II, 7). Ma per quale ragione? perché la membrana è (allora) aperta e non avvolge (completamente) il cervello.

64. Nondimeno la membrana è aperta da di sotto. E questo è quello che abbiamo detto: Fra le segnature delle lette (vi è) ThV, Tau, Th; tuttavia Egli la impresse come il segno dell'antico dei Giorni, da Cui dipende la perfezione della conoscenza, perché Egli è perfetto da ogni lato, e nascosto, e tranquillo, e silenzioso, come il buon vino sopra le fecce.

SETTIMO CAPITOLO

Che riguarda i capelli del Macroprosopo.

65. Questa è la tradizione. dal cranio della Sua testa pendono mille migliaia miriadi; settemila e cinquecento capelli bianchi e puri, come la lana quando è

pura, che non sono stati mischiati confusamente insieme affinché il disordine non apparisse nella Sua conformazione; ma tutti sono in ordine così che nessun riccio possa andare oltre un altro riccio, né un capello oltre un altro.

66. e nei singoli ricci vi sono quattrocento dieci ciuffi di capelli secondo il numero della parola QDVSh, Qadosch, Santo (1).

67. Ma questi capelli, tutti e ognuno, raggiano in quattrocentodieci mondi.

68. Ma questi mondi sono nascosti e celati e nessun uomo li conosce eccetto lui stesso.

69. Ed egli raggia in settecentoventi direzioni (altri dice quattrocentoventi).

70. E in tutti i capelli vi è una fontana, che scaturisce dal cervello nascosto dietro la parete del cranio.

(1) Che sono i trentadue sentieri del Sepher Yetzirah, o Libro della Formazione, simbolizzato dai dieci numeri e dalle ventidue lettere dell'alfabeto ebraico.

(1) Per Gematria $Q + D + V + Sh = 100 + 4 + 6 + 300 = 410$.

71. Ed essa risplende e scorre fuori attraverso questi capelli nei capelli del Microprosopo, e da essa è formato il Suo cervello, e di lì quel cervello scorre fuori in trentadue sentieri.

72. E ogni riccio raggia e pende foggato in bella forma, adorno di ornamenti, e tutti avvolgono il cranio.

74. Abbiamo detto anche: Si dice che ogni capello è lo sprizzare di una fontana nascosta, che esce dal cervello nascosto.

75. La tradizione dice anche: Dai capelli di un uomo si conosce quello che Egli è, se rigoroso e clemente, quando ha passato i quarant'anni; così anche quando è perfetto nei capelli, nella barba e nelle sopracciglia.

76. I ricci dei Suoi capelli pendono in ordine, puri come (pura) lana fin sulle Sue spalle? Tuttavia fino al sommo delle spalle, così che il suo collo non può essere visto, perché di ciò è scritto, Geremia II, 27. "Perché essi mi hanno voltato il collo e non la faccia".

77. E i capelli sono meno folti alle orecchie, per non coprirle, perché è scritto, Salmi CXXX, 2: "E le Tue orecchie sono aperte".

78. Di qui i Suoi capelli si volgono dietro le orecchie. Il tutto è in equilibrio: nessun capello va oltre un altro capello, (essi sono) in perfetta disposizione e in bella foggia, in condizione ordinata.

79. E' il diletto e la gioia dei giusti, che sono nel Microprosopo, desiderare di vedere, e di conformarvisi, questa conformazione che è nell'Antico Uno, il Più Nascosto di tutto.

80. Tredici riccioli di capelli esistono nell'uno e nell'altro lato del cranio; (essi sono) attorno al Suo volto, e attraverso esso comincia la divisione della capigliatura.

81. Non vi è sinistra in questo Antico Uno Nascosto, ma tutto è destra (2).

82. Egli appare e non appare; Egli è nascosto e non è nascosto; e questo è nella Sua conformazione molto più che il Lui stesso.

83. E a questo riguardo i figli di Israel desiderarono indagare nel loro cuore, così come è scritto, Esodo XVII, 7: "Vi è in mezzo a noi il Tetragrammaton o l'Uno Negativamente Esistente"? (Dove essi distinguevano) fra il Microprosopo, che è chiamato Tetragrammaton, e il Macroprosopo, che è chiamato AIN, Ain, Il Negativamente Esistente.

(2) Questo significa che non vi è male in Lui, ma tutto è bene. Così che, nel linguaggio simbolico dello Zohar, il Macroprosopo è rappresentato da un volto di profilo, di cui non si vede un lato, piuttosto che con un volto di fronte, come per il Microprosopo.

84. Ma perché allora essi furono puniti? Perché essi fecero ciò non in amore ma in tentazione; è scritto (ibid.): "Perché essi tentarono il Tetragrammaton dicendo: Vi è in mezzo a noi il Tetragrammaton o l'Uno Negativamente Esistente?".

85. Nella divisione dei capelli procede un certo sentiero che risplende in duecentosettanta mondi, e da questo (ancora) brilla un sentiero dove i giusti del mondo a venire risplenderanno.

86. Questo è quello che è scritto, Proverbi IV, 18: "E il sentiero del giusto brillerà come la luce, scaturendo e risplendendo sempre più nel giorno perfetto".

87. E da qui il sentiero è diviso in seicentotredici sentieri, che sono distribuiti nel Microprosopo.

88. Come è scritto di Lui, Salmi XXV, 6: "Tutti i sentieri del Tetragrammaton sono misericordia e verità" ecc.

OTTAVO CAPITOLO

Che riguarda la fronte del Microprosopo

89. La Fronte del Suo cranio è l'accettazione delle accettazioni, a cui si oppone l'accettazione del Microprosopo, così come è scritto, Esodo XXVIII, 38. "E esso sarà sempre nella Sua fronte per accettazione" ecc.

90. E quella fronte è chiamata RTzVN, Ratzon, Potere di volontà, perché è il regolatore di tutta la testa e del cranio, che è coperto da quattrocentoventi mondi.

91. E quando esso è scoperto, salgono le preghiere degli Israeliti.

92. "Quando è scoperto?". Rabbi Schimeon rimase silenzioso. Egli chiese ancora una volta: "Quando?". Rabbi Schimeon disse a Rabbi Eleazar, suo figlio: "Quando è scoperto?".

93. Egli gli rispose: "Nel tempo dell'offerta della preghiera serale, il Sabato".

94. Egli chiese: "Per quale ragione?". egli rispose: "perché a quel tempo il giudizio inferiore minacciava attraverso il Microprosopo; ma quando è scoperta quella fronte che si chiama "Accettazione", l'ira è placata e la preghiera si eleva.

95. "Questo è quello che è scritto, salmi LXIX, 14: "E io Ti ho pregato, o Tetragrammaton! in un tempo accettabile".

96. E il tempo dell'accettazione da parte dell'Antico dei Giorni (1) deve essere qui inteso, e dello svelamento della fronte; perché è così disposto all'offerta della preghiera serale del Sabato".

97. Rabbi Schimeon parlò a Rabbi Eleazar, suo figlio, e disse: Che tu sia benedetto, figlio mio, dall'Antico dei Giorni; perché tu hai trovato la verità nel tempo in cui hai bisogno dell'accettazione della Sua fonte.

98. Vieni e guarda! in questi inferiori, quando la fronte è scoperta si trova fissa l'impudenza.

99. Questo è lo stesso di cui è scritto, Geremia III, 3: "Tuttavia tu hai la fronte di una donna svergognata, tu rifiuti di essere vergognoso".

100. ma quando questa fronte (2) è scoperta, l'inclinazione e l'accettazione si trovano in perfetta forma, e ogni ira è placata e dominata dinanzi a Lui.

101. Da quella fronte rifulgono quattrocento abitazioni di giudizio, quando è scoperta durante il periodo di accettazione, e tutte le cose sono in pace dinanzi a esso.

102. Quello è lo stesso che è scritto, Daniele VII, 10: "Il giudizio fu posto", ossia rimase fermo al suo posto, e il giudizio non fu esercitato.

103. E questa è la tradizione: Non si trovano capelli in quella parte perché è aperta e non coperta.

104. E' coperta, dico, e gli esecutori del giudizio lo vedono e sono pacificati, e (il giudizio) non viene esercitato.

105. Questa è la tradizione: Questa fronte è stata estesa in duecentosettantamila luci di luminari dell'eden superiore.

106. Questa è la tradizione: Esiste un eden che rifulge nell'Eden. L'Eden superiore, che non è scoperto ed è celato in nascondiglio, e non distribuito nei sentieri, come è stato detto.

(1) Il Macroprosopo.

(1) Quella del Macroprosopo.

107. L'Eden inferiore è distribuito nei sentieri (e cioè) in trentadue direzioni dei suoi sentieri.

108. E sebbene questo Eden sia distribuito nei suoi sentieri, tuttavia non è conosciuto in alcuno eccetto che nel Microprosopo.

109. Ma nessun uomo ha conosciuto il superiore Eden, né i suoi sentieri, eccetto il Macroprosopo stesso.

110. Come è scritto, Giobbe XXVIII, 23: "Dio conosce la sua via e conosce il suo luogo".

111. "L'Elohim conosce la sua via": questo è l'Eden inferiore conosciuto nel Microprosopo. "E ha conosciuto il suo luogo": questo è l'Eden superiore, che l'anziano dei Giorni ha conosciuto, il più astruso di tutto.

NONO CAPITOLO

Che riguarda gli occhi del Macroprosopo.

112. Gli occhi del Bianco capo (1) sono diversi da tutti gli altri occhi. Sopra di essi non vi sono palpebre né sopracciglia.

113. Perché? Perché è scritto, salmi CXXI, 4. "Vedi, colui che custodisce Israele non ha sonno né si addormenta"; ossia il superiore Israel.

114. E' anche scritto, Geremia XXXII, 19: "i cui occhi sono aperti".

115. E questa è la tradizione. Poiché tutto è operato attraverso le misericordie, egli non ha copertura nel Suo occhio, né sopracciglia sopra di esso, quanto poco, dunque, il bianco capo deve averne bisogno.

116. Rabbi Schimeon parlò a Rabbi Abba e disse: "A che cosa questo è simile?". Egli rispose: "Alle balene e ai pesci del mare che non hanno copertura per i loro occhi né sopracciglia su di essi; che non dormono e non richiedono protezione per i loro occhi.

117. "Quando meno l'antico degli Antichi richiederà una protezione, considerando che Egli, molto al di sopra delle Sue creature, vigila su tutte le cose, e tutte le cose sono alimentate da Lui, e lui stesso non dorme.

(1) Questo, come Macroprosopo, è un nome di Kether, la prima Sefhira. (Vedi Introduzione).

118. "Questo è quello che è scritto, salmi CXXI, 4: "Vedi, Colui che custodisce Israel non ha sonno né si addormenta": Ossia il superiore Israel.
119. "E' scritto, Salmi XXXIII, 18: "Guarda, l'occhio del signore è su coloro che Lo temono"; ed è scritto, Zaccaria IV, 10: "Essi sono gli occhi del Signore, che corrono su e giù per tutta la terra".
120. "Non vi è contraddizione (fra questi due letti); l'uno riguarda il Microprosopo e l'altro il Macroprosopo.
121. "E inoltre, sebbene vi siano due occhi, essi sono convertiti in uno solo.
122. "Questo è puro nel suo candore, e così bianco che include ogni bianchezza.
123. "il primo candore rifulge e sale e scende per combinarsi con ciò che è connesso (con lui in connessione).
124. "Questa è la tradizione: Che il candore scaglia i suoi raggi e accende tre luci, che sono chiamate HVD, Hod, Gloria, VHDR, Vehedar, maestà, e VchDVH, Vachedoah, Gioia; ed esse raggiano in felicità e perfezione.
125. "Il secondo candore brilla e sale e scende, e dardeggia i suoi raggi, e ascende altre tre luci che sono chiamate NTzCh, Netzach, Vittoria, ChSD, Chesed, benignità, e ThPARTh, Tiphereth (2), Bellezza; ed esse raggiano in perfezione e felicità.
126. "Il terzo candore raggia e risplende, e scende e sale, ed esce dalla parte che chiude il cervello, e dardeggia i suoi raggi contro la settima luce mediana.
127. "E forma un sentiero verso il cervello inferiore, e forma un sentiero verso l'inferiore, e così tutte le luci inferiori sono accese".
128. Rabbi Schimeon disse: Tu hai parlato bene, e l'Anziano dei giorni aprirà quest'occhio su di te quando ne avrai necessità.
129. Un'altra tradizione dice così: Candore nel candore, e candore che include ogni altro candore.
- (2) Netzach, Chesede e Tiphereth sono rispettivamente le Sephiroth settima, ottava e sesta.

130. il primo candore risplende e sale e scende in tre luci nel lato sinistro, ed esse raggiano e sono bagnate da quella bianchezza come quando un uomo bagna il suo corpo con buoni unguenti e odori rendendolo migliore di quanto non fosse prima.

131. Il secondo candore scende e sale e brilla in tre luci sul lato destro, ed esse raggiano e sono bagnate da quella bianchezza come quando un uomo si bagna in unguenti e odori abbellendosi.

132. il terzo candore risplende e sale e scende ed emana la luce dell'intima bianchezza del cervello, e dardeggia i suoi raggi, quando è necessario, nei neri capelli, e nella testa e nel cervello che è nella testa.

133. E irradia le tre corone che rimangono, quando è necessario, così che possa essere scoperto, se questo piace all'Antichissimo Uno nascosto a tutto.

134. E questa è la tradizione: Questo occhio non è mai chiuso; e ve ne sono due, i quali sono mutati in uno.

135. Tutto è destra; non vi è là la sinistra. Egli non dorme e non ha sonno, e non chiede protezione. Non è tale da aver bisogno di difenderSi, perché Egli difende tutte le cose, ed Egli stesso vigila su tutto, e tutte le cose sono stabilite alla vista del Suo occhio.

136. Questa è la tradizione: Se quell'occhio si chiudesse anche per un solo momento, nulla potrebbe sussistere.

137. Per questo è chiamato l'occhio aperto, l'occhio santo, l'occhio eccellente, l'occhio della Provvidenza, l'occhio che non dorme e non ha sonno, l'occhio che è il guardiano di tutte le cose, l'occhio che è la sussistenza di tutto.

138. E di esso è scritto, Proverbi XXII, 9 "L'occhio pieno di generosità"; non devi leggere "l'occhio benedetto" ma l'occhio "che benedice" perché è chiamato "l'occhio pieno di generosità" e da esso tutte le cose sono benedette.

139. E questa è la tradizione: Non vi è luce nell'occhio inferiore così che esso possa essere bagnato in rossore e candore; eccetto quando è guardato dal bianco splendore dell'occhio superiore che è chiamato "l'occhio pieno di generosità".

140. E nessun uomo sa quando questo superiore occhio santo può risplendere e bagnare l'inferiore; e quando i giusti e superni beati stanno per essere guardati in quella saggezza.

141. Questo è quello che è scritto, Isaia LII, 8: "Perché essi vedranno a occhio a occhio"; Quando? "Quando il Signore porterà ancora Zion". E' anche scritto, numeri XIV, 14: "Che tu, Tetragrammaton, sei visto a occhio a occhio".

142. E se l'occhio superiore pieno di generosità non guardasse in giù e bagnasse l'occhio inferiore, l'universo non potrebbe esistere nemmeno per un momento.

143. Questa è la tradizione nel "Libro del Mistero Nascosto": la Provvidenza sorge dall'occhio inferiore quando il più alto splendore risplende su di esso e quello splendore più alto emana sull'inferiore; perché da esso tutte le cose sono illuminate.

144. Questo è quello è scritto, Numeri XIV, 14: "Che Tu, o Tetragrammaton, sei visto a occhio a occhi". E' anche scritto, Salmi XXXIII, 18. "Guarda, l'occhio del signore è su coloro che Lo temono". Ed è scritto, Zaccaria IV, 10: "Gli occhi del Signore, che passano su e giù per tutta la terra".

145. "L'occhio del signore è su coloro che lo temono", se essi sono retti. Questo è l'occhio superiore. Al contrario, quando è detto "gli occhi del Signore passano su e giù, si tratta dell'occhio inferiore.

146. Questa è la tradizione: Perché Giuseppe era così degno che l'occhio cattivo non aveva dominio su di lui? Perché era degno di essere guardato dal superiore occhio benigno.

147. Questo è quello che è scritto, Genesi XLIX, 22: "Giuseppe è il figlio di un ramo fruttifero; il figlio di un ramo fruttifero sopra Ayin". Perché "il figlio di un ramo fruttifero sopra Ayin"? (3). Come per implicare: "perché quell'occhio lo guarda".

148. E' anche scritto, Proverbi XXII, 9: "L'occhio pieno di generosità sarà benedetto". Perché dà il suo pane al povero.

149. Perché è detto al numero singolare? Vieni e vedi. Negli occhi che sono inferiori vi è un occhio sinistro e un occhio destro, ed essi sono di due diversi colori.

150. Ma in questo caso non vi è occhio sinistro ed entrambi salgono in un sentiero, e tutti sono destri. E per questo è menzionato un solo occhio.

151. E questa è la tradizione: Questo occhio, che è l'occhio dell'osservazione, è sempre aperto, sempre sorridente, sempre felice.

152. Tali non sono gli inferiori, che in se stessi hanno rossore, nerezza e candore: tre colori, e non sono sempre aperti, perché hanno palpebre che li proteggono.

153. E su ciò è scritto, Salmi XLIV, 23: "Svegliati, o Signore: perché dormi?". E, II Re XIX, 16: "Apri i Tuoi occhi, o Signore".

154. Quando sono aperti, per taluni sono aperti per il bene, e per taluni sono aperti per il male.

155. Guai a colui su cui è aperto in modo che l'occhio sia frammisto di rossore, e in cui il rossore appare invadendo quell'occhio. Chi potrebbe fuggirne?

156. Ma l'Antico dei Giorni è benedetto, perché su quell'occhio presiede il bianco fulgore del candore, ed esso è di tale bianchezza da sostenere ogni bianchezza.

157. Benedetta è anche la sua parte che è irradiata dal fulgore di tutti i candori.

158. E di questo è certamente scritto, Proverbi XXII, 9: "Il buon occhio deve essere benedetto". Ed è scritto, Isaia II, 5: "Siate presenti, o casa di Giacobbe, e camminate nella luce del Tetragrammaton".

159. Questa è la tradizione: Eccetto in tutti questi casi, il nome dell'Antico Uno è celato a tutti e non è menzionato nella legge, salvo in un punto, dove il Microprosopo giura ad Abramo.

160. Così come è scritto, Genesi XXII, 16: "Ho giurato per Me stesso, dice il Tetragrammaton" (Si intende) che questo è del Microprosopo.

161. E' anche scritto, Genesi XLVIII, 20: "In te benedirà Israel". Ossia l'Israel superiore.

162. E' anche scritto, Isaia XLIX, 3: "Israel in cui sarò glorificato". In questi passi dell'Antico dei Giorni è chiamato Israel.

163. Ma abbiamo anche affermato che l'Antico dei Giorni è chiamato col suo nome, tuttavia tanto questa (affermazione) quanto l'altra sono esatte.

164. Questa è la tradizione: E' scritto, Daniele VII, 9: "Io stavo guardando finché dei troni furono posti l'Antico dei Giorni si assise".

165. "Dei troni furono posti". Che è questo? Egli parlò a Rabbi Yehuda e disse: "Fermati e spiega questi troni".

166. Rabbi Yehuda rispose: "E' scritto (ibid) "il Suo trono è di fiera fiamma"; e su quel trono si assise l'Antico dei Giorni".

167. "Per quale ragione? Perché questa è la tradizione: Se l'Antico dei Giorni non fosse seduto su quel trono, l'universo non potrebbe più esistere davanti a quel trono.

168. "Quando l'Antico dei Giorni si siede su quel trono, esso è soggetto a Lui. Perché chi si siede su di esso governo su di esso.

169. "Ma quando Egli lascia quel trono e si siede su di un altro trono, il primo trono è rovesciato, affinché nessuno governi su di esso se non l'Antico Uno, che solo può sedervisi".

170. Rabbi Schimeon parlò a Rabbi Yehuda e disse: "Possa la tua via essere ordinata per te e possa essere indicata (a te) dall'Antico dei Giorni!".

DECIMO CAPITOLO

CHE RIGUARDA IL NASO DEL MACROPROSOPO

171. E vieni, ecco! è scritto, Isaia XLI, 4: "Io, il Tetragrammaton, (sono) primo e con l'ultimo. Io sono Lui STESSO" (Hoa).

172. Tutte le cose sono HVA; Hoa, Egli Stesso, ed Egli Stesso è nascosto in ogni lato. Così pure il Suo naso.

173. Dal naso è conosciuto il volto.

174. E vieni, vedi! Qual'è la differenza (fra) l'Antico Uno e il Microprosopo? Egli governa su quelle narici, l'una delle quali è vita e l'altra vita della vita.

175. Questo naso è come una potente galleria, da cui il Suo spirito fluisce sul Microprosopo, e viene chiamato il Donatore.

176. Ed è così: Lo Spirito discende; e di nuovo lo Spirito di lì procede attraverso le narici.

177. Uno è lo Spirito; esso emana nel Microprosopo, così che esso possa essere innalzato nel Giardino dell'Eden.

178. E uno è lo Spirito della vita, attraverso il quale, in processo di tempo, i figli di David sperano di conoscere la Saggezza.

179. E da quella galleria sorge lo Spirito e procede dal cervello nascosto e alla fine rimane sopra il Re Messiach.

180. Così come è scritto; Isaia XI, 2: "E lo Spirito del Tetragrammaton resterà su di lui, lo Spirito della Saggezza e dell'Intelligenza, lo Spirito del Consiglio e del Potere, lo Spirito della Conoscenza e del Timore del Tetragrammaton".

181. Evidentemente quattro spiriti (sono descritti) qui. Ma abbiamo già detto che lo Spirito è uno; perché dunque (ve ne sono stati aggiunti altri tre)? Alzati dal tuo posto, Rabbi Yosi.

182. Rabbi Yosi si alzò e disse: "Nei giorni del Massiach l'uomo non dirà all'altro: "Insegnami la Saggezza".

183. "Perché così è scritto, Geremia XXXI, 34: "L'uomo non insegnerà più al suo vicino ecc. perché tutti conosceranno Me, dal più piccolo al più grande di loro".

184. "E in quel tempo l'Antico dei Giorni eleverà il Suo Spirito che procede dal suo cervello, il più nascosto di tutto.

185. "E quando esso si manifesta, tutti gli spiriti inferiori si levano con Esso.

186. "E chi sono? Sono le sante corone del Microprosopo.

187. "E vi sono altri sei spiriti che vengono dati. Sono quelli di cui è scritto: "Lo Spirito della saggezza e dell'Intelligenza, lo Spirito del Consiglio e del Potere, lo Spirito della Conoscenza e del Timore del Signore".

188. "Perché tale è la tradizione: E' scritto, I Re II, 12: "E Salomone sedette sul trono di Davide". E' anche scritto, I Re X, 29: "Il trono aveva sei gradini".

189. "E Re Messiach si siederà su questi sette (gradini). Questi sono i sei e lo Spirito dell'Antico dei Giorni, Che è sopra di essi ed è il settimo.

190. "Così come è detto: "Vi sono tre spiriti che ne comprendono altri tre".

191. Rabbi Schimeon gli disse: "Il tuo spirito resterà nel mondo a venire".

192. Vieni, guarda! E' scritto, Ezechiele XXXVII, 9: "Così dice il Signore: "Vieni dai quattro venti, o Spirito"! Ma che cosa hanno a che fare, i quattro venti del mondo, con questo?

193. Nondimeno i quattro venti sono levati; e cioè i tre e lo Spirito dell'Antico Uno Nascosto; per cui sono quattro.

194. E così è la cosa, perché quando è prodotto quello, gli altri tre sono prodotti con Esso, i quali in se stessi ne comprendono altri tre.

195. Ma è volere di quel Santo e Benedetto Uno il quale produce lo Spirito che in se stesso conclude gli altri.

196. Perché è scritto, Ezechiele XXXVII, 9: "Dai quattro spiriti vieni, o Spirito!". Non è scritto così: "Voi quattro spiriti venite!" ma "Dai quattro spiriti vieni!".

197. E nei giorni del Re Messiach non vi sarà bisogno che uno insegni all'altro; perché quell'unico Spirito che in Se Stesso include tutti gli spiriti conosce ogni Saggezza e ogni Intelligenza, ogni Consiglio e Potere, (ed è) lo Spirito della Scienza e del Timore del Signore; perché è lo Spirito che comprende tutti gli spiriti.

198. Quindi è scritto: "Dai quattro spiriti"; che sono i quattro compresi nei sette gradini di cui ho appena parlato (189).

199. e questa è la tradizione: Tutte le cose sono comprese in questo spirito dell'Antico degli Antichi (1), che procede dal cervello nascosto nella galleria delle narici.

200. E vieni, vedi! Qui è la differenza fra il naso (del Macroprosopo) e il naso (del Microprosopo).

201. Il naso dell'Antico dei giorni è vita in ogni parte. Del naso del Microprosopo è scritto, Salmi XVIII, 9: "Allora sali fumo dalle Sue narici e il fuoco della Sua bocca divorò ecc".

202. Allora uscì fumo dalle Sue narici e dal quel fumo si accese un fuoco.

203. Quando esce questo fumo che cosa ne segue? Carboni sono accesi da esso. Qual'è il significato di queste parole "da esso"? Da quel fumo, fuori dal quel naso, fuori da quel fuoco.

204. Questa è la tradizione: Quando Rav Hammenuna, il più anziano, desiderò offrire la sua preghiera, disse: "Io prego il Signore delle narici, al Signore delle narici rivolgo la mia preghiera".

205. E questo è quello che è scritto, Isaia XLVIII, 9: "Per riguardo al mio onore (ossia al mio naso) io frenarò le mie narici per te". In questo passo la frase riguarda l'Antico dei Giorni.

206. Questa è la tradizione. le dimensioni del naso sono così grandi che trecentosettantacinque mondi sono sostenuti da esso, i quali tutti aderiscono al Microprosopo.

207. Questo è l'onore della conformazione del naso.

208. E questo, e tutte le forme dell'Antico dei Giorni, sono visti e non sono visti; sono visti dai signori dei signori, ossia dagli uomini pii, e non sono visti da alcuno degli altri.

UNDICESIMO CAPITOLO

CHE RIGUARDA LA BARBA DEL MACROPROSOPO IN GENERALE

209. Rabbi Schimeon cominciò e disse: Guai a colui che stende la sua mano verso quella gloriosissima e superna barba del Santo Antico Uno, il più nascosto di tutto.

210. Questo è l'onore di quella barba, la barba che è nascosta e preziosissima in tutte le sue disposizioni; la barba che né i superni né gli inferiori hanno conosciuto (1); la barba che è l'onore di ogni onore; la barba a cui nessun uomo, nessun profeta, nessun santo si è avvicinato tanto da vederla.

211. La barba i cui peli pendono fino sul petto, bianchi come neve; l'ornamento degli ornamenti, il nascondiglio dei nascondigli, la verità di tutte le verità.

212. E' detto nel "Libro del Mistero nascosto": Quella barba, la verità di tutte (le verità), procede dal luogo delle orecchie e scende attorno alla bocca del Santo Uno; e scende e sale coprendo (le guance che chiama) il luogo di copiosa fragranza; (è) bianca con decoro: e scende nell'equilibrio (del potere bilanciato) e fornisce una copertura fino alla metà del petto.

213. Questa è la barba di ornamento, vera e perfetta, dalla quale fluiscono tredici fontane diffondendo il più prezioso balsamo di splendore.

214. Essa è disposta in tredici forme.

215. Nella prima disposizione sono classificati i peli dall'alto e comincia dalla parte dei capelli o della Sua testa che è sopra le orecchie; e scende in un ciuffo davanti all'apertura delle orecchie nel più perfetto equilibrio, fino all'angolo della bocca.

216. nella seconda disposizione sono classificati i peli che scendono dall'angolo della bocca e risalgono fino all'altro angolo in ordine perfettamente equilibrato.

217. La terza disposizione è dalla metà sotto le narici; sotto queste due aperture esce un certo sentiero e in questo sentiero i peli mancano; ma nei due lati e ai margini di questo sentiero la barba è più folta e in perfetto ordine.

218. I peli che sono classificati nella quarta disposizione scendono sotto la bocca, da un angolo e dall'altro, in perfetto ordine.

218. I peli che sono classificati nella quarta disposizione scendono sotto la bocca, da un angolo e dall'altro, in perfetto ordine.

219. La quinta disposizione: sotto la bocca procede un altro sentiero, dalla regione del sentiero superiore, e questi due sentieri sono impressi sulla Sua bocca sull'uno e sull'altro lato.

220. I peli che sono classificati nella sesta disposizione salgono e vanno dal basso all'alto fino all'angolo della bocca, e coprono il luogo della copiosa fragranza fino all'angolo superiore della bocca e i peli scendono all'angolo dell'apertura e sotto la bocca.

221. Nella settima disposizione i peli terminano e si vedono due mele nei luoghi della copiosa fragranza, bello e gioioso aspetto, perché (in questo aspetto) è mantenuto l'universo. E questo è quello che è detto, Proverbi XVI, 16: "Nella luce del volto del Re è la vita".

222. Nell'ottava disposizione un certo ciuffo di peli procede attorno alla barba, e (i peli) pendono equilibrati fino alle guance.

223. Nella nona disposizione i peli della barba sono intrecciati e frammisti con quei peli che pendono in equilibrio; che pendono così che nessuno sia preminente sugli altri.

224. Nella decima disposizione i peli scendono sotto la barba e coprono la gola sotto la barba.

225. L'undicesima disposizione è che nessun pelo sia preminente sugli altri, ed essi siano restaurati in perfetta proporzione.

226. La dodicesima disposizione è che i peli non pendono davanti alla bocca e che la bocca è scoperta in ogni parte e che i peli che la circondano sono belli.

227. La tredicesima disposizione è che i peli pendono su questo lato e su quello sotto la barba, fornendo una copertura in bell'ornamento fin sul petto.

228. Nulla si vede dell'intero volto e del luogo della Fragranza, eccetto quelle belle mele bianche che producono la vita dell'universo; ed esse raggiano felicità sopra il Microprosopo.

229. In queste tredici disposizioni i peli fluiscono, e le tredici fontane di olio prezioso scaturiscono e scorrono giù, sopra gli inferiori, e in quell'olio risplendono, e con quell'olio ungono.

230. La barba di ornamento dell'Antico degli Antichi, la più celata di tutte le cose, è configurata in tredici disposizioni.

231. Dalle due belle mele (2) del Suo volto, il volto del Macroprosopo è illuminato; e ogniqualvolta il bianco e il rosa si trovano al di sotto (3), esso risplende e raggia di quella luce.

232. Queste tredici disposizioni si trovano nella barba. E in proporzione con la purezza della sua barba (4), in conformità con le sue disposizioni, un uomo è detto sincero; perché anche ogniqualvolta, (in sogno), vede la sua barba, quell'uomo è profondamente desideroso di verità.

233. Noi abbiamo insegnato, nel "Libro del Mistero Nascosto", che nell'universo si trovano certe (disposizioni) che dipendono da quella venerabile barba, ed esse sono aperte nelle tredici porte delle misericordie.

234. E colui che stende la mano nel giuramento, fa lo stesso che se giura per tredici (5) disposizioni della barba: queste sono in Arikh Anpin, o Macroprosopo.

235. In Zaur Anpin, o Microprosopo, quante sono? Egli disse a Rabbi Isaac: "Alzati dal tuo posto e descrivi la barba del Santo Re secondo l'ordinamento delle sue parti. Come sono ordinate?".

236. Rabbi Isaac si alzò; cominciò e disse, Michea VII, 18. "Quale Dio è uguale a Te?" ecc, "Tu darai la verità a Giacobbe" ecc.

237. "Noi abbiamo imparato la tradizione secondo la quale qui sono viste tredici sezioni e tutte procedono dalle tredici fontane di olio eccellente delle parti della santa barba dell'antico degli Antichi.

(2) Le guance.

(3) Ossia le Sephiroth inferiori riflettono e condividono le proprietà delle emanazioni superiori.

(4) Nella barba, naturalmente, è intesa simbolicamente l'atmosfera di buone o cattive azioni di cui un uomo si circonda durante la sua vita. Circa il sogno della barba, vedi "Il Libro del Mistero nascosto", cap. III, par. 17,18.

(5) Tredici è, per Gematria, il numero di AChD, Achad, l'unità. Perché $A + Ch + D = 1 + 8 + 4 = 13$.

238. "Tradizione.: Una cosa segretissima è la disposizione della barba. Essa è segreta e nascosta; nascosta e tuttavia non nascosta; celata e tuttavia non celata nelle sue disposizioni; conosciuta e tuttavia non conosciuta.

239. "La prima disposizione. Noi abbiamo imparato che il singolo ricciolo e il singolo pelo non aderiscono reciprocamente l'uno con l'altro; e che i peli della barba hanno origine dalla disposizione dei capelli (del capo).

240. "Questo è degno di esame. Se tutti i capelli del capo e i peli della venerabile e superna barba sono bilanciati in un equilibrio, perché alcuni sono lunghi e altri altrettanto lunghi?

241. "Perché i peli della barba non sono costanti nella stessa proporzione di lunghezza? Questi, inoltre, sono duri, mentre quelli che sono sulla testa non sono duri ma morbidi.

242. "Per questo è detto che (nel Macroprosopo) tutti i peli scendono egualmente dalla testa e dalla barba; perché i capelli della testa sono prolungati fino sulle spalle così che possano raggiungere la testa del Microprosopo, per il flusso di un cervello nell'altro.

243. "E poiché non sono duri (è anche necessario) che siano morbidi(6).

244. "Noi abbiamo imparato per tradizione. Che quello che è scritto, Proverbi I, 20: "La Sapienza (in ebraico al plurale, ChKMVTh, non ChKMH) griderà in pubblico", e alla fine del versetto è scritto: "Essa (singolare) farà risuonare la Sua voce nelle strade". In questo testo l'inizio non concorda con la fine, né la fine col principio.

245. "Quindi è detto; La Sapienza griderà in pubblico quando essa passa dal cervello nascosto del Macroprosopo nel cervello del Microprosopo, attraverso i suoi capelli più lunghi; e così questi due cervelli sono connessi estrinsecamente, per così dire, e in questo modo diventano un cervello solo.

246. "Poiché non vi è sussistenza nel cervello inferiore se non per preservazione del cervello superno.

247. "E quando è stabilito questo flusso dell'uno nell'altro, avviene quello che è scritto: "Essa farà risuonare la sua voce"; e cioè al numero singolare.

(6) Ossia, se non sono l'uno devono essere l'altro.

248. "E poiché essa passa da cervello a cervello attraverso quei lunghi capelli, questi stessi (capelli) non sono duri.
249. "Perché? Perché se fossero duri, la Saggezza non potrebbe essere condotta attraverso di essi nel cervello.
250. "Perché la saggezza non viene dall'uomo che è triste e adirato, come è scritto, Ecclesiaste IX, 17: "Le parole degli uomini saggi sono ascoltate in quiete".
251. "E di qui impariamo che con colui i cui capelli sono duri, la Saggezza non può abitare (7).
252. "Ma poiché questi sono lunghi (gli altri sono morbidi) affinché essi possano portare assistenza a tutto.
253. "Come, a tutto? Così che possa esservi un ingresso nel midollo della spina dorsale, che è connesso con il cervello.
254. "E poiché i capelli della testa non pendono sui peli della barba, dato che i capelli della testa pendono, sono tratti dietro le orecchie e non si sovrappongono alla barba; perché non è necessario mischiare questa con quelli, ma tutti sono superati nei loro propri sentieri.
255. "Noi abbiamo imparato per tradizione. Tutti i peli, tanto della testa che della barba, sono bianchi come neve.
256. E abbiamo imparato. Quelli che sono della barba sono tutti duri. Perché? Perché essi sono duri onde poter delimitare con certezza le loro tredici misure dall'Antico degli Antichi (8).
257. "E queste misure hanno inizio davanti alle orecchie.
258. "E queste misure sono state chiuse in certi limiti affinché non potessero essere confuse fra loro. (Altri legge il passo così: "Perché esse sono comunicate agli inferiori. Perché questo ci è stato insegnato. I peli cominciano davanti alle orecchie perché sono stati separati e non devono essere mischiati con gli altri" ecc.).
259. "ma se tu dici che altri (passi sacri) non sono dati in analogia con queste (misure), sei in errore. Perché questa è la tradizione: "le tredici misure della misericordia del Santissimo Antico Uno (sono simbolizzate da quelle clausole) di Michea VII, 18: "Quale Dio è uguale a Te?" La prima (clausola).
260. ""Che perdona l'iniquità", la seconda.

(7) Il significato simbolico è "in colui che è indurito".

(8) Ho già notato che questo si riferisce all'unità della Deità: AChD, Achad, Uno; che per Gematria dà 13.

261. ""E sopporti la trasgressione", la terza.
262. ""Del resto della Tua eredità", la quarta.
263. ""Egli non persiste nel suo sdegno", la quinta.
264. ""Perché si diletta nella misericordia", la sesta.
265. ""Egli ancora avrà pietà di noi", la settima.
266. ""Sottometterà le nostre iniquità", l'ottava.
267. ""E Tu getterai tutte le loro iniquità nelle profondità del mare", la nona.
268. ""Tu darai la verità a Giacobbe", la decima.
269. ""La misericordia ad Abramo", l'undicesima.
270. ""Che giurasti ai nostri padri", la dodicesima.
271. ""Dai tempi antichi", la tredicesima.
272. "A questi corrisponde nella legge, Esodo XXXIV, 6: "Dio benigno e grazioso", ecc. E quelli sono gli Inferiori.
273. "E se tu dici: "Perché Mosé non pronunciò queste parole di maestà" (9). Ti sarà risposto: "Mosé non aveva dovere da compiere se non nel luogo in cui si trova il giudizio; e nel luogo in cui si trova il giudizio non è necessario parlare così" (10).
274. "E Mosé non parlò se non nel tempo in cui gli Israeliti avevano peccato e il giudizio era incombente; per questo Mosé parlò solo nel luogo in cui si trova il giudizio.
275. "Ma in un altro luogo il profeta ha istituito l'ordine della lode dell'Antico dei Giorni (11).
276. "E quelle tredici forme della superna santa barba, nascosta in molti nascondigli sono le più potenti per sottomettere e mitigare tutti i severi decreti dei giudizi.
277. "Quale uomo è colui che guarda a questo grande segreto, della santa superna barba, senza essere confuso di fronte a esso?
278. "Perché ancora tutti i peli sono rigidi e fermi nella loro disposizione.
279. "Ma se tu dici: "Che importa se sono così? Certo i peli più bassi sono neri: perché questi non sono come quelli"?

(9) Evidentemente intendendo che, come le parole del resto denotano, fu il Signore e non Mosé a proclamare ad alta voce i titoli del Tetragrammaton.

(10) Ossia menzionando le caratteristiche benevole della Deità, che è rappresentata come

l'equilibrio della giustizia e della misericordia.(11) Ossia di AHIH, distinto da IHVH. (Vedi Introduzione).

280. "nondimeno questa è la tradizione: E' scritto, Cantico dei Cantici V, 11: "I suoi capelli sono folti e neri come un corvo".

281. "E' anche scritto, Daniele VII, 18: "I capelli della Sua testa come pura lana".

282. "Non vi è qui contraddizione, perché l'uno è detto della barba superna, l'altro della barba inferiore (12).

283. "Anche perché quando la legge fu emanata agli Israeliti, fu scritta in fuoco nero su fuoco bianco.

284. "Anche il fondamento della materia viene da quei peli, perché essi (sorgono) dal cervello (superno) e si estendono fino al cervello inferiore.

285. "Anche perché questi sono sopra la barba. Quindi la barba è distinta, e tutte le sue forme sono separate (l'una dall'altra); così che la barba è sola, e anche i suoi peli sono distinti".

DODICESIMO CAPITOLO

CHE CONCERNE LA BARBA DEL MACROPROSOPO IN PARTICOLARE; E IN PRIMO LUOGO, CONCERNE LA SUA PRIMA PARTE.

286. "La prima disposizione è quella che comincia quasi al principio del pelo.

287. "Noi abbiamo anche appreso: Nessuna barba (ossia nessuna parte di questa barba) si trova che non sorga (virtualmente) dal cervello della testa (o dal cuore) (1).

288. "Ma in questa (ultima sezione) questa (prima parte della barba) non è considerata distinta (dalle altre). Perché in questo capitolo solo questa prima forma (o porzione della barba) deve essere considerata, che discende dall'inizio del pelo, ed essa ha questa peculiarità (cioè che sorge direttamente dal cervello, cosa che non può in alcun modo essere detta delle altre parti della barba).

289. "E questa deve essere considerata perfettamente distinta da questa barba, e cioè che esce dalla testa (formata in) un migliaio di mondi, sigillata col più puro sigillo che include tutti i sigilli.

(12) I capelli e la barba del Macroprosopo, distinti da quelli del Microprosopo. (Vedi il "Libro del Mistero Nascosto" cap. III par. 16).

(1) Il cuore è considerato il motore centrale del corpo.

290. "La lunghezza di questa porzione di peli, scendendo davanti alle orecchie non è uguale alla lunghezza (della barba stessa); né si unisce né scende giù per molto.

291. "Ma questi peli, quando fluiscono giù, sono estesi e dipendono.

292. "E l'inizio della prima disposizione consiste di trentun riccioli eguali, estesi fino all'inizio della bocca.

293. " Trecentonovanta peli si trovano inoltre in ogni ricciolo.

294. "Questi trentun riccioli uguali, che esistono nella prima disposizione (della barba) sono forti, così che possono disporre gli inferiori secondo il numero AL, El (2).

295. "Che cosa è questo AL, El? Il Potente e Possente uno.

296. "E fra quei singoli ricci sono distribuiti trentun mondi dominanti così che non possono essere estesi (3) (esattamente) né su questo lato né su quello.

297. "E da ognuno di questi mondi è fatta una partizione in mille mondi di desideri e di grandi piaceri.

298. "Ed essi sono tutti nascosti nel principio della barba, che rappresenta forza, e sono inclusi in questo (nome) AL.

299. "E tuttavia AL stesso è disposto verso le misericordie perché in Lui l'Antico dei Giorni è mitigato e incluso ed esteso,

300. "Perché anche dentro la bocca? Perché è scritto, Daniele VII, 9: "Il giudizio fu dato e i libri vennero aperti".

301. "Che è questo "E il giudizio fu dato"? Fu posto in questo luogo, così che non potesse avere dominio.

302. "Questo è quello che è scritto, Isaia IX, 15: "Meraviglioso, Consigliere Dio, Il Potente Uno". Ossia AL, El, che è anche potente ma che può essere mitigato attraverso la santa barba dell'Antico dei Giorni.

303. "E un Arcano è celato in quel luogo in cui è scritto, Michea VII, 18: "Quale AL, El, è come Te?". Perché l'antico dei Giorni è qui menzionato nella forma della configurazione della santa barba superna.

(2) AL, El, Dio, il Potente uno, è equivalente per Gematria al numero 31; perché $A + L = 1 + 30 = 31$.

(3) Perché se fossero estesi, il numero sarebbe alterato e quindi non sarebbe più = AL.

304. "La prima parola che procede dalla prima disposizione, sale e scende su mille volte mille miriadi di portatori di scudo e li domina, e per essa essi sono compresi sotto il grande sigillo.

305. "La seconda parola che procede da questa disposizione sale e scende su cinquantasettemila guardie del corpo, che sono i signori dei lamenti, e le domina; e queste sono connesse con essa per disporre il collo della spina dorsale. (4).

306. "La terza parola che scaturisce da questa disposizione sale e scende in sessantanovemila autori di dolore, e li domina, i quali sono sostenuti da essa come un metallo (è sostenuto 9 dalle tenaglie (del fabbro).

307. "E da questa conformazione tutte le cose sono soggiogate e mitigate in amarezza di lacrime, che diviene dolce nel grande mare (5).

308. "Chi è colui che guarda la conformazione della santa barba, benedetta e venerabile, senza essere sopraffatto da vergogna di sé?

309. "Chi può capire il mistero dei questi riccioli che pendono da Lui, l'Antico Uno?

310. "Egli è posto sulla corona delle corone, che sono le corone di tutte le corone, e le corone che non sono comprese nelle altre corone; io dico di quelle corone che non sono come le altre corone, perché le corone inferiori sono comprese da esse (6).

311. "E quindi queste forme sono (ordinate in) tale conformazione a cui aderiscono le forme inferiori; ed esse le disposizioni in cui è disposto Colui che (7) ha bisogno di essere benedetto da Lui (8) e che desidera la benedizione.

(4) Questo, naturalmente, segue semplicemente il simbolismo implicito nell'idea di Macroprosopo, caratterizzato da un grande volto o testa.

(5) Per grande mare si intende probabilmente Binah, la terza Sefhira. (Vedi il "Libro del Mistero Nascosto" cap. I par. 28).

(6) Per capire il vero significato del paragrafo 310, il lettore dovrebbe avere attentamente studiato quella parte dell'Introduzione che si riferisce alle Sefhiroth, simbolizzate dalle corone. In questo senso, la "Corona delle corone" è Kether, la prima Sefhira, l'Antico Uno; le corone di tutte le corone saranno le prime tre Sefhiroth e quelle altre forme che dipendono da esse, simbolizzate dai ventiquattro più anziani dell'Apocalisse, la quale ultima è una pura opera cabalistica ed è intelligibile senza una chiave cabalistica.

(7) Microprosopo.

312. Perché ogniqualevolta le disposizioni assumono la forma di queste, le benedizioni si trovano sotto di esse; ed Esso è quello che Esso è (9).

313. "Tutte le cose sono comprese in queste disposizioni; tutte le cose si elevano per poter ricevere queste disposizioni del Potente Re, dell'Antico Uno, il più nascosto di tutto. E tutte le cose sono mitigate da quest'ordine del Re, dell'Antico uno.

314. "Abbiamo imparato: Se l'Antico degli Antichi, il Santo dei Santi non fosse disposto in queste conformazioni, né il superiori né gli inferiori sarebbero trovati e tutte le cose sarebbero come se non esistessero.

315. "Abbiamo anche appreso per tradizione: Fin dove queste conformazioni della barba irraggiano il loro splendore? Fino ai tredici inferiori, e ogniqualevolta questi tredici sono trovati, risplendono (10).

316. "E tutti loro si trovano nel numero tredici.

317. "Quindi la barba del Re, l'Antico Uno, è venerabilissima fra tutto nella sua interezza nascosta ed eccellentissima.

318. "E poiché è eccellentissima fra tutte le cose, e nascosta, non è fatta menzione di essa in alcun passo della legge, ed essa è manifesta.

319. "Ma quale barba è manifesta? La barba del Grande, Alto Sacerdote, e da quella barba discende l'influsso nella barba inferiore dell'alto sacerdote inferiore (11).

320. "Come è disposta la barba dell'alto sacerdote? La barba dell'alto sacerdote è disposta in otto conformazioni. Perché l'alto sacerdote ha anche otto versi quando l'unzione scende sulla sua barba.

(8) Il Macroprosopo.

(9) Confronta esodo III, 16.

(10) Questo paragrafo si riferisce all'affermazione che il Macroprosopo riversa il suo splendore sul Microprosopo, così che quest'ultimo risplende di luce riflessa.

(11) Il Grande Alto Sacerdote è il figlio. il Microprosopo, simbolizzato sulla terra dall'Alto Sacerdote. Confronta con quello che san paolo dice del Cristo che è il nostro Grande Alto Sacerdote.

321. "Questo è quello che è scritto, Salmi CXXXIII, 2: "Come l'olio prezioso sul suo capo, che discende sulla barba, la barba di Aronne che fluisce secondo le porzioni dei suoi attributi" ecc.

322. "E perché è così per noi? Perché è scritto nello stesso luogo: "Anche che fratelli abitano insieme". La parola "anche" accresce il significato dell'alto sacerdote inferiore.

323. "Come l'alto sacerdote inferiore officia nell'alto sacerdozio, nello stesso modo, se è permesso dirlo, l'Alto Sacerdote superiore officia nel Suo alto sacerdozio.

324. "Questo è il primo ordinamento della Barba dell'Antico Uno, il più nascosto di tutto".

325. Rabbi Schimeon gli disse: "Ti è giustamente dovuto, Rabbi, Isaac, essere sotto l'ornamento della conformazione della barba e ricevere la luce del volto dell'Antico dei Giorni, l'Antico degli antichi. Benedetta è la tua sorte e benedetta sia la mia sorte con te nel mondo a venire".

TREDICESIMO CAPITOLO

CHE RIGUARDA LA SECONDA PARTE DELLA BARBA DEL MACROPROSOPO

326. "Alzati, Rabbi Chisquiah, e rimani al tuo posto e dichiara la dignità di questa parte della santa barba".

327. Rabbi Chisquiah, 10: ""io sono del mio amato, e il suo desiderio è rivolto verso di me".

328. "Che cosa è da considerarsi qui, dove si dice: "io sono del mio amato" e che per questo "il suo desiderio è rivolto verso di me"?

329. "Ho meditato ed ecco, ho visto la luce più eccellente fra le luci superne.

330. "Essa risplendere sale su trecentoventicinque lati.

331. "E in questa luce una certa oscurità fu lavata via come quando un uomo si bagna in un fiume profondo, le cui acque divise fluiscono attorno a lui da ogni lato da questa parte che è sopra.

332. "E questa luce sale fino alla spiaggia del profondo mare superiore (1), perché tutte le buone aperture e dignità sono dischiuse in questa apertura.

1) Binah, la terza Sefira, che è chiamata il "mare" nel Libro del Mistero Nascosto". Essa corrisponde alla prima lettera H, He, nel Tetragrammaton. (Vedi Introduzione).

333. "Io ho chiesto loro quale poteva essere l'interpretazione di quello che vedevo; e cominciando essi risposero: "NVShA OVN, NoshA Auan, Tu hai visto l'iniquità portata via"".

334. Egli disse: "Questa è la seconda disposizione", e sedette.

335. Rabbi Schimeon disse: Adesso l'universo è unito insieme (o mitigato). Benedetto sia tu, Rabbi Chisqiah, dall'Antico dei Giorni!

336. Rabbi Schimeon disse: Sono raccolte insieme tutte le luci che vengono sotto questo santo sigillo.

337. Porto testimonianza che i più alti cieli dai più alti (poteri) sono sopra di me, e l'altissima santa terra dai superni, perché adesso posso vedere ciò che l'uomo non ha visto dal tempo in cui Mosé per la seconda volta ascese il monte del Sinai.

338. Perché vedo il mio volto splende come il veemente splendore del sole, che si irradia per la salute dell'universo (2).

339. Così come è scritto, Malachia III, 20: "Ma tra voi che temete il mio nome sorgerà il sole della giustizia con la salvezza nelle sue ali".

340. Inoltre io so che il mio volto risplende; Mosé non lo sapeva e non lo percepiva.

341. Così come è scritto, Esodo XXXIV, 29: "E Mosé non sapeva che la pelle del suo volto splendeva".

342. Inoltre io vedo davanti a me con i miei occhi quelle tredici (forme della barba del Macroprosopo), che rifulgono come luce fiammeggiante.

343. E quando la seconda di queste (disposizioni) era spiegata dal tuo labbro, era sollevata in egual tempo e conformata, coronata e nascosta nel nascondiglio delle forme della barba, ma tutte le altre erano ristabilite (in forma esteriore) (3).

(1) Binah, la terza Sefhira, che è chiamata il "mare" nel "Libro del Mistero Nascosto". Essa corrisponde alla prima lettera H, He, nel Tetragrammaton. (Vedi Introduzione).

(2) Questa frase "Splendore del sole che si irradia" ecc. evidentemente si riferisce alla sesta Sefhira, TIPHERETH, o bellezza, lo splendore del volto del Microprosopo, mentre il termine "universo" si riferisce a Malkuth.

(3) Mentre Rabbi Chisqiah stava parlando, Rabbi Schimeon aveva questa visione della conformazione della barba.

344. E quel che è più, quella (conformazione), mentre era spiegata dal tuo labbro, fiammeggiava in splendore ed era coronata con una corona, e sedeva sopra un trono, come un re in mezzo al suo esercito.

345. E quando la spiegazione ebbe termine, essa salì e fu coronata con una corona santa, e ordinata, e nascosta, e posta di nuovo tra le forme della santa barba; e così come (le forme) tutte e singolarmente.

345. Esultate, o miei santi compagni! Perché certo (l'universo) non sarà in questa condizione finché non verrà il Re Messiach.

QUATTORDICESIMO CAPITOLO

Che riguarda la terza parte della barba del Macroprosopo.

347. "Alzati, Rabbi Chisqiah, per la seconda volta".

348. Noi abbiamo appreso che, prima che Rabbi Chisqiah si alzasse, una voce si fece udire e disse: "Un angelo non deve portare due messaggi".

349. Rabbi Schimeon fu turbato e disse: "Certo ognuno (di voi) parli singolarmente nel suo posto (in rispetto al simbolismo dei sette inferiori); ma quanto a me, e a Rabbi Eleazar, mio figlio, e a Rabbi Abba, noi (tre) ci riferiamo alla più alta e completa perfezione (dell'intera decade). Alzati, Rabba Chiya" (1).

350. Rabbi Chiya si alzò e cominciando disse, Geremia I, 6: "AHH ADNI IHVH (2), Ahah Adonai Tetragrammaton! "Ah, Signore Tetragrammaton! guarda, io non posso parlare perché sono un fanciullo".

(1) Con una breve considerazione sarà evidente che questo incontro dei dieci principali Rabbi - ossia Schimeon, Eleazar, Abba, Yehuda, Yosi Ben Jacob, Isaac, Chisquiah Ben Rav, Chiya, Yosi e Yisa - mirava a simbolizzare le dieci Sephiroth, delle quali, inoltre, i primi tre nominati erano anche rappresentativi dalla grande trinità della corona, del re e della regina. In altre parole, per parlare semplicemente, l'intera costituzione dell'assemblea era strettamente simile alla costituzione di una loggia massonica. Ci si riferisca anche al par. 13 di questo libro, dove questi tre Rabbi simbolizzano i "Tre Pilastrini" delle Sephiroth: ossia questa assemblea delle dieci forme della Maggiore Santa Assemblea. Ma in riferimento alla "Idra Zuta" troveremo che la Minore Assemblea consiste solo di sette Rabbi, dei quali il settimo che la Minore Assemblea consiste solo di sette Rabbi, dei quali il settimo, Rabbi Isaac, viene più tardi degli altri. Questi sette sono Schimeon, Eleazar, Abba, Yehuda, Yosi Ben Jacob, Chiya e Isaac. (Confronta "Idra Zuta", par. 13).

351. "Quindi, perché Geremia non poteva parlare, dato che molti discorsi erano usciti dalle sue labbra prima che dicesse questo? Non menti forse (quando disse) quello che è scritto (nel testo): "Guarda io non posso DBR, Deber , parlare"?

352. "Ma noi abbiamo appreso che Dio lo influenzò così che parlasse a questo fine. Perché questa è la tradizione: Qual'è la differenza fra DBVR, Debur, e AMIRH, Amirah? Amirah è, per dirla (semplicemente), Debur in un discorso pubblico, dove è necessaria una (considerevole) elevazione di voce e una (forte) pronuncia delle parole.

353. "Per questo è scritto, Esodo XX, 1: "E Dio pronunciò tutte queste parole dicendo".

354. "E secondo quello che abbiamo imparato (per tradizione), "Tutta la terra udì questo DBVR, Debur, discorso, e tutta la terra tremò". Perché è anche scritto: "VIDBR Vayedeber, ed Egli parlò". E non è scritto: VIAMR, Vayomar, ed Egli disse".

355. "Così anche in questo luogo: "Guarda, io non posso parlare, DBR, Deber"; ossia come un araldo, pronunciando un'allocuzione e convincendo il mondo attraverso lo Spirito Santo.

356. "Se così stanno le cose, bisogna anche notare quello che è scritto: VIDBR IHVH, Vayedeber Tetragrammaton; e il Tetragrammaton parlò come Mosé? Perché mai un uomo fu degno come lui; perché egli udì il DBVR, Debur, la forte voce, come la proclamazione di un araldo, e non ebbe paura e non tremò; mentre gli altri profeti tremarono anche all'AMIRH, Amirah, alla semplice parlata, e ne furono atterriti.

357. "Anche abbiamo appreso che attraverso la prima e la seconda disposizione della barba è necessario passare sulla terza; come è scritto, Giobbe XXXIII, 29: "Guarda, Dio opera tutto questo con l'uomo per tre sentieri" (3).

(2) Questo è il testo ebraico della Bibbia Poliglotta, ma in quello dell'"Idra Rabba", "AHH IHVH ALHIM, Ahah Tetragrammaton Elohim" è sostituito a "Adonai Tetragrammaton".

(3) La stessa parola che qui è tradotta così, nella comune versione della Bibbia è resa "più volte".

358. "E vieni, guarda! è necessario che attraverso le due prime conformazioni tu passi nella terza, perché la terza forma è nel mezzo.

359. "Perché sotto il naso (4), fra le due narici, esce un certo sentiero, e in questo sentiero i peli sono mancanti.

360. "Perché sono mancanti? Perché è scritto, Michea VII, 18: "VOVBR OL PSHO, Va-Ghober Ghal Peshang, e passando sopra la trasgressione". Dunque questo sentiero è preparato (e cioè) allo scopo di passar sopra (la trasgressione).

361. "E dunque questo sentiero risiede sotto le narici del naso; e i peli non crescono in quel sentiero, perché esso sottomette le iniquità.

362. "Perché è scritto: "Passando sopra la trasgressione" con lo scopo di passar sopra la sacra bocca così che essa possa dire: "Ho perdonato".

363. "Abbiamo appreso che molte minacciate fiale di rabbia guardano da questa bocca e a nessuna di esse essa è manifesta; perché è trattenuta e sorvegliata; è conosciuta e non conosciuta.

364. "Abbiamo appreso nel "Libro del Mistero Nascosto": Che cosa è questo che è scritto (in questa disposizione delle lettere in questa) parola PSHO, Peshang? Se esse sono prima, la parola OVBR, Ghober, Passando sopra" ha posto. Se, d'altra parte, non è così, la parola "PSHO, Peshang, trasgressione", ha posto.

365. "Che cosa insegna questa frase "passando sopra la trasgressione"? (Essa insegna) SHPO, Shephau, influenza, se Sh (PSHO), è posta prima della P (5).

(4) Vedi par. 217 di questo libro, e anche il "Libro del Mistero Nascosto" II, 8.

(5) E' una semplice trasposizione delle due lettere della parola in questione. Naturalmente, restando le stesse lettere, sebbene siano cambiati i loro posti relativi, la numerazione delle due parole per Gematria sarà identica. Ma merita notare la numerazione di questa parola, tanto più che Rabbi Chiya non la ha esaminata. $P + Sh + O = 80 + 300 + 70 = 450 = ThN$, Than, il drago. Dunque in concordanza con l'esegetica, regola delle Gematria, il drago sarà il simbolo della trasgressione. Ma 450 è anche la numerazione di SHPO, influenza: dunque il drago è anche il simbolo dell'influenza e del potere. Ma "questa influenza passa sopra nel Microprosopo"; uno degli assiomi cabalistici dati da Pistorio è: "Il Paradiso è l'albero sephirotico. Dunque Tiphereth è in mezzo al Grande Adam". (Vedi Introduzione). Ne consegue che l'influenza che passa sopra nel Microprosopo è anche il serpente che entra nel giardino dell'Eden.

366. "Se esse non sono giuste, essa (cioè l'influenza), rimane e non passa sopra nel Microprosopo.
367. "Qual'è la differenza tra l'uno e l'altro? Nel Microprosopo (le cose stanno così): questo sentiero scende sotto le narici del Suo naso. E' scritto, Numeri XII, 9: "E l'ira del Tetragrammaton si accese contro di lui, ed Egli si allontanò".
368. " Che cosa è questo "ed Egli si allontanò"? Perché lo spirito dell'ira partì da quelle narici e se trovò qualche uomo davanti a sé, egli fu portato via e non venne più trovato.
369. "Questo viene detto in queste parole, Isaia XL, 7: "Perché lo Spirito del Tetragrammaton soffia su di esso".
370. "Ma del Macroprosopo è scritto: "passando sopra la trasgressione".
371. "E' anche scritto, Giobbe, XXXVII, 21: E lo spirito (vento) passò sopra e li purificò".
372. "Abbiamo anche appreso che di questo è così scritto: "Passando sopra la trasgressione" in questo sentiero. E anche in quel passo, Esodo XII, 23: "Ed Egli passò sopra per colpire gli Egiziani".
373. "Benedetta è la sorte di colui che è degno in queste cose. E questa è la terza conformazione del sentiero della venerazione, santa ed eccellente barba dell'Antico degli Antichi".
374. Rabbi Schimeon gli disse: "Possa Dio, il Santo Uno, che sia benedetto, essere benigno verso di te e proteggerti con la massima abbondanza.
375. "Noi abbiamo anche appreso: Che cosa è ciò che è scritto: "Con gioia mi rallegrerò nel Tetragrammaton"? Dell'Antico dei Giorni è detto: "Perché Egli è l'onore di tutte le cose".
376. "Noi abbiamo appreso che ogniqualevolta il sentiero della barba dell'Antico dei Giorni è manifesto, tutti gli autori di lamento e di duolo e tutti gli esecutori di giudizio sono silenziosi e nascosti; né vi è alcuno di loro che apra la bocca per far danno, perché il sentiero è manifesto nella debita forma.
377. "Quindi anche colui che tocca quella bocca e le consiglia di rimanere in silenzio (6), indica questo sentiero col suo dito; e questo è il simbolo che denota il Santo Uno". (altri legge: Perché questo sentiero è il simbolo del silenzio; quindi colui che guarda ad altro e lo consiglia di restare in silenzio, tocca questo sentiero che è il simbolo ecc.).

QUINDICESIMO CAPITOLO

Che riguarda la quarta a parte della barba del Macroprosopo

378. I peli sono disposti nella quarta conformazione e scendono sotto la bocca da un altro e dall'altro.

379. Questo è indicato (nel discorso di Michea) con queste parole: "Del resto della sua eredità": LSHAIRITH NChLThV, Lishairith Naschalatho.

380. Come è detto in II Re XIX, 4: "E tu innalzerai la tua preghiera al resto ancora esistente". Dove ogni parte che è trovata veramente esistente è chiamata il resto.

381. Perché è detto, Sofonia III, 13: "Il resto di Israele, SHARITH IShRAL, Sharith Israel, non farà iniquità".

SEDICESIMO CAPITOLO

Che riguarda la quinta parte della barba del Macroprosopo

382. La quinta conformazione. Un altro sentiero esce sotto la bocca. Questo è quello che è scritto nel detto di Michea: "LA HChZIQ LOD APV, Lo Hecheziq Lead Apo". Egli non ha conservato la sua ira per sempre. "Alzati, Rabbi Yosi".

383. Rabbi Yosi si alzò e cominciando disse, Salmi CXLIV, 15: ""Benedetto il popolo che è in questo caso, benedetto il popolo il cui Dio è il Tetragrammaton".

384. ""Benedetto il popolo che è in questo caso". Che cosa è "ShKKH LV, Shekakah Lo, che è in questo caso"? Così come è scritto in Ester VII, 10: "E l'ira del re fu calmata", ShKKH, Shelalah: ossia: "Egli placò la propria ira".

385. "Un'altra esposizione: Egli fu calmato nella sua ira, cosa che è indicata in queste parole, Numeri XI, 15: "Se vuoi trattarmi così, uccidimi piuttosto, ti prego, se ho trovato grazia ai tuoi occhi".

386. "Uccidimi piuttosto, ti prego"; questo è il giudizio dei giudizi. Ma "Benedetto il popolo il cui Dio è il Tetragrammaton" è la misericordia delle misericordie.

387. "Un'altra esposizione: SHKKH, Shekaka, è il nome che include tutti i nomi (1), in conseguenza di ciò quel Santo Benedetto Uno fa andar via la sua ira, e lascia in pace il Microprosopo, e toglie di mezzo tutte quelle (cose) estranee.

388. "Noi abbiamo appreso per Barietha (ossia la tradizione data fuori dalla città santa) che il sentiero della confermazione del Santo, superno Antico degli Antichi, che scende nella barba sotto le narici del naso, e questo sentiero inferiore, sono eguali in tutto, in tal modo che quello che è sotto è anche quello che è sopra (2). Il (sentiero) è chiamato "passando sopra la trasgressione"; l'inferiore: "Egli non ha mantenuto per sempre la Sua ira".

389. "Abbiamo appreso anche questo: "Non ha mantenuto", ossia non vi è posto in cui l'ira possa rimanere. Come nel superiore vi è l'opportunità di portar via (l'ira), così l'inferiore è data (la stessa opportunità).

390. "Abbiamo imparato questo: Ogniqualevolta in questo Antico Uno, il più celato di tutto, questo sentiero è scoperto, è bene per tutti gli inferiori (sentieri) (3); perché allora appare consiglio per fare il bene a loro tutti.

(1). Non è evidente, a prima vista, perché questa parola debba essere "il nome che include tutti i nomi". Ma se la esaminiamo per Gematria, vedremo subito la ragione. SHKKH: Sh + K + K + H = 300 + 20 + 20 + 5 = 345 = SHMH, Shemah = Ha Shem, Il Nome. Questo attributo Shemah è applicato spesso al Tetragrammaton in quanto il nome di tutti i nomi, e quindi SHKKH nasconde in sé il Tetragrammaton.

(2) Confronta il precetto nella Tavola Smeraldina di Hermes Trismegisto: "Quello che è sotto è uguale a quello che è sopra, e quello che è sopra è uguale a quello che è sotto per l'adempimento dei miracoli della sostanza una". Questo è il principio fondamentale di tutte le antiche dottrine mistiche, sia cabalistiche che mitologiche, alchemiche o magiche; e in questa formula sono contenute tutte. Come è Dio così è l'universo; come è il Creatore, l'Uomo Superno, così è il creato, l'uomo inferiore; come il Macrocosmo così il Microcosmo; come l'eternità così la vita.

(3) Ossia le forme inferiori delle Sephiroth.

391. "Ma quando è ritirato e non è scoperto, non vi è consiglio, né vi è alcuno che Lo conosca eccetto Lui stesso (4).

392. "Così come anche nessuno conosce il superiore Eden, eccetto Lui stesso, eccetto Lui, l'Antico degli Antichi.

393. "E di questo è scritto, Salmi XCII, 6: "O Signore, come sono eccellenti le Tue opere! Profondissimi sono i Tuoi pensieri!".

394. Rabbi Schimeon gli disse: Possano le tue opere essere calcolate in ordine nel mondo a venire dall'Antico degli Antichi".

DICIASSETTESIMO CAPITOLO

CHE RIGUARDA LA SESTA PARTE DELLA BARBA DEL MACROPROSOPO

395 I peli sono foggianti nella sesta conformazione e salgono dal basso all'alto e toccano i cerchi della più eccellente fragranza fino al principio della bocca in alto; e i peli scendono dal principio (della bocca in alto) fino al principio dell'apertura della bocca in basso. "Alzati, tu, Rabbi Yisa, ed esponi questa conformazione".

396. Rabbi Yisa si alzò e cominciò e disse, Isaia LIV, 10: ""E la tua benedizione non si allontanerà da te".

397. "E' anche scritto: E nella sempiterna compassione io ho avuto misericordia di te".

398. "Questi versi non si contraddicono a vicenda? No. Perché questo è quanto ho appreso: vi è una compassione (di un genere) e vi è una compassione di un altro genere. perché l'una è la compassione interna, e l'altra è la compassione esterna.

399. "La compassione interna è quella di cui abbiamo parlato relativamente all'Antico dei Giorni, ed è nascosta in quella parte della barba, che è chiamata l'angolo della barba.

(4) Lui stesso, HVA, Hoa, che noi possiamo solo simbolizzare con questo pronome; Egli, Che è l'Assoluto; Egli, Che è al di là di noi; quella paurosa e inconoscibile Corona, che ha detto Io sono; in cui non vi è passato né futuro, Egli che è l'eterno presente. Quindi è Egli, Hoa, il Padre, non conosciuto da alcuno eccetto che dal Figlio, IHVH, e da colui al quale il Figlio Lo rivelerà. perché nessuno può vedere Hoa e restare in vita, perché si rimane assorbiti in Lui.

400. "E non è consigliabile per un uomo distruggere questa parte (della sua barba) a causa di questa compassione interiore dell'Antico dei Giorni.

401. "E per questo è scritto del sacerdozio inferiore, Levitico XXI, 5: "Ed essi non procureranno calvizie sulla loro testa, né si raderanno l'angolo della loro barba".

402. "Perché? Per non distruggere il sentiero della misericordia dell'Antico Uno. perché anche il sacerdozio è (simbolicamente) riferito a questo sentiero.

403. "Abbiamo anche imparato, nel "Libro del Mistero Nascosto" che ogni opera esiste per poter aumentare la Misericordia e per poterla stabilire; e anche che questa non deve essere tagliata né rimossa dal mondo.

404. "Questo è quello che è scritto: "E la mia Compassione non si allontanerà da te". Ossia la compassione dell'Antico dei Giorni.

405. ("Ma quando è detto in un altro testo) "E nella sempiterna compassione, OVLM, Olahm, per sempre", (questo è il senso), la misericordia che è chiamata "compassione sempiterna" è la seconda forma della quale è scritto, Salmi LXXXIX, 2: "Io ho detto, la Misericordia sarà costruita per sempre".

406. "E quella compassione dell'Antico dei Giorni è la misericordia della verità. E (questa frase) "misericordia della verità" non è detta riguardo alla vita del corpo, ma riguardo alla vita dell'anima.

407. "E quindi è scritto, Michea II, 8: "Poiché Lui Stesso desidera Misericordia". Questa è la sesta conformazione della venerabile barba dell'Antico degli Antichi".

DICIOTTESIMO CAPITOLO

CHE RIGUARDA LA SETTIMA PARTE DELLA BARBA DEL MACROPROSOPO

408. La settima conformazione è quella in cui i peli sono mancanti, e appaiono due mele nei cerchi di fragranza, giuste e di bell'aspetto.

409. Rabbi Schimeon cominciò e disse, Cantico dei Cantici II, 3: ""Come il melo fra gli alberi del bosco così è il mio amato tra i figli".

410. "Che cosa è il melo? Come esso in se stesso ha tre colori, così le due mele del santo benedetto uno contengono sei colori.

411. "E quelle due mele che sono le sette conformazioni includono le sei conformazioni già menzionate.

412. "E su di esse è questo passo (da prendersi nei) Proverbi XVI, 15: "Nella luce del volto del Re è la vita".

413. "Noi abbiamo anche appreso che da queste mele esce la vita dell'universo e dà gioia al Microprosopo; come è scritto, numeri VI, 24: "Il Signore fa risplendere il Suo volto sopra di te".

414. "Ed è scritto. "Nella luce del volto del Re è la vita". "Nella luce del volto del Re". Queste sono le due mele dei circoli della fragranza, di cui ho parlato.

415. ""Il Signore fa risplendere il Suo volto sopra di te". Qui è inteso il volto esteriore che, quando risplende, benedice l'universo.

416. "E noi abbiamo appreso che ogniqualvolta queste luci esterne brillano, Egli benedice l'intero mondo, e non si trova più ira nell'universo.

417. "E se questi esterni (fanno questo), quanto più faranno queste due mele che sempre risplendono, che sempre sono gioiose!

418. "Questa è la tradizione data fuori della città (1). Quando quelle due mele sono palesi, il Microprosopo appare in gioia; perché tutte quelle luci inferiori sono gioiose; e tutte quelle inferiori risplendono; e tutti i mondi gioiscono e sono perfetti in ogni perfezione; e tutte le cose gioiscono e risplendono, e nessuna buona cosa è mancante; tutte le cose sono soddisfatte insieme; tutte le cose gioiscono insieme nello stesso tempo.

419. "Vieni, guarda! il volto esterno a volte risplende, a volte è oscurato; e per questo è scritto: "Il Signore fa risplendere il Suo volto su di te". E, Salmi I: "E fa brillare la Sua faccia su di noi. Selah".

420. "Quindi (apprendiamo) che non è sempre (luminoso), ma solo quando queste mele superne sono manifeste.

421. "Questo abbiamo imparato per tradizione. "Quelle mele nascoste risplendono e sono sempre brillanti; e da esse procedono raggi in trecentosettanta (2) direzioni; e in esse sono incluse tutte le sei (precedenti) della barba.

(1) Suppongo che questo significhi dopo la Cattività.

(2) 370 = Osh, Aush = formazione, azione, creazione. E riducendo al minimo numero: 3 + 70 = 73 = 10 = Malkuth, la decade delle Sephiroth.

422. "Questo è quello che è detto, Michea VII, 18: "Possa Egli ritornare e avere misericordia di noi"! Possa Egli ritornare, ossia di nuovo (3); da cui bisogna intendere che a volte esse sono celate e a volte manifeste; Onde è detto: "Possa Egli ritornare e avere misericordia di noi"!

423. "E in quello che è inferiore (corrisponde in questa forma) il nome AMTh, Amath, Verità. Questa è la settima conformazione, che include le sei precedenti nelle due mele dell'antico degli Antichi".

DICIANNOVESIMO CAPITOLO

CHE RIGUARDA L'OTTAVA PARTE DELLA BARBA DEL MACROPROSOPO

424. L'ottava conformazione. Qui scaturisce un certo ciuffo di peli che circonda la barba e scende giù fino al cuore. "Alzati, Eleazar, figlio mio, ed esponi questa conformazione".

425. Rabbi Eleazar, suo figlio, si alzò e cominciò dicendo: "Tutte le cose dipendono dall'influsso, anche il Libro della Legge nel tempio. Questo lo abbiamo saputo dal "Libro del Mistero Nascosto", che dice così.

426. Non dipendono dunque tutte le cose dall'influsso? Abbiamo anche imparato che il Libro della legge deve essere santo, e santo il suo rivestimento e santo il Tempio.

427, "E' anche scritto, Isaia Vi, 3: "E si parlavano l'un l'altro con queste parole e dicevano: Santo, Santo, Santo"! Osservate queste tre (ripetizioni della parola "Santo") a cui corrisponde il Libro della Legge, perché il suo rivestimento è santo, e santo il tempio e il libro stesso è santo.

428. "E così la legge è stata costruita in tripla santità, in tre gradi, in tre giorni, (ma) la Schechinah (è) in tre (seguenti) che sono la Tavola, l'Arca e il Tempio; e nello stesso modo dipende dal Libro della Legge, e questo dipende dall'Influsso.

(3) Espresso nel ri di ritornare.

429. "E' anche scritto, Geremia X, 2: "Non spaventatevi ai segni (o influenze) dei cieli". Perché se essi esistono in santità, nello stesso modo devono dipendere dall'influsso.

430. "Ma abbiamo letto nel "Libro del Mistero Nascosto" che questo venerabile e santo ciuffo di peli, in cui tutti i riccioli della barba pendono giù, è chiamato l'influsso: Perché tutte le santità della santità di ogni santità dipendono da questo influsso.

431. "E nel Libro della Legge, sebbene sia santo, le dieci santità (1) non discendono finché non sia portato nel Tempio. Ma dopo che è portato nel tempio è chiamato santo con le dieci santità.

432. "Poiché nel caso precedente non viene fatta menzione del Tempio eccetto quando le dieci santità sono associate con esso.

433. "Abbiamo anche imparato che tutte le cose dipendono da quell'influsso che è (simbolizzato da) quel ciuffo (di peli della barba), da cui tutti (gli altri) peli dipendono.

434. "Perché è chiamato l'influsso (o influenza)? Perché da esso dipendono le influenze e le influenze delle influenze ed esso escono quelle che sono sopra e quelle che sono sotto.

435. "E perché dipende e da esso dipendono tutte le cose dell'universo, superiori e inferiori; e, da ultimo, anche il Libro della Legge, che è nel Tempio ed è coronato con le dieci santità, non fa eccezione alle altre santità. Tutto dipende da essa (ossia da questa conformazione).

436. "E colui che guarda quella forma, le ha tutte dinanzi a sé soggette e prone (altri legge: ha dinanzi a sé soggetti e proni tutti i peccati), secondo quanto è scritto: "IKBVSh OVNThINV, Yekebosh Auonothino, Egli ha perdonato le nostre iniquità (o Egli ha sottomesso ecc.)".

(1) Questo naturalmente si riferisce alle dieci Sephiroth. nel Sepher Yetzirah, SPA ITziRH, un antichissimo libro mistico cabalistico attribuito al Patriarca Abramo, che tratta della creazione dell'universo attraverso il simbolismo dei dieci numeri (Sephiroth) e delle ventidue lettere, chiamati insieme i trentadue sentieri della Saggezza, e in cui i dieci numeri sono derivati in una tetrade e in una esade (la quale ultima consiste dei quattro punti cardinali della bussola insieme con l'alto e il basso), è impegnata la frase: "E nel mezzo della esade vi è il Tempio Santo". Questo libro, lo "Yetzirah", non è incluso nel presente volume.

437. Rabbi Schimeon gli disse: "Figlio mio, che tu sia benedetto dal Santo dei Santi, l'Antico Uno prima di tutto".

VENTESIMO CAPITOLO

CHE RIGUARDA LA NONA PARTE DEL MACROPROSOPO

438. La nona conformazione. I peli sono mischiati con quelli che pendono e nessuno è preminente sugli altri. "Alzati, Rabbi Abba>.

439. Rabbi Abba si alzò e disse: "Questi sono i peli mischiati con quelli che pendono, e sono chiamati " i punti profondi del mare", perché partono dall'alto nei luoghi fluidi del cervello.

440. "E da questo luogo sono mandati fuori tutti i signori che sono esattori dei debiti (o delle trasgressioni) del genere umano, ed essi sono soggiogati".

441. Rabbi Schimeon gli disse: "Tu sia benedetto dall'Antico dei Giorni".

VENTUNESIMO CAPITOLO

CHE RIGUARDA LA DECIMA E L'UNDICESIMA PARTE DELLA BARBA DEL MACROPROSOPO

442. La decima conformazione. I peli scendono la barba e coprono la gola sotto la barba. "Alzati, Rabbi Yehuda".

443. Rabbi Yeuda si alzò e cominciò dicendo, Isaia II, 19: ""Ed essi entreranno nelle cavità delle rocce e nelle spelonche della terra, per il terrore del Signore degli Eserciti e per la gloria della Sua Maestà, quando Egli sorgerà per scuotere terribilmente la terra".

444. ""Per il terrore (1) del Signore". Bisogna notare attentamente che quello che è esterno è chiamato il Terrore del Tetragrammaton.

(1) PShD. Paschad, terrore., è un titolo della quinta Sefhira, Geburah, la Forza, a cui è riferito nome divino Elohim Gibor, l'Elohim della Forza. Bisogna egualmente ricordare che da questa Sefhira prende il titolo il pilastro della Giustizia, che include le Sephiroth terza, quinta e ottava: Binah, Geburah e Hod, l'intelligenza, la Forza o Terrore e lo Splendore. Marte, "la stella della volontà non conquistata", è pure riferito a questa quinta Sefhira.

445. ""E per la Gloria della Sua Maestà". Questi sono i peli sotto la barba, e sono chiamati la Gloria della Sua Maestà.

446. "(Ma) queste due (conformazioni si accordano con) par. 268, 269); la decima con "Tu darai la verità a Giacobbe".

447. "E l'undicesima, perché nessun pelo è preminente sull'altro, con "misericordia verso Abramo"".

VENTIDUESIMO CAPITOLO

CHE RIGUARDA LA DODICESIMA PARTE DELLA BARBA DEL MACROPROSOPO

448. La dodicesima conformazione è che i peli non pendono davanti alla bocca, e che la bocca è nuda in ogni parte, e che belli sono i peli che la circondano, così che non creano là alcuna molestia, come si addice.

449. "Ma in che consiste la molestia? Senza dubbio è spesso detto: Se il giudizio esiste nel luogo del giudizio (o "se il giudizio segue il giudizio") sorge molestia".

450. Quindi i peli della barba sono (simbolici) di molestia o di giudizio, mentre le altre parti sembrano (simbolizzare) misericordia.

451. Certo è detto per questa ragione, perché lo spirare dello Spirito sul Macroprosopo non è molestia.

452. Perché abbiamo appreso che da quella santa ed eccellente bocca del Santo dei Santi spira lo Spirito.

453. Quale spirito? Lo Spirito che fluisce sul Microprosopo per avvolgerlo.

454. E con quello Spirito sono tutti quei (1) velati che sono inferiori. E quando quello spirito esce, è diviso in 37.000 aspetti (2), ognuno dei quali è espanso, ma solo nel suo proprio posto.

(1) Ossia le Sephiroth quarta, quinta, sesta, settima, ottava e nona, che formano il Microprosopo; e la decima, che è la Moglie.

(2) Ossia 37 nel materiale, o Asiah = ZL, Zal = professione, o LZ, Laz = diversione di forza.

455. E colui che è degno di essere avvolto è avvolto (dallo Spirito).

456. E quindi i peli non si trovano sulla santa bocca perché lì esce lo Spirito; ne è necessario che quale che sia (cosa estranea) vi sia mischiata o avvicinata.

457. E quella (bocca) è molto segreta, perché a essa nulla aderisce, né alcuna cosa la tocca dall'alto o dal basso; ed è nascosto nel segreto dei segreti, così che non può essere conosciuta.

458. Infatti non è formata né esiste (3) (propriamente parlando) in questa conformazione.

459. E poiché questo Spirito che procede all'esterno, e da cui i profeti sono stati adombrati, è chiamato la bocca del Tetragrammaton.

460. Ma lì, nell'Antico degli Antichi, non è fatto manifesto, né vi è alcuno che conosca il Suo Spirito se non Lui stesso.

461. E quindi i peli della (barba) sono di eguale lunghezza attorno alla bocca; e quest'ultima è nuda da ogni parte.

462. E qui i nostri padri hanno posto la loro fiducia di potere essere adombrati da quello Spirito che è sviluppato in una moltitudine di aspetti, ognuno al suo proprio posto, con cui tutti i peli eguali sono circondati.

463. Questo è quello che è scritto in quel passo di Michea: "Che tu hai giurato sui tuoi padri".

464. E questa è la santa ed eccellente dodicesima conformazione, da cui, legate insieme, dipendono dodici limitazioni sopra e dodici limitazioni sotto; dodici limitazioni in corrispondenza con le dodici tribù dei nostri padri.

465. Quello è quello che è scritto: "Che tu hai giurato sui nostri padri".

VENTITREESIMO CAPITOLO

CHE RIGUARDA LA TREDICESIMA PARTE DELLA BARBA DEL MACROPROSOPO

466. La tredicesima conformazione. I peli che sono sotto la barba pendono da un lato e dall'altro in bella ed eccellente dignità, e formano una copertura fin sopra il petto, e nulla è visto del volto e dei luoghi di fragranza, eccetto quelle due brillanti e belle mele.

467. Rabbi Schimeon parlò e disse: "Oh come benedetto è il fato di questa eccellente e santa assemblea in cui siamo (riuniti) (1). Benedetto il suo fato in questo mondo e nel mondo a venire.

468. "Perché siamo seduti nell'eccellente santità che ci circonda.

469. "E tutte quelle eccellenti conformazioni sono ordinate, e coronate, e poste in giro, ognuna nella sua propria posizione, nella santa forma della barba.

470. "E questa tredicesima disposizione è la bella disposizione che eccita in sé tanto desiderio, che la testa (2) si alza verso di essa.

471. "Da essa dipendono tutti coloro che sono compresi nel Microprosopo; da essa dipendono egualmente coloro che sono superni e quelli che sono inferiori.

472. "Questa è la forma della perfezione che compie tutte le disposizione e che perfeziona tutte le cose.

473. "Noi abbiamo appreso per tradizione. Quelle parti (3) sono chiamate QDM, Qadam (4), antichi giorni, giorni prima dei primi. Ma quelli che si trovano nel Microprosopo sono chiamati OVLM, Olahm, giorni sempiterni, o giorni delle età.

474. "Abbiamo anche imparato che quei QDM, Qadam, antichi giorni, sono tutti conformati nelle conformazioni della barba, dove è composto l'Antico degli Antichi, il Nascosto dei Nascosti . Ma questa tredicesima (conformazione) li comprende (5).

475. "E tutti i superni nascosti e gli inferiori sono celati in essa e sono compresi in quell'influsso da cui emanano tutte le cose; così come è detto

(1) perché l'assemblea dei dieci Rabbi, come ho notato, era intesa a impersonare le dieci Sephiroth e il loro raggruppamento.

(2) Questo passo piuttosto oscuro significa: Il numero delle parti della barba è 13, che viene adesso completato in questa disposizione. Ma 13 = ACHD, Achad, Unità, e anche AHBA, Ahebah, Amore. Quindi sorge l'amore della unità quando il numero 13 è completo. E la testa del Macroprosopo si alza, perché essa è Kether, la prima Sefhira, il numero uno, l'unità.

(3) ossia le tredici conformazioni della barba.

(4) Per questo il Macroprosopo è chiamato "Antico dei Giorni". Qadam significa anche oriente, verso oriente. "Il Tetragrammaton Elohim piantò un giardino MQDM, Miqedem, verso oriente (o del tempo antico) nell'Eden". Bisogna notare che la Gematria di QDM e OVLM è rispettivamente 144 e 146, i cui numeri minimi sono 9 e 2: Yesod e Chokmah, fondamento e saggezza.

(5) Per sintesi, per così dire una ripetizione del resto congiuntamente.

476. "E quel giorno non è compreso in loro, poiché comprende tutte le cose.
477. "E quel tempo in cui l'Antico dei giorni è incitato verso le conformazioni superiori, è detto il giorno in cui Egli sorge per magnificare la Sua barba.
478. "E questo è indicato in quelle parole, Zaccaria XIV, 7: "Un giorno che è conosciuto dal Signore".
479. "Questo prevale da solo su tutto, include tutte le cose ed è chiamato col nome conosciuto.
480. "Perché così abbiamo imparato. Nel luogo in cui ogni giorno vi è anche notte, poiché il giorno non può esistere senza la notte.
481. "Ma poiché quel tempo sarà il tempo della dignità della barba, quel giorno si trova solo.
482. "Esso non è chiamato né giorno né notte, perché non è chiamato giorno se non per la nostra (migliore comprensione del simbolismo implicato), e non è chiamato notte se non per la stessa ragione.
483. "E poiché tale forma include tutte le cose, nulla assolutamente è conosciuto o visto che lo concerna.
484. "E di lì scorre giù l'olio della magnificenza in tredici direzioni, che scendono su tutti gli inferiori affinché essi possano risplendere.
485. "In quell'olio sono consumate le tredici parti della santa ed eccellente barba.
486. "E le forme che sono in quella barba sono disposte e scendono in molte direzioni, né si può vedere come si estendano né come salgano.
487. "Esse sono nascoste in tutte le cose e in tutte le cose si celano; nessun uomo conosce il loro luogo eccetto lui, l'Antico uno.
488. "Nella loro espansione tutte sono incluse, così come è detto.
489. "Egli è conosciuto, ed Egli non è conosciuto; Egli è celato ed Egli è manifesto.
490. Di Lui è scritto, Isaia XLII, 8: "Ani IHVH HVA (6), Ani Tetragrammaton Hoa, Questo è il Mio nome, e non do ad altri la Mia Gloria".
(6) Vi sono dieci lettere in questa frase = 10 Sephiroth. "Ani Tetragrammaton hoa, Questo è il mio nome"; perché in questo è contenuto il Macroprosopo, il Microprosopo e il Tetragrammaton. ANI rappresenta il Microrposopo; HVA rappresenta il Macroprosopo ed è anche ABA, il Padre; e IHVH è fra essi. Ani è 61 e ABA è 4, che danno insieme 65, ossia ADNI, Adonai, Signore. E IHVH = 26, che aggiunto al primo dà 91 = AMN, Amen. indipendentemente dalle idee sacre che colleghiamo ad Amen, è bene sapere che gli antichi Egiziani chiamavano lo loro maggiore divinità Amen, AMN, Amen-Ra e Ra = Luce, AVR in ebraico; Amen la nostra Luce, la luce dei due volti

491. "E' ,anche scritto, Salmi C, 2: "HVA, Hoa, Egli ci ha fatto e noi non ci siamo fatti da soli".

492. "E' anche scritto, Daniele VII, 9: "L'Antico dei Giorni si assise", ossia Egli rimase al Suo posto, e nessun uomo Lo ha conosciuto. Egli è seduto ma non è trovato.

493. "E' anche scritto, Salmi CXXXIX, 14: "Io ti loderò perché sono paurosamente e meravigliosamente fatto"".

VENTIQUATTRESIMO CAPITOLO

CONCLUSIONE DELL'ARGOMENTO RELATIVO AL MACROPROSOPO

494. Rabbi Schimeon parlò ai suoi compagni e disse: "Ora che questo velo è spiegato (ossia la rappresentazione della barba del Macroprosopo), che voi vedete sopra di noi (1), io vedo che tutte le conformazioni sono discese di lì e che risplendono in quel luogo. (Come se intendesse dire AMN, Amen, essendo finito il discorso sul Macroprosopo, egli descrive questo particolare simbolismo, che è contenuto nei simboli che seguono).

495. "E una certa copertura, perfino lo splendore del santissimo e benedettissimo Dio (altrimenti: l'apertura della santità; ma per questo si intende il Tetragrammaton, che, insieme con il nome ADNI, Adonai, fa il numero della parola AMN, Amen, ossia 91), è espansa per quattro colonne da quattro lati (che sono le quattro lettere del nome santo, dal quale egli dice che lo spazio è circondato).

(1) Sempre alludendo alla loro simbolica rappresentazione delle dieci Sephiroth.

496. "Una colonna è posta così che raggiunge il più alto dal più basso. (Questa è il Regno delle emanazioni (2), la base e parte più bassa dell'intero sistema (3) di emanazione, perché è detta salire dalla parte più bassa della colonna mediana (4) fino alla sommità della corona (5)).

497. "E là vi è una certa MGRVPIA (6), Megerophia, paletta per il fuoco (perché come il fuoco sull'altare non può essere toccato con le mani nude, così questo nome, Tetragrammaton, non può essere toccato né pronunciato con la bocca, ma è toccato ed espresso da ADNI, Adonai, che è ShM, Sham, il Suo nome; perché ShM e MGRVPIA danno egualmente 340 per Gematria); e nella paletta contenente il fuoco vi sono quattro chiavi (79, aguzze da ogni lato (perché questa era la forma delle chiavi affinché potessero trarre da parte il velo, come una serratura è tratta da parte da una chiave. Ma le quattro lettere del nome ADNI, Adonai, devono essere qui intese come inserite nelle quattro lettere IHVH e unite a esse in questo modo: IAHDVNHI), che afferrano quel velo e lo ritirano dai superiori.

498. "E così nella seconda colonna(8), e nella terza colonna e nella quarta colonna (ossia le quattro lettere applicate alle altre quattro lettere come abbiamo appena detto).

499. "E tra una colonna e l'altra sono contenute diciotto (9) basi di colonne (qui si deve intendere il nome spiegato attraverso i settantadue (10) nomi o numeri, perché ognuno riguarda il Macropropso, e quattro volte diciotto dà settantadue): ed essi risplendono con fulgore nelle aperture scavate in quel velo e così su tutti e quattro i lati. (Per "aperture scavate" bisogna intendere l'esposizione del nome, Tetragrammaton).

(2) Malkuth, la decima Sefhira.

(3) Le Sephiroth.

(4) Pilastro della Medianità, consistente delle Sephiroth prima, sesta, nona e decima.

(5) Kether. "Malkuth è Kether in un altro modo" dice un assioma cabalistico di Pistorio.

(6) Credo che la migliore traduzione di Megerophia sia "paletta per il fuoco". Knorr de Rosenroth traduce "uncus focarius".

(7) Quatuor claves traditae sunt in manu Domini mundi, quas non tradidit neque ulli Angelo, neque seraphino: clavis pluviae; clavis sustentationis; clavis sepulchrorum, clavis sterilitatis ecc. (Zanolini, "Lexicon Chaldaeo Rabbinicum", voce MPTCh, radice PThCh).

(8) Anche queste quattro colonne si riferiscono ai quattro mondi di Atziloth, briaah, yetzirah e Asiah. (Vedi Introduzione).

(9) 18 = CHI = Vita.

(10) in Esodo XIV, vi sono tre versi (19, 20 e 21) che consistono ognuno di 72 lettere. Se questi tre versi vengono scritti per esteso l'uno sopra l'altro, il primo da destra a sinistra, il secondo da sinistra a destra e il terzo da destra a sinistra (o, come dicevano i Greci, boustrophedon) si avranno 72 colonne di tre lettere ciascuna. Allora ogni colonna darà una parola di tre lettere e, poiché le colonne sono 72, avremo 72 parole di 72 lettere ognuna delle quali sarà uno dei 72 nomi della Deità, a cui il testo allude. E questi sono chiamati la Schemahmporasch, o il nome diviso. Scrivendo tutti e tre i versi da destra a sinistra, invece del boustrophedon, si otterrà un'altra serie di 72 nomi. (VEDI LA TAVOLA ANNESSA DELLA SCHEMAHMPHORASCH).

500. "Io vedo le forme che risplendono sopra di esso e aspetto le parole delle nostre labbra, affinché esse possano essere incoronate e alzate ognuna al suo posto.

501. "E quando sono espresse dalle nostre labbra, salgono a una a una e sono incoronate e sono disposte nell'ordine che è dato dalla bocca di chiunque di noi (le esponga).

502. "E ogniqualvolta qualcuno di noi apre la bocca per parlare di ogni conformazione, quella forma è localizzata e attende la voce che esce dalle nostre labbra e poi sale al suo posto ed è incoronata.

503. "E tutte le colonne gioiscono da un lato e dall'altro (qui bisogna intendere le sante creature viventi, i cherubini, che erano davanti alle colonne, e i capi delle guardie angeliche, che sono detti essere venuti qui); perché esse odono quello che prima non conoscevano (11). E nel suono delle nostre voci si ode lo strepitio di innumerevoli cocchi (Il rumore delle ali dell'esercito di cocchi angelici di Dio, che corrono); ed essi sono qui attorno a voi in moltitudini, attendendo il suono della vostra voce.

504. "O benedetti siete voi nel mondo a venire! perché tutte le parole che sono dalla vostra bocca sono sante, vere, senza errore né alla destra né alla sinistra (perché sono i nomi santi di Dio).

(11) Devo ricordare di nuovo al lettore che Rabbi Schimeon e i suoi compagni parlano simbolizzando l'azione delle Sephiroth nella creazione, e che quando è detto che gli angeli ecc. attendono le parole dalle loro labbra, questo significa simbolicamente il modo con cui gli angeli ecc. furono creati dalla parola della Deità nella sua forma sephirotica. E quando è detto "essi odono quello che prima non sconoscevano", questo significa la creazione di forme, poteri e attributi che all'inizio del tempo non esistevano.

505. "Dio, il santo e il benedetto, gioisce di udire queste cose e ascolta queste parole finché Lui stesso darà la sentenza, perché nel mondo a venire tutte queste sante parole saranno enumerate per la seconda volta.

506. "Di voi è scritto, Cantico dei Cantici VII, 9: "E il tetto della tua bocca, come il vino migliore per il mio amato, che va giù dolcemente, fa parlare le labbra di coloro che sono addormentati".

507. "Che cosa è questo? "Fa parlare le labbra di coloro che sono addormentati". Perché anche nel mondo a venire le vostre labbra pronunceranno le parole della legge davanti a Lui.

VENTICINQUESIMO CAPITOLO

L'INGRESSO DEL MICROPROSOPO

508. "Adesso prendete i vostri posti e applicate la scienza (la Qabalah) a descrivere come sono conformate le parti del Microrposopo e come Egli sia rivestito della Sua conformazione, dalle forme dell'Antico dei Giorni, il Santo dei Santi, il Ritirato dei Ritirati, il Nascosto del Tutto.

509. "Perché adesso la saggezza richiede che voi giudichiate con vero giudizio, conveniente e onorevole; così che possiate disporre tutte le conformazioni il più accuratamente possibile.

510. "Ma le conformazioni del Microrposopo sono disposte secondo le forme del Macroprosopo; e le sue parti costitutive si espandono da un lato e dall'altro sotto forma umana, così che posano essere manifeste in Lui, lo Spirito del Nascosto Uno in ogni parte.

511. "Così che Egli possa essere posto sul Suo trono, perché è scritto, Ezechiele I, 26:"E sopra la sembianza di un trono, l'apparenza di un uomo in alto su di esso".

512. ""L'apparenza di un uomo": perché questa forma include tutte le forme. "L'apparenza di un uomo": perché egli include tutti i nomi. "L'apparenza di un uomo". Perché Egli include tutte le cose segrete che sono state dette o proposte prima che il mondo fosse creato, anche se non vi sono state sostituite" (1).

(1) Questo porta all'argomento dei mondi della forza non bilanciata che, secondo lo Zohar, sono stati creati e distrutti prima della creazione del mondo attuale. Questi mondi di forza non bilanciata sono stati caratterizzati dai Re Edomiti. (Vedi Introduzione).

VENTISEIESIMO CAPITOLO

CHE RIGUARDA I RE EDMITI

513. Ecco! Questo abbiamo imparato nel "Libro del Mistero Nascosto": che l'Antico degli Antichi, prima di preparare le sue conformazioni (1) (nell'equilibrio della bilancia), formò certi re, radunò certi re e diede la debita proporzione a certi re; ma essi sussistettero solo (per un certo tempo) finché egli poté espellerli; e in quel tempo Egli li aveva nascosti.

514. Questo, è affermato in queste a parole, Geremia XXXVI, 31: "E questi sono i re che hanno regnato in ADVN, Edom" (2). Nella terra di Edom; ossia nel luogo in cui esiste ogni giudizio.

515. Ma tutti questi non sussistettero finché il bianco Capo (3) dell'Antico degli Antichi non fu disposto (nel suo ordine).

516. Quando questo fu conformato, Egli dispose tutte le conformazioni inferiori, e tutte le forme superiori e inferiori furono così ordinate.

517. Quindi apprendiamo che, se la testa (o potere governante o governo) di una nazione), quale che sia la forma di governo che ha, non è dapprima propriamente costituita, quella nazione non può essere appropriatamente regolata. Perché se la testa è posta dapprima giustamente, tutte le cose possono essere ordinate, ma se questo non viene fatto giustamente dapprima, neppure la nazione può essere governata giustamente.

(1) Poiché le Sephiroth procedono ognuna dalla precedente nella serie, è evidente che, prima che sia formata la Sefhira controbilanciante, la Sefhira precedente non è bilanciata. Ad esempio, la quarta Sefhira è Gedulah o Chesed, la Misericordia; e la quinta Sefhira è Geburah o Pachad, la Severità; quindi, finché non appare Gedulah non è bilanciata, e questa condizione è il regno di uno dei Re Edomiti, ma quando Geburah appare, il suo regno è finito.

(2) $advn = 1 + 4 + 6 + 40 = 51 = NA = \text{Fallimento}$. Anche $AN = 51$ e significa pena. Dunque la forza bilanciata è la sorgente egualmente del fallimento e della pena.

(3) Questo è un altro titolo della Corona, Kether, la prima Sefhira (vedi Introduzione).

518. L'ordinamento di tutte le cose proviene dall'Antico dei Giorni. perché prima che fosse disposto nella sua conformazione, nulla poté essere ordinato, essendo necessario che fosse dapprima ordinato Lui stesso (4); e tutti i mondi erano desolati.

519. E questo è affermato da queste parole, ibid. 32: "E regnò in Edom Bela, il figlio di Beor".

520. "E regnò in Edom" Qui vi è un certo venerabile Arcano nascosto; perché qui è affermato il luogo in cui tutti i giudizi sono raccolti insieme, e da cui essi dipendono.

521. "Bela figlio di Beor". Questa è la tradizione. Questo denota i più rigorosi decreti di giudizio, per causa dei quali sono raccolti insieme per migliaia di autori di dolore e di sventura.

522. " E il nome della sua città è Dinhabah". Che cosa è DNHBH, Dinhabah? Come se dovesse essere detto: "Emana il giudizio". Così come è scritto, Proverbi XXX, 15: "La sanguisuga ha due figlie che gridano: "Da", "da"".

523. Ma quando esso si innalza, così da potere essere conformato nell'alto, non può sussistere e non può consistere. Perché? Perché la forma dell'uomo non è ancora costituita.

524. Qual'è la ragione di questo? Perché la costituzione dell'uomo contiene tutte le cose sotto questa forma, e in questa forma tutte le cose sono disposte.

525. E poiché questa costituzione di Adam non era ancora stata trovata, essi (i Re Edomiti) non potevano sussistere né essere conformati, e furono distrutti.

526. Sono dunque stati aboliti e inclusi tutti nell'uomo (superno)? Perché veramente essi furono aboliti per poter essere ritirati dalla forma fino a che non si presentasse la rappresentazione di Adam.

527. ma ora che la forma è configurata, tutti loro esistono e sono stati restaurati in un'altra condizione.

528. Alcuni di essi sono mitigati, e (alcuni) non sono mitigati; ma evidentemente vi sono alcuni di loro che non sono stati mitigati.

529. E se tu dirai: "E' anche scritto: "ed egli morì": certo questo denota che furono aboliti completamente", io rispondo che non è così; ma chiunque discenda dalla prima posizione in cui era, di esso la Scrittura dice che morì.

(4) Perché Egli è l'Assoluto Uno, l'Elheieh Asher Eheieh.

530. Così come è scritto, esodo II, 23: "E il Re d'Egitto morì". Perché discese dalla prima condizione in cui era.

531. Ma quando Adam è stato costituito essi sono chiamati con altri nomi, e sono mitigati in una condizione permanente attraverso di lui; ed esistono al loro posto, e sono tutti chiamati con altri nomi e non con i loro (appellativi) precedenti.

532. Eccetto quello (5) di cui è scritto, Genesi XXXVI, 39: "E il nome di sua moglie fu Mehetabel, la figlia di Matred, figlia di Mezahab".

533. Per quale ragione? Perché essi non furono aboliti come gli altri. Perché? Perché erano maschio e femmina come l'albero della palma, che non cresce se non vi sono entrambi, il maschio e la femmina.

534. E perché adesso si presentano come maschio e femmina, e di essi non è scritto che morirono come gli altri, ma rimasero in una condizione fissa.

535. Ma essi non furono (definitivamente compositi) fino a che non fu composta la forma dell'uomo (ossia dell'uomo superno). Ma dopo che fu costituita la forma dell'Adam superno, essi furono restaurati in un'altra condizione e raggiunsero il proprio ordine.

VENTISETTESIMO CAPITOLO

CHE RIGUARDA IL CRANIO DEL MICROPROSOPO E LE SUE ESPERIENZE; IN PARTICOLARE L'ARIA SOTTILE, IL FUOCO E LA RUGIADA.

536. Questa è la tradizione. Quando il Bianco Capo (1) si propose di aggiungere ornamento al Suo proprio ornamento, costituì, preparò e produsse una singola scintilla dal Suo inteso splendore di luce, l'alimentò e la condensò (o la conformò).

537. Ed Egli sviluppò il Suo pensiero e lo stese in trecentosettanta direzioni.

(5) Hadar, HDR

(1) Un altro titolo della corona, Kether. (Vedi Introduzione).

538. E la scintilla sussistette e attese che la pura aria scaturisse per avvolgerla tutta; e, dopo un'ultima estensione, Egli produsse un certo duro cranio (limitato) da quattro lati (2).

539. E in quella pura e sottile aria la scintilla fu assorbita e compresa e inclusa all'interno.

540. Tu non pensi all'interno? In realtà essa è nascosta nell'interno.

541. E quindi quel cranio è esteso nei suoi lati, e quell'aria è il più nascosto attributo dell'Antico dei Giorni.

542. Nello spirito che è nascosto in quel cranio sono espansi, da un lato, fuoco e, dall'altro, aria. E l'aria sottile è fatta turbinare intorno a esso da questo lato, e il fuoco sottile è fatto turbinare attorno a esso dall'altro lato.

543. Che cosa il fuoco in questo luogo? In verità non è fuoco, ma quello splendore che è incluso nell'aria sottile, ed esso risplende in duecentosettanta mondi.

544. E di lì si presenta il rigore del giudizio; e per questo esso è chiamato il duro cranio.

545. in quel cranio vi sono novemila miriadi di mondi che ricevono pieno, e da quella rugiada i morti sono resuscitati alla vita.

547. E quella rugiada ha in se stessa due colori. Dal Bianco Capo viene in essa una bianchezza che comprende interamente ogni candore.

548. Ma ogniqualvolta rimane in quella testa del Microprosopo, appare in essa un rossore, come in un cristallo, che è bianco, e appare un colore rosso nel colore bianco.

549. E per questo è scritto, Daniele XII, 2: "E molti che dormono nella polvere della terra si risveglieranno, alcuni alla vita sempiterna e altri alla vergogna e al sempiterno disprezzo".

550. "Alla vita sempiterna". perché sono degni di quella bianchezza che viene dal Microprosopo e anche dall'Antico dei Giorni.

(2) Dalle lettere del Tetragramma.

(3) Questa aria sottile, questo fuoco e questa rugiada sono analoghi alle tre "lettere madri" o il "Sepher Yetzirah". A, M, e Sh: la lettera A simbolizza l'aria, la M mediana l'acqua, e Sh il fuoco.

551. "Alla vergogna e al sempiterno disprezzo". Perché sono degni di quel rossore del Microprosopo.

552. E tutte le cose sono contenute in questa rugiada come è dichiarato in queste parole, Isaia XXVI, 19: "perché la rugiada della luce è la tua rugiada", dove vi è una dualità di espressione.

553. E questa rugiada che stilla, stilla ogni giorno sul campo delle mele, di colore bianco e rosso.

554. Questo cranio risplende di due colori da un lato e dall'altro.

555. E da quell'aria sottile, dal cranio, si espandono nel Suo volto centocinquanta miriadi di mondi; e per questo Egli è chiamato Zauir Aphin (o Anpin), Microprosopo, volto Minore.

556. Ma nel tempo in cui c'è bisogno, il Suo volto è espanso e reso grande, perché Egli guarda indietro al volto dell'Antico degli Antichi, da cui viene la vita dell'universo.

557. E da quel cranio vi è un'uscita in un punto verso quelli che sono sotto; ed essi riflettono la Sua luce verso l'Antico dei Gironi, dove essi salgono in numerazione sotto lo scettro (4).

558. Quindi il Suo cranio è aperto sotto, dove (gli inferiori) salgono in numerazione, e da questa apertura sorge un riflesso di luce verso l'Antico dei Giorni.

VENTOTTESIMO CAPITOLO

CHE RIGUARDA IL CERVELLO E LA MEMBRANA DEL CERVELLO DEL MICROPROSOPO.

559. Nelle cavità del cranio si trovano tre luoghi scavati dove è collocato il cervello.

560. E una sottile membrana vi è posta, ma non spessa, nascosta anche come quella dell'Antico dei Gironi.

561. E quindi questo cervello si espande e brilla (o procede) in trentadue sentieri (1). E' quello che è scritto, Genesi II, 7: "E un fiume esce dall'Eden".

(4) Questa affermazione sarà del tutto inintelligibile per il lettore comune se non avvertiamo che vi sono quattro simboli cabalistici segreti, collegati con le quattro lettere del Tetragrammaton, e cioè lo scettro a I, la coppa della libagione a H, la spada a V e il siclo d'oro all'H finale. Lo scettro nel testo si riferisce alla I, Yod, dell'Antico Uno nascosto e celato nella I di IHVH, e alla testa delle Sephiroth.

(1) Questi sono i trentadue sentieri del Sepher Yetzirah, simbolizzati dai dieci numeri della decade e dalle ventidue lettere dell'alfabeto ebraico.

562. Abbiamo anche imparato che nei tre punti scavati del cranio è contenuto il cervello.

563. Dalla prima cavità procede una certa fontana del cervello in quattro direzioni, ed esce da cranio nella cui cavità sono contenuti quei trentadue sentieri che sono gli spiriti della saggezza.

564. Dalla seconda cavità esce e si espande una seconda fontana e si aprono le cinque porte (dell'Intelligenza).

565. In queste cinque porte sono contenuti i cinquanta giorni della legge; i cinquant'anni del giubilo e le cinquantamila generazioni in cui il santissimo Dio - che sia benedetto! - intende restaurare e commemorare il Suo Spirito.

566. Dalla terza cavità escono mille volte mille conclavi e assemblee, in cui DOTh (2), Daath, la Conoscenza, è contenuta e ospitata.

567. E il luogo scavato di questa cavità è posto fra le altre due cavità (3); e tutti questi conclavi sono riempiti da ogni lato.

568. Questo è quello che è scritto, proverbi II, 4: "E in conoscenza i conclavi saranno riempiti".

569. E queste tre si espandono per tutto il corpo, da un lato e dall'altro, e con esse tutto il corpo è coerente, ed è contenuto in esse da ogni lato, ed esse si espandono e si diffondono per tutto il corpo.

VENTINOVESIMO CAPITOLO

CHE RIGUARDA I CAPELLI DEL MICROPROSOPO

570. Abbiamo appreso che dal cranio della sua testa (cioè del Microprosopo) pendono mille volte mille miriadi di riccioli di neri capelli, che sono intrecciati e mischiati l'uno con l'altro.

(2) Bisogna ricordare che, secondo il "Libro del Mistero Nascosto" Daath è la congiunzione della seconda e della terza Sefhira, Saggezza e Intelligenza, la I e la H di IHVH, il Padre e la Madre superni.

(3) Come sentiero medio fra di esse.

571. Ma non è stata fatta una classificazione dei riccioli separatamente, perché là il puro e l'impuro aderiscono egualmente l'uno all'altro, e qui (nella descrizione data) sono menzionati insieme il puro e l'impuro.

572. In tutti i lati che sono puri e in tutti quelli che sono impuri vi sono intricati e folti ricci di capelli, alcuni dei quali sono morbidi e altri duri.

573. E in ogni singolo ricciolo, i capelli pendono, riccio su riccio, ed emettono fiamme, e cadono in bello e forte ordine, come quelli di un bravo eroe vittorioso in battaglia.

574. Essi sono eccellenti come i grandi cedri ricchi di foglie. E questo è quello che è scritto, Cantico dei Cantici V, 15: "Eccellente come i cedri".

575. I riccioli sono divisi da un lato e dall'altro sopra la testa.

576. Abbiamo anche appreso che rimangono arricciati perché procedono da molte fontane dei tre canali del cervello.

577. Perché dalla fontana di una cavità del cranio procedono i capelli e (sono formati) riccioli su riccioli dalla fontana che proviene da quella cavità.

578. Dalla seconda cavità escono cinquanta fontane, e da quelle fontane escono i capelli, e formano i capelli e formano riccioli su riccioli, mischiati con gli altri riccioli.

579. Dalla terza cavità escono mille volte mille conclave e assemblee, e da loro tutte provengono i capelli e formano riccioli su riccioli, mischiati con gli altri riccioli.

580. E per questo i riccioli sono così arricciati, e tutta la loro progenie è prodotta dalle tre cavità del cervello del cranio.

581. E tutti questi riccioli pendono e sono sparsi sopra i lati delle orecchie.

582. E per questo è scritto, Daniele IX, 18: "Volgi il tuo orecchio, o mio Dio, e ascolta".

583. E in quei ricci si trovano egualmente la destra e la sinistra (1), la luce e l'ombra, la misericordia e il giudizio, e tutto ciò (che ha in sé le qualità) della destra e della sinistra dipende da qui (dal Microprosopo) e non dall'Antico uno (2).

(1) Mentre il Macroprosopo è simbolizzato solo col lato destro del profilo.

(2) Per la ragione che ho dato nella nota precedente.

584. Nella partizione dei capelli appare un certo sentiero sottile, che ha una certa connessione con quel sentiero dell'Antico dei giorni, e da questo sentiero si partono seicentotredici sentieri (3), che sono distribuiti fra i sentieri dei precetti della legge.

585. Così come è scritto , Salmi XXV, 6: "Tutti i sentieri del Tetragrammaton sono misericordia e verità per colui che osserva il Suo patto e la Sua testimonianza".

586. Abbiamo imparato che nel singolo ricciolo si trovano mille volte mille espressioni della parlata del Tetragrammaton, che dipendono dai singoli ricci.

585. Fra di essi alcuni sono duri (rigorosi), e alcuni morbidi (clementi), perché (appartenenti al) Signore dell'equilibrio (o al Signore della Misericordia, che è un equilibrio fra essi); e per questo Egli (Il Microprosopo) è detto includere la destra e la sinistra.

TRENTESIMO CAPITOLO

CHE RIGUARDA LA FRONTE DEL MICROPROSOPO

588. La fronte del cranio è l'ispezione dell'ispezione, e non è manifesta, eccetto nel tempo in cui è necessario visitare i peccatori per esaminare i loro fatti.

589. Abbiamo anche imparato che quando quella fronte è scoperta, tutti i signori sono stimolati e l'intero universo è messo sotto giudizio.

590. Eccettuato il tempo in cui le preghiere degli Israeliti salgono davanti all'Antico dei Giorni e chiedono misericordia per i Suoi figli; allora viene scoperta la fronte della benevolenza delle benevolenza (1), ed essa risplende in giù, verso questa (fronte) del Microprosopo, e il giudizio è placato.

591. Su questa fronte passa una porzione di capelli che si estende sopra di essa venendo dal cervello, che produce le cinquanta porte (dell'intelligenza).

(3) I precetti della legge sono detti essere 613, cosa che è anche espressa per Gematria nelle parole "Mosè nostro Rabbi", MSHH RBINV, Mosheh Rabbino = 40 + 300 + 5 + 200 + 2 + 10 + 50 + 6 + = 613.

(1) Ossia quella del Macroprosopo.

592. E quando si è espansa, questa fronte si accende d'ira; è l'ispettore dei peccati del mondo, e cioè di coloro che agiscono senza vergogna.

593. Così come è scritto, Geremia III, 3. "E tu hai la fronte di una donna che è una prostituta, tu rifiuti di vergognarti".

594. E abbiamo imparato che quei capelli non sussistono in quella parte della fronte; così che essa può essere scoperta contro coloro che rimangono ostinati nelle loro iniquità.

595. E quando il Santo Uno - che sia benedetto - si è svegliato e può rallegrarsi del giusto, il volto dell'Antico dei Giorni rifulge sul volto del Microprosopo, e la Sua fronte (quella del Macroprosopo) è scoperta e illumina quella fronte (quella del Microrprosopo), e allora è detto il tempo della benevolenza.

596. Ma ogniqualevolta il giudizio è minacciato e la fronte del Microrprosopo è scoperta, è scoperta anche la fronte dell'Antico degli Antichi e il giudizio è mitigato e non è esercitato.

597. Abbiamo appreso che quella fronte si espande in duecentomila rossori dei rossori, che sono là dentro contenuti e inclusi.

598. E quando la fronte del Microprosopo è scoperta, è data licenza di distruggere a tutti loro. Ma quando la fronte della benevolenza delle benevolenze è scoperta, così da poter brillare sopra la fronte (del Microprosopo) e sopra tutti quei (rossori), essi sono placati.

599. Abbiamo anche imparato per tradizione: vi sono ventiquattro giudizi superiori, che sono tutti chiamati NTzChIM, Netzachim, o Vittorie; comunque, mentre (nella disposizione delle lettere NTzChIM, il singolare) NTzCH, Netzach, significa Vittoria, permutando le due lettere vicine (2) (M e N in NTzChIM, otteniamo MTzChIn, al singolare) MTzCh, Metzach (che significa) fronte.

600. Quindi (la stessa parola significa) fronte e vittoria, che al plurale fa vittorie. E questo è quello che è dato per tradizione: la vittoria delle vittorie. Ed esse sono nella fronte, ma alcune di loro si estendono nel corpo, in (Certe) parti conosciute.

601. Questa è la tradizione esotica: Che è quello che è scritto, I, Samuele XV, 29: "Anche la Netzach di Israel non mente né si pente, perché Egli non è un uomo che possa pentirsi".

602. Abbiamo così dichiarato l'Arcano in conformità della sua costituzione. Tutta quella Vittoria che si espande nel corpo, al tempo in cui il mondo deve essere giudicato e mutato, ammette pentimento e non esegue il giudizio se ci si è convertiti.

(2) Nell'ordine alfabetico.

603. Per quale ragione? Perché tutto rimane nel luogo che è chiamato Adam, ed Egli può pentirsi.

604. Ma se quella Vittoria si vede ed è manifesta nella parte della testa di cui abbiamo adesso parlato, e cioè la fronte, non vi è tempo né opportunità per il pentimento.

605. Perché? Perché non è luogo che è chiamato Adam, dato che il volto e il naso non sono scoperti, ma solo la fronte.

606. E in quella parte (ossia la fronte) non si trova l'intero volto, perché quella (fronte) non è chiamata Adam, e quindi è detto: "Non è uomo che possa pentirsi" (cioè He, Hoava, H, non è Adam ecc.). Così anche esso è nei riguardi della (proporzione della) Vittoria nelle parti del corpo (del Microprosopo).

TRENTUNESIMO CAPITOLO

CHE RIGUARDA GLI OCCHI DEL MICROPROSOPO

607. Gli occhi della testa (del Microprosopo) sono diversi da tutti gli altri occhi. Vi è un'ombra oscura gettata dalle sopracciglia che è (per così dire) dipinta sopra gli occhi, da cui tutti gli occhi sono adombrati con un'ombra oscura.

608. Capelli ricciuti pendono dai riccioli che sono sopra di essi, e segnano la forma delle sopracciglia sopra gli occhi, all'inizio della fronte.

609. E in entrambe (le sopracciglia) sono contenute settecento volte mille signori dell'ispezione che risiedono sopra le palpebre.

610. Nelle palpebre raggiano mille e quattrocento miriadi (di peli) che sono fissati all'orlo e formano le ciglia; e molto sopra di esse vi è l'ispezione dell'occhio dell'Antico dei Giorni (1).

611. E ogni volta che queste palpebre (del Microprosopo) si alzano, lo stesso occhio (cioè del Macroprosopo) appare, così come si aprono gli occhi di ogni uomo quando si sveglia dal sonno.

(1) In conformità con il precedente simbolismo, si parla qui dell'occhio dell'Antico dei Giorni, il Macroprosopo, invece di occhi al Plurale, e questo perché, come ho già notato, esso è simbolizzato piuttosto con un profilo che un volto completo.

612. E (gli occhi del Microprosopo) guardano l'occhio aperto (del Macroprosopo che riluce sopra di essi), e sono resi brillanti con un certo candore splendente dell'occhio buono (ossia quello del Macroprosopo, perché in Lui "Tutto è destra", ossia buono, e non vi è sinistra).

613. Così come è scritto, Cantico dei Cantici V, 12: "Lavato col latte". Che cosa significa "col latte?" Con questa eccellente primaria bianchezza.

614. E allora si trova in Lui (cioè nel Microprosopo) un'intuizione di misericordia, e quindi la preghiera degli Israeliti sale, perché i suoi occhi sono aperti (quelli del Microprosopo) e sono schiariti da quel candore (dell'occhio del Macroprosopo).

615. Così come è scritto, Salmi XLIV, 23: "Svegliati; perché dormi Tu, o Tetragrammaton? Sorgi".

616. E in realtà ogni volta che i Suoi occhi non sono aperti, tutti i signori del giudizio soggiogano gli Israeliti, e le altre nazioni hanno dominio su di loro.

617. Ma ogniqualvolta Egli apre i Suoi occhi, questi sono illuminati dal buon occhio (del Macroprosopo) e la misericordia è su Israel; e il Suo occhio si volge attorno e prende vendetta sulle altre nazioni.

618. Questo è lo stesso che è scritto, Salmi XXXV, 23: "Svegliati e sorgi". "Svegliati"! e "il Tuo occhio" sarà illuminato di candore. "Sorgi!" così che esso possa esercitare giudizio su coloro che li hanno sopraffatti.

619. Quando i suoi occhi sono aperti, essi appaiono belli come quelli di colombe, di colore bianco, rosso, nero e giallo dorato.

620. E questo occhio (altrimenti: questa bianchezza) non è manifesto se non quando è guardato dal buon occhio, e allora tutti questi colori sono coperti (altrimenti: bagnati) da questo candore dei raggi.

621. Da questi colori, quando essi sono scoperti, escono sette occhi della Provvidenza, che scaturiscono dal nero dell'occhio.

622. Questo è quello che è detto, Zaccaria III, 9: "Su di un'unica pietra sette occhi".

623. Che cosa è l'"unica pietra?". Il nero dell'occhio.

624. Dal rosso escono sette emissari che volgono verso il lato sinistro, e fiammeggiano con fuoco che volge al lato settentrionale, e sono combinati in modo che possano espandersi nel mondo per scoprire le vie dei peccatori.

625. Questo è quello che è scritto, Zaccaria IV, 10: "Questi sette sono gli occhi del Tetragrammaton che pervadono tutta la terra".

626. Dal giallo escono sette puri splendori (altrimenti: luci) che si volgono verso il lato meridionale, e sono combinati così che possano estendersi nel mondo, per quelle vie che sono necessarie per manifestarsi (altrimenti: per quei fatti ecc.).

627. Così come è scritto, Giobbe XXXIV, 21: "Perché i suoi occhi sono sopra le vie dell'uomo". E quando sono illuminati da quel candore, allora essi vedono i signori della verità, per fare il bene nel mondo per causa loro; e ogni sguardo (di quegli occhi) è benevolo verso Israele.

628. Ma con il colore rosso Egli guarda coloro che sono destinati; e questo è dichiarato con queste parole, Esodo III, 7: "Nel vedere ho visto", "Nel vedere", per far loro del bene; "Ho visto" che vendicandoli posso liberarli dai loro oppressori.

629. E quindi è scritto, Salmi XLIV, 24: "Svegliati; perché dormi Tu, o Tetragrammaton? Sorgi! Non abbandonarci per sempre". "Svegliati e sorgi". Vi sono due ispezioni, due aperture, due buone cose; vi è misericordia, vi è anche vendetta.

630. Il primo colore è il rosso, celato e chiuso nel rosso; al suo confronto, tutti gli altri rossi non sembrano (tali) (2).

631. Attorno a questo rosso va un certo filo nero e lo circonda.

632. Il secondo colore è il nero, come la pietra che esce dall'abisso una volta ogni mille anni nel grande mare.

633. E quando quella pietra (3) esce, viene una tempesta e un uragano sul grande mare (4), e le sue acque sono turbate, e (il loro movimento risuona come) una voce, ed esse sono udite dal grande pesce che è chiamato Leviathan. (2) Ossia esso è brillante che tutti gli altri colori rossi sembrano poveri e pallidi al confronto.

(3) Confronta Apocalisse VIII, 8. Anche questo suggerisce un simbolismo alchemico.

(4) Il grande mare è Binah, e il grande pesce è il Leviathan, "la cui testa è spezzata dalle acque del grande mare". (Vedi introduzione; "Libro del Mistero Nascosto" I, 28; Salmi LXXIV, 13; e Apocalisse XIII).

634. E questa pietra esce, e viene fatta turbinare avanti dalla corrente del mare, ed esce di lì; ed è un nero così grande (5) che dinanzi ad esso tutti gli altri neri sono nulla (altrimenti: adesso è ritirato perché tutti gli altri sono nascosti e avvolti da esso).

635. E tale è nerezza della (parte) nera dell'occhio la quale include e cela ogni restante nerezza. E intorno a questa nerezza vi è un certo filo rosso che la avvolge.

636. Il terzo colore giallo di tutti i gialli, che include e cela ogni altro giallo, e alla circonferenza di questo giallo girano attorno due fili: un filo rosso in una direzione e un filo nero in un'altra direzione; ed essi circondano questo colore giallo.

637. Ma quando quel bianco fulgore turbina attorno a esso, e l'occhio fiammeggia con quel bianco fulgore, tutti gli altri colori non resistono e sono sommersi nei più profondi abissi; il rosso, il giallo e il nero non si vedono più e rimane solo quel bianco fulgore, che riceve la sua voce da Lui, anche dall'Antico dei Giorni.

638. E per quel (bianco fulgore) tutti gli inferiori risplendono, né si vede altro colore se non quel solo bianco fulgore. E quindi tutti i signori del rossore e della nerezza, che sono, per così dire, (colori) gemelli, vengono rimossi.

639. Questo è lo stesso che è scritto; Cantico dei Cantici IV, 2: "Che risalgono dal bagno e sono appaiate".

640. Che significa "dal bagno"? Da quel bianco del santo, eccellente occhio; poiché sono gemelli, l'un (colore) è come l'altro (6).

641. Ma in verità egli (l'autore del Cantico) non dice che i denti sono come un gregge tosato? E tu non dici che tutte le pecore sono appaiate?.

642. Tuttavia il senso è che questa loro bianchezza è come la bianchezza degli occhi (del Microprosopo) quando sono resi lucenti dal bianco fulgore dell'occhio superno (del Macroprosopo).

643. E i giusti capiscono e contemplanano questa cosa nello Spirito della Saggezza.

644. Così come è scritto, Isaia LII, 3: "Perché essi vedranno a occhio a occhio"; Quando? "Quando il Tetragrammaton porterà ancora Zion".

(5) Confronta il "più nero del nero" di Hermes Trismegisto.

(6) Ossia il nero e il rosso che sono qui rappresentati come simultaneamente avvolti l'un nell'altro.

645. E' anche scritto, Numeri XIV, 14: "A cui Tu, O Tetragrammaton, ti fai vedere a occhio a occhio" (7), e allora gli occhi si aprono verso il bene.

646. Perché vi è un'apertura degli occhi verso il bene, e vi è anche un'altra (apertura degli occhi) verso il male.

647. Verso il bene, così come è scritto, Daniele IX, 18: "Apri i Tuoi occhi e guarda la nostra desolazione, e la città su cui il Tuo nome è stato pronunciato". Qui è verso il bene.

648. Ma anche verso il male, così come è scritto, Isaia XXXIII, 20. "I tuoi occhi vedranno Gerusalemme come sicura dimora, come un tabernacolo che non sarà rovesciato; nessuno dei suoi chiodi sarà mai rimosso". Qui in verità è verso il bene e verso il male, perché l'uno non esiste senza l'altro.

649. Abbiamo appreso nel "Libro del Mistero Nascosto". Che significa: "I tuoi occhi vedranno Gerusalemme come dimora sicura"? Non è dunque Gerusalemme una dimora sicura? E' anche scritto, Isaia I, 21: "La giustizia vi dimora". Ma nel luogo in cui si trova la giustizia non vi è riposo, ed esso non è in pace (altrimenti: Nel luogo in cui abita e si trova il giudizio, questa giustizia non è pace ecc.).

650. Perché in verità questa è la giusta interpretazione: "I tuoi occhi vedranno Gerusalemme come dimora sicura" (così bisogna intendere). L'abitazione è detta sicura in considerazione dell'Anziano dei Giorni, che guarda questi occhi (del Microprosopo).

651. Perché veramente il Suo occhio è quieto e tranquillo; l'occhio della misericordia, l'occhio che mai altera il suo aspetto in un altro.

652. E per questo è scritto OINK (8) (invece di OINIK) "Essi osserveranno il Tuo occhio": non i Tuoi occhi, (perché è scritto OINK) senza la I, Yod.

653. Ma perché è detto Gerusalemme e non Zion? E' detto così propriamente per soggiogare il giudizio che si trovava là e per eccitare la misericordia su di esso.

(7) Nella nostra versione inglese è tradotto "a faccia a faccia", non "a occhio a occhio", ma nell'originale ebraico è OIN BOIN, Ayin Be-Ayin, "a occhio a occhio".

(8) OINK significa "il tuo occhio" al singolare.

654. Abbiamo anche appreso questo. E' scritto, Deuteronomio XI, 12: "Gli occhi del Tetragrammaton tuo Dio sono sopra di ciò, dall'inizio dell'anno fino alla fine dell'anno". Questo è ciò che è scritto: "La giustizia abita là"; perché là si trovano molti severissimi giudizi come in altri casi.

655. Ma nel tempo a venire sarà trovato là un occhio di misericordia (e cioè) l'occhio dell'Antico dei Giorni.

656. Questo è quello che è dichiarato, Isaia LIV, 7: "Ma con grande misericordia ti raccoglierò".

657. Dove, poiché è detto "con misericordia", qual'è (il significato dell'aggettivo) "grande" (che vi è aggiunto)? Certo perché la misericordia è duplicata, (e cioè) la misericordia dell'Antico dei Giorni (Macroprosopo), che è detta "grande misericordia".

658. E la misericordia del Microprosopo, che è chiamata semplice e non qualificata misericordia, poiché in Lui esistono la destra e la sinistra (9), (simbolizzando la bilancia della) Giustizia e della misericordia. E quindi è detto: " E con grande misericordia ti raccoglierò"; Ossia coloro dell'Antico dei Giorni.

659. Questo abbiamo appreso. In quegli occhi (del Microprosopo) e nei due loro colori - cioè nel rosso e nel nero - si dice che vi siano due lacrime, e quando Egli, il Santo dei Santi, desidera avere misericordia per gli Israeliti, manda giù quelle due lacrime così che possano essere divenire dolci nelle (acque del) grande mare.

660. il grande mare, che è quello dell'eccellente saggezza, così che in quelle correnti, (altrimenti: bianco fulgore) e in quella fontana esse possano essere purificate; ed esse escono dal grande mare e vi è misericordia per gli Israeliti.

(9) Nel Microprosopo esistono la destra e la sinistra, mentre nel Macroprosopo tutto è destro. Quest'ultimo deve essere simbolizzato piuttosto come un profilo, come ho già notato, che come volto completo, come il primo.

TRENTADUESIMO CAPITOLO

CHE RIGUARDA IL NASO DEL MICROPROSOPO.

661. Abbiamo appreso nel "Libro del Mistero Nascosto". Il naso del Microprosope. Dal naso si conosce il volto. In questo naso vi è un diverso simbolismo.

662. Perché è scritto, Salmi XVIII, 9: "E uscì un fumo dal Suo naso" (1), e fuoco divoratore dalla sua bocca; carboni furono accesi da esso.

663. "Uscì fumo dal suo naso". In questo fumo sono inclusi il fuoco e i carboni ardenti; perché non vi è fumo senza fuoco né fuoco senza fumo. Veramente tutte queste cose risultano (di qui; altrimenti: sono accese qui) ed escono dal suo naso.

664. E abbiamo appreso che quando queste tre cose sono associate e incluse in quel fumo che esce dal suo naso, il naso (2) è allungato.

665. E là vi sono due colori perché il fumo esce soffiando nero e rosso; e viene detto AP (3), Aph, ira; e ChIMH, Chimah, fervore; e MShChITH, Meshachith, perdizione.

666. E se tu dici ira e fervore, è giusto, perché è scritto, Deuteronomio IX, 19: "Perché ho avuto paura dell'ira e del fervore; e MShChITH, Meshachith, perdizione?"

667. Perché è scritto, Genesi XIII, 10: "Prima che il Tetragrammaton distruggesse Sodoma e Gomorrah". Ma la parola ShChTh, Shachith, denota perdizione mediante il fuoco ardente.

668. Abbiamo anche appreso che vi sono cinque (4) GBVRAN, Geboran, severità, in questa conformazione del Microprosope, ed esse salgono in mille e quattrocento severità, GBVRAN; ed esse sono estese nel Suo naso, nella Sua bocca, nelle Sue braccia, nelle Sue mani e nelle Sue dita.

(1) La comune versione traduce "narici" e non "naso", ma in ebraico la parola è al singolare.

2) Isaia XLVIII, 9, è tradotto, nella comune versione inglese: "per amore del mio nome io differirò la mia ira", ma Parkhurst, nel suo lessico ebraico e caldeo, voce ChTM, dà l'esatta versione: "Per amore del mio nome allungherò il mio naso". Knorr de Rosenroth, nella sua versione latina del par. 664, traduce con "corrugatur", che non è esatto.

(3) La parola AP, Aph sta egualmente per le parole "naso" e "ira".

(4) Se esaminiamo attentamente questo passo oscuro, credo che troveremo che il numero cinque è la chiave del suo simbolismo; perché cinque è la quinta Sefhira, Geburah, GBVRH, Forza o Severità, che opera attraverso il giudizio e infine attraverso i numeri e le intelligenze del pianeta Marte. Le 1400 severità sono la quintuplice forma di RP, Raph, che è eguale all'idea di terrore, e poiché $RP = 280 =$, moltiplicando per 5 si ha 1400. Il numero minimo di 1400 è $1 + 4 + 0 + 0 = 5$. Inoltre $1400 = Ath$ ossia il caos, la sostanza di ogni cosa. Infine esse sono estese in cinque parti del Macroprosope, cioè il naso, la bocca, le braccia, le mani e le dita. E il numero $5 = H$.

669. E quindi è scritto, Salmi CVI, 2: "Chi può dichiarare i GBVRVTh, Geburoth, poteri del Tetragrammaton?".

670. Quindi è scritto: "poteri", Geburoth (al numero plurale); ed è scritto, I Cronache XXIX, 11: "Tuoi, o Tetragrammaton; sono Gedulah e Geburah" (5), al singolare.

671. Così abbiamo imparato sicuramente. Quando tutte quelle severità sono amalgamate in una, allora sono chiamate una Geburah, GBVRH.

672. E fra tutti questi poteri, Geboran comincia a scendere dal naso. E da esso dipendono mille volte mille e quattrocento miriadi nelle loro singole (forme) (6).

673. E da quel fumo che esce dal suo naso dipendono mille volte mille miriadi e quattrocentocinque che appartengono a questa (idea di) severità (7). Perché tutte le severità dipendono da questo naso.

674. Perché è scritto, Salmi CXLV: "Di generazione in generazione loderanno le tue opere e annunceranno i GBVRVTh, Geburoth".

675. E quando questa GBVRH, Geburah, Forza, comincia (a essere manifestata), tutte le severità raggiungono di lì e sono acuite, finché scendono nella forma di una spada turbinante e fiammeggiante (Genesi III, 24).

676. E' scritto, Genesi. XIX, 13: "Perché distruggeremo questo luogo". E' anche scritto, Genesi XIII, 10: "Prima che questo Tetragrammaton distruggesse Sodoma e Gomorrah". E ancora, Genesi XIX, 24: "Il Tetragrammaton piovve su Sodoma e Gomorrah".

(5) Vedi Introduzione. GBVR (dalla radice GBR) = 211 = IAR, diluvio. Questo, naturalmente per Gematria.

(6) Questo formidabile schieramento non è altro che i nostri precedenti 1400 considerati su di un altro piano di operazione nel mondo materiale.

(7) E' ancora il 1400 nelle sue più materiali forme in Asiah; il numero cinque alla fine è semplicemente il numero della Sefhira della Severità aggiunto al resto.

677. Certo così abbiamo appreso: Non vi è giudice sopra i malvagi, ma essi stessi cambiano la misura della misericordia in misura di Giudizio.

678. Ma come fanno a convertire così? E' anche scritto, Malachia III, 6: "Io, il Tetragrammaton, non cambio".

679. Certo finché l'Antico degli Antichi e il Bianco Capo manifestano la benevolenza delle benevolenze, grandi misericordie si trovano dappertutto.

680. Ma se non si manifestano, tutti i giudizi del Microprosopo sono pronti; e, in questo modo, se possiamo dire così, la Misericordia diviene Giudizio, ossia il più Antico Uno.

681. Abbiamo appreso in Barietha (8): "Quando l'antico degli Antichi manifesta la benevolenza delle benevolenze, tutte le luci che sono chiamate con un simile nome risplendono, e la Misericordia si trova in tutte le cose.

682. Ma quando questo Nascosto dei Nascosti non si manifesta, quelle luci non risplendono, i giudizi sono messi in movimento, e viene esercitato il giudizio".

683. Quale, dunque, è la causa di questo giudizio. La benevolenza delle benevolenze, perché non si manifesta, e quindi i peccatori cambiano la Misericordia in Giudizio (per quello che li riguarda).

684. Ma poiché è detto, Genesi XIX, 24: "Dal Tetragrammaton, dai cieli", questo è detto dello Zaur Anpin, del Microrprosopo.

685. E come si ottiene questo? Perché è scritto (nel passo precedente): MN HShMIN, Men Ha-Shamayim, dai cieli. (Ma la parola HShMIM, dai cieli equivale a) Ash VMIM (9), Ash Ve-Mim, fuoco e acqua, Misericordia e Giudizio, nell'antitesi di quella (condizione) in cui non si trova alcun giudizio.

686. Noi abbiamo appreso che quel naso (del Microprosopo) è corto (10), e quando il fumo comincia a uscire di lì, se ne diparte rapidamente e viene esercitato il giudizio.

(8) Vedi paragrafo 388 di questo libro.

(9) Nel "Sepher Yetzirah", a cui ho già avuto occasione di riferirmi più di una volta, la lettera Sh è detta simbolizzare il fuoco, e quindi ShMIM può essere considerato fuoco e acqua.

687. Ma che cosa impedisce a quel naso di produrre fumo? Il naso dell'Antico e Santo Uno; perché Egli è anche chiamato dinanzi a tutti gli altri ARK APIM, Arikh Aphim, Lungo di Naso.

688. E questo è l'Arcano che abbiamo appreso: fra le due parole IHVH, IHVH, Tetragrammaton, Tetragrammaton, è interpolato un accento (11) (ogniqualevolta queste due parole si trovano giustapposte nella Scrittura).

689. Perché ogni volta che un nome è ripetuto due volte, viene fatta una distinzione (tra esse), come quando è detto, Genesi XXII, 11: "Abraham, Abraham"; e anche, Genesi XLVI, 2: "Jacob, Jacob"; e anche, I Samuele III, 10, "Samuel, Samuel"; dove queste coppie di nomi sono distinte dall'accento Psiq; eccetto un luogo, Esodo III, 4: "Mosé, Mosé", dove non interviene alcun accento.

690. Per quale ragione? "Abraham, Abraham", Genesi XXII, 11: (qui è introdotto l'accento perché) l'ultimo (dei due nomi) denota quello che è perfetto, mentre il primo, quello che non è ancora perfetto; perché questa volta egli è stato perfezionato con dieci tentazioni, e per questo è stato interpolato l'accento Psiq, perché questa volta egli non può essere detto lo stesso uomo che era prima.

691. (Quando è detto) "Jacob, Jacob" (Genesi XLVI, 2), l'ultimo denota quello che è perfetto, il primo quello che non è ancora perfetto; perché adesso il messaggero era venuto a lui da suo figlio Giuseppe, e su di lui era in riposo la Schechinah.

692. E inoltre fu adesso perfezionato sulla terra il santo albero, simile a quello Supremo con dodici limiti e settanta rami (12), che fino ad allora non erano completi; e quindi il secondo indica quello che è perfetto e il primo quello che non è ancora perfetto, così che cade l'accento fra le due parole.

(19) Contrariamente al Macroprosopo, che è chiamato anche Arikh Aphim, Lungo di Naso, come anche Arikh Anpin, Grande nel Volto.

(11) Questo accento è chiamato Psiq, e nella grammatica di Gesenius è classificato come il ventesimo accento, o il quinto della terza serie conosciuta come i "distintivi minori". E' rappresentato da una linea verticale posta fra le due parole a cui si applica. E' rappresentato da una linea verticale posta tra le due parole a cui si applica. Un esempio del suo uso si può trovare in esodo XXXIV, 6: "Tetragrammaton, Tetragrammaton (fra queste due parole è interposto un accento Psiq), misericordie e grazioso, paziente e abbondante di bontà e verità". E' degno di nota che la parola qui tradotta come "paziente" è ARK Apim, Arikh Aphim, Lungo il naso.

(12) Ossia l'Autz Chaiim, o albero della vita, composto delle Sephiroth e della Schemhamphorasch, di cui le prime sono dieci e la seconda settantadue.

693. Nel passo "Samuel, Samuel (I Samuel III, 10) un accento è pure interpolato: perché? Il secondo nome denota quello che è perfetto; il primo, quello che non è ancora perfetto; perché adesso egli è profeta mentre prima non era ancora un profeta.

694. Ma quando è detto, Esodo III, 4: "Mosé, Mosé", nessun accento è interpolato, perché egli era perfetto fin dal giorno della sua nascita, essendo scritto Esodo II, 2: "Ed ella vide che era buono".

695. Così anche qui, fra i due nomi del Tetragrammaton, esodo XXXIV, è interpolato l'accento Psiq, perché il primo è in realtà un nome perfetto, ma il secondo è assolutamente e completamente perfetto.

696. Ma Mosé parla così nel luogo del giudizio, affinché per essi possa ottenere che la misericordia scenda sul Microprosopo da Santissimo e Antichissimo Uno.

697. Perché questa è la tradizione. Così grande era la virtù di Mosé che egli poteva far discendere le misure della misericordia.

698. E quando l'Antico Uno si manifesta al Microprosopo, tutte le cose sono viste nella luce della Misericordia, e il naso è placato, e il fuoco e il fumo non ne escono.

699. Così come è scritto, Isaia XLVIII,): "E con mia lode allontanerò la mia ira da te".

700. Abbiamo anche appreso: Il naso ha due narici. Dall'una esce un fumo fiammeggiante ed entra nell'apertura del Grande Abisso.

701. E dall'altra narice esce un fuoco che è acceso dalle sue fiamme; e fluisce in quattrocento mondi che sono sul Suo lato sinistro.

702. Veracemente colui che è causa di guerra è chiamato il fuoco del Tetragrammaton, il fuoco consumatore, il fuoco che consuma gli altri fuochi.

703. E questo fuoco non è mitigato se non dal fuoco dell'altare.

Le dodici limitazioni sono i dodici figli di Giacobbe, e i settanta rami sono il numero totale delle famiglie prese insieme.

704. E quel fumo che esce dall'altra narice non è mitigato se non dal fumo del sacrificio dell'altare. Ma tutto dipende dal naso.

705. Quindi è scritto, Genesi VIII, 12: "E il Tetragrammaton emanò un dolce profumo". Perché tutto ciò è attribuito al naso, emanare profumo ed emettere fumo e fuoco, e colore rosso, e per questo è opposto alla benevolenza (cioè alla fronte).

706. E per questo è scritto, Esodo IV, 14: "E l'ira del Tetragrammaton fu accesa". Deuteronomio VII, 4: "E l'ira del Tetragrammaton si accenderà"; Esodo XXII, 24: "E la Mia rabbia è accesa". Deuteronomio VI, 15: "Perché l'ira del Tetragrammaton non si accenda". Tutti passi che devono intendersi come riferiti allo Zaur Anpin o Microprosopo.

TRENTATREESIMO CAPITOLO

CHE RIGUARDA LE ORECCHIE DEL MICROPROSOPO

707. Questo abbiamo appreso. E' scritto, 2 Re XIX, 16: "Volgi, o Dio, il Tuo orecchio e ascolta"; e cioè quell'orecchio che è nascosto sotto i capelli pendono su di esso, e tuttavia l'orecchio è lì per udire.

708. E con l'ultima parte dell'orecchio, elaborata in precisa forma concava, come una scala a chiocciola, con curve da ogni lato.

709. Ma perché queste curve? Affinché egli possa udire tanto il bene quanto il male.

710. Abbiamo anche appreso: Da quella parte curva delle orecchie dipendono tutti quei Signori delle Ali di cui è scritto, Ecclesiaste X, 20: "Perché un uccello dell'aria porterà la tua voce e il Signore delle Ali riferirà le tue parole".

711. In quell'orecchio (lo Spirito) fluisce dalle tre cavità del cervello in questa apertura delle orecchie. E da quel flusso (Spirito) la voce parte in quella profondità (altrimenti: curvatura) che è congiunta con (lo Spirito) in quella distillazione, tanto per il bene quanto per il male.

712. Per il bene: come è scritto, Salmi LXIX, 33: "Perché il Tetragrammaton ascolta il povero". Per il male: come è scritto, numeri XI, 1: "E il Tetragrammaton udì, e la Sua ira insorse, e il fuoco del Tetragrammaton si accese contro di loro.

713. E quell'orecchio è chiuso dal di fuori, e una profondità (altrimenti: una curvatura) procede in quella galleria di ispirazione che viene dal cervello.

714. Così che la voce possa essere raccolta nell'interno e non esca di lì, e possa essere custodita e chiusa da ogni lato; quindi è della natura di un Arcano (1).

715. Guai a colui che svela i segreti! Perché colui che rivela i segreti fa la stessa cosa che se negasse la formazione superiore, che è foggata in modo tale che i segreti possano esservi raccolti senza avere la possibilità di uscirne.

716. Abbiamo anche appreso in Barietha(2): Quando essi gridano forte nei loro crucci, e i capelli sono mossi davanti alle orecchie, la voce entra nelle orecchie attraverso quel canale, e lo spirito di distillazione che proviene dal cervello (entra egualmente in quel canale).

717. Ed è raccolto nel cervello (altrimenti: e scivola nel cervello), ed esce attraverso le narici del naso, ed è legato, e il naso diviene più corto (cioè quello del Microprosopo), e risplende di fuoco, e il fumo esce, e da quelle narici vengono eccitate tutte le severità, ed è esercitata la vendetta.

718. In verità, prima che il fuoco e il fumo escano dalle narici del naso, quella voce sale e scivola nell'inizio del cervello; e le due lacrime scendono dagli occhi.

719. E per mezzo di quella voce il fumo esce e così il fuoco dal fulgore che apre quelle porte; perché attraverso quella voce che entra nell'orecchio, tutte queste cose sono eccitate e spinte fuori (altrimenti: sono mischiate insieme).

720. E quindi è scritto, Numeri XI, 1: "E il Tetragrammaton udì, e la Sua ira fu accesa, e il fuoco del Tetragrammaton fu acceso contro di essi". Perché udendo tale voce, tutto il cervello è stimolato.

721. Abbiamo appreso. E' scritto, II Re XIX, 16: "Volgi, o mio Dio, l'orecchio"; Come se fosse detto: "Lascia che seicentomila miriadi di quelle ali che dipendono da quegli occhi siano allungate"; e tutte sono chiamate le orecchie del Tetragrammaton.

(1) Perché in modo simile viene custodito e chiuso un segreto.

(2) Vedi par. 388. Barietha è "Tradito extra urbem".

722. Quando dunque è detto : "Volgi, o Tetragrammaton il Tuo orecchio", (queste parole) "il Tuo orecchio" si riferiscono all'orecchio del Microprosopo.

723. Queste orecchie dipendono da una cavità del cervello; e dalle cinquanta porte (3) che procedono da quella cavità, questa è una porta che si estende, ed esce e si apre in quel canale dell'orecchio.

724. Così come è scritto, Giobbe XXXIV,3: "perché l'orecchi discerne le parole". E' anche scritto, Salmi VII, 10: "Ed Egli scruta il cuore le reni".

725. E in proporzione con l'espansione di quella cavità di cinquanta porte che procede nel corpo, l'ultima è espansa fino al luogo dove risiede il cuore.

726. Quindi è detto dell'orecchio che in esso è fatta la prova; e così è detto del cuore che in esso è fatta la prova; perché essi procedono (egualmente) da un solo luogo.

727. Abbiamo appreso nel "Libro del Mistero Nascosto" che, come questo orecchio prova egualmente il bene e il male, così tutte le cose che sono nel Microrposopo sono in parte buone e in parte cattive, la destra e la sinistra, la Misericordia e il Giudizio.

728. E quest'orecchio è contiguo al cervello; e poiché è contiguo al cervello, di là questa voce è diretta in una cavità che entra nell'orecchio.

729. Quindi l'orecchio è detto udiente; ma in questo udire è compresa Binah, l'Intelligenza (la terza Sefhira); perché udire è lo stesso che capire, perché di lì tutte le esaminazioni sono esaminate insieme.

730. E queste parole del Signore dei Signori vengono pronunciate così che possano essere udite, così che possano essere meditate e capite.

731. Vieni e guarda! E' scritto, Abdia III, 1:"O Tetragrammaton! Io ho udito la tua voce e ho avuto paura".

732. Questo passo ha questo significato. Quando questo santo profeta udì, capì e conobbe, e fu intento a queste conformazioni è scritto: "ho avuto paura". Giustamente fu (scritto) che egli rimase spaventato e spossato davanti a Lui, perché queste parole sono dette del Microprosopo.

(3) Questo si riferisce alle "cinquanta porte dell'Intelligenza", alludendo alla terza Sefhira.

733. Quando poi capì e conobbe, che cosa fu scritto? "O Tetragrammaton, fa rivivere la Tua opera nel mezzo degli anni. Ma questo è detto dell'Antico dei Giorni.

734. E in ogni passo in cui si trova Tetragrammaton, Tetragrammaton con Yod He due volte, o con Aleph, Daleth e Yod He, l'uno appartiene al Microprosopo e l'altro all'Antico degli Antichi. Perché quando tutte queste cose sono una certa cosa, vengono chiamate con un dato nome.

735. Abbiamo anche appreso. Quando è detto Genesi II, 8: "E il Tetragrammaton Elohim piantò ecc." il nome è detto completamente quando il discorso riguarda la piantagione del giardino; e ogni qualvolta si incontra Tetragrammaton Elohim, viene espresso il nome completo.

737. In IHVH IHVH sono generalmente comprese tutte le cose, e allora misericordie sono mosse su tutte le cose.

738. (Quando è detto) "O Tetragrammaton! fa rivivere la tua opera nel mezzo degli anni", questo è detto dell'Antico dei giorni.

739. Che cosa è "la tua opera"? Zauir Anpin, il Microprosopo.

740. "Nel mezzo degli anni".Questi sono i primi anni, che sono chiamati IMI QDM, Yemi Qedem, primi giorni; e non anni OVLM, Olahm, o del mondo.

741. I primi anni sono i primi giorni; gli anni del mondo sono i giorni del mondo (4).

742. E qui (è detto): "Nel mezzo degli anni". Quali anni? I primi anni.

743. "Fa rivivere". Di chi è detto "fa rivivere"?. Del Microprosopo. Perché tutto il Suo splendore è conservato da quegli anni, e quindi è detto: "fa rivivere".

(4) Per quel che riguarda il par. 741, vedi Salmi LXXVII, 5: "ChShBThI IMIN MQDM SHNVTh OVLMIM, Io ho considerato i giorni dell'antichità, gli anni degli antichi tempi".

744. "Nell'ira ricorda la misericordia". Egli guarda a questa superna benignità in cui le misericordie sono spinte su tutto; (quelle misericordie) che desiderano compassione e a cui è dovuta misericordia.

745. Abbiamo appreso che Rabbi Schimeon disse: "Chiamo a testimoni i cieli che sono sopra di me e a tutte le cose che mi circondano, che una grande gioia è sorta in tutto il mondo a causa di queste parole.

746. "Queste parole eccitano gioia anche nel mio cuore, e sono nascoste nel velo di un'eccellente espansione, e salgono; ed Egli, l'Antichissimo Uno, le conservi, Egli, il Nascosto e il Celato.

747. "E quando cominciammo a parlare, i miei compagni non sapevano che tutte queste parole erano degne in ogni grado.

748. "Oh!, come è benedetta la vostra sorte, compagni di questo conclave! E benedetta è la mia sorte con voi in questo mondo e nel mondo a venire!".

TRENTAQUATTRESIMO CAPITOLO

CHE RIGUARDA LA BARBA DEL MICROPROSOPO

749. Rabbi Schimeon cominciò e disse, Deuteronomio IV, 4: "E voi rimarrete uniti nel Tetragrammaton vostro Dio" ecc.

750. Quale nazione è Santa come Israel? Perché di essa è scritto, Deuteronomio XXXIII, 29: "Benedetta sei tu, o Israel! (1) chi è come te?". Perché essi sono applicati a Dio in questo mondo mediante il santo nome.

751. E nel mondo a venire ancor più di qui, perché là non saremo mai separati da quel conclave in cui sono riuniti i giusti.

752. E questo è quello che è scritto: "E voi rimarrete uniti nel Tetragrammaton"; perché non è scritto "ChDPQIM LIHVH, Chedebeqim Le Tetragrammaton", Voi rimarrete uniti entro il Tetragrammaton", ma "BIHVH, Be Tetragrammaton, nel Tetragrammaton", con esattezza.

(1) Non bisogna dimenticare che Israel è un nome mistico che venne sostituito a Jacob.

753. Abbiamo appreso questo. Vi è una discesa dalla barba che è venerabile, santa, eccellente, nascosta e celata in tutto (la barba, cioè del Macroprosopo), mediante il santo, magnifico olio, nella barba del Microprosopo.

754. E se tu dicessi che questa barba non si trova, perché anche Salomone parla solo delle guance (2), ma non della barba.

755. (Noi rispondiamo) che in realtà abbiamo appreso questo nel "Libro del mistero Nascosto". E' quello che è celato e nascosto, e di cui non è fatta menzione, e che non è manifesto; e ciò che è venerabile ed eccellente su ogni altra cosa, poiché è celato e nascosto.

756. E poiché la barba è l'onore, la perfezione e la dignità dell'intero volto, in queste sacre cose è nascosta e non può essere vista.

757. E quella barba è la perfezione e la bellezza del volto del Microprosopo. Essa è disposta in nove conformazioni.

758. Ma quando la venerabile barba dell'Antico degli Antichi rifulge su questa barba del Microprosopo, allora le tredici fontane di olio eccellente fluiscono su questa barba.

760. Abbiamo anche appreso che questa barba si parte dalle Sue orecchie, e scende e sale, e tocca i luoghi della fragranza.

761. Quali sono i luoghi della fragranza? Come è detto in Cantico dei Cantici V, 13: "Come un letto (singolare) di spezie" e non "letti" (plurale).

762. Ma questa barba del Microprosopo è disposta in nove conformazioni.

763. E così pure i capelli, che sono neri, e in bell'ordine, come in un bell'uomo, come è scritto, Cantico dei Cantici V, 15. "Eccellente come i cedri".

764. La prima conformazione. I peli sono ordinati dalla porzione che è sopra, e di lì scaturisce una scintilla che è del più intenso fulgore; e scaturisce dall'Assoluto del puro etere, e passa sotto i capelli della testa, e anche sotto i riccioli che sono sopra le orecchie, e scende davanti all'apertura delle orecchie, pelo su pelo, fino al principio della bocca.

765. La seconda conformazione. i peli escono e salgono da una parte della bocca fino all'altra parte dell'apertura della bocca, e scendono sotto la bocca nell'altro lato, pelo su pelo, in bell'ordine.

(2) E cioè nella discrezione del Canto di Salomone, cap. V.

766. La terza conformazione. Dal mezzo, sotto il naso, e fra le due narici, esce un certo sentiero riempito da peli corti e duri, e i peli restanti riempiono la zona da questo lato a quello, intorno al sentiero.

767. Ma non si vede chiaramente che questo sentiero (continua) sotto (la bocca), ma solo la sua parte superiore che scende fino al principio delle labbra, e là questo sentiero è applicato.

768. La quinta conformazione. I peli mancano e si vedono disposti in ordine, e salgono, e sono diffusi sopra le Sue guance, che sono il luogo della fragranza dell'Antico uno.

769. La quinta conformazione. i peli mancano e si vedono due mele su questo lato e su quello, rosse come rosse rose, ed esse irraggiano duecentosettanta mondi che di là sono infiammati.

770. La sesta conformazione. i peli escono in un ciuffo attorno (il bordo della) barba e pendono giù fino all'inizio degli organi vitali, ma non scendono fino alle zone attorno al cuore.

771. settima conformazione. Quella in cui i capelli non pendono sopra la bocca, ma la bocca è scoperta da ogni lato, e i peli sono disposti in ordine attorno a essa.

772. L'ottava conformazione. Quella in cui i peli scendono sotto la barba e coprono la gola che non può essere vista; tutti questi peli sono morbidi, pelo su pelo, abbondanti in ogni parte.

773. la nona conformazione. Quella in cui peli sono mischiati con quelli che sono uniti a loro; e sono tutti in eguaglianza dalle guance fino a quei peli che pendono giù; tutti sono in bella eguaglianza come un uomo valoroso e come un eroe vittorioso in guerra.

774. Attraverso queste nove conformazioni procedono scortarono giù nove fontane di magnifico olio, e in realtà fluiscono da quel magnifico olio, e in realtà fluiscono da quel magnifico olio superno (della barba del Microprosopo) fino agli inferiori.

775. Queste nove conformazioni si trovano qui in forma (altrimenti: in questa barba); e nella perfezione della conformazione di questa barba il figlio inferiore dell'uomo è chiamato l'uomo valoroso (3).

(3) Ossia come è l'Uomo Superno così è l'uomo terreno.

776. Perché ogniqualvolta vede (in sogno) che la sua barba è in forma appropriata (4), si trovano in lui coraggio e forza.

777. Rabbi Schimeon parlò a Rabbi Eleazar, suo figlio, e disse: "alzati, figlio mio, ed esponi le parti della santa barba nelle sue conformazioni".

778. Rabbi Eleazar si alzò, cominciò e disse, Salmi CXVIII, 5: "Io ho invocato IH, Yah, nella mia amarezza; Yah mi ascoltò portandomi al largo. Il Tetragrammaton è al mio fianco, non avrò timore; che cosa può farmi l'uomo? Il Tetragrammaton prende le mie parti con coloro che mi aiutano e io vedrò il mio desiderio sui miei nemici. E' meglio avere fiducia nel Tetragrammaton che fare alcun affidamento sull'uomo; è meglio avere fiducia nel Tetragrammaton che fare alcun affidamento sui potenti".

779. "Qui sono delineate le nove conformazioni di questa barba. Perché il Re David ebbe bisogno di queste conformazioni per poter vincere gli altri re e le altre nazioni.

780. "Vieni, guarda! Dopo avere detto queste nove conformazioni, egli ha aggiunto (verso 10): "Tutte le nazioni mi hanno assediato, ma nel nome del Tetragrammaton le ho distrutte".

781. "Quindi egli si riferì a queste conformazioni che abbiamo ripetuto. ma quale era la necessità di far questo? Perché egli ha detto: "Tutte le nazioni mi hanno assediato". perché in questa disposizione di quelle nove conformazioni che sono il nome di IHVH, Tetragrammaton, esse sono tagliate fuori della terra.

782. "Questo è lo stesso che è scritto: "Nel nome di IHVH le distruggerò".

783. Anche questo abbiamo appreso nel "Libro del Mistero Nascosto", David ha qui enumerato le nove conformazioni; sei delle quali consistono nel nome santo, perché vi sono sei nomi (5); e tre sono nella parola ADM, Adam, o uomo.

784. "E se tu dirai che ve ne sono solo due (nella parola Adam), certo sono tre, perché anche i potenti sono pertinenti all'idea della parola Adam (6).

785. "Questo abbiamo appreso. Questi sono i sei nomi, perché così è scritto: "Io ho invocato Yah nella mia amarezza". La prima volta.

(4) Se sogna che la sua barba è foggata come quella del Microprosopo.

(5) Vi sono sei ripetizioni del nome della Divinità nei versi considerati.

(6) Intendendo che la parola "potenti" nel verso "che fare alcun affidamento sui potenti", si riferisce pure all'uomo.

786. " "Yah mi ascoltò portandomi al largo". La seconda.

787. " "Il Tetragrammaton è al mio fianco, non avrò timore". La terza.

788. " "Il Tetragrammaton prende le mie parti con coloro che mi aiutano". La quarta.

789. " E' meglio avere fiducia nel Tetragrammaton". La quinta.

790. " E' meglio avere fiducia nel Tetragrammaton". La sesta.

791. "Ma nella parola ADM, Adam, Uomo, sono tre sole volte. Perché è scritto: "Il Tetragrammaton è al mio fianco, non avrò timore; che cosa può farmi ADM, Adam, l'uomo?". E questa è la prima.

792. " "E' meglio avere fiducia nel Tetragrammaton che fare alcun affidamento sui potenti". La seconda.

793. " "E' meglio avere fiducia nel Tetragrammaton che fare alcun affidamento sull'ADM, Adam, uomo". La terza.

794. "E vieni, guarda! Vi è un Arcano nascosto in questa cosa; e ogni volta che in questo passo è menzionata la parola ADM, Adam, vi è aggiunto il nome santo; e in verità per una ragione, dato che l'uomo sussiste solo mediante ciò che gli è analogo.

795. " Ma che cosa gli è analogo? il nome santo, perché è scritto, Genesi II, 7: "E IHVH ALHIM, Tetragrammaton Elohim, creò ADM, Adam, l'uomo", col nome completo, che è IHVH ALHIM, analogo a lui (Adam), dato che IHVH, Tetragrammaton, denota il maschile, e ALHIM, Elohim, il femminile (7).

796. "E quindi in questo passo non è fatta menzione di ADM, Adam, uomo, senza il Nome Santo.

797. "Abbiamo anche appreso questo. E' scritto. "Io ho invocato IH, Yah nella mia amarezza; IH, Yah, mi ascoltò portandomi al largo". IH è qui ripetuto due volte, IH, IH, in riferimento alle due mascelle a cui i peli (della barba) aderiscono e da cui si vede che i peli escono e dipendono.

(7) Perché Elohim deriva dalla radice femminile ALH, e in realtà è un femminile plurale, perché mentre molti maschili formano il plurale in Vth, molti femminili lo formano in IM. In entrambi questi casi, tuttavia, il genere del singolare è mantenuto al plurale. (Vedi la Grammatica Ebraica di Genesisius, par. 86, art. 4).

798. "Egli continua e dice (ossia il Re David): "IHVH, Tetragrammaton, è al mio fianco, non avrò timore; IHVH prende le mie parti con coloro che mi aiutano", dove il nome non è scritto in modo difettivo (IH, come prima, ma IHVH), che è il Nome Santo, e con questo nome è anche fatta menzione dell'uomo.

799. "E che è questa cosa che è detta: "Che cosa può farmi ADM, Adam, l'uomo?". E' come abbiamo appreso per tradizione: Tutti quei sacri diademi del Re (8), quando Egli è conformato nelle sue disposizioni (ossia, quando le lettere del Tetragrammaton sono tutte unite insieme) sono chiamati ADM, Adam, Uomo, che è la Forma (9) che comprende tutte le cose.

800. "Ma quando ogni porzione è portata via di lì (cioè quando è detto IH e non IHVH), allora è inteso (Microprosopo), il Nome Santo (con la lettera I, Yod) e ThORA, Tauara, o la Porta (ossia la Moglie, a cui è attribuito il nome ADNI, Adonai, il cui numero, quando è scritto per intero, è 671 (10), come la parola ThORA o ThROA lo mostra, sommata nella lettera H, He, del nome IH), e quello che è in essa.

801. "Quando dunque è chiamato Tetragrammaton, è menzionato l'uomo, con inclusa la Porta, Tauara, e quelli che vi sono dentro [altrimenti: che concernono i mondi inferiori. E quando è portato via dalla Porta (ossia quando le lettere Vau e He non sono unite lì, di cui l'ultima indica la parte inferiore), allora è inteso il Nome santo (con la Yod), e la porta e coloro che vi sono dentro (con la He del nome IH). Ma quando è detto IHVH, è nominato l'uomo, ADM, e tutto il resto (congiunto in esso), e cioè la porta e quei (sentieri) che dono là dentro] (11).

(8). il Re, cioè il Microprosopo. (Vedi Introduzione).

(9) Perché è detto che il Tetragrammaton, scritto così (IHVH con le lettere scritte verticalmente) in lettere ebraiche, dà la figura di un uomo. Perché Yod = la testa, He = le braccia, Vau = il corpo, e He finale = le gambe. (Vedi Tavola delle lettere ebraiche nell'introduzione).

(10) Cioè quando le lettere ADNI sono sillabate così: ALP, DLTh, NVN, IVD, Aleph, Daleth, Nun, Yod; perché $A + L + P + D + L + Th + N + V + N + I + V + D = 1 + 30 + 80 + 4 + 30 + 400 = 50 + 6 + 50 + 10 + 6 + 4 = 671$. E ThORA O ThORA = $400 + 70 + 200 + 1 = 671$ egualmente.

(11) Questo lungo pezzo fra parentesi quadre, ma in caratteri ordinari, è tolto dal Codice di Cremona.

803. "Perché allora la barba e non il corpo? Perché il corpo è nascosto dietro la barba, ma la barba non ha luogo (in cui nascondersi) dietro il corpo.

804. "ma nel calcolarlo egli procede in un duplice modo (12): una volta come abbiamo detto; e la seconda così, quando dice: "Ho invocato Yah nella mia amarezza". Primo.

805. ""Yah mi udì portandomi al largo" Secondo.

806. ""Il Tetragrammaton è al mio fianco, non avrò timore ". Terzo.

807. ""Che cosa può farmi l'uomo?". Quarto.

808. ""Il Tetragrammaton prende le mie parti con coloro che mi aiutano". Quinto.

809. "E io vedrò il mio desiderio sopra i miei nemici". Sesto.

810. " "E' meglio avere fiducia nel Tetragrammaton". Settimo.

811. " "Che fare affidamento sull'uomo". Ottavo

812. " "Che fare affidamento sui potenti". Decimo (13). (altrimenti: " E' meglio aver e fiducia nel Tetragrammaton che fare affidamento sull'uomo". Settimo. "E' meglio avere fiducia nel Tetragrammaton". Ottavo. "Che fare affidamento sui potenti". Nono).

814. ""Io ho invocato Yah nella mia amarezza". Cosa è quello che è detto? Certo David parla di tutte quelle cose che sono state dette qui circa la forma della barba".

815. Rabbi Yehudah rispose e disse: ""Io ho invocato Yah nella mia amarezza". Dalla parte in cui la barba comincia a estendersi, ossia dalla parte più remota (è il primo), davanti alle orecchie, sotto i capelli (è il secondo). E quindi è detto due volte IH, IH.

816. "Ma nel luogo in cui la barba si espande e scende davanti alle orecchie in maggiore estensione, ha posto il nome di ADM, Adam, Uomo (cioè il completo Tetragrammaton). Inoltre questa espansione era necessaria a David quando egli desiderò assoggettarsi i re e le nazioni mediante la dignità di questa barba. (Altrimenti: quando disse "Il Tetragrammaton è al mio fianco, non avrò timore", perché questo è tale da non perdonare al malvagio, e questo fu del tutto necessario ecc.).

(12) Riferendosi all'ordine delle conformazioni e il modo in cui, nel passo, sono congiunti questi riferimenti a IHVH e ad ADM.

(13) Il lettore noterà naturalmente che questi corrispondono alle dieci Sephiroth.

817. "Abbiamo anche appreso questo nel "Libro del Mistero Nascosto" 814): Ogniqualevolta vede in sogno di toccare la barba o i baffi dell'uomo superno con le sue dita, o tende la mano verso di essa, sappia che è in pace con i superni, e che coloro che lo affliggono stanno per essere assoggettati da lui" (15).

818. "Abbiamo appreso che la barba superna è disposta in nove conformazioni, ossia la barba del Microprosopo.

TRENTACINQUESIMO CAPITOLO.

CHE RIGUARDA LA PRIMA PARTE DELLA BARBA DEL MICROPROSOPO

819. Nella prima conformazione i peli sono disposti dall'alto, e spuntano davanti all'apertura delle orecchie, sotto i riccioli che pendono sopra le orecchie; e i peli scendono l'uno sull'altro, fino al principio della bocca.

820. "Questo abbiamo appreso. Tutti i peli che sono nella barba sono più duri di quelli dei riccioli della capigliatura. Ma i capelli sono più lunghi e si spiegano più facilmente, mentre i peli della barba non sono così lunghi.

821. "Dei capelli della testa, alcuni sono duri e alcuni sono morbidi.

822. "E ogni qualvolta che i bianchi riccioli dell'Antico dei Giorni raggiungono il Microprosopo, è scritto che, Proverbi I, 20: "La Sapienza grida in pubblico".

823. "Che cosa è questa (parola) "in pubblico"? In questo (caso) nel Microprosopo, in cui sono congiunte le due forme del cervello. Due forme del cervello, hai detto? Si sarebbe piuttosto dovuto dire quattro forme del cervello.

(14) Vedi "Libro del Mistero Nascosto" cap. III par. 17.

(15) Questa è evidentemente la fine della breve interpolazione di Rabbi Yehudah circa il duplicato IH. Adesso Rabbi Eleazar riprende il discorso.

824. (Con certezza) vi sono tre (forme del) cervello nel Microprosopo e si trovano nelle tre cavità del suo cranio.

825. "E vi è un calmo e tranquillo cervello che consiste nel suo proprio chiaro fulgore, che comprende tutte e tre le (forme del) cervello, e da esso scaturiscono le produzioni dei capelli che sono prodotti e tenuti in equilibrio nella bianca capigliatura in quella parte del Microprosopo, (e cioè) nelle Sue tre (forme del) cervello, così che in Lui si trovano quattro (forme del) cervello.

826. "E quindi sono perfezionati i quattro testi che sono scritti sulle filatterie, perché in essi è contenuto il Nome Santo dell'Antico dei Giorni, dell'Antico degli Antichi e del Microprosopo.

827. "Perché questa è la perfezione del nome Santo, del quale è scritto, Deuteronomio XXVIII, 10: "E tutto il popolo della terra vedrà che il nome del Tetragrammaton è stato invocato su di te e tutti avranno paura di te".

828. "Il nome del Signore è questo stesso Nome del Tetragrammaton che forma i canali e le cavità delle filatterie.

829. "E quindi è detto: "La sapienza grida in pubblico", Proverbi I, 20, perché si trova qui (ossia nel Microprosopo)

830. "Perché veramente l'Antico degli Antichi, Colui che è celato con tutti i nascondigli, non si trova, né la sua sapienza si manifesta (apertamente); dato che la Sua sapienza è celata in tutto e non si manifesta.

831. "E poiché vi sono quattro (forme del) cervello insieme, e che qui, dal Microprosopo, fluiscono quattro fontane in quattro direzioni, e sono tutte attribuite da una fontana che procede da tutte esse, ve ne sono dunque quattro (1).

(1) Questa delle quattro procedenti da una e contenenti tutte le cose, è precisamente la dottrina pitagorica della Tetractys, che Pitagora trasse probabilmente da fonti cabalistiche sebbene la maggior parte delle religioni della antichità desse molta importanza al numero quattro. Si dice che il quattro contenga l'intera Decade perché la somma dei primi quattro numeri è uguale a dieci: $1 + 2 + 3 + 4 = 10$. Ma otto è il riflesso di quattro, e otto è IHVH ADNI (vedi Introduzione). E $1 + 2 + 3 + 4 + 5 + 6 + 7 + 8 = 36$, il numero dei Decani (o gruppi di dieci gradi) nello Zodiaco. ma $5 + 6 + 7 + 8 = 26$, il numero di IHVH. Quindi trentasei rappresenta la somma delle lettere del Tetragrammaton e il numero delle Sephiroth.

832. "Abbiamo anche appreso. Dalla Sapienza che è compresa nel Quaternario fluiscono i capelli che pendono ricciolo su ricciolo, e tutti sono forti e serrati e si estendono e fluiscono a uno a uno nella propria direzione.

833. "E tante migliaia di migliaia di miriadi di miriadi dipendono da essi, che sono innumerevoli.

834. "Questo è lo stesso che è scritto, Cantico dei Cantici V, 11: "I suoi riccioli sono folti, ThLThLIM, Teltelim", come se fosse ThLI, ThLIM, riccioli ammicchiati su riccioli.

835. "E tutti sono folti e stretti, (adatti) a spezzare (qualunque cosa si opponga a essi), duri come la roccia e al più dura pietra.

836. "Finché possano fare aperture nel cranio e le fontane possono fluire sotto i riccioli, queste forti fontane fluiscono in direzioni separate e in separate vie.

837. "E poiché questi riccioli sono neri e scuri, è scritto, Giobbe XII, 22: "Egli scopre profonde cose dall'oscurità e porta alla luce l'ombra della morte".

838. "Abbiamo anche appreso che quei peli della barba sono tanto più duri di quelli della testa perché solo essi sporgono, e si trovano facilmente e sono duri nel loro sentiero (2).

839. "Perché dici che sono duri? Forse perché essi simbolizzano il Giudizio? Assolutamente no, perché in verità in queste disposizioni si trova il Giudizio al pari della misericordia.

840. "Quando le tredici fontane dei rivoli d'olio scorrono, sono tutte misericordie.

841. "Ma tuttavia abbiamo appreso che tutti quei peli della barba sono duri. perché? Quelli che simbolizzano le misericordie devono essere necessariamente duri per deviare il corso del Giudizio.

842. "E tutti quelli che denotano Giudizio, sono egualmente duri; e quindi è necessario in entrambi i casi che siano duri.

843. "Quando l'Universo ha bisogno di Misericordia, le misericordie sono forti e prevalgono sul Giudizio; ma quando richiede Giudizio, il Giudizio è forte e prevale sulla Misericordia; e quindi è necessario che in ogni caso essi siano duri e forti.

844. "E ogniqualevolta è richiesta Misericordia, quei peli che simbolizzano la misericordia vengono fuori e la barba è evidente solo in quei peli (altrimenti: è contenuta solo da quei peli), e tutti sono abbondanti misericordie.

(2). Vedi la definizione della parola "sentiero" in Introduzione.

845. "Ma quando è richiesto il Giudizio, la barba è evidente solo in quei peli (che denotano giudizio), e tutti consistono in giudizi.

846. "ma quando quella santa bianca barba (3) è manifesta, tutti quei (peli che denotano Misericordia) e tutti questi (che denotano Giudizio) sono egualmente illuminati e resi brillanti, come quando un uomo purifica la sua sporcizia in un fiume profondo.

847. "E tutto insieme consiste in Misericordia, e non si può trovare alcun Giudizio.

848. "E quando tutte queste nove forme (4) brillano insieme, tutte sono rese bianche dalla misericordia.

849. "E quindi Mosé dice in un altro passo, numeri XIV, 18: "Tetragrammaton è ARK APIM, Arikh Aphim, molto paziente (letteralmente lungo di naso), e di grande misericordia".

850. "E non si aggiunge (in questo passo) quello che ha detto della verità (5), in esodo XXXIV, 6, perché l'Arcano dell'argomento sono queste nove misure che risplendono dall'Antico dei Giorni sul Microprosopo.

851. "Perché quando Mosé nel secondo passo riesamina queste lodi di Dio, Numeri XXIV, 18, enumera le nove conformazioni; e queste sono le conformazioni della barba, quelle che si trovano nel Microprosopo e scendono dall'Antico dei Giorni e brillano su di Lui (il Microprosopo).

852. "La parola AMTh, Emeth, verità, dipende dunque dall'Antico uno; per questo, in questo passo, Mosé non dice: "E in verità".

(3) Che naturalmente è quella del Macroprosopo o Antico dei Giorni.

(4) Le nove conformazioni in cui la barba del Microprosopo è divisa.

(5) Presento questi due passi per comodità del lettore.

Esodo XXXIV 6 e 7; "Il Signore , il Dio Signore, misericordioso e grazioso, molto paziente e abbondante di beni e di verità.

"Che conserva la misericordia fino alla millesima generazione, che perdona l'iniquità, la trasgressione e il peccato, ma che no discolpa il colpevole, che castiga le iniquità dei padri sui figli dei figli fino alla terza e quarta generazione".

Numeri, XIV, 18: "Il Signore è paziente, di grande misericordia, perdona l'iniquità e la trasgressione, ma non discolpa il colpevole e castiga l'iniquità dei padri sui figli fino alla terza generazione e alla quarta generazione".

853. "Abbiamo appreso che i capelli della testa del Microprosopo sono duri e ricciuti e non morbidi (6).

854. "Perché vediamo che in Lui tre forme del cervello si trovano nelle tre cavità (del cranio), che mandano luce dal cervello nascosto e celato.

855. "E poiché il cervello dell'Antico dei Giorni è quieto e tranquillo come buon vino sopra le fecce, tutti i suoi capelli sono morbidi e unti di olio eccellente.

856. "E per questo è scritto, Daniele, VII, 9: "La Sua testa come pure lana".

857. "Ma quelli che sono nel Microprosopo sono in parte duri e in parte non duri, perché pendono e non sono deviati dal loro corso.

858. "E quindi la Sapienza 87) scaturisce e procede (di là), ma non è la Sapienza delle Sapienze, perché quella è quieta e tranquilla.

859. "Perché abbiamo appreso che nessuno conosce il cervello dell'antico dei Giorni se non in Lui stesso.

860. "Questo è quello che è detto, Giobbe XXVIII, 23: "Dio conosce la via di ecc."; le quali (parole) sono dette del Microprosopo".

861. Rabbi Schimeon gli disse: "Che tu sia benedetto, figlio mio, in quel santo e benedetto Uno, in questo mondo e in quello a venire".

TRENTASEIESIMO CAPITOLO

CHE RIGUARDA LA SECONDA PARTE DELLA BARBA DEL MICROPROSOPO.

862. "La seconda conformazione. I peli escono e salgono dall'inizio di (un lato) della bocca fino all'inizio dell'altro lato, e scendono sotto la bocca nell'altro lato, pelo su pelo, in bell'ordine. Alzati, Rabbi Abba!".

(6) Sembra che si legga così tanto in caldeo che in latino, sebbene questa affermazione sia contraddetta nettamente nel par. 587 e nel par. 857. Penserai che la parola LA, no, prima di "morbido" sia un errore, oppure che il passo si riferisca ai peli della barba e non a quelli del capo.

(7) Ossia Chokmah, la seconda Sefhira, e non quella Chokmah che ha le sue radici celate in kether; perché in Kether sono contenute tutte le altre Sefhiroth.

863. Rabbi Abba si alzò, e cominciò e disse: "Quando la disposizione di questa barba è istituita nella formazione del Re, allora è Egli stesso come un valoroso eroe, forte e bello nell'aspetto, valente e conquistatore.

864. "Questo è quello che è scritto, Salmi CXLVII, 5: "Grande è il nostro Signore e grande è il Suo potere".

865. "E mentre Egli è mitigato dalla disposizione della venerabile e santa barba (del Macroprosopo), e questa (barba del Microprosopo), e questa (barba del Microprosopo) riflette quella, allora per la sua luce Egli è chiamato "Dio misericordioso", Esodo XXXIV, 6: "e grazioso, paziente, abbondante di bontà e verità. E così è istituita la seconda disposizione.

866. "Quando Egli risplende nella luce dell'Antico dei Giorni, allora è detto "abbondante in Misericordia", e quando è considerata un'altra delle altre forme, in quella forma Egli è chiamato "e in verità", perché questa è la luce del Suo volto".

TRENTASETTESIMO CAPITOLO

CHE RIGUARDA LA TERZA PARTE DELLA BARBA DEL MICROPROSOPO.

867. "Abbiamo anche appreso. La seconda conformazione è detta paziente dell'iniquità, come nel santo Antico uno.

868. "Ma poiché il sentiero che esce nella terza disposizione sotto le due narici è pieno di peli corti e rigidi, per questo, a causa di quel sentiero, queste conformazioni non sono chiamate "pazienti dell'iniquità e tolleranti della trasgressione"; ma sono raccolte insieme in un altro luogo.

869. "Abbiamo anche appreso in Barietha che trecentosettantacinque misericordie comprese nella benignità dell'Antico dei Giorni; che sono dette benignità primarie.

870. "Così che è detto, Salmi LXXXIX, 50: "Dove sono le tue prime misericordie? E sono tutte comprese nella benignità del Santissimo Antico Uno, il più celato di tutto.

871. "Ma la benignità del Microprosopo è chiamata ChSD OVLM, Chesede Olah, la benignità del tempo.

872. "E nel "Libro del Mistero Nascosto" (abbiamo appreso) che, in considerazione della prima benignità dell'Antico dei Giorni, è chiamata "Abbondante di Benignità". Ma nel Microprosopo (la parola) "misericordia" è posta sola e in modo assoluto.

873. "E quindi è scritto: "E' abbondante di benignità"; e così pure è scritto: "Custodendo misericordia per diecimila"; chiaro e senza addizione.

874. "E adesso abbiamo spiegato questo nome "E abbondante di benignità" perché di là è mitigata la benignità (interiore), così che possa brillare in tutte le luci (altrimenti: questo Nome, "Abbondante in misericordia", si estende fino alla "misericordia" che è così chiamata assolutamente, così che possa illuminarla e accendere luci).

875. "Perché abbiamo imparato che quel sentiero che scende sotto le narici del naso è pieno di peli corti, e che di questo sentiero è scritto: "Tollerante della trasgressione" (altrimenti: e i peli più corti riempiono quel sentiero. Ma quel sentiero non è detto "Tollerante della trasgressione"); perché là non vi è occasione per tollerare; per una doppia ragione.

876. "Anzitutto, perché il sentiero è un luogo troppo duro per tollerare. (Altrimenti: perché i peli che si trovano lì sono duri).

877. "Secondariamente, perché la tolleranza di questo sentiero scende fino all'inizio della bocca.

878. "Ma di questo è scritto, Cantico dei Cantici V, 13: "Le sue labbra come rose (1) (ossia come rosse come rose) che lasciano cadere mirra dal dolce odore tollerando"; il che denota un notevole rossore.

879. "E il sentiero in questo luogo è una duplice forma e non è mitigato, quindi colui che vuole minacciare tocca due volte questo sentiero con la sua mano".

(1) La versione inglese di questo passo è "Le sue labbra come gigli, che lasciano cadere mirra dal dolce odore". La parola qui tradotta "rose" da Knorr de Rosenroth è ShVShNIM, Shoshanim, che io credo debba essere indubbiamente tradotta "gigli", come nella versione comune. La simbologia di questo capitolo è molto difficile e oscura.

TRENTOTTESIMO CAPITOLO

CHE RIGUARDA LE SETTE ULTIME PORZIONI DELLA BARBA DEL MICROPROSOPO

880. "La quarta conformazione. Questo sentiero di peli è disposto, e sale e scende sulle sue guance nel luogo della fragranza.

881. "Questa disposizione è giusta e di bell'aspetto, e vi è Gloria e Onore; ed è insegnato in Bariteha che l'Onore Superno, HVD, Ho, emana ed è coronato, e scorre in giù, così che possa essere compreso nelle Sue guance, ed è chiamato l'Onore della barba.

882. "E di qui dipendono la Gloria e l'Onore, che sono come vesti di preziosa porpora, così che Egli possa esserne rivestito.

883. "Perché è scritto, Salmi CIV, 1: "Tu sei vestito con Onore e Maestà". (Altrimenti : Nella quarta conformazione i peli spuntano e sono disposti, e salgono e scendono sulle guance, nei luoghi della fragranza. Questa conformazione è elegante e di bell'aspetto, ed è la gloria superna. E questa è la tradizione: la gloria superna emana, ed è coronata e fluisce giù nella bellezza delle guance. E questa gloria è chiamata la gloria della barba, e da essa dipendono l'onore e la gloria, le vesti di ornamento, quei magnifici abbigliamenti di porpora di cui è vestito. Dei quali è scritto: "Tu sei vestito con onore e maestà, che sono le forme della veste". In questa forma di uomo egli è formato, piuttosto che in qualsiasi altra forma).

884. "Sono queste le disposizioni che denotano le vesti (della forma divina), ed egli è più opportunamente simbolizzato sotto questa figura di uomo, che sotto ogni altra forma.

885. "Abbiamo anche appreso che quando questa gloria (del Microprosopo) è illuminata dalla luce dell'eccellente barba (del Macroprosopo) ed emette luce nelle altre disposizioni, allora è chiamata "Paziente dell'Iniquità", da un lato e "Tollerante della Trasgressione" dall'altro.

886. "E per questo nella Scrittura è chiamata col nome delle sue mascelle.

887. "E nel "Libro del Mistero nascosto" è chiamata Gloria, HVD, Hod 81), e Onore, HDR, hadar, e ThPARTH, Tiphereth (2), Bellezza.

(1) L'ottava Sephira.

888. "E a Tiphereth, bellezza, appartiene il titolo "Tollerante di Trasgressione", perché è detto, Proverbi, XIX, 15: "E la Sua Bellezza (Tiphereth) passa sopra alla trasgressione".

889. E abbiamo appreso che dovremmo riferire questo Tiphereth, Bellezza, solo alla nona conformazione (della barba del Microprosopo); come è detto, Proverbi XX, 29: "E la bellezza dei giovani è la loro forza". E quindi (la nona conformazione) è anche chiamata bellezza, e quando essi sono pesati insieme sulla bilancia, sono come uno solo".

890. Rabbi Schimeon gli disse: "Tu sei degno, o Rabbi Abba! e per questo possa tu essere benedetto dal Santissimo Antico Uno, dal quale procedono tutte le benedizioni.

891. "La quinta conformazione. i peli sono mancanti e appaiono due mele, su di un lato e sull'altro, rosse come rosse rose, ed esse raggiano in duecentosettanta mondi.

892. "Quando queste due mele risplendono su entrambi i lati, dalla luce delle due mele superne (le guance del Macroprosopo) è rimosso il rossore, e cade su di esse un bianco splendore.

893. Di esso è scritto, numeri VI, 25: "Il Tetragrammaton faccia brillare il Suo volto sopra di te e verso di te sia grazioso". Poiché, quando esse brillano, egli è benedetto dal mondo".

894. "Ma quando il rossore è eccitato (in esse), è scritto, ibid., 26: "Il Tetragrammaton tolga da te la Sua ira"; come se fosse detto: "E' stata tolta e l'ira non si trova più nel mondo".

895. "Abbiamo appreso che tutte le luci che brillano dal Santissimo Uno sono chiamate le prime benignità, perché tutte quelle luci sono le benignità del tempo.

896. La sesta conformazione. I peli escono per così dire in un certo ciuffo fra i peli alla circonferenza della barba; e per questo è detto uno dei cinque angoli che dipendono dal ChSD, Chesede, Misericordia e Compassione.

897. "E non è permesso perdere questa benignità, come è detto.

898. "Quindi è scritto, Levitico XIX, 27: "Tu non perderai l'angolo della tua barba".

(2) La sesta Sefhira.

899. "La settima conformazione è che i peli non pendono sopra la bocca e che la bocca è scoperta da ogni lato. Alzati , Rabbi Yehuda".

900. Rabbi Yehuda si alzò e cominciò e disse, Daniele IV, 17:" "Questa cosa è per decreto dei Sorveglianti".

901. "Molte migliaia di miriadi stanno attorno e sono preservate da questa bocca, e ne dipendono, e tutte sono chiamate (col termine generale di) bocca.

"Come è scritto, salmi XXXIII, 6: "E tutto l'insieme di essi dalla Spirito della Sua bocca".

903. "E da questo spirito che esce dalla bocca sono rivestiti tutti quegli esteriori che dipendono dalla bocca.

904. "E da quella bocca, quando il sentiero è aperto, sono rivestiti molti veri profeti, e tutti sono chiamati la bocca del Tetragrammaton.

905. "E nel punto da cui lo Spirito esce nessun'altra cosa è mischiata con esso; perché tutte le cose attendono su quella bocca di potere essere rivestite dallo Spirito che ne esce.

906. "E questa conformazione governa sulle sei (precedenti conformazioni) perché là tutte le cose sono stabilite e comprese.

907. "E per questo i peli (di questa conformazione) sono eguali attorno alla bocca, e questa stessa è scoperta da ogni lato".

908. Rabbi Schimeon gli disse: "Che tu sia benedetto dal Santissimo Antico Uno.

909. "L'ottava conformazione è che i peli scendono sotto la barba coprendo la gola che non può essere vista.

910. "Perché abbiamo appreso che mille mondi sono contenuti in essa.

912. "Questo è quello che è detto, Cantico dei Cantici IV, 4: "Dove sono appesi mille trofei e scudi di potenti eroi". E questi "mille scudi" sono un Arcano.

(3) La settima Sefira.

(4) La quinta Sefira.

913. "E' riferito nel "Libro del Mistero nascosto" che tutti gli scudi di potenti eroi", che vengono dal lato del rigoroso (5), sono derivati da quelle severità (Geboran, GBVRAN).

914. "la nona conformazione è che i peli fluiscono già in perfetto equilibrio fino in quei peli che pendono sotto, e tutti in bell'ordine, come (quelli di) un valoroso eroe, (di) un capo vittorioso in guerra.

915. "Perché tutti i peli seguono quelli che pendono e sono uniti a essi, e ognuno segue il proprio corso.

916. "Di questo è scritto, Proverbi XX, 29: "La bellezza di un giovane, di cui è scritto in Cantico dei Cantici V, 16: "Eccellente (o giovane) come i cedri".

918. "Come un eroe Egli ha esibito il Suo valore e questo è ThPARTh, ChILA, VGBVRThA, VRChMI, Tiphereth, Chila, Ve Geburatha, Ve Rechemi, Bellezza, Forza e valore e misericordia".

TRENTANOVESIMO CAPITOLO

CHE RIGUARDA IL CORPO DEL MICROPROSOPO IN GENERALE SOTTO LA CONDIZIONE DI UN ANDROGINO.

919. Questo abbiamo appreso. Rabbi Schimeon disse. "Tutte queste disposizioni e tutte queste parole dovrebbero essere rivelate da coloro che vengono pesati sulla bilancia, e non da coloro che non vi sono posti, ma da coloro che vi sono stati posti e ne sono usciti. Perché colui che vi viene posto e non ne esce, per un tale uomo meglio sarebbe non essere mai nato".

920. La somma di tutto è questa: l'Antico degli antichi esiste nel Microprosopo; Egli è l'Uno onniesistente, Egli è stato tutto, Egli è tutto, Egli sarà tutto, Egli non sarà mutato, ne è mutato, né è stato mutato.

(5) Non dobbiamo dimenticare che nel Microprosopo vi sono "la destra e la sinistra", Misericordia e Giustizia.

(6) Il Microprosopo, la V, Vau, di IHVH. Il mare è Binah, la Madre superna, la terza Sefhira e la prima H di IHVH.

921. Ma per mezzo di queste conformazioni, Egli Si è conformato in quella forma che comprende tutte le forme, in quella forma che comprende tutti i nomi.

922. Ma questa forma in cui soltanto Egli Stesso appare è in somiglianza di questa forma non è questa forma ma è analoga a questa forma (1): cioè quando sono associate là le corone e i diademi e la perfezione di tutte le cose.

923. E quindi la forma dell'uomo è la forma dei Superiori e degli inferiori che sono inclusi in essa.

924. E poiché questa forma comprende i superiori e gli inferiori, il Santissimo Antico uno è conformato da questa disposizione, ma anche il Microprosopo è conformato in questa disposizione.

925. E se dici: Quale è dunque la differenza fra l'uno e l'altro?

926. Certo tutte le cose sono egualmente (bilanciate nell') Unità. Ma tuttavia dal nostro punto di vista (ossia dal nostro piano) i Suoi sentieri sono divisi, e dal nostro punto di vista (sul nostro piano) si trova il Giudizio, e dal lato che è rivolto verso di noi (i Suoi attributi) sono duplicati per turni (2).

927. E questi arcani sono rivelati solo ai mietitori della Terra Sacra (3).

928. Perché è scritto, Salmi XXV, 14: "Il segreto del Tetragrammaton è con coloro che Lo temono".

929. E' anche scritto, Genesi II, 7: "VIITZR IHVH ALHIM Ath HADM, Va-Yeyetzer Tetragrammaton Elohim Ath Ha-Adam" (4). E il Tetragrammaton Elohim formò la sostanza dell'uomo e (lo) completò, formazione per formazione, dalla (parte) più eterea del raffinato (elemento della) terra (altrimenti. formazione entro formazione dalla migliore ecc.).

(1) Credo che il senso di questa seconda clausola sia che Egli non è realmente nella forma esteriore e visibile di un uomo materiale; ma che può essere meglio espresso da essa in una forma spirituale simbolica. confronta Ezechiele i, 26: "E sopra la somiglianza di un trono vi era la somiglianza della apparenza di un uomo, alta su di esso".

(2) In connessione con questo paragrafo si leggano cap. I, par. 5, 6, 7 e 8 del "libro del Mistero Nascosto".

(3) Ossia agli studiosi della Qabalah.

(4) Vedi anche "Libro del Mistero Nascosto" cap. II par. "3.

930. E questo è Va-Yeyetzer, VIITzR, scritto con due (Yod, I, invece di VITzR, Va-Yetzer, con una sola Yod, I).

931. Perché Vi è un Arcano del Santissimo Antico Uno, e un arcano del Microprosopo.

932. VIITzR, Va-Yeyetzer, e formò. Che cosa formò (il Tetragrammaton Elohim)? Forma in forma. E questo è VIITzR.

933. E che cos'è forma in forma? I due nomi che sono detti il nome completo, IHVH ALHIM, Tetragrammaton Elohim.

934. E questo è l'Arcano delle due I, Yod, in VIITzR; e di come esso sia stato conformato forma in forma; cioè nella disposizione del nome perfetto Tetragrammaton Elohim.

935. E in che cosa essi sono compresi? Nella barba superna (altrimenti: in questa forma superna che è chiamata l'uomo (superno); l'uomo che comprende egualmente il maschio e la femmina.

936. E quindi è scritto: "Ath HADM, Ath Ha-Adam (ton anthropon) la sostanza dell'uomo", perché comprende egualmente il Maschio e la femmina, perché alla parola ADM è unito Ath, così da estendere ed esagerare la specie che è qui prodotta. Nel modo più sicuro, dunque, qui è tanto Maschio che Femmina.

937. "OPR MN HADMH, Ophir Men He-Adamah, dalla polvere del terreno", polvere, forma entro forma (altrimenti: dalla più eterea porzione del raffinato elemento della terra, l'uno dentro l'altro).

938. Ma perché queste cose sono così? Perché dai superni è stato mandato giù in lui (l'Uomo) l'Arcano dei superni Arcani, e la fine di ogni Arcano.

939. Questo è ciò che è scritto: "VIPCh BAPIV NSHMTh ChiIM, Ve-Yepech Be-Ephaiu Neschamath Chiim, e soffiò nelle sue narici il Neschamath (5) delle (loro) vite".

940. Le loro anime da cui dipendono egualmente tutte le cose viventi, superiori e inferiori, e in cui esse hanno la loro esistenza.

941. "VIHI HADM LNPSH, ChiH, Va-Yehi Ha-Adam Le-Nepesch Chiah, e Adam fu formato in un Nepesch vivente", così che (la fisica forma Nepesch) potesse essere attaccata a lui altrimenti: così che essa potesse essere sviluppata in lui) ed egli potesse formarsi in simili conformazioni (6); e potesse proiettarsi in quel Neschamah da sentiero in sentiero (7), anche nella fine e nella completezza di tutti i sentieri.

(5) Neschamath può essere il plurale di Neschamah, scritto in modo difettivo, oppure mostra che Neschamah è in regime di Chiim, ed evidentemente significa le anime di Adam e di Eva riunite in un corpo. (Per la spiegazione di Neschamah ecc., vedi Introduzione).

(6) Ossia conformazioni simili a quelle dell'uomo Superno.

(7) Ossia in forme, condizioni e qualità analoghe alle Sephiroth. (Vedi nell'Introduzione quello che riguarda l'anima, e la Tavola che mostra l'analogia fra l'anima, le lettere del Tetragrammaton e i quattro mondi dove le Sephiroth sono mostrate riflesse in Nepesch).

942. Così che in tutto potesse essere trovato questo Neschamah, ed esso si potesse estendere in tutto e potesse essere ancora uno.

943. Quindi colui che toglie questo dall'universo fa lo stesso che se togliesse questo Neschamah per mettere al suo posto un altro Neschamah (8).

944. E quindi un tale uomo e il suo ricordo devono essere eliminati di generazione in generazione.

QUARANTESIMO CAPITOLO
CHE RIGUARDA LA PARTE FEMMINILE DEL MICROPROSOPO, E LE PARTI RIMANENTI DEL CORPO DI OGNUNO.

945. Così in questo Adam l'androgeneità ha cominciato a essere disposta quando è stato formato nella sua disposizione. E' cominciata dal Suo dorso. (Altrimenti: dal suo petto).

946. Fra le due braccia, nella parte in cui pende la barba, che è chiamata Tiphereth, la Bellezza.

947. E questa bellezza si espande e dispone due petti.

948. Ed è separata dal dorso, e produce la Testa di una Donna completamente coperta da ogni lato dai suoi capelli fino ai (limiti) del volto della Sua testa.

949. In quanto mediante quella Thiphereth, Bellezza, Adam diviene in un corpo, Maschio e Femmina.

(8). Evidentemente questo passo mira a combattere l'ateismo e a mostrare che è logicamente assurdo negare l'esistenza di uno Spirito di Dio che opera sull'universo: in quanto che, se lo neghiamo, in ogni caso deve esservi sostituito qualche cosa di analogo nelle sue proprietà generali.

950. 950. Questo è quello che è scritto, Isaia XLIV, 13: "Secondo la bellezza di un uomo, KThPARTh ADM, Ke-Tiphereth Adam, che possa abitare nella casa".

951. Quando il volto della testa femminile è creato, un ricciolo di capelli pende dal dorso del Microprosopo sulla testa della Donna.

952. E tutti i capelli rosso-dorati sono prodotti sulla Sua testa; tuttavia così che altri colori vi siano frammisti.

953. Questo è quello che è scritto, Cantico dei Cantici VII, 5: "I capelli della sua testa come ARGMN, Argaman, porpora".

954. Che cosa è Argaman? Colori frammisti con altri colori.

955. Questa Tiphereth, Bellezza, è stata estesa dal cuore e penetra e passa attraverso fino all'altro lato, e istituisce la formazione dal Volto della Donna fino al Suo cuore; così che prende inizio dalle parti attorno al cuore da un lato e termina nelle parti attorno al cuore dall'altro.

956. Inoltre questa Tiphereth e vi dispone tutte le misericordie e gli aspetti delle misericordie.

958. Abbiamo anche appreso che in queste parti interne sono compresi seicentomila Signori delle Misericordie, e che sono chiamati i Signori delle Parti Interne.

959. Quindi è scritto, Geremia XXXI, 20: "Poiché le mie viscere sono turbate per lui, io avrò misericordia di lui, dice il Tetragrammaton".

960. Abbiamo appreso che questa Tiphereth, Bellezza, abbraccia le Misericordie e il Giudizio, e che la Misericordia è estesa nel Maschio.

961. Ed essa va avanti e penetra (altrimenti: risplende) nell'altro lato, e forma le parti interne della Donna nel lato del Giudizio; e così anche le Sue parti interne sono disposte.

962. Abbiamo appreso che il Maschio è stato conformato sul Suo lato (altrimenti: dal Suo cuore), in 248 (1) membra; delle quali alcune sono interne, altre esterne; alcune Misericordie, alcune Giudizi.

963. Tutto ciò che appartiene al Giudizio, è coerente col Giudizio intorno alla parte posteriore, dove è estesa la Donna; e si unisce e si estende attorno a quel lato.

(1) Il numero 248 = RChM, Rechem = Misericordia + 248; portando così questa idea nel numero.

964. Abbiamo anche appreso che cinque nudità possono essere rivelate su quel lato, che sono i cinque giudizi, e questi cinque giudizi sono estesi in 248 sentieri (2).

965. E così abbiamo appreso: la voce nella Donna è scoperta; i capelli nella Donna sono scoperti; la gamba (3) nella Donna è scoperta; la mano nella Donna è scoperta; il piede nella Donna è scoperto.

966. Inoltre riguardo a questi due i nostri compagni non hanno indagato, tuttavia questi due hanno più nudità.

967. Inoltre abbiamo appreso, nel "Libro del Mistero Nascosto" che il Maschio è esteso e conformato nelle Sue parti, e che è formata in Lui la forma della pura parte da nascondere, il puro membro.

968. La lunghezza di quel membro è di 248 mondi, e tutti pendono nell'orificio del membro che è detto I, Yod.

969. E quando si scopre Yod, l'orificio del membro, si scopre la Benignità superna (4).

970. E questo membro è la Benignità, nome col quale, tuttavia, è chiamato propriamente solo l'orificio del membro; e non è chiamato Benignità I, Yod, orificio del membro, se non è scoperto.

(2). Perché cinque è H, He, il numero della lettera femminile nel Tetragrammaton, e anche il numero del Microcosmo, o Mondo Minore, il cui simbolo o segno è il Pentagramma. I 248 sentieri in cui i cinque giudizi si estendono sono in correlazione con quelli della misericordia.

(3) Questa parola è ShVQ, Shoq, nell'originale. Fuerst la traduce "gamba", specialmente la parte dal ginocchio alla caviglia. E così pure Gesenius nel suo Lessico; ma nel suo grande Tesaurus Ebraico e Caldeo, è stata omessa, certo per la distrazione. Zanolini la traduce "Armus, Crus", e aggiunge: "In BRKVTh, Berachoth, fol. 24, ShVQA BASHH ORVH, Crura in muliere res pudenda sunt, scilicet crura nuda. Hinc in more positum apud Judaeos est, ut ipsorum mulieres et puellae demissis ad talos vestibus verecundiae causa utantur, né viros ad libidinem excitent". (Lexicon Chaldaeo-Rabbinicum" voce ShVQ).

(4) E' questo il simbolismo dei genitali. [Nel testo, l'ultima parte del par. 267 e i due par. seguenti sono stati lasciati in latino, qui tradotto per una maggior comprensione del lettore (n.d.T.)].

971. E vieni, guarda, Abraham non è chiamato perfetto in questa benignità finché I, Yod, del membro non è scoperto; ma quando è scoperto è chiamato perfetto (5).

972. Questo è quello che è scritto: "Cammina dinanzi a Me e sii perfetto; realmente e veramente perfetto". Genesi XVII, 1.

973. E' anche scritto, Salmi XVIII, 24: "Io sarò perfetto dinanzi a Lui, e mi terrò lontano dal peccatore".

974. Chi è colui a cui si riferisce nel primo e nel secondo caso (in questo passo)? Evidentemente colui che scopre quello Yod, e si guarda dall'introdurlo in potere avverso; cosicché possa avere parte nel mondo a venire e possa essere avverso; cosicché possa avere parte nel mondo a venire e possa essere legato nel fascio della vita.

975. Che cosa è questo "in potere avverso"? Quello che è scritto in Malachia II, 11: "E ha sposato la figlia di un dio straniero".

976. E quindi è scritto: "Io sarò perfetto dinanzi a Lui", perché è divenuto perfetto scoprendo Yod, "e mi terrò lontano dal peccatore".

977. E mentre si estende questo membro, si estende anche il lato del rigore di quei rigori della sinistra della donna.

978. E si inserisce nella donna in un luogo, e segna la nudità ossia la parte che in particolare deve essere nascosta in tutto il corpo femminile.

979. E quel luogo è detto nudità da occultarsi a tutti, il luogo cioè per quel membro che è detto Benignità affinché mitighi questo rigore che contiene cinque rigori (6).

980. E questa Benignità comprende in sé cinque Benignità (altrimenti: e là vi è la Benignità che proviene dalle altre Benignità). E la Benignità è a destra, ma la severità).

(5) Questo evidentemente si riferisce al simbolismo cabalistico del cambiamento dei nomi di Abram e Sarai in Abraham e Sarah: ABRM e ShRI in ABRHM e ShRH; ABRM = 243 è cambiato in ABRHM = 248 con l'aggiunta del numero 5, la lettera H, He; e ShRI = 510, è cambiato in ShRM = 505 sottraendo 5 dalla I, Yod finale; 248 è il numero dei membri del Microprosopo, e 5 è quello dei cinque giudizi. Quindi i numeri uniti di Abram e Sari, $243 + 510 = 753$, numero che è anche ottenuto sommando Abraham e Sarah, $248 + 505 = 753$; così che la numerazione totale dei due nomi rimane immutata.

(6) I paragrafi 977, 978 e 979 sono in latino nel testo (n.d.T.).

981. 981. E quando questa è mitigata da quella, Egli è chiamato uomo, consistendo di entrambi gli esperti.

982. E quindi in tutte le corone (il primo stato delle cose) non era permanente prima che le conformazioni del Re (7) fossero preparate dall'Antico degli Antichi, così che Egli potesse costituire i mondi e formare (le loro) conformazioni per stabilire quella Donna (8), così che potesse essere mitigata.

983. Finché la superna Benignità poté discendere, e allora la conformazione della Donna divenne permanente e fu mitigata da questo membro (del Microprosopo) che è chiamato la Benignità.

984. Questo è quello che è scritto, Genesi XXXVI, 31: "E questi furono i re che regnarono sulla terra di Edom";che è il luogo in cui si trovano tutti i giudizi, ed essi sono le costituzioni della Donna.

985. Perché non è detto che "furono" ma che "regnarono", perché essi furono mitigati finché tutti non furono formati e la Benignità si manifestò.

986. Quindi è detto: "Ed Egli morì" perché essi non erano permanenti, e il Giudizio non era mitigato mediante il Giudizio (9).

987. Ma se tu dici: "Se è così, che tutti sono giudizi, perché è scritto; Genesi XXXVI, 37: "E Saul di Rechoboth (10) delle acque regnò in suo luogo; dato che quest'uomo veramente non appare (simbolizzare) un giudizio?".

988. Abbiamo appreso che tutto denota giudizio, eccetto uno che rimane ultimo.

989. Ma questo Saul di Rechoboth delle acque è un ordine (altrimenti: un lato o aspetto), un ordine che si espande ed esce da Rechoboth delle acque.

(7) Il Microprosopo.

(8) Malkuth, la decima Sefhira, il Regno, la Regina, la moglie del Microprosopo: Iside, Rea, Ceridwen, Herta ecc. delle altre religioni; la Natura, la Grande Madre di noi tutti.

(9) Si confronti con questo il significato dei nomi dei due Pilastri all'ingresso del Tempio del Re Salomone.

(10) Non è chiaro a prima vista perché Saul di Rechoboth sia considerato eccezione alla simbolizzazione di un giudizio. Ma se esaminiamo per Gematria la parola RChVBVTh, Rechoboth, troveremo la ragione. Perché $R + Ch + V + B + V + Th = 200 + 8 + 6 + 2 + 6 + 400 = 622 = BRKTh$, Berachoth, Benedizioni, e anche "fonti d'acqua", che è anche "Rechoboth delle acque". E le acque sono Binah, la terza Sefhira.

990. E questo è Binah, da cui sono aperte le cinquanta porte (11) nell'aspetto del mondo delle luci e dei luminari.

991. Questo è quello che è detto di Rechoboth delle acque. Ed essi non furono tutti permanenti. Tu non devi dire che furono aboliti, ma che non furono permanenti in quel regno che è dal lato della Donna.

992. Finché non fu eccitato ed esteso quell'Ultimo di essi di cui è detto: " E Hadar, HDR, regnò dopo di lui ".

993. Chi è Hadar? La Benignità superna (12).

994. " E il nome della sua città era POV, Paau (che grida forte) ". Che cosa è

Paau? Mediante esso l'uomo prega chi è degno dello Spirito Santo.

995. " E il nome di sua moglie era Mechetabel, MChITBAL ", qui essi sono mitigati insieme, e sua (di Hadar) moglie è nominata, cosa che non è fatta di nessuno di loro. MChITBAL, Mechetabel (che ha il significato di " come se fosse fatto meglio con nome di Benignità, AL, EL, MChI TB AL ") mitigazione dell'uno per l'altro.

996." La figlia di MTRD, Matred ", l'elaborazione sul lato della Severità; " la figlia di MIZHB, Mezabah "; ossia essi si sono strettamente uniti e intrecciati insieme: e cioè MI, Me, Mercurio (13), e ZHB, Zahah, Oro, Misericordia e Giudizio.

QUARANTUNESIMO CAPITOLO

Che riguarda i membri separati di ogni personificazione e specialmente le braccia del Microprosopo

997. Qui si sono uniti insieme l'Uomo e la Donna; ora, nella Loro condizione, essi sono separati nelle braccia e nelle membra.

998. Nel Maschio un braccio è destro e l'altro è sinistro.

(11) Vedi il "Libro del Mistero Nascosto".

(12) Perché HDR = 213, che = ChSD OLAH DAL, Chesed Aulaeh Da El la Superna Misericordia di El, che pure è = 213. E Chesed è la quarta Sefhira, che succede a Binah, la terza, come Hadar succedette a Saul di Rechoboth delle acque.

(13) Questo partecipa al simbolismo alchemico: Mezahab, il Mercurio dei filosofi.

999. Nel primo braccio (altrimenti: nel braccio santo) sono uniti insieme tre membri (1) (o divisioni).

1000. E le due braccia sono complete. E sono perfezionate in tre membri nel braccio cilestro e tre membri nel braccio sinistro.

1001. I tre membri del braccio destro corrispondono ai tre membri del braccio sinistro.

1002. E per questo è fatta menzione solo di un braccio. Perché delle due braccia, viene menzionato solo quello del lato destro; ma in Esodo XV, 6, esso è nominato: " Il Tuo braccio destro, o Tetragrammaton ".

1003. Quindi esso è detto " il braccio destro del Tetragrammaton " con riferimento alle tre divisioni dei Patriarchi (2) che hanno occupato queste parti.

1004. E se tu dici: " Anche queste si trovano (simbolizzate) nelle tre cavità del cranio ".

1005. Noi abbiamo appreso che tutte queste tre (quanto alle loro concezioni) si espandono per tutto il corpo (del Microprosopo) e sono connesse con esso attraverso queste tre che sono legate insieme nel braccio destro.

1006. E quindi David Lo desiderò e disse, Salmi CX, 1: " Siedi con quelli alla

mia destra ", affinché potesse essere unito ai Patriarchi e sedere là nel perfetto trono.

1007. E per questo è scritto, Salmi CXVIII, 22: " La pietra che i costruttori rifiutarono ", perché egli sedeva alla destra.

1008. Questo è quello che è scritto, Daniele XII, 13: " E tu avrai riposo e sorgerai ancora al limite della Mia mano destra " (3).

1009. Come se fosse scritto: " Come colui che è degno della amicizia del Re è felice quando il Re tende la Sua mano destra e lo pone alla Sua destra ".

(1) Perché nel braccio vi sono tre divisioni naturali, dalla spalla al gomito, dal gomito al polso e dal polso all'estremità delle dita. La parola QShRIN, qui tradotta " membri ", significa, propriamente parlando, " zone ".

(2) Questa parola, nel testo originale è ABHThA, Ebahatha, che, secondo il contesto, può significare semplicemente " Padri ", o, in senso più enfatico, " Patriarchi "; quest'ultimo nel senso in cui è impiegato nel passo. I tre Patriarchi sono Abramo, Isacco e Giacobbe, perché la parola Ebahatha non è impiegata per indicare i dodici figli di quest'ultimo.

(3) Questo è generalmente tradotto " alla fine dei giorni ". Questa traduzione è semplicemente dovuta a una differenza nella punteggiatura perché le due parole hanno la stessa ortografia, così: IMIN.

1010. Ma quando Egli è seduto, certe membra sono estese alla destra, ma il braccio non estende la mano (altrimenti: quando Egli è seduto, le membra non sono estese e il braccio non è esteso, ma rimane fermo), con i suoi tre membri di cui abbiamo fatto menzione.

1011. Ma quando i peccatori sono spinti e sparsi per il mondo, altri tre membri sono mossi, e sono severo giudizio; e il Suo braccio è esteso.

1012. E quando questo braccio è esteso, è come se lo fosse (anche) il braccio destro; ma esso è chiamato " il braccio del Tetragrammaton ": " O Tetragrammaton, il Tuo braccio è stato steso ". (I, Re VIII, 42).

1013. Quando questi tre membri sono contenuti in quei tre, tutti sono chiamati il braccio destro, e vengono esercitati giudizio e misericordia.

1014. Questo è quello che è detto, Esodo XV, 6: " Il tuo braccio destro, O Tetragrammaton, è meraviglioso in potere; con il Tuo braccio destro, O Tetragrammaton, farai a pezzi il nemico "; perché in esso sono eccitate le misericordie.

1015. Abbiamo anche appreso che in questo braccio destro aderiscono trecentocinquanta mila miriadi (altrimenti: che sono chiamate il braccio destro, e centottantacinquemila miriadi) dal braccio che è chiamato il braccio del Tetragrammaton.

1016. Quindi il braccio è da ogni lato (ossia può essere il braccio destro o il sinistro) perché è detto (essere) sull'uno o l'altro lato di Tiphereth (4).

1017. Perché è scritto, Isaia LXIII, 12: " Che conduceva Mosè alla sua destra con il braccio della sua Tiphereth.

1018. La prima espressione indica la destra; ma il " braccio " indica la

sinistra; perché è scritto " con il braccio di Tiphereth ", un (lato) con l'altro (ossia destro e sinistro).

1019. Inoltre abbiamo appreso che a quello che è il lato sinistro aderiscono quattrecentocinquanta (5) Signori degli Scudi, e che aderiscono a quelle dita separate.

(4) Vedi la Tavola delle Sephiroth ecc. nell'introduzione, dove si vedrà che Tiphereth è, per così dire, al centro.

(5) 450 = ThN, Than, che è la radice di Serpente o Drago. Confronta Leviathan, che è probabilmente formato da questa radice.

1020. E nelle singole dita si trovano diecimila Signori degli Scudi. Esci dunque e conta quanti di essi sono nella mano.

1021. E questa mano destra è chiamata il Santo Aiuto, che esce dal braccio destro, dai (suoi) tre membri.

1022. E sebbene sia chiamata la mano, tuttavia essa è Aiuto, perché è scritto, II Samuele III, 12: "E guarda, la Mia mano è con te ".

1023. E in essa sono contenute mille e quattro miriadi e cinquecento e ottomila signori, i soccorritori in ogni mondo (6), che sono chiamati la mano superna del Tetragrammaton, la mano inferiore del Tetragrammaton.

1024. E sebbene dappertutto sia chiamata la mano del Tetragrammaton, si intende che (qualche volta si parla della) mano sinistra (7). Perché se è benevola è chiamata la mano destra del Tetragrammaton, e la mano è inclusa nel braccio, ed è per aiuto, ed è chiamata la mano; se invece non è così, (si deve intendere) la mano inferiore del Tetragrammaton.

1025. Abbiamo appreso che quando sono eccitati i giudizi severi così che discendano sul mondo, allora è scritto, Salmi XXV, 14: " L'Arcano del Tetragrammaton è su coloro che Lo temono ".

(6) Ossia su ogni piano cabalistico. (Vedi Introduzione circa i Quattro Mondi, ecc.).

(7) Perché nel Microprosopo vi sono sempre la destra e la sinistra, la Misericordia e la Giustizia, mentre nel Macroprosopo tutto è detto " destro ". Ma il Microprosopo è manifesto e il Macroprosopo è nascosto.

QUARANTADUESIMO CAPITOLO

Che riguarda la separazione del maschile e del femminile e la loro congiunzione

1026. Abbiamo anche appreso nel " Libro del Mistero Nascosto " (1) che tutti i giudizi che sorgono dal Maschile sono violenti all'inizio e si rilassano al termine, ma quelli che sorgono dal Femminile sono deboli all'inizio e violenti in fine.

(1) Cap. III, par. 27.

1027. E se non fosse che essi possono essere congiunti, il mondo non potrebbe sopportarli; per questo l'Antico degli Antichi, il Nascosto da tutte le cose, separò l'uno dall'altro, e li associò insieme così che potessero essere mitigati.

1028. E quando desidera separarli, Egli provoca un'estasi (o trance, confronta Genesi II, 21), che cade sul Microprosopo e separa la Donna dal Suo dorso.

1029. Ed Egli conforma tutte le conformazioni di Lei, e La nasconde fino al giorno in cui Ella è pronta per essere portata davanti al Maschio.

1030. Questo è quello che è detto, Genesi II, 21: " E il Tetragrammaton Elohim fece cadere un profondo sonno su Adam ed egli dormì "

1031. Che cosa è questo " ed egli dormì "? È quello che è scritto in Salmi XLIV, 24: " Svegliati! perché dormì o Tetragrammaton? "

1032. Ed Egli porta via uno dei suoi lati. Qual è questo lato?
E' la Donna.

1033. Ed Ella è portata via e conformata; e al Suo posto sono inserite Misericordia e Benignità.

1034. Così come è detto: " Ed egli ha chiuso la carne dinanzi a lei ".
Ezechiele XXXVI, 26: " Ed io toglierò il cuore di pietra dalla vostra carne e vi darò un cuore di carne ".

1035. E quando volle introdurre il Sabato, creò gli spiriti, e i dèmoni maligni, e gli autori del disordine; e non li portò a termine finché la Madre non poté entrare nella Sua formazione e sedersi di fronte a Lui.

1036. Quando Ella poté sedere davanti a Lui, Egli abbandonò quelle creature ed esse non furono completate perché la Madre sedeva davanti al Re, ed essi furono associati insieme a faccia a faccia.

1037. Chi entrerà fra Loro? Chi susciterà fra Loro una reciproca guerra?

1038. Perché l'Arcano della cosa è nascosto nel tempo dei discepoli della sapienza, che conosce il nostro Arcano da Sabato a Sabato.

1039. E quando essi sono associati insieme, Essi sono reciprocamente mitigati in quel giorno in cui tutte le cose sono mitigate. E quindi i giudizi sono reciprocamente mitigati e rimessi nell'ordine, tanto i superiori quanto gli inferiori.

QUARANTATREESIMO CAPITOLO

Che riguarda i giudizi

1040. Abbiamo anche appreso nel " Libro del Mistero Nascosto " (1) che quando il Santissimo Antico Uno desiderò vedere se i giudizi potevano essere mitigati e se questi due potevano unirsi insieme, allora dal fianco della Donna scaturì un violento giudizio che il mondo non poteva sopportare.

(1) Cap. III, par. 27 31.

1041. Quindi è scritto: " E Adam conobbe Eva, sua moglie " (Genesi IV, 1). Ed ella concepì e partorì QIN, Qain, e disse: " Ho acquistato un uomo col Tetragrammaton ".

1042. Ed Essa non era perfetta perché non era stata mitigata, e il potente serpente aveva trasmesso in lei la polluzione di severo giudizio; e quindi non poteva essere mitigata.

1043. Quando dunque questo uomo, Qain uscì dal fianco della Donna, crebbe rigoroso e severo, severo nel suo giudizio, rigoroso nel suo giudizio.

1044. Ma, quando fu venuto alla luce, Lei Stessa divenne in seguito più debole e più gentile. E allora venne alla luce un altro e più gentile fanciullo.

1045. E il primo fu trascurato, lui che era così violento e rigoroso che tutti i giudizi non potevano essere mischiati davanti a Lei.

1046. Vieni e guarda. Che cosa è scritto? " E avvenne quando essi erano entrambi nel campo ". "Nel campo ", che si sa essere il (campo) superno; " nel campo ", che è chiamato il campo dei meli.

1047. E questo giudizio ha conquistato suo fratello perché egli era più forte di lui, lo ha sottomesso e lo ha celato nel suo proprio potere.

1048. Allora dunque il Santo Dio si commosse vedendo questo #possa il Suo Nome essere benedetto!#e lo portò via dai suoi occhi e lo pose nella bocca del Grande Abisso.

1049. E chiuse suo fratello immergendolo nel Grande Mare, così che potesse temperare le lacrime superne.

1050. E da loro scesero nel mondo uomini secondo il loro sentiero.

1051. E sebbene essi fossero nascosti, tuttavia si estesero reciprocamente in se stessi e da un corpo.

1052. E da quel corpo discesero le anime, NSHMThVn, degli empi, dei peccatori e degli induriti nello spirito.

1053. Da entrambi in una volta, tu pensi? No; ma l'uno fluisce da un lato e l'altro dall'altro.

1054. Benedetti sono i giusti, le cui NSHMThVn, anime, provengono da quel Santo Corpo che è chiamato Adam, che include tutte le cose; il luogo, per così dire, in cui sono uniti insieme tutte le Corone e i Santi Diademi, ordinati nell'equilibrio della bilancia.

1055. Benedetti sono i giusti, perché tutte queste sono sante parole pronunciate dal Superno Spirito Santo, lo spirito in cui sono compresi tutti i Santi; lo spirito in cui sono riuniti insieme i superni e gli inferiori (altrimenti: che i superni e gli inferiori ascoltano).

1056. Benedetti siate voi, Signori dei Signori, mietitori del Campo, che conoscete e contemplate queste parole, e conoscete bene il vostro Signore, a faccia a faccia, a occhio a occhio; e attraverso queste parole degne nel mondo

a venire.

1057. Questa è proprio quella cosa che è scritta, Deuteronomio IV, 38: " Conosci dunque questo giorno e consideralo nel tuo cuore, il Tetragrammaton, Egli è Elohim (HVA HALHIM) negli alti cieli e sopra la terra sottostante; non vi è alcun altro ".

1058. Dove il Tetragrammaton è l'Antico dei Giorni. Hoa Ha-Elobim, ossia l'Uno, sia per sempre benedetto il Suo Nome, nei secoli dei secoli.

QUARANTAQUATTRESIMO CAPITOLO

Altre osservazioni riguardo l'uomo superno

1059. Rabbi Schimeon parlò e disse: Guardiamo. I superiori sono sotto e gli inferiori sono sopra (1).

(1) Che equivale al grande precetto magico di Hermes Trismegisto nella seconda clausola della Tavola Smeraldina: " Quello che è sotto è come quello che è sopra e quello che è sopra è come quello che è sotto, per il compimento dei miracoli della sostanza una ".

1060. I superiori sono sotto. Questa è la forma dell'uomo che è l'Universale Conformazione Superiore.

1061. Noi abbiamo appreso quello che è scritto: " E l'uomo giusto è il fondamento, ISVD, Yesod, del mondo ", Proverbi X, 25, perché egli comprende la Esade in una enumerazione (2).

1062. E questo è quello che è scritto, Cantico dei Cantici V, 15: " Le sue gambe sono come colonne, ShSh, Shesh, del Numero sei " (3).

1063. Abbiamo appreso nel " Libro del Mistero Nascosto " che nell'uomo sono comprese le Corone Superiori in generale e in particolare; e che nell'uomo sono comprese le Corone Inferiori in particolare e in generale.

1064. Le Corone Superiori in generale (sono comprese nella) figura di tutte queste conformazioni, come è stato già detto.

1065. (Le Corone superiori) in particolare (sono comprese) nelle dita della mano, che sono ChMSh KNGD ChMSh, Chamesh Ke-Neged Chamesh, Cinque contro (o in opposizione a, o su) Cinque (4).

1066. Le Corone Inferiori (sono comprese nelle) dita dei piedi, che sono particolari e generali.

1067. Perché il corpo non è visto con quelle, dato che esse sono estranee al corpo. E quindi esse non sono nel corpo, dato che il corpo si è ritratto da esse.

1068. Perché se è così, che significa, Zaccaria XIV, 4: " I suoi piedi in quel giorno si poseranno "? In verità i piedi del corpo, i Signori del Giudizio per esercitare vendetta.

1069. Ed essi sono chiamati i Signori dei Piedi; e alcuni di essi sono potenti, e i Signori del Giudizio, che sono al di sotto, aderiscono alle

Corone inferiori.

(2) Non è chiaro, a prima vista, il significato di questa affermazione. Ma, se osserviamo attentamente il passo, vedremo che " l'uomo giusto " significa il Microprosopo, che è il figlio. la " forma dell'uomo "; " comprende la Esade " perché è composto delle sei Sephiroth: Chesed, Geburah, Tipheret, Netzach, Hod e Yesod.

(3) La comune traduzione di questo passo è: " Le sue gambe sono come pilastri di marmo ". ShSh può essere tradotto o come " marmo " o come " il Numero Sei ", secondo la punteggiatura.

(4) Confronta " Sepher Yetzirah " cap. I, par. 3: " Dieci sono le numerazioni limitanti (Sephiroth). Il Numero Dieci è quello delle dita: Cinque sopra (o contro, o in opposizione a) Cinque, ChMSh KNGD ChMSh, e la pura Unità in trono nella Sua forza nella Parola di Rinnovamento e nella Parola di Potere.

1070. Abbiamo appreso che tutte queste conformazioni superiori che sono nel Santo Corpo, nel Maschio e nella Femmina, il quale (ordinamento del Maschio e della Femmina) è l'ordinamento proprio (della Forma) dell'uomo, sono dedotte da loro stesse a turno, e che a turno esse aderiscono ognuna al suo (ordine o deviazione); e che a turno fluiscono giù in loro stesse (ossia la torma duplicata Maschio e Femmina).

1071. Come il sangue fluisce attraverso i canali delle vene, ora attraverso l'uno, ora attraverso l'altro, ora qui ora là, da un luogo in un altro.

1072. E quelle parti interne del corpo si legano insieme a turno finché tutti i mondi sono illuminati e ricevono benedizione a causa loro.

1073. Abbiamo appreso che tutte queste Corone, che non sono comprese nel corpo, sono tutte molto lontane e impure, e infettano colui che permette loro di farlo, ossia chiunque si avvicini loro per imparare da loro qualche cosa.

1074. (5) Questo abbiamo appreso. Perché, dunque, vi è tanto desiderio di esse fra i Discepoli della Sapienza? Solo perché quelle (Corone, che sono impure) possano avvicinare il Santo Corpo e tentare così attraverso di loro (i Discepoli della Sapienza), di essere comprese nel Santo Corpo.

1075. Ma se tu dici che, se è così, certo nemmeno i Santi Angeli sono inclusi nella comprensione del Corpo.

1076. Certissimamente non è così. Perché se, essendo Egli assente, vi fossero dei Santi senza l'ordinamento confermativo del Corpo, certo (essendo Egli assente da essi), essi non potrebbero né Continuare a) essere santi, né sussistere.

1077. E tuttavia è scritto, Daniele X, 6: " E il suo corpo come ThRShISH, Tarshish "; e anche Ezechiele X, 12: " E i loro dorsi pieni di occhi "; e anche Daniele IX, 21: " L'uomo Gabriel ". Tutti questi passi si riferiscono all'analogia dell'uomo.

1078. Essendo ammesso che costoro non esistono nell'ordinata conformazione del corpo; perché sono impuri e lo infettano, ossia chiunque si avvicini a loro.

(5) Questo paragrafo, evidentemente, intende inculcare la dottrina che è

dovere del giusto cercar di migliorare non solo l'empio, ma anche i demoni stessi.

1079. Abbiamo anche appreso che questi procedono dallo spirito del lato sinistro, che non è mitigato in forma umana; ed essi sono usciti dalla conformazione ordinata del Santo Corpo e non aderiscono a esso.

1080. E quindi sono tutti impuri, e vagano su e giù e volano per il mondo.

1081. Ed essi sono entrati nella bocca del Grande Abisso così da poter aderire a quel primo Giudizio che è uscito dall'ordinata conformazione del Corpo e che è chiamato il Qain inferiore.

1082. Ed essi vagano qua e là, e volano su e giù per tutto il mondo, portati da una parte e dall'altra; e non aderiscono al Sintagma del Corpo.

1083. E quindi essi sono al di fuori, impuri, fra tutti i nemici di sopra e di sotto; come è scritto, Levitico XIII, 46: " E la sua abitazione sarà fuori del campeggio ".

1084. Ma dallo spirito che è chiamato Abel, che è stato più mitigato nel Sintagma del Santo Corpo, altri escono che sono stati più mitigati e possono aderire al Corpo ma non possono essere completamente inerenti in esso.

1085. Questi tutti si librano nell'aria ed escono da questo genere degli impuri, e odono tutto ciò che può essere detto sopra e sotto; e conoscono ciò che è stato detto di loro.

1086. Inoltre questa è la tradizione nel " Libro del Mistero Nascosto ". Quando il Sintagma dell'Uomo Supremo è stato mitigato come per il Santo Corpo, nel Maschio e nella Femmina, questi due sono riuniti insieme per la terza volta (6).

1087. E di lì tutte le cose vennero temperate e i mondi superiore e inferiore vennero mitigati.

1088. E quindi i mondi superiore e inferiore sono legati insieme sotto la forma del Santo Corpo, e i mondi sono associati insieme e sono coerenti fra loro e formano un Corpo (7).

(6) Perché la loro prima congiunzione produsse Qain, il severo e cattivo Giudizio; la seconda Abel, la forma più mite e debole che Qain assorbe; ma la terza produce Seth, l'equilibrio degli inferiori e dei superni.

(7) " E i due saranno una carne ".

1089. E poiché tutte le cose sono un Corpo, la Schechinah Superiore, la Schechinah Inferiore # Sia benedetto in alto quel Santo, sia benedetto in basso quel Santo! #di lì è tratto il Suo Spirito, ed Essa entra nell'Unico Corpo, e in tutte le cose non appare altro che l'Unità.

1090. QDVSh, QDVSh, QDVSh, IHVH TzBAVTh, Qadosh, Qadosh, Qadosh, Yod He Van He Tzabaoth; Santo, Santo, Santo, Tetragrammaton degli Eserciti! Tutta la terra è

piena della Tua gloria, perché tutte le cose sono il Tuo Unico Corpo.

1091. Abbiamo appreso che poiché l'uno è stato temperato dall'altro, è scritto, Cantico dei Cantici I, 11: " Noi ti faremo contorni d'oro con borchie d'argento ". Perché il giudizio e la misericordia sono connessi insieme (altrimenti: il giudizio è temperato dalla misericordia ed Essa è mitigata da Lui).

1092. E quindi Ella non si eleva senza di Lui, come nelle palme; l'un sesso non si eleva senza l'altro.

1093. E quindi abbiamo appreso per tradizione che se alcuno in questo mondo si taglia fuori dalla razza umana, egli poi, quando lascia questo mondo, non entrerà nel Sintagma del genere umano, che è chiamato il Santo Corpo; ma (entrerà) fra coloro che non sono chiamati genere umano, così che uscirà dal Sintagma del Corpo.

1094. Abbiamo appreso dalla tradizione esotica che questo è il senso di " Noi ti faremo contorni d'oro con borchie d'argento " (Cantico dei Cantici I, 11), che cioè il giudizio è mitigato dalla misericordia, così che non può esservi alcun giudizio in cui non si trovi misericordia.

1095. E quindi è scritto, ibid., 10: " Le tue guance sono belle nei loro contorni e il tuo collo nelle sue perle ".

1096. " Nei contorni " (o profilo), come è scritto " ti faremo contorni d'oro ".

1097. " Nelle perle ", in corrispondenza a quello che è scritto: " con borchie d'argento ".

1098. " Il tuo collo " implica la perfezione della Donna. Questo è l'abitazione del Santuario di sopra, ma la Gerusalemme di sotto.

1099. E tutto questo è dopo che essa è stata mitigata dal Maschio, e Loro due sono divenuti un essere, il Sintagma della Verità.

1100. Cos'è questa Verità? Dove si trova ogni Verità?

1101. Questo abbiamo appreso. Se alcuno è chiamato Adam e la sua anima (Neschamah) si diparte da lui ed egli muore, è proibito lasciarlo nella sua abitazione così che abiti sulla terra.

1102. In considerazione dell'onore di quel Corpo in cui non può apparire corruzione.

1103. Perché è scritto, Salmi XLIX, 13: " L'uomo (Adam) non abiterà in onore "; ossia, Adam, che è più degno di ogni onore, non abiterà.

1104. Perché? Perché se fosse così egli sarebbe eguale alle bestie (BHMVTh, Behemoth) che periscono.

1105. Che cosa avviene con le bestie? Esse non sono della razza di Adam, né sono capaci di ricevere lo Spirito Santo (RVChA QDISHA), perché anche così egli sarebbe eguale alle bestie se il suo corpo fosse senza lo Spirito, quando in egual tempo quel (suo) corpo è il più onorevole di tutti (i corpi, dato che è l'immagine del Superno), non deve essere associato con quelle cose che

. .

sono ignominiose.

1106. Abbiamo anche appreso nel " Libro del Mistero Nascosto " che se fosse permesso a ognuno di rimanere in questa (immagine del) Santo Corpo, e tuttavia senza lo Spirito (Ruacha) vi sarebbe una lacuna nel Corpo del Mondo.

1107. Perché certamente dunque, non potrebbe essergli permesso di abitare nel santo luogo, su questa terra in cui abita la giustizia. (Altrimenti: Sotto il comando della Santa Corona, Kether, del Re, Microprosopo, sulla terra, relativamente a quello che è scritto, Isaia I, 21: " La Giustizia abita in Lei ").

1108. (8) Poiché quel venerabile corpo è la Forma del Re; ma se gli fosse permesso di restare, allora sarebbe considerato come quello delle bestie. (Altrimenti: Poiché questo venerabile Corpo è chiamato la Forma del Re, e se fosse lasciato così sussistere, sarebbe come le bestie). Quindi è detto: " Come le bestie che periscono ".

1109. Abbiamo appreso quello che è scritto, Genesi VI, 2: " E i figli di Elohim videro le figlie di Adam ". Questi (figli di Elohim) sono quelli che erano stati ripudiati e che erano caduti nella bocca del Grand'Abisso (9).

1110. " Le figlie di Adam ". (Qui bisogna notare che è scritto HADM, Ha Adam, in cui l'iniziale è dimostrativa ed enfatica per significare) quel particolare Adam.

(8) Questi paragrafi svolgono l'idea di un Corpo che rimanga vivo quando lo Spirito Divino ne è stato tratto, se cioè la cosa fosse possibile.

(9) Vedi par. 1048.

1111. Ed è scritto: " Ed essi entrarono in esse... erano gli stessi potenti uomini che provenivano dalla terra ecc. ". Cioè da quel luogo che è chiamato la terra, come è tradizione riguardo alla frase IMI OVLM, Yemi Olahm, il giorno del mondo.

1112. Le impurità (10) del Nome. Da esse sono provenuti nel mondo gli Spiriti, RVChIN, Ruachin, e i Dèmoni, ShDIN, Shedin, così che possano aderire al malvagio.

1113. " Vi erano HNPILIM, Ha Nephilim, Giganti, BARTz, Be Aretz, sulla terra ". Per la restrizione di coloro che erano stati lasciati, che non esistevano sulla terra.

1114. Questi giganti sono OZA, Aura, e OZAL, Auzael, che erano sulla terra; i figli di Elohim non erano sulla terra. E questo è un arcano, e tutte queste cose sono dette.

1115. È scritto, Genesi VI, 6: " E il Tetragrammaton si pentì di avere formato Adam sulla terra "; ossia per la restrizione dell'Adam Superno che non è sulla terra.

1116. " E il Tetragrammaton si pentì "; questo è detto relativamente al Microprosopo.

1117. " Ed Egli fu addolorato quanto al Suo cuore "; questo non è scritto

VIOTzB, Va Yautzeh, ed Egli si afflisce, ma VITh-OTzB, Va Yettautzeh ed Egli fu afflitto; ossia fu afflitto da dolore da colui dal quale dipendeva la cosa, per la restrizione di Colui che non era toccato dal dolore.

1118. " Quanto al suo cuore ". Non è scritto " nel suo cuore ", ma " quanto al suo cuore "; come quando un uomo è afflitto dal dolore e piange davanti al suo Signore; perché qui ci si riferisce al cuore di tutti i cuori.

1119. E il Tetragrammaton disse: " Io distruggerò questo Adam che ho creato, dalla faccia della HADMH, Ha Adamah, terra " ecc., per la restrizione (11) dell'Adam, che è superno.

1120. E se tu dici che si deve intendere solo l'Adam inferiore, bisogna sapere che questa obiezione non può assolutamente essere fatta, perché l'uno non esiste senza l'altro.

(10) Knorr Von Rosenroth traduce questa parola, ANShI, Aneshi: "Viri ", ossia " uomini ", ma io considero preferibile " impurità ".

(11) o controbilanciamento.

1121. E a meno che Chokmah, la Sapienza, possa essere nascosta a tutto, tutte le cose potrebbero essere conformate come dal principio.

1122. Quindi è detto, Proverbi VI,II, 12: " ANI ChKMH, Ani Chokmah, Io, la Sapienza, ho abitato con la prudenza "; non si legga ShKNThI, Shebenethi, io ho abitato, ma SHIKNThI, Shikeneth i, la Mia Schechinah o la mia Presenza.

1123. E se Adam non fosse così, il mondo non potrebbe consistere; così come è scritto, Proverbi III, 19: " Il Tetragrammaton in Chokmah ha fondato la terra, IHVH BChKMH ISD ARTz, Tetragrammaton Be Chokmah Yesed Aretz.

1124. È anche scritto, Genesi VI, 8: " E Noè trovò grazia agli occhi del Tetragrammaton ".

1125. Abbiamo anche appreso che tutti i cervelli dipendono da questo cervello (superno).

1126. E Chokmah, Sapienza, è anche un nome generale, ma questa Sapienza celata corrobora e conferma la forma dell'Uomo, così che egli possa abitare al suo posto.

1127. Così come è scritto, Ecclesiaste VII, 19: " La Sapienza è una forza per un uomo saggio, superiore a dieci legislatori che sono in una città "; i quali (dieci) sono l'integrale conformazione dell'uomo.

1128. Adam, in verità, è la conformazione interna, in cui consiste RVCh, Ruach, lo Spirito; come è detto, I, Samuele XVI, 6: " Perché Adam vede secondo gli occhi, ma il Tetragrammaton vede secondo il cuore ", ossia nelle parti interiori.

1129. E in questa formazione appare la vera perfezione di tutte le cose che esistono sopra il Trono. Così come è scritto: " E la somiglianza dell'apparenza di Adam in alto su di esso " (Ezechiele I, 26).

1130. :È anche scritto, Daniele VII, 13: " Ed ecco, venne con le nubi del cielo uno simile a un figlio dell'uomo, e si avvicinò all'Antico dei Giorni, e

fu fatto avvicinare a Lui ".

QUARANTACINQUESIMO CAPITOLO (1)

Conclusione

1131. Fin qui giungono le parole nascoste, e il più segreto significato (di esse è stato esposto in molti luoghi). Sia benedetto nella sua sorte colui che le ha conosciute e osservate senza errare.

1132. Perché queste parole non sono state messe se non nel Signore dei Signori e nei Mietitori del Campo, che vi sono entrati e ne sono usciti.

1133. Così come è scritto, Osea XIV, 9: " Perché i sentieri del Tetragrammaton sono giusti, e il giusto camminerà in essi, ma i trasgressori vi cadranno ".

1134. Questo abbiamo appreso. Rabbi Schimeon pianse, e alzò la voce e disse: " Se in considerazione delle nostre parole che sono state rivelate, i Compagni devono essere celati nel Conclave del mondo a venire, e devono essere tolti da questo mondo, sarà giustamente fatto, affinché essi non possano rivelare questi segreti a uno dei figli di questo mondo ".

1135. Disse ancora: " Io torno in me stesso. Perché in verità ho rivelato (questi segreti) davanti all'Antico degli Antichi, l'Uno Nascosto con ogni nascondiglio; ma non per la mia gloria, non per la gloria della casa di mio padre, non per la gloria di questi miei Compagni ho fatto (questo).

1136. Bensì affinché essi potessero non errare nei Suoi sentieri e non entrare nei portali del Suo Palazzo per esservi svergognati, e non essere distrutti per il loro errore. Benedetta la mia sorte con loro nel mondo a venire ".

1137. Abbiamo appreso che, prima che i Compagni lasciassero questa Assemblea, Rabbi Yosi, Rabbi Chizqiah e Rabbi Yisa morirono.

1138. E i compagni videro che i santi angeli li portavano via in quel velo teso in alto. E Rabbi Schimeon pronunciò una certa parola e cadde sulla sua faccia.

(1) E' degno di nota che il numero totale dei capitoli dell'" Idra Rabba Qadisha " è 45, che è eguale a MH, Mah, il nome nascosto di Yetzirah. (Vedi Introduzione relativamente ai Quattro Mondi).

1139. Rabbi Schimeon parlò a gran voce e disse: " Perché questo è avvenuto? Perché un certo decreto è stato decretato contro di noi per punirci, dato che mediante noi è stato rivelato quello che non era stato rivelato fino adesso, dal giorno in cui Mosè salì sulla montagna del Sinai.

1140. " Così come è scritto, Esodo XXXIV, 28: "Ed egli rimase là col Tetragrammaton quaranta giorni e quaranta notti". Perché dunque indugio qui, se per questo devo essere punito?

1141. E fu udita una Voce che parlava e disse: " Benedetto tu sia, Rabbi Schimeon, e benedetta è la tua sorte e quella di questi compagni che sono con te; perché fra voi è stato rivelato quello che non è rivelato all'intera schiera superna.

1142. " Ma vieni, guarda. E' scritto, Giosuè VI, 26: "Nel figlio primogenito ne getterà le fondamenta e nel figlio minore ne alzerà le porte". Molto più che in questo caso essi sono stati portati via, poiché con il più severo e veemente studio essi hanno applicato le loro anime (NPSHThHVN, Nepheschethhun) fino a questo tempo.

1143. " Benedetta è la loro sorte, perché certo essi sono stati portati via in perfezione; e non così coloro che erano prima di loro ".

1144. Perché essi morirono? Abbiamo appreso questo. Quando queste parole furono rivelate fin qui, i Superni e gli Inferiori e i Cocchi furono disturbati, e la Voce che rivelò l'antica Parola al di sotto risuonò attraverso duecentocinquanta mondi.

1145. E prima che questi tre (Rabbi) potessero ricomporre le loro anime, NSHMThIIHV, Neschamattiyehu, fra queste parole (di quella voce), le loro anime se n'erano andate con un bacio (2); e furono unite in quel velo teso, e gli Angeli Superni le portarono via.

(2) Il palazzo che è situato nella segreta e più elevata parte del cielo è chiamato Palazzo dell'Amore. Là abita il Re Celeste#che sia benedetto! # con le anime sante, ed è unito con loro con bacio d'amore. Questo bacio è l'unione dell'anima con la sostanza da cui essa è emanata.

1146. Ma perché quelli? Perché essi erano entrati ma non erano usciti alternatamente, prima di questa volta. Mentre gli altri erano entrati ed erano usciti.

1147. Rabbi Schimeon parlò e disse: " Come è benedetta la sorte di questi tre, e quindi benedetta è anche la nostra sorte! ".

1148. E una seconda volta quella voce risuonò e disse, Deuteronomio IV, 4: " Ma voi che siete rimasti fedeli al Tetragrammaton, vostro Dio, siete tutti vivi in questo giorno ".

1149. Essi si alzarono e videro che non vi era luogo da cui non provenisse la fragranza.

1150. Rabbi Schimeon parlò e disse: "Da questo mi accorgo che il mondo riceve benedizione per causa nostra ".

1151. E il volto di loro tutti splendette così che gli uomini non potevano guardarli.

1152. Abbiamo appreso che dieci (Rabbi) entrarono (nell'Assemblea) e che sette ne uscirono.

1153. E Rabbi Schimeon se ne rallegrò mentre se ne rattristò Rabbi Abba.

1154. Un certo giorno Rabbi Schimeon si sedette, e Rabbi Abba con lui, Rabbi Schimeon disse una certa parola.

1155. Ed essi videro quei tre (Rabbi) che erano morti, e con loro vi erano dei bellissimoi angeli che mostravano loro i superni tesori e conclavi per la loro grande dignità.

1156. Ed essi stavano entrando in una montagna di puro balsamo, e l'anima di Rabbi Abba fu confortata.

1157. Abbiamo appreso che dopo quel giorno i compagni non abbandonarono la casa di Rabbi Schimeon.

1158. E quando Rabbi Schimeon rivelò gli Arcani, nessuno fu presente eccetto questi (compagni).

1159. E Rabbi Schimeon li chiamò i sette occhi del Tetragrammaton, così come è scritto, Zaccaria III, 9: " Questi sono i sette occhi del Tetragrammaton ". E questo è stato detto di noi (3).

1160. Rabbi Abba parlò e disse: " Noi sei siamo luci che scaturiscono da una settimana (luce); tu sei la settimana luce, (l'origine) di noi tutti.

1161. " Perché sicuramente non vi è stabilità in queste sei, eccetto (quella che deriva) dalla settimana. Perché tutte le cose dipendono dalla settimana ".

1162. Rabbi Yehudah lo (4) chiamò il Sabato di tutti e sei (i Rabbi).

(3) Suppongo che Rabbi Abba aggiunga questo come nota al testo.

(4) Ossia Rabbi Schimeon Ben Yochai, che era il capo dei sette Rabbi sopravvissuti, come il Sabato fra i giorni della settimana.

1163. Così come è scritto: " Il Sabato per il Tetragrammaton, consacrato al Tetragrammaton ".

1164. Che cosa è il Sabato? Consacrato al Tetragrammaton; così anche Rabbi Schimeon è, come il Sabato, consacrato al Tetragrammaton.

1165. Rabbi Schimeon disse: " E' strano che colui (5) che è cinto alle reni e indossa pesanti abiti non si trovasse al luogo del nostro conclave quando furono rivelati questi santi argomenti ".

(5) Elihu, che adesso entra.

1166. Frattanto Elihu entrò, e tre raggi di luce brillarono sul suo volto.

1167. Rabbi Schimeon gli disse: "Perché non era presente (altrimenti: Perché il signore non era presente) nel quadrato scolpito del suo Signore nel giorno nuziale?".

1168. Egli gli rispose: "Durante la tua vita, Rabbi, sette furono scelti dinanzi a Lui, il Santo Uno#che sia benedetto! # (altrimenti: sette giorni sono prostrati dinanzi al benedetto Dio) tutti quelli che potevano venire ad abitare con Lui, prima che voi poteste entrare nella Casa del Conclave.

1169. " E io ho pregato di poter venire con gli altri, e ho desiderato aderire alle Sue spalle (altrimenti: E gli ho chiesto che mi fosse permesso di entrare, ma Egli trattenne le mie spalle) e non potei.

1170. " Perché in quel giorno fui mandato a fare miracoli per Rav Hamenuna, il maggiore e i suoi compagni, che erano stati portati nel palazzo (altrimenti: nella prigione) del Re.

1171. " E io feci un miracolo per loro e abbattei il bastione del Re (altrimenti: e abbattei per loro il muro del palazzo reale) con quelle catene che li legavano; così che le loro quarantacinque guardie furono respinte.

1172. " E io trassi fuori Rav Hamenuna e i suoi compagni e li condussi nella valle di Aunu; ed essi sono stati liberati.

1173. " E io ho dato loro pane e acqua, perché non avevano mangiato da tre giorni.

1174. " E per tutto il giorno non li lasciai.

1175. " E quando tornai (qui), io trovai il Velo teso, che tutte quelle colonne (6) tenevano in alto; e tre dei Compagni (erano saliti) su di esso.

1176. " E parlai a loro ed essi mi risposero: "Questa è la sorte del Dio Santissimo#possa Egli essere benedetto!#per le nozze (7) di Rabbi Schimeon e dei suoi compagni".

1177. " Che tu sia benedetto, Rabbi Schimeon, e benedetta sia la tua sorte e quella di questi compagni che stanno seduti in tua presenza.

1178. " Quanti sentieri sono preparati per voi nel mondo a venire! Quante luci di luci sono preparate per illuminarvi!

1179. " E vieni, guarda! In questo giorno sono legate insieme per te cinquanta corone per Rabbi Benchas Ben Yair, tuo suocero, e io vado con lui.

1180. " E tutti questi sono fiumi montani di puro balsamo, perché certo questo luogo è scelto (altrimenti: e io ho visto che aveva ecc.) ".

1181. (Rabbi Schimeon) gli disse: " Sono dunque i giusti uniti con l'Unione del Diadema piuttosto nei giorni di Luna Nuova, di festa e di Sabato, che non negli altri giorni? ".

1182. Egli gli rispose: " Certissimamente; anche tutti quelli che sono fuori. Così come è scritto, Isaia LXVI, 23: "E avverrà che da una luna nuova all'altra, e da un sabato all'altro, ogni carne verrà a venerarmi, disse il Tetragrammaton ".

1183. " Se quelli vengono, quanto più verrà il giusto!

1184. " Perché da una luna nuova all'altra? Perché i Patriarchi circondano il Santo Cocchio.

1185. " E da un Sabato all'altro Sabato perché il settimo giorno è circondato da tutti gli altri sei giorni.

1186. " Così come è scritto: "Ed Elohim benedisse i sette giorni ecc."

1187. " E tu, Rabbi Schimeon, sei il settimo: tu sarai il capo, e sarai più coronato e santificato di tutti.

1188. " E con tre deliziosissimi banchetti del settimo giorno il giusto sarà rallegrato per causa tua nel mondo a venire.

(6) Le colonne delle Sephiroth.

(7) Questo termine è a volte usato in senso mistico per indicare l'acquisto di sapienza divina.

1189. " È anche scritto, Isaia LVIII, 13: "Tu chiamerai il Sabato un diletto, il santo del Tetragrammaton, onorevole".

1190. " Chi è Lui, il Santo del Tetragrammaton? È Rabbi Schimeon Ben Yochai, che è chiamato il gloriosissimo in questo mondo e nel (mondo) a venire ".

Giunge fin qui la Maggiore Santa Assemblea.

HADRA ZVTA QDISHA
(Ha Idra Zuta Qadisha)
o
LA MINORE SANTA ASSEMBLEA

PRIMO CAPITOLO

Che contiene l'introduzione

1. Tradizione. In quel giorno in cui i Compagni erano riuniti in casa di Rabbi Schimeon, e in cui egli aveva sistemato le sue cose perché stava per lasciare il mondo, davanti a lui vi erano Rabbi Eleazar, suo figlio, e Rabbi Abba e gli altri compagni; e la casa era piena.

2. Quindi, alzando gli occhi in alto, Rabbi Schimeon vide che la casa era piena. E Rabbi Schimeon pianse dicendo: " La seconda volta che fui malato, Rabbi Benschas Ben Yair era in mia presenza, e finché ebbi scelto il mio posto, la vita mi è stata prolungata fino a ora.

3. " Quando fui ristabilito, il fuoco circondò (la mia abitazione) e da allora non è più cessato, e nessun uomo è entrato da me senza permesso.

4. " Ma adesso vedo che mi è stato portato via e che la casa è piena ".
5. Mentre erano seduti, Rabbi Schimeon, aprendo gli occhi, ebbe una certa visione, ed ecco! il fuoco circondò la casa.
6. Allora tutti (gli altri) uscirono, e Rabbi Eleazar, suo figlio, e Rabbi Abba rimasero; ma gli altri (Compagni restarono fuori.
7. Rabbi Schimeon disse a Rabbi Eleazar, suo figlio: " Esci e guarda se è là Rabbi Yitzchaq, per il quale io mi sono reso garante.
8. " E digli che metta in ordine le sue cose, e che può sedersi con me. Benedetta è la sua sorte".
9. Rabbi Schimeon si alzò e tornò a sedersi; e rise forte e rallegrandosi disse: " Dove sono i Compagni?".
10. Rabbi Eleazar si alzò e li fece entrare, ed essi si sedettero davanti a lui.
11. Rabbi Schimeon alzò le mani e rivolse una preghiera, ed era pieno di gioia.
12. E disse: " I Compagni che erano nel primo conclave (1) si riuniscano qui ".

(1) Ossia quelli che facevano parte della Maggiore Santa Assemblea.

13. Quindi, essendo usciti gli altri, rimasero Rabbi Eleazar, suo figlio, Rabbi Abba, Rabbi Yehudah, Rabbi Yosi Bar Yogeb e Rabbi Chiya.
14. Frattanto entrò Rabbi Yitzchaq, e Rabbi Schimeon gli disse: " Come è eccellente la tua sorte! Quanta gioia è stata messa da parte per te in questo giorno! ".
15. Rabbi Abba sedette dietro di lui (cioè Rabbi Schimeon), e Rabbi Eleazar davanti a lui (cioè Rabbi Schimeon).
16. Rabbi Schimeon parlò e disse: " Certo adesso è il tempo della benevolenza, e io desidero entrare senza confusione nel mondo a venire.
17. " E in verità desidero rivelare davanti allo Schekhinah queste cose sacre che finora non sono state mai rivelate.
18. " Perché non si dica che ho nascosto qualche cosa e che sono stato portato via dal mondo; perché finora queste cose sono state nascoste nel mio cuore, così che addentrandomi in questi argomenti possa essere con essi nel mondo a venire.
19. " Ma queste sono le mie disposizioni a vostro riguardo: Rabbi Abba scriva e Rabbi Eleazar, mio figlio, parli apertamente, e il resto dei Compagni mediti in silenzio nel proprio cuore".
20. Rabbi Abba si alzò dal suo sedile dietro di lui e Rabbi Eleazar, suo

figlio, sedette.

21. Egli gli disse: " Alzati, figlio mio, perché un altro deve sedersi su quel sedile "; e Rabbi Eleazar si alzò.

22. Rabbi Schimeon si coprì e sedette; e cominciò e disse, Salmi CXV, 17: " "I morti non loderanno IH, Yah, né tutti quelli che scendono nel silenzio!" ".

23. ""I morti non loderanno Yah"; si tratta certamente di coloro che sono chiamati morti; perché Egli, Dio, il Santissimo Uno # che sia benedetto! # è chiamato l'Uno Vivente, ed è Egli Stesso commemorato fra coloro che sono detti viventi, e non fra coloro che sono detti morti.

24. " E la fine di questo testo dice così: "Né tutti quelli che scendono nel silenzio"; perché tutti quelli che scendono nel silenzio rimangono nella Gehenna.

25. " Vi è un'altra ragione relativa a quelli che sono detti viventi, perché Dio, il Santissimo Uno#possa Egli essere benedetto!#desidera la loro gloria ".

26. Rabbi Schimeon disse: " Come è diversa questa occasione da quelle del primo conclave! Perché in un certo conclave (2) Egli venne, il Santissimo e Benedetto Dio, con il Suo Cocchio.

27. " Ora veramente Egli, il Santo Uno è qui # possa Egli essere benedetto! #e si è avvicinato a quei Giusti che sono nel Giardino dell'Eden (3), cosa che non avvenne nel primo conclave.

28. " E Dio, il Santissimo Uno#possa Egli essere benedetto! #promuove la gloria del Giusto più della Sua propria gloria.

29. " Come è detto di Jeroboam, che sacrificò ad altri dèi e li servì, e tuttavia Dio, il Santissimo Uno #possa Egli essere benedetto!#vegliò su di lui.

30. " Ma avendo egli teso la mano contro il profeta Iddo, la sua mano fu paralizzata.

31. " Perché è scritto, I, Re XIII, 4: "E la sua mano fu paralizzata ecc.". Qui non è detto che questo avvenne perché egli aveva servito altri dèi, ma perché aveva teso la mano contro il profeta Iddo ecc.

32. " Adesso dunque Dio, il Santissimo Uno#che possa essere benedetto! # promuove la loro gloria (ossia quella dei Giusti) ed essi tutti vengono con Lui ".

33. Egli disse: " Veramente Rav Hammenuna il maggiore è qui, e intorno a lui vi sono settanta Giusti rappresentati in questo circolo, alcuni dei quali rifulgono dello splendore dell'Antico e Santissimo Uno, il Nascosto con ogni Nascondiglio.

(2) Si intende che la Maggiore Santa Assemblea era stata, per così dire, un riflesso del conclave delle Sephiroth nell'alto. La parola usata per " cocchio " non è Mercavah, ma Rethikh.

(3) Ossia il Paradiso nell'alto.

33. (4) " Egli, io dico, viene per potere udire con gioia queste parole che dirò ".

34. E quando si fu seduto disse: " Certo qui è stato messo da parte un sedile per Rabbi Benchas Ben Yair ".

35 I compagni che erano lì tremarono fortemente, e si alzarono e si sedettero nella parte più bassa della casa; ma Rabbi Eleazar e Rabbi Abba (rimasero seduti) davanti a Rabbi Schimeon.

36. Rabbi Schimeon disse: " Nella prima Assemblea facemmo così, che tutti i compagni parlassero, e io con loro, a turno.

37. " Adesso io parlerò solo, e lascerò che gli altri ascoltino le mie parole, superiori e inferiori; benedetta sia la mia sorte in questo giorno! ".

38. Rabbi Schimeon cominciò e disse, Cantico dei Cantici VII, 10: " "Io sono del mio amato, e il suo desiderio è verso di me".

39. " Finché io sono stato legato in questo mondo in un legame con Dio, il Benedettissimo Uno#che sia benedetto!#sono stato legato, e quindi adesso il Suo desiderio è verso di me.

40. " Perché Egli Stesso e la Sua intera santa compagnia vengono per poter udire con gioia le parole nascoste e la lode di Lui, il Santissimo antico Uno, il Nascosto con ogni Nascondiglio.

41. " Ed Egli Si separa sempre più e più; Egli è separato da tutte le cose, e tuttavia Egli non si separa affatto perché in Lui tutte le cose aderiscono ed Egli Stesso aderisce a tutto; HVA, Hoa, Egli stesso è tutto; Egli, il Santissimo Antico di tutti gli Antichi, il Nascosto con ogni Nascondiglio.

42. " Egli è stato formato e tuttavia, per così dire, Egli non è stato formato. E' stato conformato così da poter sostenere tutte le cose; e tuttavia Egli non è formato, perché non è rivelato.

43. " Quando è conformato, Egli produce nove luci, che risplendono fuori da Lui, dalla Sua conformazione.

44. " E da Lui Stesso queste luci scaturiscono, ed emettono fiamme, e si slanciano fuori e si estendono da ogni lato, come da un'alta lanterna i raggi di luce dardeggiano giù in ogni lato.

45. " E quei raggi di luce (5), che si estendono, quando qualcuna si avvicina a essi per esaminarli, non si trovano, e vi è solo la lanterna.

46. " Così è Lui, il Santissimo Antico Uno: Egli è quell'altissima Luce nascosta con ogni Nascondiglio, e non è trovato; eccettuati quei raggi (6) (che procedono da Lui) che sono estesi, che sono rivelati, che sono nascosti.

47. " Ed essi sono chiamati il Nome Santo, e per questo tutte le cose sono Uno.

48. " E questo è stato detto veracemente nei libri precedenti dai nostri compagni, che certi sentieri sono stati creati dal Santissimo Antico Uno, il quale è rivelato attraverso di essi collettivamente e singolarmente; poiché essi sono la conformazione del Santissimo Antico Uno, che adesso non abbiamo

il tempo di esaminare.

49. " Ho parlato di essi nella Santa Assemblea, e ho visto quello che prima non avevo capito in tal modo e lo ho nascosto nel mio cuore.

50. " Ma ora descriverò solo queste cose davanti al Santo Re e a tutti questi uomini certamente giusti che si sono riuniti per udire queste parole ".

(4) Nell'originale, tanto questo paragrafo che il precedente, evidentemente per una svista, portano il numero 33.

(5) Continuando la similitudine della lanterna e dei suoi raggi.

(6) Le Sephiroth.

SECONDO CAPITOLO

Che riguarda il cranio dell'Antico uno e il suo cervello; e riguarda i tre capi, e i capelli, e i sentieri discriminatori

51. Il cranio del Bianco Capo non ha principio, ma termina nella convessità della sua congiunzione, che è estesa e risplende.

52. E di lì il giusto erediterà quattrocento (1) desiderabili mondi nel mondo a venire.

53. E da questa convessità della congiunzione del Bianco Capo stilla ogni giorno una rugiada nel Microprosopo, in quel luogo che è chiamato Cielo; e in quello stesso luogo la morte sarà elevata a vita nel tempo a venire.

(1) Che è il numero di Th, l'ultima lettera dell'alfabeto ebraico, che include la simbologia della croce

54. Così come è scritto in Genesi XXVII, 27: " Ed Elohim ti darà la rugiada del cielo ".

55. E la Sua testa è piena di quella rugiada e tutto il campo dei meli ne stilla.

56. Egli, il Santissimo Antico Uno è celato e nascosto, e in quel cranio è nascosta la Superna Sapienza, che si trova e che non si trova.

57. Perché certamente in Lui, l'Antico Uno, nulla è rivelato tranne la Testa perché quella Testa è in se stessa la Testa di tutte le teste.

58. Il principio di quella Superna Sapienza, che è anche esso stesso la testa, è ivi celato, ed è chiamato il Superno Cervello, il Cervello Nascosto, il Cervello Calmo e Tranquillo; e nessun uomo lo conosce tranne Lui stesso.

59. Tre Teste ne sono formate, l'una dentro l'altra e l'altra sopra l'altra.

60. Una Testa è la Sapienza Nascosta, che è coperta e non manifesta.

61. E questa Sapienza Nascosta è la Testa di tutte le cose e la testa delle restanti sapienze.

62. La Testa Superna è il Santissimo Antico Uno, il Nascosto con tutti i Nascondigli.

63. La Testa di tutte le teste, la Testa che non è una Testa (2) #e cioè quello che è in quella Testa#e non conosce né è conosciuta perché non può essere compresa né dalla Sapienza né dalla Intelligenza.

64. E per questo è scritto, Numeri XXIV, 11: " Vattene al tuo paese "; e in Ezechiele I, 14, le Chaioth, creature viventi, sono dette andare avanti e indietro.

65. E quindi il Santissimo Antico Uno è chiamato AIN, Ain, l'Esistente Negativamente; perché da Lui dipende l'Ain, l'Esistenza Negativa (3).

(2) Ossia che non ammette nemmeno una vaga definizione perché è l'Indefinito Assoluto in Kether.

(3) Bisogna stare attenti a non fraintendere il significato di questo passo. Kether, l'Antico Uno, il Macroprosopo, non è, nel più ristretto senso della prima Sefhira, l'AIN, ma deve essere preso chiaramente in considerazione che questa idea ci riallaccia a Lui. Tuttavia Egli, il Grande Volto, è celato e nascosto; quanto più allora l'AIN! Dal Negativo al Positivo, attraverso l'Esistenza Potenziale, vibra eternamente il Divino Assoluto dell'Unità Nascosta della forma professionale dissimulata nell'Eterno Abisso dell'inconoscibile, il geroglifico sintetico di un Presente illimitabile, senza passato e senza futuro. Agli estremi limiti dello spazio si precipita la Voce dei Secoli, non udita se non nella concentrata unità dell'Astratto formulato dal pensiero, ed eternamente quella Voce formula una Parola che è glificata nel vasto oceano della vita senza limiti.

66. Ma tutti quei capelli e quei riccioli dipendono dal Cervello Nascosto.

67. E tutti sono calmi (altrimenti: ben disposti) nell'Equilibrio; e il collo non si vede in alcun modo (ossia perché i riccioli lo nascondono).

68. Perché Egli, il Santissimo Antico Uno, è in una invariabile condizione di gioia, né mai si allontana dalla misericordia.

6C). Ma Egli si trova in tredici misure (4) di misericordia, perché quella Sapienza nascosta in Lui è divisa in tre sentieri (5) in un quaternario, e Lui Stesso, l'Antico Uno, li comprende, e attraverso di essi regna su tutte le cose.

70. Un (sentiero) che brilla nel mezzo dei capelli ed esce dal Cranio, è il sentiero dalla cui luce il giusto è condotto nel mondo a venire.

71. Così come è scritto, Proverbi IV, 18: " E il sentiero del giusto rifulge come la luce ".

72. E di questo è scritto, Isaia LVIII, 14: "Allora ti rallegrerai nel Tetragrammaton".

73. E da quel sentiero (6) sono illuminati tutti gli altri sentieri che dipendono dal Microprosopo.

74. Egli, l'Eterno Antico degli Antichi, è la più alta Corona fra i Superni, con cui tutte le Corone e i Diademi sono coronati.

75. E da Lui sono illuminate tutte le luci ed emanano fiamme e fulgore.

76. Ma Egli è in verità la Luce Superna, che è nascosta e non è conosciuta.

77. E tutte le altre luci sono accese da Lui e (da Lui) derivano (il loro) splendore.

(4) Le tredici conformazioni della barba del Macroprosopo.

(5) La Trinità completata dal Quaternario.

(6) Kether, la prima Sefhira, da cui procedono tutte le altre Sephiroth, e cioè quelle che sono assommate nel Tetragrammaton.

78. Egli, il Santissimo Antico Uno, ha tre teste che sono contenute nell'unica Testa (7).

79. E Lui Stesso è quell'unica suprema e altissima Testa.

80. E poiché Egli, il Santissimo Antico Uno, è così simbolizzato nella Triade, ne consegue che tutte le altre Luci che risplendono sono incluse nella Triade (8).

81. Inoltre il Santissimo Antico Uno è anche simbolizzato dalla Duade.

82. E la divisione dell'Antico Uno nella Duade è tale che (la prima forma è) la Più Alta Corona di tutti i Superni, la Testa delle Teste.

83. E (la seconda è) quella Testa superiore che non è conosciuta.

84. Così pure tutte le rimanenti Luci sono misticamente divise in Duadi.

85. Inoltre il Santissimo Antico Uno è simbolizzato e nascosto sotto la concezione dell'Unità, perché Lui Stesso è Uno, e tutte le cose sono Uno.

86. E così tutte le altre luci sono santificate, sono ristrette e sono legate insieme nell'Unità o Monade, e sono Uno; e tutte le cose sono HVA, Hoa, Lui Stesso.

(7) Ossia la Sua manifestazione è triuna.

(8) Questo si riferisce alle Triadi nelle Sephiroth quando è formato Autz Chalim (vedi Introduzione). Si troverà che in questo ordinamento delle dieci Sephiroth vi sono dieci triadi, e cioè:

1) Kether, Chokmah, Binah.

- 2) Chesed, Geburah, Tiphereth.
- 3) Netzach, Hod, Yesod.
- 4) Chokmah, Chesed, Netzach.
- 5) Tiphereth, Yesod, Malkuth.
- 6) Binah, Geburah, Hod.
- 7) Chokmah, Tiphereth, Hod.
- 8) Binah, Tiphereth, Netzach.
- 9) Chesed, Tiphereth, Hod.
- 10) Geburah, Tiphereth, Netzach.

In cui Kether e Malkuth sono ripetute una volta; Chokmah, Binah, Chesed e Geburah, tre volte; Tiphereth sei volte; Netzach e Hod quattro volte ciascuna; e Yesod due volte.

TERZO CAPITOLO

Che riguarda la fronte del Santissimo Antico Uno

87. La fronte, che è scoperta nel Santissimo Antico Uno, è chiamata Grazia.

88. Perché quella Superna Testa celata nel Più Alto, che nessun uomo ha conosciuto, espande una certa manifestazione esterna, bella e graziosa, che è compresa nella Fronte.

89. E poiché Egli Stesso è la grazia di ogni grazia, Egli assume la conformazione della Fronte che è manifesta nella più intensa luce (altrimenti: ha una formazione nella figura di una foglia).

90. E quando la Fronte è manifesta, la grazia di tutte le grazie si trova in tutti i mondi.

91. E tutte le preghiere degli Inferiori vengono accettate; e il volto del Microprosopo è illuminato, e tutte le cose esistono in misericordia.

92. E poiché (attraverso questo) tutti i giudizi sono nascosti e soggiogati, ne consegue che il Sabato, nel momento delle preghiere del pomeriggio, nel quale tutti i giudizi sono eccitati, quella Fronte è manifesta.

93. E tutti i giudizi sono messi da parte e la misericordia si impone.

94. E quindi il Sabato è senza giudizi, come quello che è sopra è quello che è sotto; anche il fuoco della Geenna è costretto a restare al suo posto, e i trasgressori sono in riposo.

95. E quindi lo Spirito, NShMTh, della Gioia è aggiunto al Sabato.

96. E, il Sabato, conviene all'uomo rallegrarsi con tre banchetti; perché tutte le verità e l'intero sistema della vera fede si trovano lì (nel Sabato).

97. E conviene all'uomo preparare la tavola, per mangiare nei tre banchetti di vera fede, a rallegrarsi in essi (1).

(1) In molti degli antichi misteri un banchetto faceva parte della cerimonia, analogamente alla Nostra Eucaristia. Verbum sapientibus.

98. Rabbi Schimeon disse: " Io attesto per mio conto, davanti a tutti i presenti, che in tutti i miei giorni non ho omesso questi tre banchetti, e che a causa di essi non sono stato costretto a digiunato il Sabato.

99. " Inoltre anche negli altri giorni non sono stato costretto (a digiunare), e tanto meno il Sabato, perché colui che agisce giustamente relativamente a questi (banchetti) è l'adepto della perfetta verità.

100. "Il primo banchetto è quello della Grande Madre; il secondo quello del Santo Re; e il terzo quello del Santissimo Antico Uno, il Nascosto con ogni Nascondiglio (2).

101. " E in questo mondo chi può seguire completamente, attraverso essi, questi sentieri?

102. " Se questa RTzVN, Patron, Grazia, è rivelata, tutti quei giudizi sono illuminati e sono deviati dal loro concentrato rigore.

103. " La conformazione di Lui, il Santissimo Antico Uno, è costituita mediante un'unica forma, che è il Sintagma ideale di tutte le forme.

104. " Lo stesso è la Nascosta Superna Sapienza, la sintesi di tutto il resto.

105. " E questo è chiamato ODN, Eden, o il Paradiso Superno, nascosto con tutti i nascondigli.

106. " Ed esso è il Cervello del Santissimo Antico Uno, e quel Cervello si espande in ogni lato.

107. " Quindi si estende nell'Eden, o in un altro Paradiso (3), e da questo è formato l'Eden o Paradiso.

108. " E quando questa Testa, che è nascosta nella Testa dell'Antico Uno, e che non è conosciuta, estende una certa formazione frontale, che è formata di fulgore, allora si irraggia la Luce del Suo Cervello.

109. " Ed è formata e illuminata da molte luci.

110. " E in questa Luce (altrimenti: apertura), in questa Fronte è prodotto e deliberato (un certo effetto) dove è iscritta una certa Luce che è chiamata RTzVN, Ratzon, Grazia.

(2) Ossia la maggiore triade delle Sephiroth, la Corona, il Re e la Regina; che trova paralleli in Osiride, Iside e Horus; negli Axieros, Axiochersos e Axiochersa di Lemuo e Samotraccia ecc.

(3) Descritti in altri luoghi come l'Eden Superno e l'Eden Inferiore.

111. " E questa Grazia è estesa dietro nella barba, fino al punto in cui può rimanere nella barba, ed è chiamata la superna ChSD, Ckesed, Misericordia.

112. " E quando la Grazia è manifesta, tutti i Signori del Giudizio la osservano, e sono messi da parte ".

QUARTO CAPITOLO

Che riguarda gli occhi del Santissimo Antico dei Giorni

113. Gli occhi della Testa del Santissimo Antico Uno sono due in uno (1), eguali, sempre vigili e non dormono mai.

114. Così come è scritto, Salmi CXXI, 4: " Il Custode di Israel non prende sonno né dorme ecc. " e cioè della santa Israel.

115. E per questo non vi sono sopracciglia né ciglia nei Suoi occhi.

116. Questo Cervello è conformato e illuminato con tre superni, bianchi fulgori.

117. Gli occhi del Microprosopo sono immersi in questo bianco fulgore.

118. Come è scritto, Cantico dei Cantici V, 12: " Lavato con latte ", che fluisce giù dalla pienezza di questo primario, bianco fulgore.

119. E dai rimanenti bianchi fulgori le altre luci sono chiarite e purificate.

120. Il Cervello è chiamato la fontana della Benevolenza, la fontana in cui si trovano tutte le benedizioni.

121. E poiché il Cervello si irraggia nei tre bianchi fulgori dell'occhio (del Microprosopo), per questo è chiamato il " buon occhio ", di cui è detto, Proverbi XXII, 9: " Esso sarà benedetto", o meglio che da esso dipende la benedizione.

122. Perché attraverso il Cervello si manifestano i bianchi fulgori dell'occhio.

123. E quando quest'occhio guarda sul Microprosopo, tutti i mondi sono (in uno stato di) felicità.

(1) La Duade eguagliata nella Monade. Confronta con quello che ho notato circa il simbolismo del profilo del Macroprosopo.

124. Questo è l'occhio destro. Gli occhi inferiori sono destro e sinistro, due in duplice colore.

125. Nel " Libro del Mistero Nascosto " abbiamo insegnato che vi sono una Yod Superiore e una Yod inferiore; una He Superiore e una He inferiore; una Vau Superiore e una Vau Inferiore

126. All'Antico Uno appartengono tutti i Superiori e al Microprosopo gli Inferiori.

127. Essi non dipendono in altro modo, ma solo così; perché dipendono dal Santissimo Antico Uno.

128. Perché il Nome dell'Antico Uno è nascosto in tutte le cose e non si

trova.

129. Ma quelle lettere che dipendono dall'Antico Uno, così che possano essere stabilite, sono tutte inferiori. Perché se non fosse così non potrebbero essere stabilite.

130. E quindi il Santo Nome (2) è egualmente celato e manifesto.

131. Perché quello che è celato appartiene al Santissimo Antico Uno, il Nascosto in tutte le cose.

132. Ma quello, invero, che è manifesto, poiché dipende, appartiene al Microprosopo. (Altrimenti: quello che è manifesto è tale per questa ragione, che è manifesto perché dipende ecc.).

133. E quindi tutte le benedizioni richiedono insieme occultamento e manifestazione.

134. Quelle lettere nascoste che pendono dietro dipendono dal Santissimo Antico Uno.

135. Perché pendono dietro? Per stabilire la Yod Inferiore. (Altrimenti: certamente dipendono dal Cranio, dalla Fronte e dagli Occhi. E la Yod Materna (3) dipende verso la Yod Inferiore).

(2) Lo studioso noterà che in tutta la Qabalah è data molta forza al potere dei nomi, cosa che deriva dal fatto che ogni nome cabalistico è la sintesi di un potere. Per questo " pronunciare il nome " è usare il suo potere.

(3) La parola che ho tradotto " Materna " è AMH, Amah, con due punti Kametz Rosenroth traduce " Yod Membri ".

QUINTO CAPITOLO

Che riguarda il naso del Santissimo Antico Uno

136. Il Naso. Da questo naso, dall'apertura delle narici, lo Spirito della Vita fluisce sul Microprosopo.

137. E da questa apertura del naso, da queste aperture delle narici, dipende la lettera He per stabilire l'altra e inferiore He.

138. E quello spirito procede dal cervello nascosto, e la lettera è chiamata Spirito della Vita, e mediante questo Spirito (1) tutti gli uomini capiranno ChKMThA, Chokmatha, Sapienza, al tempo del Re Messiah.

139. Come è scritto, Isaia XI, 2: " E lo Spirito della Sapienza e dell'intelligenza, RVCh ChKMH VBINH, Ruach Chokmah Va-Binah, si adagerà su di Lui " ecc.

140. Questo naso è vita in ogni parte: perfetta gioia, riposo dello Spirito e salute.

141. Il naso del Microprosopo è come lo abbiamo (già) conformato.

142. Perché di Lui è detto, Salmi XVIII, 9: " Là sale un fumo nel Suo naso " ecc.

143. Ma di questo è scritto, Isaia XLVIII, 9: " E per amor del mio nome rimetterò la mia ira (letteralmente: allungherò il mio naso) per te ".

144. (Ma nel libro che è intitolato " Trattato della Scuola di Rav Yeyeva il Maggiore ", la lettera He è messa nella bocca, ed egli non ragiona nello stesso modo del testo, né conduce la stessa combinazione, sebbene l'argomento si risolve nello stesso modo).

145. Ma tuttavia il giudizio dipende dalla lettera, e il giudizio appartiene al naso (del Microprosopo). (posi come è scritto, Salmi XVIII, 9: " Il fumo sale dal suo naso ".

146. E se tu dici che è anche scritto: " E il fuoco della sua bocca consuma ", certo il fondamento dell'ira dipende dal Suo naso.

147. Tutte le conformazioni del Santissimo Antico Uno sono formate dal calmo e nascosto cervello.

(1) Parlando dell'Unità, il " Sepher Yetzirah " dice: " Una è Essa, lo Spirito dell'Elohim della Vita (benedetto e più che benedetto sia il Suo nome che è nella vita dei secoli), Voce, Spirito e Parola: questo Essa è, lo Spirito della Santità ".

148. E tutte le conformazioni del Microprosopo sono formate dalla Chokmah Inferiore, la Sapienza. Così come è scritto, Salmi CIV, 24: " Tutte queste opere Tu le hai fatte in Chokmah ". E certo essa (la Sapienza) è l'epitome di tutte le cose.

149. Qual è la differenza fra H, He, e H, He? Dalla He Inferiore viene suscitato il giudizio; ma in questo caso, dall'altra He è indicata misericordia su misericordia.

SESTO CAPITOLO

Che riguarda la barba del Santissimo Antico Uno

150. Dalla barba del Santissimo Antico Uno pendono l'intero ornamento di tutto e l'influenza; perché tutte le cose sono chiamate, per questa barba, Influenza.

151. Questa è l'ornamento di tutti gli Ornamenti, e questa Influenza guarda egualmente i superiori e gli inferiori.

152. Da questa influenza dipende la vita di tutte le cose.

153. Da questa influenza dipendono il cielo e la terra, la pioggia di grazia e il nutrimento di tutte le cose.

154. Da questa Influenza proviene la provvidenza di tutte le cose. Da questa Influenza dipendono tutte le schiere superiori e inferiori.

155. Tredici fontane di eccellente e prezioso olio dipendono da questa barba di gloriosissima Influenza, e tutte fluiscono giù nel Microprosopo.

156. Non dire, tuttavia, che tutte fanno così, perché nove di esse si trovano (nel Microprosopo) per deviare i giudizi.

157. E ogniqualevolta questa Influenza pende giù in equilibrio fino al cuore, tutte le Santità delle Santità della Santità dipendono da essa.

158. In questa Influenza si estende una espansione dell'Emanazione Superna (1), che è la testa di tutte le Teste, che non è conosciuta né perfezionata, e che non è stata conosciuta né dai superiori né dagli inferiori, perché da quell'influenza dipendono tutte le cose.

(1) La parola è QVTRA: Rosenroth traduce con " Aporrhea ". Può anche essere tradotta con " vapore " o " nebbia ".

159. In questa barba si espandono le tre Teste di cui abbiamo parlato, e tutte le cose sono associate insieme in questa Influenza e là si trovano.

160. E quindi ogni ornamento degli ornamenti dipende da quell'influenza.

161. Le lettere che dipendono da questo Antico Uno pendono tutte in quella barba e sono associate insieme in quella Influenza.

162. E pendono là per stabilire le altre lettere.

163. Perché se queste lettere non possono salire all'Antico Uno, le altre lettere non possono essere stabilite.

164. E per questo Mosè dice quando è necessario IHVH, IHVH, due volte; e in modo che un accento distingua l'una dall'altra.

165. Perché certamente tutte le cose dipendono dall'influenza.

166. Da questa Influenza tanto i superiori quanto gli inferiori sono portati a reverenza e sono prostrati dinanzi a Essa.

167. Benedetto colui che la raggiunge.

SETTIMO CAPITOLO

Che riguarda il cervello e la sapienza in generale

168. Del Santissimo Antico Uno, Celato con tutti i Nascondigli, non è fatta menzione né Lo si trova.

169. Perché, essendo questa Testa la suprema di tutti i superni, Egli è solo simbolizzato come una testa senza corpo, al fine di stabilire tutte le cose.

170. E Lui Stesso è celato e nascosto e tenuto recondito da tutte le cose.

171. La sua conformazione è che egli è formato in quel cervello, il più nascosto di tutte le cose, che è espanso e formato, e di qui procede la ChSD, Chesed, Misericordia, superiore e inferiore.

172. E la Chesed superiore è formata ed espansa, e tutte le cose sono comprese in questo cervello nascosto.

173. Perché quando quel Bianco Fulgore è formato in quella Luce, esso agisce su ciò che agisce su questo cervello, ed esso è illuminato.

174. E il secondo cervello dipende da quella gloriosissima Influenza, si espande nelle trentadue (1) parti, quando è illuminato, e risplende da quella gloriosissima Influenza (2).

175. Quindi le Tre Teste Superne sono illuminate; Due Teste e Una che le comprende; esse pendono in quella Influenza e da Essa sono comprese.

176. Di qui viene manifestato l'ornamento della barba, che è nell'occulta Influenza.

177. E quegli inferiori sono conformati, come il Santissimo Antico Uno.

178. Le Tre Teste Lo circondano; così tutte le cose possono apparire nelle Tre Teste; e quando esse sono illuminate tutte le cose dipendono insieme a Lui nelle Tre Teste, di cui due sono sui due lati e una le comprende.

179. E se tu dici: " Chi è il Santissimo Antico Uno? ". Vieni e guarda. La Testa Superna è quella che non è conosciuta, né compresa, né designata, e questa (Testa) comprende tutte le cose.

180. E le Due teste sono contenute in Essa. (Altrimenti: pendono ecc.).

181. E così tutte le cose sono ordinate; in verità Egli esiste non in numerazione, né in sistema, né in calcolo, ma nel giudizio del cuore.

182. Di questo è scritto, Salmi XXXIX, 2: " Io farò attenzione alle mie vie per non peccare con la lingua ".

183. Il luogo del principio si trova nel Santissimo Antico Uno ed è illuminato dall'influenza. Questa è la Luce della Sapienza.

184. Ed è estesa in trentadue direzioni, e parte da quel cervello nascosto, da quella Luce che esiste in Se Stessa.

185. E poiché il Santissimo Antico Uno brilla nel principio (altrimenti: nella sapienza), questo stesso è questo. E lo stesso è quel principio da cui è fatta la manifestazione.

186. Ed è conformato in tre teste, incluse in Una testa.

(1) I dieci numeri e le ventidue lettere.

(2) $MZL = 40 + 7 + 30 = 77$, che è OZ, Forza e vigore. Questa Gematria è degna di nota perché dà l'idea del potere fondamentale.

187. E queste tre sono estese nel Microprosopo, e da esse tutte le cose risplendono.

188. Quindi questa Sapienza istituisce una formazione e produce un certo fiume che scorre in giù e va a irrigare il giardino.

189. Ed entra nella testa del Microprosopo e forma un certo altro cervello.

190. E di qui si estende e scorre in tutto il corpo e irriga le piante (del giardino dell'Eden).

191. Questo è quello che è scritto, Genesi II, 9: " E un fiume usciva dall'Eden per irrigare il giardino " ecc.

192. Ma questa Sapienza istituisce anche un'altra formazione, e si estende, e va nella testa del Microprosopo e forma un altro cervello.

193. Questa è la Luce da cui sono prodotti quei due ruscelli che sono associati insieme, cavità scavate nella Testa Una, che è chiamata la profondità della fontana (3).

194. Di cui è scritto, Proverbi III, 20: " In DOTH, Daath (4), Conoscenza, le profondità sono aperte ".

195. Ed entra nella testa del Microprosopo e forma un altro cervello.

196. E di qui si estende e va nelle parti interne del Suo corpo, e riempie tutti i conclavi e le assemblee del Suo corpo (5).

197. Questo è quello che è scritto, Proverbi XXIV, 4: " In Daath i luoghi segreti saranno riempiti ".

198. E risplendono per la Luce di quel superno, nascosto cervello che rifulge nell'influenza, MZL, del Santissimo Antico Uno.

199. E tutte le cose dipendono reciprocamente da Lui, e reciprocamente sono legate insieme in Lui, finché Egli è conosciuto, perché tutte le cose sono una, e HVA, Hoa, Egli, l'Antico Uno, è tutte le cose, e nessuna cosa può essere separata da lui.

200. In tre altre Luci, che sono dette i Padri, queste tre Luci risplendono, e questi padri rifulgono nei figli, e tutte le cose risplendono dall'unico luogo (6).

(3) Ossia il potere contenente.

(4) Daath è la congiunzione di Chokmah e Binah. (Vedi " Libro del Mistero Nascosto " cap. I, par. 40).

(5) Vedi la " Maggiore Santa Assemblea ", cap. XXVIII, par. 566.

(6) Questo è analogo all'insegnamento del " Sepher Yetzirah ", che le Tre Madri A, M, Sh, raggiano in tre forme paterne dello stesso. A, M, e Sh simbolizzano le potenze dell'Aria, dell'Acqua e del Fuoco.

201. Quando Egli, l'Antico Uno, che è la Grazia di ogni Grazia, è manifesto, tutte le cose si trovano in luce e in perfetta felicità.

202. Questo Eden è derivato dall'Eden superiore, il Nascosto con ogni Nascondiglio.

203. E quindi questo Eden è chiamato il principio nell'Antico Uno; e tuttavia non vi è principio né fine (7).

204. E poiché in Lui principio e fine non esistono, Egli non è chiamato ATHT, Atah, Tu; essendo Egli nascosto e non manifesto. Ma Egli è chiamato HVA, Hoa, Egli.

205. Ma in quell'aspetto in cui si trova il principio, ha luogo il nome ATHH, Atah, Tu, e il nome AB, Ab. Padre. Perché è scritto, Isaia LXIII, 16: " Poiché Atah, Tu, sei Ah, il nostro Padre ".

206. Nell'insegnamento della scuola di Rav Yeyeva il Maggiore, è regola universale che il Microprosopo sia chiamato ATHH, Atah, Tu; ma che il Santissimo Antico Uno, che è nascosto, sia chiamato HVA, Hoa, Egli; e con ragione.

207. In verità egli è così chiamato in quel luogo in cui si trova il principio, sebbene Egli sia nascosto.

208. E di lì è il principio, ed è chiamato ATHH, Atta, Tu; ed Egli è il Padre dei Padri.

209. E questo Padre procede dal Santissimo Antico Uno, come è scritto, Giobbe XXVIII, 12: " E ChKMh, Chokmah (8), la Sapienza, proviene da Ain, Ain, l'Uno Negativamente Esistente "; e quindi Egli non è conosciuto.

210. Vieni e vedi! E' scritto, ibid., 22: " L'Elohim ha conosciuto il sentiero "; il Suo sentiero, propriamente parlando.

211. Ma di nuovo, più avanti: " VHVA, Va Hoa, ed Egli Stesso conosce il Suo posto "; il suo posto propriamente parlando; tanto più il suo sentiero; e tanto più questa Sapienza che è nascosta nel Santissimo Antico Uno.

(7) Perché principio denota fine, e fine denota principio; come possono dunque esservi nell'Assoluto? Nondimeno nell'Assoluto dobbiamo cercare l'ipotetico punto di partenza della vita.

(8) Lo studioso noti attentamente che questa è la seconda Sefhira, la I di IHVH, il Padre che procede dal Macroprosopo, Kether, come Egli procede da Ain Soph.

212. Questa Sapienza è il principio di tutte le cose. Di lì si espandono i trentadue sentieri: dico ShBILIN, Shebilin, Sentieri; e non ARCHIN, Archin,

Vie traverse.

213. E in essi è compresa la Legge, nelle ventidue lettere e nelle dieci espressioni (9).

214. Questa Chokmah è il Padre dei Padri, e in questa Chokmah sono palesi il principio e la fine; e per questo vi è una Chokmah superna e un'altra Chokmah inferiore.

215. Quando Chokmah si estende, Egli è chiamato il Padre dei Padri, perché le cose non sono comprese in niente altro che in Lui. (Altrimenti: quando essi sono espansi, tutte le cose sono chiamate Chokmoth (10), e il Padre dei Padri; tutte le cose non sono comprese in nessun luogo se non li).

216. Come è scritto, Salmi CIV, 45: " Tu hai formato tutte le cose in Chokmah ".

217. Rabbi Schimeon alzò le mani e si rallegrò e disse: " Sicuramente è l'Eden o Paradiso, e tutte le cose hanno la loro operazione in questo momento.

OTTAVO CAPITOLO

Che riguarda il Padre e la Madre in particolare

218. Vieni e guarda. Quando il Santissimo Antico Uno, il Nascosto con ogni Nascondiglio, desiderò essere formato, conformò tutte le cose sotto la forma del Maschio e della Femmina; e nel luogo in cui il Maschio e la Femmina sono compresi.

219. Perché essi non potevano esistere permanentemente se non in un altro aspetto del Maschio e della Femmina (perché i loro aspetti erano uniti insieme).

220. E questa Sapienza che abbraccia tutte le cose, quando viene fuori e risplende dal Santissimo Antico Uno, risplende solo sotto la forma del Maschio e della Femmina.

(9) Le Sephiroth, o numeri.

(10) Chokmoth è il plurale di Chokmah, Sapienza.

221. Quindi questa Sapienza si estende, e si trova che diviene egualmente Maschio e Femmina.

222. ChKMH AB BINH AM, Chokmah Ab Binah Am: Chokmah (1) è il Padre e Binah è la Madre, e quindi Chokmah, la Sapienza, e Binah, l'intelligenza, sono equilibrate insieme nella più perfetta eguaglianza del Maschio e della Femmina.

223. Di conseguenza tutte le cose sono stabilite nell'eguaglianza del Maschio e della Femmina; perché se non fosse così, come potrebbero sussistere?

224. Questo principio è il Padre di tutte le cose; il Padre di tutti i Padri;

ed entrambi sono reciprocamente legati insieme, e l'un sentiero risplende nell'altro: Chokmah, la Sapienza, come Padre, e Binah, l'intelligenza, come Madre.

225. È scritto, Proverbi II, 3: " Se chiamo Binah la Madre".

226. Quando essi sono associati insieme generano e si espandono in verità.

227. Nell'insegnamento della scuola di Rav Yeyeva il Maggiore, è insegnato questo: "Che cosa è Binah, la Madre dell'Intelligenza? ". In verità quando essi sono reciprocamente associati insieme.

228. Certamente Yod, I, impregna la lettera He, H, e produce un figlio, e Lei stessa lo partorisce (2).

(1) Chokmah è la seconda e Binah è la terza Sefhira. Questa sezione è un'adeguata condanna di tutti coloro che sostengono che la donna è inferiore all'uomo.

(2) Perché Chokmah e Binah fra le Sephiroth corrispondono alla I e alla H nel nome IHVH, come si è già mostrato nell'introduzione; e queste danno alla luce Microprosopo, il Figlio, la lettera Vau, V, rispondendo in valore numerico al numero 6, e alle Sephiroth quarta, quinta, sesta, settima, ottava e nona.

229. E quindi è chiamata BINH come se (ci fosse una trasposizione di) BN IH, Ben Yah, Figlio di IH (o I, Yod, H, He, e BN, il Figlio).

230. Ma Loro due sono la perfezione di tutte le cose quando sono associati insieme, e quando il Figlio è in essi, il Sintagma di tutte le cose trova posto.

231. Perché nelle Loro conformazioni Essi sono la perfezione di tutte le cose: il Padre, la Madre, il Figlio e la Figlia.

232. Queste cose non sono state rivelate se non ai Santi Superiori che sono entrati là e ne sono usciti, e hanno conosciuto i sentieri del Santissimo Dio (possa Egli essere benedetto), così che non hanno errato né sul lato destro né sul sinistro.

233. Perché così è scritto, Osea XIV, 9: " I sentieri del Tetragrammaton sono veri, e il giusto camminerà in essi " ecc.

235. (3) Perché queste cose sono nascoste, e i Santi Altissimi risplendono in esse, come se la luce provenisse dal bagliore di una lanterna.

236. Queste cose non sono rivelate se non a coloro che sono entrati là e ne sono usciti; perché per colui che non è entrato né uscito, meglio sarebbe non essere mai nato.

237. Perché questo è stato manifestato davanti al Santissimo Antico Uno, il Nascosto con ogni Nascondiglio, avendo brillato, queste cose, nel mio cuore nella perfezione dell'amore e del timore del Santissimo Dio, possa egli essere benedetto!

238. E coloro, figli miei, che sono presenti, conoscono queste cose; perché sono entrati in questi argomenti e ne sono usciti; ma non ancora in tutti (i loro segreti) (4).

239. Ma adesso queste cose sono illustrate nella loro perfezione come era necessario. Benedetta sia la mia sorte con esse in questo mondo!

240. Rabbi Schimeon disse: Tutto quello che ho detto del Santissimo Antico Uno, e tutto quello che ho detto del Microprosopo, sono una cosa sola, sono HVA, Hoa, Egli Stesso; tutto è Unità né vi è là posto per la separazione.

241. Benedetto sia HVA, Hoa, Egli, e benedetto sia il Suo Nome nei secoli dei secoli.

242. Vieni, guarda! Questo principio che è chiamato Padre (5) è compreso in I, Yod (e), che dipende dalla Santa Influenza.

243. E quindi I, Yod, è la Più Nascosta di tutte le lettere (7).

244. Perché I, Yod è il principio e la fine di tutte le cose.

245. E quel fiume che fluisce e avanza è detto il Mondo, che è sempre a venire e non cessa mai.

(3) Manca, nel testo, il paragrafo 234. T.

(4) Questo si riferisce alla " Qabalah non scritta ".

(5) Chokmah, la seconda Sefhira che, per così dire, è la ripetizione di Kether.

(6) Ossia la lettera 1, Yod in IHVH, che, nel " Libro del Mistero Nascosto ", è detta simbolizzare il Macroprosopo solo nel suo punto più alto.

(7) Vedi " Libro del Mistero Nascosto " cap. II, par. 37; cap. IV, par. 11.

246. E questo è il diletto del giusto, di poter essere reso degno di questo mondo a venire, che sempre irriga il giardino dell'Eden e mai vien meno.

247. Di questo è scritto, Isaia LVIII, 11: " E come una fontana d'acqua, queste acque non vengono meno ".

248. E questo mondo a venire è creato mediante I, Yod.

249. Come è scritto, Genesi II, 9: " E un fiume usciva dall'Eden per irrigare il giardino ".

250. Perché I, Yod, include due lettere.

251. Nell'insegnamento della scuola di Rav Yeyeva il Maggiore, questa è la tradizione. Perché VD, Vau Daleth (8), sono comprese in IVD, Yod? Certamente la formazione del giardino è propriamente chiamata V, Vau; e vi è un altro

giardino che è D, Daleth, e da quel Vau è irrigata Daleth, che è il simbolo del quaternario (9).

(8) Vedi " Libro del Mistero Nascosto " cap. II par. 37.

(9) La quantità di simbolismo occulto in questo paragrafo è enorme, e la chiave di esso è il nome della lettera I, che è IVD, Yod. Questo è una trinità di lettere, e il loro valore numerico è I = 10, V = 6, D = 4, totale 20, equivalente a doppia 1; ma per le ragioni date nel " Libro del Mistero Nascosto ", la seconda I è riprodotta da una Esade e da una Tetrade, e cioè V e D. I = 10, la scala decimale della notazione sephirotica, la chiave della creazione processiva; V = 6 = Tiphereth, e il Microprosopo Figlio unito a D = 4, la Noce. Suo è il mistero della crocifissione del Figlio sull'albero della vita; e di nuovo la Qabalah concorda con il simbolismo cristiano.

252. E un arcano si estende da questo passo, dove è scritto: " E un fiume usciva dall'Eden ".

253. Che cosa è l'Eden? E' la superna ChKMH, Chokmah, Sapienza, che è I, Yod (in I, V, D).

254. " Per irrigare il giardino ". Che è V, Vau.

255. " E di lì si divide e procede formando quattro capi ". Che è D, Daleth.

256. E tutte le cose sono incluse in IVD, Yod, e quindi il Padre è chiamato Tutto, il Padre dei Padri.

257. Il principio di tutto è chiamato la Casa di Tutto. Quindi IVD, Yod, è il principio e la fine di tutto, come è scritto, Salmi CIV, 24: " Tu hai fatto tutte le cose in Chokmah ".

258. Nel Suo Posto Egli non è manifesto né conosciuto; quando Egli è associato con la Madre, BAMA, Be Ama, allora è reso conosciuto (altrimenti: simbolizzato) nella Madre, BAIMA, Be-Aima (10).

259. E per questo Aim è conosciuta essere la consumazione di tutte le cose, ed Essa è indicata come il principio e la fine.

260. Perché tutte le cose sono chiamate Chokmah, e in essa tutte le cose sono nascoste; e il Sintagma di tutte le cose è il Nome Santo.

261. Fin qui abbiamo descritto misticamente quello che non abbiamo detto in tutti gli altri giorni. Ma adesso sono mostrati gli aspetti.

262. (Quanto al Nome Sacro IHVH), I, Yod, è inclusa in questa Chokmah, Sapienza; H, He, è Aima, ed è chiamata Binah, Intelligenza; VH, Vau He, sono quei due Figli che sono prodotti da Aima, la Madre.

263. Abbiamo anche appreso che il nome BINH, Binah, comprende tutte le cose. Perché in Lei vi è I, Yod, che è associata con Aima, o la lettera H, He, e insieme producono BN, Ben, il Figlio, e questo è la parola Binah. Padre e Madre, che sono I, Yod, e H, He, con cui sono intrecciate le lettere B, Beth, e N, Nun, che sono BN, Ben; e fin qui relativamente a Binah.

264. Essa è anche chiamata ThBVNH, Thetunah, la Speciale Intelligenza. Perché Essa talora è chiamata Thebunah e non Binah?

265. Certamente Essa è chiamata Thebunah quando appaiono i Suoi due Figli, il Figlio e la Figlia, BN VBTh, Ben Va Bath, che sono VH, Vau He; e allora Essa è chiamata ThBVNH, Thebunah.

266. Perché tutte le cose sono comprese in queste lettere, VH, Vau He, che sono BN VBTh, Ben Va Bath, Figlio e Figlia; e tutte le cose sono un sistema, e sono le lettere ThBVNH.

267. Nel Libro di Rav Hammenuna il Maggiore è detto che Salomone rivelò la conformazione primaria (ossia la Madre) quando disse, Cantico dei Cantici I, 15: " Ecco, tu sei bello, amor mio "; perché lo perseguì egli stesso.

(10) Be Ama, con la Madre. Qui Ama, Madre = 42. Be Aima, nella Madre. Qui Aima, AIMA = 52 = BN, Ben, Figlio. Questa Gematria è importantissima perché, sia notato, Aima, AIMA, è la lettera I, Yod, che abbiamo appena detto rappresentare Chokmah, unita a AMA, Madre, che è Binah, BINH, che di nuovo è BN IH per metatesi. Ber, Yod He, ossia figlio di IH, eternamente congiunto in Briah.

268. Ed egli chiama la seconda conformazione: la Moglie, che è detta la Donna Inferiore.

269. E alcuni applicano entrambi questi nomi (quelli cioè di Amore e di Moglie) a questa Donna Inferiore, ma non è così.

270. Perché la prima H, He, (di IHVH) non è chiamata la Moglie; ma l'ultima H, He, è chiamata certe volte la Moglie per varie ragioni simboliche.

271. Perché molte volte il Maschio non è associato con Lei, ma ne è separato.

272. Di questo periodo è detto, Levitico XVIII, 19: "Non avvicinerai una donna nel suo periodo di impurità".

273. Ma quando la Femmina è stata purificata, e il Maschio desidera unirsi a Lei, allora Essa è detta la Moglie: la Moglie propriamente detta.

274. Ma per quello che riguarda la Madre, la benevolenza di entrambi Essi non è rimossa per tutta l'eternità.

275. Insieme Essi (Chokmah e Binah, IH) escono, insieme si fermano; l'uno non cessa di stare con l'altro, l'uno non è mai portato via dall'altro.

276. E per questo è scritto, Genesi II, 10: " E un fiume usciva dall'Eden ": ossia, propriamente parlando, ne usciva continuamente senza mai venir meno.

277. Come è scritto, Isaia LVIII, 11: " E come una fontana d'acqua, queste acque non vengono meno ".

278. E per questo Essa è chiamata " mio amore ", perché per la grazia di un'associazione di affinità Essi restano in perfetta unità.

279. Ma l'altra è chiamata la Moglie perché quando il maschio viene per essere suo consorte, essa è la Moglie: perché Essa, propriamente parlando, si presenta come Moglie.

280. E quindi Salomone spiega queste due forme della Donna; e riguardo alla prima forma opera nascostamente, perché è nascosta.

281. Ma la seconda forma è più completamente spiegata, perché non è così nascosta come la prima.

282. Ma alla fine tutta la sua lode appartiene a Lei che è superna, come è scritto, Cantico dei Cantici VI, 9: " Ella è l'unica di Sua Madre, la prediletta di Colei che La portò ".

283. E poiché questa Madre, Alma, è coronata con la corona della Sposa, e la grazia della lettera I, Yod, non cessa mai in Lei,

è concessa al Suo arbitrio tutta la libertà di tutte le cose, e tutta la libertà dei peccatori, così che tutte le cose possono essere purificate.

284. Come è scritto, Levitico XVI, 30: " Poiché in quel giorno egli espierà per voi ".

285. È anche scritto, Levitico XXV, 10: " E voi santificherete il cinquantesimo anno " (11). Questo anno è IVBL, Yobel, Giubileo.

286. Che cosa è Yobel? Come è scritto, Geremia XVII, 8: " VOL IVBL, Va El Yobel. E affonda le sue radici nel corso dell'acqua "; quindi in quel fiume che sempre avanza e fluisce senza mai venir meno.

287. È scritto, Proverbi II, 3: " Se tu chiamerai Binah tua Madre, e darai la tua voce a Thebunah ".

288. Poiché è detto: " se tu chiamerai Binah tua Madre ", perché è aggiunto Thebunah?

289. Certamente, secondo quanto ho detto, tutte le cose sono verità superna: Binah è più alta di Thebunah. Perché nella parola BINH, Binah, sono mostrati Il Padre, la Madre e il Figlio; dato che con le lettere IH sono indicati il Padre e la Madre, e le lettere BN, che denotano il Figlio, sono amalgamate con esse.

290. ThBVNH, Thebunah, è l'intera completezza dei figli perché contiene le lettere BN, Ben, BTh, Bath, e VH, Vau He, dalle quali sono denotati il Figlio e la Figlia.

291. Tuttavia AB VAM, Ah Ve Am, il Padre e la Madre, non si trovano, eccetto BAIMA, Be Aima, nella Madre, perché la venerabile Aima veglia su di Essi, e non è manifesta.

292. Di qui consegue che quella che abbraccia i due Figli è chiamata ThBVNH, Thebunah, e quella che abbraccia il Padre, la Madre e il Figlio è chiamata BINH, Binah.

293. E quando tutte le cose sono comprese, sono comprese lì, e sono chiamate con quel nome di Padre, Madre e Figlio.

294. E questi sono ChKMH, Sapienza, il Padre; BINH, Intelligenza, la Madre; e

DOTH, Dauth, Conoscenza.

295. Poiché il Figlio (12) assume il simbolo di Suo Padre e di Sua Madre, ed è chiamato DOTH, Dauth, Conoscenza, perché egli è testimone di Loro due.

(11) Il numero che corrisponde alle "cinquanta porte di Binah". (Vedi il "Libro del Mistero Nascosto", cap. I, par. 46).

(12) Confronta questo con l'Egiziano Horus, il figlio di Iside e di Cisiride. Nota anche lo scambio dei simboli fra Amen, Kneph e Khem. Il nome del grande Dio egiziano Amen è da notarsi se lo confrontiamo col nome cabalistico AMN.

296. E questo figlio è chiamato il primogenito, come è scritto, Esodo IV, 22: "Israel è il mio figlio primogenito".

297. E poiché Egli è chiamato primogenito, implica una duplice prole.

298. E quando Egli cresce, nella Sua corona appaiono tre divisioni (13).

299. Ma a seconda che sia preso in un modo o in un altro, vi sono qui tanto due quanto tre divisioni, perché tutte le cose sono uno; e così esso è in una (luce) o nell'altra (14).

300. Nondimeno Egli (il Figlio) riceve l'eredità di Suo Padre e di Sua Madre.

301. Che cosa è questa eredità? Quelle due Corone che sono nascoste in loro, e che Essi passano in successione a questo Figlio (15).

302. Dal lato del Padre (Chokmah) vi è una corona nascosta che è chiamata Chesed.

303. E dal lato della Madre (Binah) vi è una Corona che è chiamata Geburah.

304. E tutte queste coronano la Sua testa (ossia la testa del Microprosopo), ed Egli le prende.

305. E quando questo Padre e questa Madre risplendono su di Lui, tutte sono chiamate filatterie della Testa, e quel Figlio prende tutte le cose e diviene l'erede di tutto.

306. Ed Egli passa parte della sua eredità alla Figlia, e la Figlia è nutrita da lui. Ma, propriamente parlando, di lì (dai genitori) diviene erede il Figlio e non la Figlia.

307. Il Figlio diviene l'erede di Suo Padre e di Sua Madre, e non la Figlia, ma la Figlia è amata da Lui.

(13) Confronta con questo il simbolismo alchemico di Duenech, il Re della Terra, che dopo essere stato sopraffatto dalle acque risorge glorificato e incoronato con la triplice corona di argento, ferro e oro: Chesed, Geburah e Tiphereth nei Sephiroth alchemici dei metalli.

(14) Il significato è che il Padre e la Madre sono contenuti nel Figlio; perché essi sono le Sephiroth seconda, terza e sesta: ossia 2, 3 e 6; e tanto il 2 quanto il 3 sono contenuti in 6 perché $2 \times 3 = 6$.

(15) L'essenza riflessiva di Kether, la Corona, che opera in Chokmah e Binah.

308. Come è scritto, Daniele IV, 12: " E in questo albero vi è cibo per tutti ".

309. E se dici tutti, certo Lui al pari di Lei sono chiamati TzDIQ, Tzediq, Giusti, e TzDQ, Tzedeq, Giustizia, che sono in uno e sono uno.

310. Tutte le cose sono così. Padre e Madre sono reciprocamente contenuti e associati in loro stessi.

311. E il Padre è il più nascosto (dei due), e l'insieme aderisce al Santissimo Antico Uno.

312. E dipende dalla Santa Influenza, che è l'Ornamento di tutti gli Ornamenti.

313. Ed essi, il Padre e la Madre, costituiscono l'abitazione, come ho detto.

314. Come è scritto, Proverbi XXIV, 3, 4: " L'abitazione è costruita da Chokmah, ed è stabilita da Thebunah, e in Daath le camere saranno riempite di preziose e piacevoli ricchezze ".

315. Anche è scritto, Proverbi XXII, 18: " Perché è una piacevole cosa se tu tieni (Daath) con te ".

316. Questo è il sistema di tutte le cose, come ho detto, e (tutte le cose) dipendono dalla Gloriosa Santa Influenza.

317. Rabbi Schimeon disse: Nella (precedente) Assemblea non ho rivelato tutte le cose, e tutte queste cose sono state celate finora.

318. E io ho desiderato nasconderle anche nel mondo a venire perché là mi verrà proposta anche un'altra questione.

319. Come è scritto, Isaia XXXIII, 6: " E Chokmah e Daath saranno la stabilità dei tuoi tempi e forza di salvezza; il timore del Tetragrammaton è il Suo tesoro " ecc., e verrà cercata la Sapienza, Chokmah.

320. Questo veramente è il volere del Santissimo e Benedetto Dio, e senza vergogna entrerò davanti al Suo Palazzo.

321. È scritto, I, Samuele II, 3: " Poiché AL DOVTh, El Daoth (16), è il Tetragrammaton. Daoth, o delle Conoscenze (plurale), propriamente parlando, perché Egli acquista Daoth per Eredità.

(16) Plurale di Daath.

322. Tutti i Suoi palazzi sono riempiti da Daoth, ed è scritto, Proverbi XXIX: " E in Daath saranno riempite le stanze ".

323. E quindi Daath non è ulteriormente rivelato perché occultamente Lo pervade nell'intimo.

324. Ed è compreso in quel cervello e nell'intero corpo poiché " El Daoth è il Tetragrammaton ".

325. Nel " Libro del Trattato " è detto riguardo a queste parole: " Poiché El Daoth è il Tetragrammaton ", dove non si deve leggere DOVTh, Daoth, di conoscenze, ma (per metatesi), ODVTh, Edoth, o testimonianza.

326. Perché HVA, Hoa, Egli Stesso, è la testimonianza di tutte le cose, la testimonianza delle due porzioni.

327. Ed è detto, Salmi LXXVIII, 5: " Ed Egli stabilì una testimonianza, ODVTh, in Jacob ".

328. Inoltre, sebbene abbiamo messo questo argomento nel " Libro del Mistero nascosto ", tuttavia le menzioni che se ne fanno là sono giuste, e così tutte le cose sono belle e tutte le cose sono vere.

329. Quando l'argomento è nascosto, il Padre e la Madre contengono tutte le cose, e tutte le cose sono nascoste in Essi.

330. Ed Essi stessi sono nascosti sotto la Santa Influenza del Più Antico di ogni Antichità; in Lui essi sono celati, in Lui sono incluse tutte le cose.

331. HVA, Hoa, Egli Stesso, è tutte le cose; benedetto sia Hoa, e benedetto il Suo Nome nell'eternità e nei secoli dei secoli.

332. Tutte le parole del conclave dell'Assemblea sono belle, e tutte sono parole sante: parole che non declinano né nel lato destro né nel lato sinistro.

333. Tutte sono parole di significato nascosto per coloro che vi sono entrati e ne sono usciti, e tali sono tutte.

334. E queste parole sono state là celate; per questo io ho avuto paura di rivelarle, ma adesso sono rivelate.

335. E io le rivelo in presenza del Santissimo Antico Re, e non faccio questo per la mia gloria né per la gloria della casa di mio Padre; ma lo faccio per non vergognarmi di entrare davanti al Suoi palazzi.

336. Quindi io vedo solo che Egli, il Santissimo Dio#che possa essere benedetto!#e tutti questi uomini giusti che si trovano qui, possono consentire (in questo) con me.

337. Perché vedo che tutti possono rallegrarsi in queste mie nozze, e tutti possono essere ammessi alle mie nozze in questo mondo. Benedetta la mia sorte!

338. Rabbi Abba dice che quando (Rabbi Schimeon) ebbe finito questo discorso, la Santa Luce (ossia Rabbi Schimeon) alzò le mani e pianse, e poco dopo sorrise.

339. Perché desiderava rivelare un altro argomento, e disse: Io sono stato in ansia per tutti i miei giorni circa questo argomento, e adesso essi non mi danno licenza.

340. Ma essendosi ripreso, sedette, e mormorò con le labbra e si inchinò tre volte; e nessun altro poteva vedere il luogo in cui era e tanto meno lui stesso.

NONO CAPITOLO

Che riguarda il Microprosopo e sua moglie in generale

341. Egli disse: Bocca, bocca che hai seguito tutte queste cose, esse non saranno aride sopra la tua fontana.

342. La tua fontana avanza e non viene meno: certo a te si può applicare questo: " E un fiume usciva dall'Eden "; e anche quello che è scritto: " Come una fontana d'acqua le cui acque non vengono meno ".

343. Adesso testifico di me stesso, che per tutti i giorni che ho vissuto ho desiderato vedere questo giorno, e tuttavia non era questo il volere Idi Dio).

344. Perché questo giorno è incoronato con questa corona, e adesso intendo ancora rivelare certe cose dinanzi al Santissimo Dio #possa Egli essere benedetto! #e tutte queste cose coronano la mia testa.

345. E questo giorno (1) non subisce aumento, né può passare nel luogo di un altro giorno, perché questo intero giorno mi è stato dato in mio potere.

(1) Intendendo che il periodo della rivelazione di questo argomento non è esattamente un giorno di ventiquattro ore, ma un giorno nel senso scritturale e cabalistico.

346. E adesso comincio a rivelare queste cose per poter non entrare vergognandomi nel mondo a venire. Quindi comincio e dico:

347. " È scritto, Salmi LXXXIX, 14: "TzDQ VMSHPT, Tzedeq Va Mestephat, Giustizia e Giudizio sono la sede del Tuo trono; ChSD VAMTh, Chesed Va Emeth, Misericordia e Verità andranno dinanzi al Tuo aspetto" ".

348. L'uomo saggio esamini questo così da poter vedere i Suoi sentieri (quelli, cioè) del Santissimo Uno Supremo, i giudizi della verità, i giudizi che sono coronati dalle Sue corone superne.

349. Perché io dico che tutte le cose che risplendono dalla Luce Suprema, la Più Nascosta di Tutto, sono tutte sentieri (che conducono) verso quella Luce.

350. E in quella Luce che esiste in quei singoli sentieri, è rivelato tutto ciò che è rivelato.

351. E tutte quelle luci aderiscono reciprocamente insieme, questa luce in quella luce e quella luce in questa.

352. Ed esse risplendono reciprocamente l'una nell'altra, né mai sono divise

reciprocamente l'una dall'altra.

353. Quella Luce, dico, di quelle luci, singolarmente e congiuntamente che sono chiamate le conformazioni del Re, o della Corona del Re, quella che rifulge e aderisce a quella Luce, che è la più intima di tutte le cose né mai risplende senza di esse.

354. E quindi tutte le cose ascendono in un sentiero, e tutte le cose sono coronate da una stessa cosa, e l'una cosa non è separata dall'altra, poiché HVA, Hoa, Egli Stesso, e il Suo Nome sono una cosa sola.

355. Questa Luce che è manifesta è chiamata la Veste; perché egli stesso, il Re, è la Luce di tutto ciò che è più intimo.

356. In questa Luce è Hoa, Che non è separato né manifesto.

357. E tutte quelle luci e tutti quei luminari risplendono dal Santissimo Antico Uno, il Nascosto con ogni Nascondiglio, che è la Luce più Alta.

358. E ogniqualevolta l'argomento è attentamente esaminato, tutte quelle luci che si espandono non si trovano più, se non quell'unica Altissima Luce.

35C) Che è nascosta e non manifesta attraverso quelle vesti di ornamento che sono le vesti della verità, QShVT, Qeshot, le forme della verità, le luci della verità.

360. Si trovano due portatori di luce, che sono la conformazione del trono del Re; e sono chiamati TzDQ, Tzedeq, Giustizia, e MShPT, Meshephat, Giudizio.

361. E sono il principio e la consumazione. E mediante essi tutti i giudizi sono coronati, i superiori come gli inferiori.

362. E tutti sono nascosti in Meshephat. E da quel Meshephat è nutrita Tzedeq.

363. E talora essi chiamano lo stesso, MLKI TzDQ MLK ShLM, Meleki Tzedeq Melek Shalem, Melchizedek, Re di Salem.

364. Quando i giudizi vengono coronati da Meshephat, tutte le cose sono Misericordia; e tutte le cose sono in perfetta pace, perché l'una mitiga l'altra.

365. Tzedeq e i Rigori sono messi in ordine, e tutti scendono nel mondo in pace e in misericordia.

366. E allora è l'ora santificata, così che il Maschio e la Femmina sono uniti, e i mondi, tutti e separatamente, sono in amore e in gioia.

367. Ma ogniqualevolta i peccati si moltiplicano nel mondo, e il santuario è contaminato, e il Maschio e la Femmina sono separati (2).

(2) In altre parole, dove vi è forza non bilanciata, là è l'origine del male.

368. E quando questo forte Serpente comincia a elevarsi, guai allora a te, o mondo! che in quel momento sei nutrito da Tzedeq. Perché allora sorgono in te molti uccisori di uomini ed esecutori (del giudizio), o Mondo. Molti uomini

giusti sono sottratti a te.

36C). Ma perché è così? Perché il Maschio è separato dalla Femmina, e il Giudizio, Meshephat, non è unito con la Giustizia, Tzedeq.

370. E di questo tempo è scritto, Proverbi XIII, 23: " Vi è chi è distrutto perché là non è Meshephat ". Poiché Meshephat è diviso da Tzedeq, che non ne è trattenuta; e Tzedeq opera in altro modo.

371. E di questo (argomento) così parla il re Salomone, Ecclesiaste VII, 16: " Tutte queste cose le ho viste nei giorni del mio HBL, Hebel; vi è un uomo giusto che perisce nella sua Tzedeq " ecc.

372. Dove con la parola HBL, Hebel (che è generalmente tradotta " vanità ") si intende il respiro di quei superni respiratori che sono detti le narici del Re.

373. Ma quando egli dice HBLI, Hebeli, del mio respiro, si deve intendere Tzedeq, Giustizia, che è MLKVThA QDISHA, Malkutha Qadisha, il santo Malkuth (Sanctum Regnum).

374. Perché quando Essa è eccitata nei Suoi giudizi e nelle Sue severità, allora si ha questo detto: " Vi è un uomo giusto che perisce nella sua Tzedeq ".

375. Per quale ragione? Perché il Giudizio, Meshephat, è lontano da Giustizia, Tzedeq. E quindi è detto, Proverbi XIII, 23: " E vi è chi è distrutto perché non vi è Meshephat ".

376. Vieni e guarda! Quando si trova al mondo qualche uomo sublimemente giusto, che è caro al Dio Santissimo #possa Egli essere benedetto! #allora, anche se solo Tzedeq, Giustizia, viene eccitata, tuttavia, per riguardo a lui, il mondo può sopportarlo.

377. E Dio Santissimo # possa Egli essere benedetto! aumenta la Sua Gloria così che non può essere distrutto dalla Severità (dei giudizi).

378. Ma se quell'uomo giusto non rimane al suo posto, allora è tolto di mezzo come esempio da quel Meshephat, Giudizio, così che dinanzi a esso non può mantenere il suo posto, e tanto meno dinanzi a Tzedeq, Giustizia.

379. Il re David disse dapprima, Salmi XXVI, 2: " Mettimi alla prova, o Tetragrammaton! ". Perché non sarò distrutto da tutte le severità, nemmeno da Tzedeq, la Giustizia stessa, dato che sono unito là.

380. Perché è scritto, Salmi XVII 15: " In Tzedeq, Giustizia, io guarderò il Tuo volto ". Quindi, propriamente parlando, io non posso essere distrutto da Tzedeq perché posso mantenermi nelle sue severità (3).

(3) Perché in queste severità e dietro di esse, egli può vedere il volto di Dio.

381. Ma dopo che egli ebbe peccato, egli fu pronto a essere consumato anche da Meshephat, il Giudizio. Per cui è scritto, Salmi CXLIII, 2: " E non entrare in

Meshephat, Giudizio, con il Tuo servo ".

382. Vieni e vedi! Quando quella Tzedeq, Giustizia, è mitigata da quel Meshephat, Giudizio, allora è chiamata TzDQH, Tzedeqah, Liberalità.

383. E il mondo è temperato da Chesed, Misericordia, e ne è riempito.

384. Ed è scritto, Salmi XXXIII, 5: " Rallegrandosi in TzDQH, Liberalità, e MShPT, Giudizio; la terra è piena della ChSD, Misericordia del Tetragrammaton.

385. Io testifico riguardo a me stesso che per tutta la mia vita sono stato sollecito nel mondo, che non dovrei cadere sotto le severità della Giustizia, né che per questo il mondo dovrebbe essere bruciato dalle fiamme.

386. Come è scritto, Proverbi XXX, 20: " La quale mangia e si pulisce la bocca ".

387. Per questo e dopo questo tutti e ognuno sono vicini all'Abisso.

388. E veramente in questa generazione certi uomini giusti sono apparsi (sulla terra); ma sono pochi per difendere la folla dai quattro angoli (altrimenti: ma i giudizi sorgono contro il mondo e desiderano scagliarsi su di noi).

DECIMO CAPITOLO

Che riguarda il Microprosopo in particolare, con certe digressioni; e riguarda i Re Edomiti

389. Per questo ho mostrato come un re concordi con l'altro; e ho mostrato quelle cose che sono state nascoste nel Santissimo Antico Uno, il Nascosto con tutti i Nascondigli; e come quelli siano connessi con queste.

390. Ma ora per una volta voglio parlare delle parti necessarie del Microprosopo; specialmente di quelle che non furono manifeste nel Conclave dell'Assemblea, e che sono rimaste celate nel mio cuore, e che per questo non sono state esposte in ordine.

391. Ho dunque misticamente e in modo sottile presentato tutti questi argomenti. Benedetta è la sorte di chi vi entra e ne esce, e (benedetta la sorte) di coloro che saranno gli eredi di questa eredità.

392. Come è scritto, Salmi CXLIV, 15: " Benedetto sia il popolo con cui è così " ecc.

393. Ecco dunque gli argomenti che abbiamo proposto. Il Padre (Chokmah) e la Madre (Bigiai) aderiscono all'Antico Uno e alla Sua Conformazione; poiché dipendono dal Cervello Nascosto, Celato con ogni Nascondiglio, e con esso sono connessi.

394. E sebbene il Santissimo Antico Uno sia stato conformato, (per così dire), solo (ossia apparentemente separato, a prima vista, da tutte le cose), tuttavia, quando tutte le cose sono state accuratamente esaminate, tutte le cose sono HVA, Hoa, Egli Stesso, il solo Antico Uno.

395. Hoa è, e Hoa sarà; e tutte quelle forme sono unite in Lui, sono nascoste in Lui, e non sono separate da Lui.

396. Il Cervello Nascosto non è manifesto, e il (Microprosopo) non dipende immediatamente da Esso.

397. Il Padre e la Madre procedono da questo Cervello e dipendono da Esso, e sono connessi in Esso.

398. (Attraverso Essi) il Microprosopo dipende da questo Santissimo Antico Uno ed è connesso (con Lui) E queste cose le abbiamo già rivelate nel Conclave dell'Assemblea.

399. Beata è la sorte di chi entra là e ne esce, e ha conosciuto i sentieri; così da non declinare nel lato destro o nel sinistro.

400. Ma se qualche uomo non entra là e non ne esce, meglio sarebbe per quell'(uomo) non essere mai nato. Perché è scritto, Osea XIV, 10: " Vere sono le Tue vie, o Tetragrammaton ".

401. Rabbi Schimeon parlò e disse: Per tutto il giorno ho meditato su quel passo in cui si dice, Salmi XXXIV, 2: " La mia Nephesch (1) si rallegrerà nel Tetragrammaton, l'umile lo udrà e ne gioirà "; e adesso tutto questo testo è confermato (nella mia mente).

(1) Vedi introduzione, dove si parla delle parti dell'anima Chiah, Neschamah, Ruach e Nephesch.

402. " La mia Nephesch si rallegrerà nel Tetragrammaton ". Questo è vero perché la mia Neschamah vi è connessa, vi raggia, vi aderisce, vi è occupata, e in questa stessa occupazione è esaltata nel suo posto.

403. " L'umile lo udrà e ne gioirà ". Tutti gli uomini giusti e benedetti che sono venuti in comunione con Dio, il Santissimo#che sia benedetto! #tutti odono e gioiscono.

404. Ah! adesso il Santo Uno è confessato; e quindi " magnificate con me il Tetragrammaton, ed esaltiamo insieme il Suo Nome! ".

405. Così è scritto, Genesi XXXVI, 31: " E questi sono i re che regnarono nella terra di Edom ". E anche così è scritto, Salmi XLVIII, 4: " Perché, ecco, i re riuniti, scomparvero insieme ". 406. " Nella terra di Edom ". Ossia in quel luogo in cui sono connessi i giudizi.

407. " Scomparvero insieme ". Come è scritto: " Ed egli morì, e allora regnò al suo posto ".

408. " Loro stessi videro, e rimasero attoniti, ebbero paura e fuggirono ". Perché non rimasero al loro posto, perché la conformazione del Re non era ancora stata formata, e la Santa Città e le sue mura non erano ancora state preparate.

409. Questo è quello che segue nel testo: "Come abbiamo udito così abbiamo visto nella città ecc. ". Perché nessuno durò.

410. Ma Lei (la Sposa) ora sussiste accanto al Maschio, col quale Essa abita.

411. Questo è quello che è scritto, Genesi XXXVI, 39: " E Hadar regnò al suo posto, e il nome della sua città era Pau, e il nome di sua moglie era Mehetabel, la figlia di Matred figlia di Mizaheb ".

412; Certo questo è stato già spiegato nell'Assemblea (2).

(2) Vedi " Maggiore Santa Assemblea " cap. XLII; par. 984 996; cap. XXVI, par. 513 532

413. Nel libro dell'insegnamento di Rav Hammenuna il Maggiore è scritto anche: " E Hadar regnò al suo posto ". La parola HDR, Hadar deve essere appropriatamente usata secondo quanto è detto, Levitico XXIII, 40: " I frutti degli alberi che sono HDR, Hadar, belli ".

414. " E il nome di sua moglie era Mehetabel ", come è scritto (nel testo appena citato) " rami di palma ".

415. È anche scritto, Salmi XCII, 3: " L'uomo giusto fiorirà come la palma ". Perché questa è del sesso maschile e femminile.

416. Essa è chiamata " la figlia di Matred ", ossia la Figlia che viene da quel luogo dove tutte le cose sono legate insieme, che è chiamato AB, Padre.

417. È anche scritto, Giobbe XXVIII, 13: " L'uomo non ne conosce il prezzo né esso si trova nella terra dei viventi ".

418. Ella è la Figlia di Alma, la Madre; dal Cui lato sono applicati i giudizi che si tendono contro tutte le cose.

419. " Figlia di Mizaheb "; perché essa ha nutrimento da due Volti (Chokmah e binah, che sono in Kether); e risplende con due colori: e cioè da ChSD, Chesed, Misericordia, e da DIN, Din, Giudizio.

420. Perché prima che il mondo fosse stabilito, Volto non guardava volto (3)

421. E quindi i Primi Mondi vennero distrutti, perché i Primi Mondi erano formati senza conformazione (equilibrata).

422. Ma quelli che esistono senza conformazione sono chiamati fiamme e scintille vibranti, come quando il lavoratore di pietre trae scintille dalla selce col martello, o quando il fabbro batte il ferro e ne fa sprizzare scintille da ogni lato.

423. E queste scintille che scaturiscono, fiammeggiano e scintillano, ma in breve si estinguono. E sono dette i Primi Mondi.

424. E per questo sono stati distrutti e non persistono, finché il Santissimo Antico Uno può essere conformato e l'artefice può procedere nella Sua opera.

425. E per questo abbiamo riferito nel nostro discorso che quel raggio emana scintille su scintille in trecentoventi direzioni.

426. E quelle scintille sono dette i Primi Mondi, e subito periscono.

427. Poi l'artefice procedette nella Sua opera e fu conformato, ossia in Maschio e Femmina.

428. E quelle scintille si estinsero e morirono, ma ora tutte le cose sussistono.

429. Da un Portatore di Luce di insopportabile fulgore procedette una Fiamma Radiante (4) che sprizzava via, come quelle scintille che erano i Primi mondi da un grande e potente martello.

430. E queste erano frammiste con sottilissimo etere e legate reciprocamente insieme, ma solo quando furono riuniti insieme anche il Grande Padre e la Grande Madre.

431. Da Hoa, Egli Stesso, proviene AB, il Padre; e da Hoa, Egli Stesso, proviene Ruach, lo Spirito; i Quali sono nascosti nell'Antico dei Giorni, e lì è celato quell'etere.

432. Ed Esso era connesso con un portatore di luce, che usciva da quel Portatore di Luce di insopportabile fulgore, che è nascosto nel Seno di Alma, la Grande madre.

(3) Vedi "Libro del Mistero nascosto", cap. I, par. 2, 3, 4 e segg.

(4) Confronta con Miolner, il martello di Thor, nella mitologia scandinava.

UNDICESIMO CAPITOLO

Che riguarda il cervello del Microprosopo e le sue connessioni

433. E quando entrambi sono congiunti e legati reciprocamente insieme (cioè il Padre e la Madre) di lì procede un certo duro Cranio.

434. Ed esso è esteso sui suoi lati, così che vi possa essere una parte su di un lato e un'altra sull'altro lato.

435. Perché, come il Santissimo Antico Uno include egualmente in Sé le Tre Teste (1), così tutte le cose sono simbolizzate sotto la forma di Tre Teste, come abbiamo affermato.

436. Entro questo cranio (del Microprosopo) stilla la rugiada del Bianco Capo (del Macroprosopo) e lo ricopre.

437. E questa rugiada appare di due colori, e da essa è alimentato il campo dei santi meli.

438. E dalla rugiada di questo Cranio è preparata la manna per i giusti nel mondo a venire (2).

439. E da essa i morti saranno richiamati in vita.

440. Ma questa manna non è stata preparata in alcun altro tempo, così da poter discendere da questa rugiada, se non al tempo in cui gli Israeliti andavano vagando nel deserto e l'Antico Uno provvedeva loro il cibo da questo posto; perché in seguito non cadde più con tanta abbondanza.

441. Questo è lo stesso che è detto, Esodo XVI, 4: "Guarda, io faccio piovere il pane su di voi dai cieli". E questo passo è scritto anche così, Genesi

XXVII, 28: " E l'Elohim ti darà la rugiada celeste ".

442. Queste cose avvennero in quel tempo. Di un altro tempo è scritto: " Il cibo dell'uomo viene da Dio il Santissimo Uno, che sia benedetto! " e questo dipende da MZLA, Mezla, l'influenza; certo dall'influenza, così giustamente chiamata.

443. E per questo si è soliti dire: " Riguardo ai figli, alla vita e al nutrimento, tutto dipende non dal merito ma dall'influenza ". Perché tutte queste cose dipendono dall'influenza come abbiamo già mostrato.

(1) Chokmah e Binah, incluse in Kether.

(2) Bisogna notare che questo mondo è MNA, Manna, ed è una metatesi delle lettere AMN, Amen che, come è mostrato nel " Libro del Mistero Nascosto ", è uguale per Gematria a IHVH ADNI.

444. Novemila miriadi di mondi ricevono influenza e sono sostenuti da questo GVLGLThA, Golgeltha, Cranio.

445. E in tutte le cose è contenuto questo sottile AVIRA, Auir, Etere (3), poiché Esso Stesso contiene tutte le cose, e in Esso tutte le cose sono comprese.

446. Il suo volto si estende in due lati (14), in due luci, che in se stesse contengono tutte le cose.

447. E quando il Suo volto (ossia quello del Microprosopo) guarda indietro verso il volto del Santissimo Antico Uno, tutte le cose sono chiamate ARK APIM, Arikh Aphim; Grandezza del Volto.

448. Che cosa è ARK APIM, o Grandezza del Volto? Dovrebbe essere meglio chiamato ARVK APIM, Arokh Aphim, Grande nel Volto.

449. Certo questa è la tradizione, poiché Egli estende anche la Sua ira contro il malvagio. Ma la frase ARK APIM, Arikh Aphim, implica anche " potere risanatore del volto ".

450. Dato che la salute non si trova mai nel mondo se non quando il volto (del Macroprosopo e del Microprosopo) si guardano reciprocamente.

451. Nella cavità del cranio (del Microprosopo) risplendono tre luci. E sebbene tu le possa chiamare tre, tuttavia sono quattro (5), come abbiamo già detto.

452. Egli (il Microprosopo) è l'erede di Suo Padre e di Sua Madre, e da Essi provengono due eredità; le quali cose sono tutte legate insieme sotto il simbolo della Corona della Sua Testa. E sono le filatterie della Sua Testa.

453. Dopo che queste sono unite insieme secondo un certo modo, esse risplendono e si sprigionano nelle Tre Cavità del Cranio.

(3) Luce Astrale?

(4) Destro e sinistro; mentre nel Macroprosopo " tutto è destro ".

(5) A prima vista questa sembra una contraddizione, ma dopo attenta considerazione la difficoltà scompare. Un triangolo è una espressione adatta del numero 3. Esso ha tre angoli e tre lati; ma vi è anche la figura intera, che è la sintesi dei tre lati e dei tre angoli. Così vi sono i tre angoli e l'intera figura che li contiene e che così completa la Trinità col Quaternario; nel Tetragrammaton, IHV e la H finale che forma la sintesi.

454. (E allora) si sviluppano singolarmente ognuna secondo il suo proprio modo, e si estendono per tutto il corpo.

455. Ma sono associate insieme in due Cervelli, e il terzo Cervello contiene gli altri in se stesso (6).

456. E aderisce egualmente a un lato come all'altro e si espande attraverso tutto il corpo.

457. E di lì sono formati due colori mischiati in uno, e il Suo volto risplende.

458. E i colori del Suo volto sono simboli di Ab (il Padre) e di Alma (la Madre), e sono chiamati Daath (Conoscenza) in Daath.

459. Come è scritto, I, Samuele II, 3: " Poiché El Daath (plurale) è il Tetragrammaton ", poiché in esso vi sono due colori.

460. In Lui (il Microprosopo) le opere sono ascritte in vari modi; ma al Santissimo Antico Uno (le opere) non sono ascritte in vari modi.

461. Per quale ragione Egli (il Microprosopo) ammette una disposizione variabile? Perché Egli è l'erede di due eredità (ossia di Chokmah e di Binah).

462. È anche scritto, Salmi XVIII, 26: " Con l'uomo misericordioso ti mostrerai misericordioso ".

463. Ma anche veramente e giustamente i Compagni hanno deciso circa quel passo in cui è scritto, Genesi XXIX, 12: " E Jacob dichiarò a Rachel di essere fratello di suo padre e figlio di Rebekah.

464. È scritto " figlio di Rebekah ", e non " figlio di Isaac ". E tutti i misteri sono in Chokmah (7).

(6) Così, seguendo rigorosamente la regola del simbolismo già data, che Chokmah e Binah sono contenute in Kether. In questo sta la chiave di tutte le religioni.

(7) BChKMThA, Be-Chokmatha: ChKMThA è la forma enfatica caldea di ChKMA, che è la forma caldea dell'ebraico ChKMH.

465. E per questo (Chokmah) è chiamata la Perfezione di tutto, e a essa è ascritto il nome di Verità.

466. E quindi è scritto: " E Jacob dichiarò ", e non è scritto " E Jacob disse ".

467. Quei (due) colori sono estesi attraverso tutto il Corpo (del Microprosopo) e il Suo Corpo è coerente con essi.

468. Nel Santissimo Antico Uno, il Nascosto con tutti i Nascondigli, (le cose) non sono ascritte in vari modi, e in Lui non tendono (in vari modi) poiché l'intero è lo stesso (con esso stesso) e (così è) vita in tutte (le cose); e da Lui il giudizio non dipende (direttamente).

469. Ma di Lui (il Microprosopo) è scritto che a Lui sono ascritte (diverse) opere, propriamente parlando.

DODICESIMO CAPITOLO

Che riguarda i capelli del Microprosopo

470. Dal cranio della Testa (del Microprosopo) dipendono tutti quei capi e quelle guide (altrimenti: tutte quelle migliaia e decine di migliaia), e anche dai riccioli dei capelli.

471. Che sono neri e reciprocamente legati insieme, e che sono reciprocamente coerenti.

472. Ma essi aderiscono alla Superna Luce che proviene dal Padre, AB, Ab. che circonda la Sua Testa (ossia quella del Microprosopo); e nel Cervello, che è illuminato dal Padre.

473. Di lì, e anche dalla luce che circonda la Sua testa (del Microprosopo) da parte della Madre, Alma, e dal secondo Cervello, procedono lunghi riccioli su riccioli (di capelli).

474. E tutti vi aderiscono e sono legati insieme con quei riccioli (1) che hanno la loro connessione con il Padre.

(1) Ossia i riccioli che hanno la loro origine nell'influenza della Grande Madre sono intrecciati reciprocamente con quelli che hanno origine da Chokmah.

475. E poiché (questi riccioli sono) reciprocamente mischiati l'uno con l'altro, i Cervelli sono connessi con il Cervello Superno (del Macroprosopo).

476. E quindi tutte le regioni procedono dalle Tre Cavità del Cranio sono mischiate reciprocamente insieme, il puro come l'impuro, e tutti quegli accenti e misteri sono egualmente nascosti e manifesti.

477. E di lì tutti i cervelli hanno una segreta connessione con le orecchie del Tetragrammaton, nello stesso modo in cui essi rifulgono nella corona della Testa ed entrano nelle cavità del Cranio.

478. Quindi tutti quei riccioli pendono e coprono i lati delle orecchie, come abbiamo già detto.

479. E per questo è scritto, II, Re XIX, 16: " Porgi, o Tetragrammaton, il tuo orecchio e ascolta! ".

480. Di qui è il significato di quel passo che è dato altrove: " Se un uomo desidera che il Re porga a lui il suo orecchio, alzi la testa (2) del Re e scosti i capelli dalle sue orecchie; allora il Re lo udrà in tutte le cose che desidera ".

481. Nella divisione dei capelli è connesso un certo sentiero con (lo stesso) sentiero dell'Antico dei Giorni, e di lì sono distribuiti tutti i sentieri e i precetti della legge.

482. E sopra questi (riccioli di capelli) sono posti tutti i Signori del Lamento e del Gemito; ed essi dipendono dai singoli riccioli.

483. Ed essi stendono una rete per i peccatori, così che essi non possano comprendere quei sentieri.

484. Questo è quello che è detto, Proverbi IV, 18: " Il sentiero del malvagio è come oscurità ".

485. E tutti questi dipendono dai riccioli rigidi; quindi anche questi sono interamente rigidi, come abbiamo già detto.

486. Nei riccioli più morbidi aderiscono i Signori dell'Equilibrio, come è scritto, Salmi XXV, 10: " Tutti i sentieri del Tetragrammaton sono ChSD, Chesed, e AMTh, Emeth, Misericordia e Verità ".

487. E così quando quegli sviluppi del Cervello emanano dal Cervello Nascosto, di lì ogni singolo deriva la propria natura.

488. Dal primo Cervello i Signori dell'Equilibrio procedono attraverso quei riccioli più morbidi, come è scritto, Salmi XXV, 10: " Tutti i sentieri del Tetragrammaton sono Chesed ed Emeth ".

489. Dal secondo cervello i Signori del Lamento e del Gemito procedono attraverso quei riccioli rigidi e dipendono (da essi). Di cui è scritto, Proverbi IV, 19: " Il sentiero del malvagio è come oscurità; egli non sa dove inciampa ".

(2) Ossia supplichi il Macroprosopo, sviluppato nelle forme di Chokmah e di Binah, che si assommano in Aima, la Grande Madre, di indurre il Microprosopo a essere favorevole. Questo è identico all'uso cattolico di invocare l'intercessione della Vergine presso Suo Figlio; perché Maria = Mare; e il Grande Mare è Binah.

490. Che cosa vuole implicare questo passo? Certo il senso di queste parole: " egli non sa " è questo: " egli non sa e non desidera sapere ".

491. " Dove inciampa ". Non si legga " BMH, Bameh, dove ", ma " BAIMA, Be Aima, in Alma, la Madre ", inciampa. Ossia, attraverso quelli che sono attribuiti al lato della Madre.

492. Qual è il lato della Madre? Severo Rigore, a cui sono attribuiti i Signori del Lamento e del Gemito.

493. Dal terzo Cervello i Signori dei Signori procedono attraverso quei riccioli ordinati nella condizione mediana (ossia in parte duri e in parte soffici) e dipendono (di li); ed essi sono chiamati i Volti Luminosi e Non Luminosi.

494. E di essi è scritto, Proverbi IV, 26: " Pondera il sentiero dei tuoi piedi ".

495. E tutti questi si trovano nei riccioli dei capelli della Testa.

TREDICESIMO CAPITOLO

Che riguarda la fronte del Microprosopo

496. La fronte del Cranio (del Microprosopo) è la fronte per visitare i peccatori (altrimenti: per sradicare i peccatori).

497. E quando quella fronte è scoperta, i Signori dei Giudizi sono eccitati contro coloro che sono senza vergogna nei loro fatti.

498. Questa fronte ha un rossore rosato. Ma nel tempo in cui la fronte dell'Antico Uno è scoperta sopra questa fronte, essa appare bianca come neve.

499. E questo tempo è chiamato il Tempo della Grazia per tutto.

500. Nel " Libro dell'insegnamento della Scuola di Rav Veyeva il Maggiore " è detto: " La fronte è secondo la fronte (1) dell'Antico Uno. Altrimenti la lettera Cheth, Ch, è posta fra le altre due lettere, secondo il passo, Numeri XXIV, 17: " VMChTz, Ve Machetz, e colpirà i fianchi di Moab ".

(1) La parola tradotta fronte è MTzCh, Metzach; se facciamo una metatesi di questa parola ponendo l'ultima lettera fra la prima e la seconda, otteniamo MChTz, egli colpirà. Quindi la prima forma simbolizza Misericordia e la seconda Severità.

501. E abbiamo detto altrove che è anche chiamata NTzCh, Netzach, (ossia Vittoria, ed è la settima Sefhira) scambiando le lettere vicine (M ed N, che sono vicine nell'alfabeto e alleate nel significato perché Mem = Acqua e Nun = Pesce, che vive nell'acqua).

502. Ma molte sono le NTzChIM, Netzachim, Vittorie (2); così che un altro Sviluppo di) Netzach può essere elevato in un altro sentiero, e altre Netzach possono essere date, che si stendono per tutto l'intero corpo (del Microprosopo).

503. Ma nel giorno del Sabato nel momento delle preghiere del pomeriggio, la fronte del Santissimo Antico Uno è scoperta con che i giudizi non possono essere eccitati.

504. E tutti i giudizi sono sottomessi; e, sebbene siano lì, essi non sono chiamati fuori (altrimenti: e sono pacificati).

505. Da questa fronte dipendono ventiquattro tribunali per tutti coloro che sono senza vergogna nei loro fatti.

506. Ed è scritto, Salmi LXXIII, 11: "Ed essi hanno detto: "Come El può conoscere? E vi è conoscenza nell'Altissimo?" ".

507. Ma veramente (i tribunali) sono solo venti; perché ne sono stati aggiunti quattro? Certo in riguardo delle punizioni dei tribunali inferiori che dipendono dai Superni.

508. Quindi rimangono venti (3). E di conseguenza essi non sanciscono punizione capitale contro alcuno finché egli non abbia raggiunto e compiuto l'età di venti anni in considerazione di questi venti tribunali.

509. Ma nella nostra dottrina relativa agli Arcani abbiamo insegnato che i libri che sono contenuti nella Legge si riferiscono a questi ventiquattro.

(2) E quindi il nome divino di Tzabaoth, degli eserciti, è attribuito tanto a Netzach quanto a Hod, le Sephiroth settima e ottava, come si può vedere riferendoci all'introduzione e al " Libro del Mistero Nascosto " cap. III. par. 5 nota.

(3) 20 è H, He, e i quattro mondi, perché $H = 5$ che, moltiplicato per $4 = 20$.

QUATTORDICESIMO CAPITOLO

Che riguarda gli occhi del Microprosopo

510. Gli occhi della Testa (del Microprosopo) sono quegli occhi da cui i peccatori non possono difendersi; gli occhi che dormono e tuttavia che non dormono.

511. E per questo sono chiamati " Occhi eguali a quelli delle colombe, KIVNIM, Ke Ionim ". Che cosa è IVNIM, Ionim? Certo è detto, Levitico XXV, 17: " Voi non dovete ingannare il vostro prossimo ".

512. E quindi è scritto, Salmi XCIV, 7: " IH, Yah, non guarderà ". E poco dopo, verso 9: " Colui che ha stabilito il suo orecchio non udirà? Colui che ha formato il suo occhio non vedrà? ".

513. La parte che è sopra gli occhi (le sopracciglia) consiste di peli che sono distribuiti in una certa proporzione.

514. Da questi peli dipendono mille e settecento Signori dell'Ispezione per combattere in battaglia. E allora tutti i loro emissari si levano e aprono gli occhi.

515. Nella pelle che è sopra gli occhi (le palpebre) vi sono le ciglia, e lì aderiscono mille migliaia di Signori degli Scudi.

516. E questi sono chiamati la copertura degli occhi. E tutti quelli che sono chiamati (sotto la classificazione di) occhi di IHVH, Tetragrammaton, non sono aperti né desti, eccetto nel tempo in cui queste coperture delle ciglia sono separate l'una dall'altra, ossia (il ciglio) inferiore dal superiore.

517. E quando le ciglia inferiori sono separate dalle ciglia superiori, e aprono la sede della visione, allora gli occhi sono aperti nello stesso modo con cui ci si sveglia dal sonno.

518. Allora gli occhi sono volti attorno, e (il Microprosopo) guarda l'occhio aperto (del Macroprosopo), e gli occhi sono inondati di bianco fulgore.

519. E quando essi sono così schiariti, i Signori del Giudizio sono allontanati dagli Israeliti. E quindi è scritto, Salmi XLIV, 24: " Svegliati; perché dormi o Tetragrammaton? Affrettati ecc. ".

520. Quattro colori appaiono in quegli occhi; dai quali risplendono le quattro coperture delle filatterio, che rifulgono attraverso le emanazioni del cervello.

521. Sette, che sono chiamati gli occhi del Tetragrammaton, e l'ispezione, procedono dal color nero dell'occhio, come abbiamo detto.

522. Come è scritto, Zaccaria III, 9: " Su di una pietra sette occhi ". E questi colori fiammeggiano su questo lato.

523. Dal rosso escono altri, i Signori dell'Esame per Giudizio.

524. E questi sono chiamati: " gli occhi del Tetragrammaton che vanno per tutta la terra ".

525. Dove è detto (nel genere femminile) " MShVTTVTh, Meshotetoth, che vanno " e non " MShVTTIM, Meshotetim ", al maschile, perché tutti sono giudizi.

526. Dal giallo procedono altri che sono destinati a rendere manifesti i fatti, buoni e cattivi.

527. Ed è scritto, Giobbe XXXIV, 21: " Poiché i Suoi occhi sono sopra le vie dell'uomo ". E in Zaccaria IV, 10, essi sono chiamati " Gli occhi del Tetragrammaton ", MShVTTIM, Meshotetim, che vanno attorno, ma nel genere maschile, perché essi si estendono in due direzioni: verso il bene e verso il male.

528. Dal bianco fulgore procedono tutte quelle misericordie e tutti quei benefici che si trovano nel mondo, così che attraverso di essi possano esservi beni per gli Israeliti.

529. E allora tutti questi tre colori diventano bianchi, così che Egli possa avere pietà di loro.

530. E quei colori sono mischiati reciprocamente insieme, e reciprocamente aderiscono l'uno all'altro. Ognuno di loro influisce col suo colore su quello che gli è vicino.

531. Eccetto il bianco fulgore in cui tutti sono compresi quando è necessario, perché esso li avvolge tutti.

532. Per questo nessuno può mutare tutti i colori inferiori # il nero, il rosso e il giallo#nel fulgore bianco.

533. Perché solo con questo sguardo (del Macroprosopo) essi sono uniti e trasformati nel bianco fulgore.

534. Le sue ciglia (ossia quelle del Microprosopo, perché all'occhio del Macroprosopo non sono attribuite né ciglia né sopracciglia) non si trovano quando (i suoi occhi) desiderano guardare i colori; poiché le sue ciglia aprono il luogo (della vista) per guardare tutti i colori

535. E se non aprono il luogo (della visione) gli (occhi) non possono vedere né considerare (1).

(1) Il semplice significato di questo e del precedente paragrafo è che gli occhi possono vedere solo quando le ciglia superiori sono separate dalle inferiori perché le palpebre sono alzate.

536. Ma le ciglia non rimangono ferme né dormono, se non in quella sola ora perfetta, ma sono aperte e chiuse e ancora chiuse e aperte a seconda dell'occhio Aperto (del Macroprosopo) che è sopra di esse.

537. E per questo è scritto, Ezechiele I, 14: " E le creature viventi corrono via e tornano ".

538. Abbiamo già parlato del passo di Isaia XXXIII, 20: " Il tuo occhio vedrà Gerusalemme tranquilla, anche la Tua Abitazione ".

539. È anche scritto, Deuteronomio II, 12: " Gli occhi del Tetragrammaton tuo Dio sono sempre là all'inizio dell'anno ecc. ".

540. Perché così Gerusalemme richiede, poiché è scritto, Isaia I, 21: " TzDQ, Tzedeq, Giustizia abita in Lei ".

541. E quindi (è chiamata) Gerusalemme e non Zion. Perché è scritto, Isaia I, 26: " Zion è redenta in MShPT, Meshephat, Giudizio " ecc. che sono misericordie non frammiste.

542. " Il tuo occhio ": è scritto " OINK, Ayinakh (al numero singolare). Sicuramente è l'occhio del Santissimo Antico Uno, il Più Nascosto di tutto (a cui quell'occhio si riferisce).

543. È detto: " Gli occhi del Tetragrammaton Dio tuo sono su ciò "; cioè nel bene e nel male; a seconda che sia richiesto il colore rosso o il giallo.

544. Ma solo con lo sguardo (del Macroprosopo) tutte le cose sono mutate e purificate nel bianco fulgore.

545. Le palpebre (del Microprosopo) non si trovano quando (i Suoi occhi) desiderano guardare i colori. Ma qui (è detto): " I tuoi occhi guarderanno Gerusalemme ". Interamente per il bene, interamente in misericordia.

546. Ed è scritto, Isaia LIV, 7: " E con gran misericordia ti raccoglierò ".

547. " Gli occhi del Tetragrammaton Dio tuo sono su di ciò fin dall'inizio dell'anno ". Qui la parola " MRShIth, Marashith, fin dall'inizio ", è scritta in modo difettivo senza la A, perché non è scritto RASHIth, con la A.

548. Quindi non rimane sempre nella stessa condizione. Che cosa lo impedisce? La H, He, inferiore (di IHVH).

549. (2) E di ciò che è superno è scritto, Lamentazioni II, 1: " Egli ha

buttato giù MSHMIM, Me Shamaim, dai cieli; ARTz, Aretz, la terra, la Tiphereth, Israel ".

550. Perché ha buttato giù Aretz da Shamaim? Perché è scritto, Isaia L, 3: " Io coprirò i cieli, Shamaim, di tenebre ", e con il nero dell'occhio (del Microprosopo) cioè con il colore nero, essi sono coperti.

551. " Fin dall'inizio dell'anno ". Quale, allora, è quel luogo da cui quegli occhi del Tetragrammaton guardano Gerusalemme?

552. Quindi egli (3) si affretta e spiega questo (dicendo immediatamente): " Dall'inizio, MRShITH, dell'anno", la quale (parola MRShITH essendo scritta così), senza la Aleph, A (4), simbolizza giudizio; perché giudizio è riferito a quel lato, sebbene virtualmente (la parola Merashith) non sia giudizio.

553. " Fino alla ,fine dell'anno ". Qui, propriamente parlando, si trova giudizio. Perché è scritto, Isaia I, 21: " Giustizia abita in lei ". Perché questo è " la fine dell'anno ".

554. Vieni e guarda! A, Aleph, è chiamata solo la prima (lettera). In A, Aleph, è il potere maschile celato e nascosto; e cioè che non è conosciuto.

555. Quando questa Aleph è congiunta in un altro luogo, allora è chiamata RASHITH, Rashith, principio.

556. Ma se tu dici che (A) è qui congiunta (5), non è veramente così, ma (A) è qui solo manifesta e lo illumina; e solo in tal caso è chiamato RASHITH, Rashith, principio.

557. Quindi, in questo (passo) non si trova RASHITH (con la A) riferito a Gerusalemme; perché se vi fosse là (la lettera A, denoterebbe) il suo rimanere per sempre.

(2) In questo paragrafo, evidentemente, Shamaim è preso a simbolizzare la superna H, He.

(3) Mosè, in questo passo del Deuteronomio.

(4) Ossia MRShITH invece di MRASHITH.

(5) Ossia irrevocabilmente, così che la parola perderebbe il suo significato se non vi fosse A In altre parole A è una lettera radicale di esso.

558. Quindi è scritto difettivamente MRShITH, Me Rashith. Anche nei riguardi del mondo a venire è scritto, Isaia XLI, 27 (o): " Il primo dirà a Zion: Guardali, guardali ecc. ".

QUINDICESIMO CAPITOLO

Che riguarda il naso del Microprosopo

559. Il naso del Microprosopo è la forma del suo volto perché da esso è conosciuto tutto il Suo volto.

560. Questo naso non è come il naso del Santissimo Antico Uno, il Nascosto con ogni Nascondiglio.

561. Perché il naso di Lui, l'Antico Uno, è la vita delle vite per tutte le cose, e dalle Sue due narici escono i Ruachin De Chiin, RVChIN DChIIN, spiriti della vita per il tutto.

562. Ma di questo (naso del) Microprosopo è scritto, Salmi XVIII, 9: " Un fumo sale nel Suo naso ".

563. In questo fumo sono contenuti tutti i colori. In ogni colore sono contenute moltitudini di signori dei più rigorosi giudizi, che sono tutti compresi in quel fumo.

564, Dal quale tutti essi non sono mitigati, se non dal fumo dell'altare inferiore.

565. Donde è scritto, Genesi VIII, 21: " E IHVH odorò un dolce profumo ". Non è scritto che (odorò) il profumo del sacrificio. Che cosa è " dolce " se non " quiete "? Certo lo spirito in quiete è la mitigazione dei Signori del Giudizio.

566. (Quando dunque è detto) " E IHVH odorò il profumo della quiete ", certissimamente non si intende l'odore della vittima sacrificata, ma l'odore della mitigazione di tutte quelle severità che sono riferite al naso.

567. E tutte le cose che aderiscono a quelle, tutte le cose, dico, sono mitigate. Ma la maggior parte di queste severità aderiscono le une alle altre.

(6) Il primo RASHVN, Rashon, dove questa parola, derivata dalla stessa radice di RASHITH, è scritta con la A.

568. Come è scritto, Salmi CVI, 2: " Chi canterà GBVRVTh IHVH, le Geburoth del Tetragrammaton "?

569. E questo naso (del Microprosopo) emette un fuoco dalle due narici, che ingoia tutti gli altri fuochi.

570. Da una narice (esce) il fumo e dall'altra il fuoco, ed entrambi si trovano sull'altare, il fuoco come il fumo.

571. Ma quando Egli, il Santissimo Antico Uno, non è velato, tutte le cose sono in pace. Questo è quello che è detto, Isaia XLVIII, 9: " E per il mio onore mi tratterò da te " (letteralmente: " chiuderò la tue narici") (1).

(1) In ebraico la misericordia è sempre riferita al naso, come quando per " trattenere l'ira " si dice " allungare il naso" ecc.

572. Il naso del Santissimo Antico Uno è lungo ed esteso, ed egli è chiamato Arikh Aphim, Lungo di Naso.

573. Ma questo naso (del Microprosopo) è corto e il fumo, quando comincia, esce rapidamente e i giudizi sono consumati.

574. Ma chi può opporsi al naso di Lui, l'Antico Uno? Riguardo a questo tutto sta come abbiamo detto nella Maggiore Assemblea, dove i Compagni si esercitarono su questo argomento.

575. Nel libro del trattato di Rav Hammenuna il Maggiore, egli così descrive queste due narici (del Microprosopo) dicendo che dall'una procedono il fumo e il fuoco e dall'altra la pace e gli spiriti benefici.

576. Ossia, quando (il Microprosopo) è considerato come avente (in Se Stesso il simbolismo del) lato destro e del lato sinistro. Come è scritto, Osea XIV, 7: " E il suo odore come Libano ".

577. E della Sua Sposa è scritto, Cantico dei Cantici VII, 9: " E il profumo delle tue narici come mele ". E se questo è vero riguardo alla Sposa, quanto più lo sarà riguardo a Lui stesso? E questo è un detto notevole.

578. Quando dunque è detto: " E il Tetragrammaton odorò il profumo di pace ", la parola HNIChCh, Ha Nichach, di pace, può essere intesa in un doppio senso.

579. Un senso è primario, quando il Santissimo Antico Uno, il Nascosto con ogni Nascondiglio, è manifesto, perché HVA, Hoa, Egli, è la pace e la mitigazione di tutte le cose.

580. E l'altro riguarda le mitigazioni inferiori, che sono fatte attraverso il fumo e il fuoco dell'altare.

581. E a causa del suo doppio significato, la parola NIChCh, Nichach, è scritta con la doppia Ch. E tutte queste cose sono dette del Microprosopo.

SEDICESIMO CAPITOLO

Che riguarda le orecchie del Microprosopo

582. Vi sono due orecchie per udire il bene e il male, e queste due possono essere ridotte a una.

583. Come è scritto, II, RE XIX, 18: " Porgi, o Tetragrammaton, il Tuo orecchio e ascolta ".

584. L'orecchio, dall'interno, dipende da certe curve che sono là formate così che le parole possano essere rese più chiare prima di entrare nel cervello.

585. E il cervello le esamina, ma non in fretta. Perché tutto ciò che viene fatto in fretta non proviene da perfetta sapienza.

586. Da queste orecchie dipendono tutti i Signori dei Voli che ricevono la voce dell'universo; e tutti essi sono chiamati così: le orecchie del Tetragrammaton.

587. Dei quali è scritto, Ecclesiaste X, 20: " Perché un uccello dell'aria porterà la voce " ecc.

588. " Perché un uccello dell'aria porterà la voce ". Questo passo ha un difficile (significato). Anzitutto (per quanto è espresso) d'onde proviene la voce?

589. Perché all'inizio del verso è scritto: " Non maledire il Re nemmeno nel

tuo pensiero ". Dove si parla perfino del pensiero (inespresso) e dei segreti del tuo giaciglio.

590. Perché? Perché " un uccello dell'aria porterà la tua voce ". La quale (voce) è ancora inespressa.

591. Sicuramente questo è Il vero significato. Tutto ciò che un uomo pensa e medita nel suo cuore, egli non ne fa parola finché non lo porta fuori delle sue labbra. (Ciò che il testo intende è) se l'uomo non vi fa attenzione.

592. Perché quella voce espressa (per pensiero sconsiderato) fende l'aria, esce fuori e sale ed è portata in giro per l'universo; e quindi è la voce.

593. E i Signori dei Voti ricevono la voce e la portano al Re Microprosopo), così che possa entrare nelle Sue orecchie.

594. Questo è quello che è scritto, Deuteronomio V, 28: " E il Tetragrammaton ha udito la voce delle vostre parole ". E ancora, Numeri XI, 1: " E il Tetragrammaton udì e la sua ira fu accesa ".

595. Quindi ogni preghiera e ogni petizione che un uomo rivolge a Dio, il Santissimo Uno#benedetto Egli sia!#richiede questo, fische pronunci le parole con le labbra.

596. Perché se non le pronuncia, la sua preghiera non è una preghiera e la sua petizione non è una petizione.

597. Ma quando le parole escono fuori, esse fendono l'aria in due parti, e salgono, e volano, e di esse è fatta la voce; e chi riceve l'una riceve anche l'altra e le porta nel Santo Luogo nella testa del Re (altrimenti: sotto Kether, la Corona).

598. Dalle tre cavità (del cervello del Microprosopo) stilla una certa distillazione ed è chiamata il Ruscello. Come è detto, I, Re XVII, 3: " Il ruscello Kherith ", per così dire uno scavo o canale delle orecchie.

599. E la voce entra in quel curvo passaggio e rimane in quel ruscello di quella distillazione.

600. E allora è lì trattenuta ed esaminata, se è buona o se è cattiva. Questo è quello che è detto, Giobbe XXXIV, 3: " Perché l'orecchio esamina le parole ".

601. Per quale ragione l'orecchio esamina le parole? Perché la voce è trattenuta in quel ruscello che stilla nel curvo passaggio delle orecchie, e non entra subito nel corpo e quindi si istituisce un esame fra il bene e il male.

602. " Come il palato gusta il cibo ". Perché il palato può gustare il cibo? Perché nello stesso modo lo trattiene, e (il cibo) non entra rapidamente nel corpo. E quindi il palato lo saggia e lo gusta (per vedere) se è dolce e piacevole.

603. Da queste aperture delle orecchie dipendono altre aperture (e cioè) le aperture dell'occhio, le aperture della bocca e le aperture del naso.

604. Di quella voce che entra nelle aperture delle orecchie, si è necessario, (una certa parte) entra nelle aperture degli occhi, e queste versano lacrime.

605. Di quella voce, se è necessario (una certa parte) entra nelle aperture del naso, e da quella voce esso produce fumo e fuoco.

606. Questo è quello che è scritto, Numeri XI, 1: " E il Tetragrammaton udì, e la sua ira fu accesa, e il fuoco del Tetragrammaton si volse contro di loro ".

607. E se è necessario che la voce vada nell'apertura della bocca, essa parla e determina certe cose.

608. Da quella voce sono tutte le cose; di quella voce (una certa parte) entra nell'intero corpo e da essa tutte le cose sono influenzate. Da dove dipende tutto questo? Dall'orecchio.

609. Benedetto è colui che osserva queste parole. Quindi è scritto, Salmi XXXIV, 13: " Trattieni la tua lingua dal male e le tue labbra dal pronunciare l'inganno ".

610. A questo orecchio è attribuito l'udito, e sotto (l'idea di) udito sono compresi quei cervelli (1).

611. Chokmah è lì contenuto, come è scritto, I, Re III, 9: " E Tu darai al Tuo servo un orecchio che ascolta ".

612. Anche Binah, come è scritto, I, Samuele III, 9: " Parla perché il tuo servo Ti ascolta ". Anche in II, Re XVIII' 26: " Per. ché noi abbiamo udito ". E di lì dipendono tutte le cose.

613. Anche Daath, come è detto, Proverbi IV, 10: " Ascolta figlio mio e ricevi i miei detti ". E ancora, ibid., II, 1: " Tu nasconderai in te i Miei detti ". E quindi tutte le cose dipendono dagli orecchi.

614. Da questi orecchi dipendono preghiere e petizioni, e le aperture degli occhi.

615. Questo è quello che è scritto, II, Re XIX, 16: "Porgi, a Tetragrammaton, il Tuo orecchio e ascolta, apri i Tuoi occhi e guarda ". Così tutte le cose dipendono di lì.

616. Da questo orecchio dipendono i più alti Arcani, che non si palesano, e quindi (questo orecchio) è curvo nelle parti interne e gli Arcani degli Arcani sono celati lì. Guai a colui che rivela gli Arcani.

617. E poiché gli Arcani vengono in contatto con questo orecchio e seguono le curve di questa regione, gli Arcani non sono rive lati a coloro che camminano per vie tortuose, ma a coloro (che camminano) per vie che non sono tortuose.

(1) Le tre divisioni del Cervello del Microprosopo.

618. Quindi è scritto, Salmi XXV, 14: " Il SVD IHVH, Sod Tetragrammaton, Segreto del Tetragrammaton è con coloro che Lo temono, ed Egli mostrerà loro il Suo patto "; e cioè a coloro chi conservano il loro patto e così ricevono le Sue parole.

619. Ma coloro che sono perversi nelle loro vie ricevono certe parole e subito le introducono in se stessi, ma in essi non vi è posto in cui esse possano

essere trattenute (per essere esaminate).

620. E tutte le altre aperture sono aperte lì, finché queste parole possono uscire dall'apertura della bocca.

621. E tali uomini sono chiamati i peccatori della loro generazione, odiando Dio il Santissimo Uno, che sia benedetto!

622. Nella Mischna, la nostra tradizione, abbiamo insegnato che tali uomini sono come omicidi e idolatri.

623. E tutte queste cose sono contenute in un detto, dove è scritto, Levitico XIX, 16: " Tu non andrai in giro come un ciarlatano fra il tuo popolo né testimonierai contro il sangue del tuo prossimo: ANI IHVH, Io sono il Tetragrammaton ".

624. Per questo colui che trasgredisce la prima parte di questo verso fa lo stesso che se lo avesse trasgredito per intero.

625. Benedetta è la sorte del giusto, di cui è detto, Proverbi XI, 13: " Un ciarlatano rivela segreti, ma colui che è di spirito fedele li nasconde ".

626. " Spirito, RVCH, Ruach ", propriamente (è usato qui) perché il Ruach di quell'uomo è tratto dal Santo Luogo Superno.

627. Abbiamo detto che questo è un simbolo. Chiunque riveli gli Arcani con mente deliberata non è del corpo del Santissimo Re.

628. E quindi per un tale uomo nulla è un Arcano né proviene dal luogo dell'Arcano.

629. E ogniqualvolta la sua anima si diparte, non aderisce al corpo del Re, perché non è il suo luogo. Guai a tale uomo! Guai a lui! Guai alla sua Neschamah! (2).

630. Ma benedetta è la sorte del giusto che cela i segreti e tanto più i Superni Arcani di Dio, il Santissimo Uno#che sia benedetto! # i più alti Arcani del Santissimo Re.

631. Dei quali è detto Isaia LX, 21: " Il tuo popolo sarà interamente giusto; esso erediterà la terra per sempre ".

(2) Vedi Introduzione per quello che riguarda i nomi delle parti dell'anima.

DICIASSETTESIMO CAPITOLO

Che riguarda il volto del Microprosopo

632. Il suo volto è come due sedi di fragranza, e tutto quello che ho già detto è Sua testimonianza.

633. Perché la testimonianza, SHDVThA, Sabedutha, dipende da Lui e in tutto dipende la sua testimonianza.

634. Ma questi luoghi di fragranza sono bianchi e rossi; la testimonianza di Ab. il Padre, e di Alma, la Madre; la testimonianza dell'eredità che Egli ha

avuto e ottenuto di diritto.

635. E nella nostra tradizione abbiamo anche stabilito di quante migliaia di gradi il candore differisce dal rossore.

636. Ma tuttavia a un tratto essi (1) si riuniscono in Lui in uno, sotto la forma generale del candore; perché ogniqualvolta esso è illuminato dalla luce del bianco fulgore dell'Antico Uno, quel bianco fulgore ricopre il rossore, e tutte le cose si trovano in luce.

637. Ma ogniqualvolta i giudizi salgono (altrimenti: minacciano) nell'universo, e i peccatori sono molti, una lebbra si trova in tutte le cose (altrimenti: nell'universo), e il rossore emana dal volto e copre ogni candore.

638. E allora tutte le cose si trovano in giudizio, e allora (Egli indossa) le vesti dello zelo, che sono chiamate " le vesti della venò detta " (Isaia LIX, 17) e tutte le cose dipendono di lì.

639. E poiché la testimonianza esiste in tutte le cose, tanti Signori degli Scudi sono avvolti da quei colori, e badano a quei colori.

640. Quando quei colori sono risplendenti, i mondi, tutti e singolarmente, esistono in gioia.

641. Nel tempo in cui il bianco fulgore splende, tutte le cose appaiono in questo colore; e quando Egli appare in rossore, egualmente tutte le cose appaiono in questo colore.

(1) I vari gradi di candore.

DICIOTTESIMO CAPITOLO

Che riguarda la barba del Microprosopo

642. In quelle sedi (altrimenti: forme) di fragranza, la barba comincia ad apparire dal sommo delle orecchie e scende e sale nel luogo della fragranza.

643. I peli della barba sono neri e belli nella forma come (in quella) di un giovane robusto.

644. L'olio della dignità della barba superna dell'Antico Uno (fluisce giù) in questa barba del Microprosopo.

645. Il bell'ordine di questa barba è diviso in nove parti. Ma quando il santissimo olio di dignità del Santissimo Antico Uno manda giù raggi in questa barba, le sue parti si trovano a essere ventidue (1).

646. E allora tutte le cose esistono in benedizione, e di lì il patriarca Israel (ossia Jacob) prende la sua benedizione. E il simbolo di ciò deve essere trovato in queste parole, Genesi XLVIII, 20: " BK con i ventidue benedirà Israel ". (La vera traduzione di BK è "in te", ma il valore numerico di BK è ventidue; di qui il simbolismo è reso).

647. Noi abbiamo già descritto la conformazione della barba, nel Conclave dell'Assemblea. Anche qui desidero entrare nell'argomento con tutta umiltà.

648. Abbiamo esaminato tutte le parti della barba così che, nel Conclave dell'Assemblea, (abbiamo trovato) che sono tutte disposte secondo le parti della barba del Santissimo Antico Uno.

649. Esse sono sei; sono dette nove. Perché la prima conformazione esce da quella Scintilla del più fulgido portatore di barba (2), e scende sotto i capelli del capo e certamente sotto quei riccioli che pendono sopra le orecchie.

(1) Corrispondenti alle lettere dell'alfabeto ebraico, che, insieme con le dieci Sephiroth, formano i trentadue sentieri della sapienza del " Sepher Yetzirah ".

(2) Vedi " Libro del Mistero Nascosto " cap. II, par. 31, 40 ecc.

650. E scende sopra le aperture delle orecchie fino al principio della bocca.

651. Ma questo ordinamento non si trova nel Santissimo Antico Uno. Quando però quella fontana di Sapienza, ChKMThA, Chokmatha, fluisce giù da MZLA, Mezla, l'influenza del Santissimo Antico Uno, e dipende da Lui, e quando Alma, la Madre, sorge ed è inclusa in quell'etere sottile, allora Essa, Alma, assume questo bianco fulgore (3).

(3) Nel " Libro del Mistero Nascosto " cap. I, par. 31, HVA e ALHIM sono mostrati intercambiabili, ed entrambi sono Femminili. E adesso veniamo alle " tre Madri " del " Sepher Yetzirah ", la Grande Triade Femminile Superna, che è anche davanti al Padre Triuno. Non posso dire di più qui; in realtà ho quasi rivelato troppo. Il lettore mediti attentamente sul par. 651, perché qui è adombrato l'indicibile Arcano.

652. E la Scintilla entra ed esce, ed Essi sono reciprocamente legati insieme e di lì proviene la Forma Una.

653. E quando è necessario, l'Uno sorge sopra l'Altro, e l'Altro è di nuovo celato nella presenza del Suo Compagno

654. E quindi vi è bisogno di tutte le cose; di un cosa per compiere la vendetta e di un'altra per mostrare misericordia.

655. E per questo il re David ha trovato questa barba, come abbiamo già mostrato.

656. In questa barba si trovano nove conformazioni (fra le quali vi sono) sei miriadi che dipendono fra esse e sono estese per tutto il corpo.

657. E quelle sei che dipendono fluiscono nei riccioli che sono sotto le sedi della fragranza, tre da un lato e tre dall'altro.

658. E nell'ornamento della barba pendono le tre rimanenti (conformazioni); una sopra le labbra e due in quei riccioli che pendono giù sul petto.
659. E tutte queste sei (altre conformazioni), tre da un lato e tre dall'altro, escono, e tutte dipendono da quei riccioli che pendono più, e si stendono per tutto il corpo.
660. Ma per queste tre (conformazioni), che sono più connesse con l'ornamento della barba che tutte le altre, il santo Nome è scritto nella sua purezza.
661. Quando è scritto così, Salmi CXVIII, 5: "Ho invocato IH, Yah, nella mia pena: IH, Yah, mi ascoltò portandomi al largo: il Tetragrammaton è con me, quindi non avrò paura".
662. Ma quello che abbiamo già esposto nel Conclave dell'Assemblea riguardo a queste parole: "Nella mia pena ho invocato IH, Yah", deve essere riferito a quel luogo in cui la barba comincia a estendersi, il quale luogo è più remoto, e davanti alle orecchie, è anche esatto.
663. E nel libro della dissertazione della scuola di Rav Yeyeva il Maggiore è così detto e stabilito che il principio della barba proviene dalla superna ChSD, Chesed, Misericordia.
664. Di cui è scritto: "LK IHVH HGDVLH VHGBVRh VHTHPARTh, Leka, Tetragrammaton, Ha Gedulah, Ve Ha Geburah, Ve Ha Tipheret, le Tue, o Tetragrammaton, Gedulah (altro nome per Chesed) Geburah e Tiphereth (i nomi delle Sephiroth quarta, quinta e sesta, che i protestanti aggiungono di solito alla fine del "Padre nostro", sostituendo tuttavia Malkuth a Gedulah), Tuoi, o Tetragrammaton, sono la Misericordia, il Potere e la Gloria (o Bellezza)". E tutti questi sono così, e così comincia (la barba).
665. Quindi le nove (conformazioni) sorgono e dipendono dalla barba; e così essa comincia davanti alle orecchie. Ma (le conformazioni) non rimangono in permanenza se non per altra causa, come abbiamo già esposto.
666. Perché ogniqualevolta l'universo ha bisogno di misericordia, l'influenza, Mezla, dell'Antico Uno è scoperta; e tutte quelle conformazioni che esistono nell'adornissima barba del Microprosopo si trovano a essere interamente misericordie, e tuttavia in modo che possano esercitare vendetta contro coloro che odiano gli Israeliti e contro coloro che li affliggono.
667. Ma l'intero ornamento della barba consiste in quei riccioli che pendono giù, perché tutte le cose dipendono da lì.
668. Tutti quei peli che sono nella barba del Microprosopo sono duri e rigidi, perché essi tutti sottomettono i giudizi quando la Santissima influenza è manifesta.
669. E quando deve esservi contesa, allora Egli appare come un valoroso eroe, vittorioso in guerra. E allora diviene privo di capelli ciò che è privo di capelli e diviene calvo ciò che è calvo.
670. Mosè commemorò queste nove conformazioni una seconda volta, Numeri XIV, 17, quando vi fu bisogno di convertite tutte in misericordia.
671. Perché, sebbene egli non esponga adesso le tredici conformazioni (della barba del Microprosopo), tuttavia la cosa dipende da questa idea; perché egli non si permise di entrare in queste conformazioni semplicemente per enumerarle.

672. Ma dicesse la sua meditazione nell'influenza e ne fece menzione. Come è scritto, Numeri XIV, 17: " E adesso ti supplico, fa che KCh, Kach, il Potere del Tetragrammaton, sia grande "!

673. Che cosa bisogna intendere per KCh IHVH, Kach Tetragrammaton, il Potere del Tetragrammaton? Così è chiamata MZLA QDISHA, Mezla Qadisha, la Santa Influenza, e anche il Nascosto con ogni Nascondiglio. E dall'influenza dipendono quella Forza e quella Luce.

674. E poiché Mosè parlava di questa (Influenza) e la commemorava, e meditava su questa (Influenza), espose immediatamente quelle nove conformazioni che appartengono al Microprosopo.

675. Così che tutte potessero esistere nella Luce, e il giudizio non vi si potesse trovare. E quindi questo intero giudizio (altrimenti: questa intera barba) dipende dall'influenza.

676. Quando i capelli cominciano a essere trattiene Egli Stesso è come l'eroe di un esercito vittorioso in guerra.

677. In questa barba (del Microprosopo) fluisce giù l'olio della dignità dal nascosto Antico Uno, come è detto, Salmi CXXXIII, 2: " Come olio eccellente sulla testa, che discenda sulla barba, la barba di Aaron ".

DICIANNOVESIMO CAPITOLO

Che riguarda le labbra e la bocca del Microprosopo

678. Questi peli non coprono le labbra, e le intere labbra sono rosse e rosate. Come è scritto, Cantico dei Cantici V, 13: " Le sue labbra come rose ". (Nella versione ordinaria, ShvShNIM, Shushanim, è tradotto " gigli " e non " rose ").

679. Le sue labbra mormorano Geburah, Severità, ma mormorano anche Chokmah, Sapienza.

680. Da queste labbra dipendono egualmente il bene e il male, la vita e la morte.

681. Da queste labbra dipendono i Signori della Vigilanza. Perché quando queste labbra mormorano, sono eccitate a palesare cose segrete, come i Signori del Giudizio in tutti i tribunali in cui hanno la loro sede.

682. E quindi sono chiamati i Vigilanti; come è scritto, Daniele IV, 14: " Questo avviene per decreto dei Vigilanti, e il comando per sentenza dei Santi".

683. Che cosa è un Vigilante? Nel libro della dissertazione questo è spiegato con il passo I, Samuele XXVIII, 16: " Ed è divenuto tuo nemico ".

684. Dato che i giudizi sono tesi contro coloro che non ottengono misericordia dai Superni.

685. Quindi sono eccitati coloro che sono i signori delle inimicizie di tutte le cose.

686. E nondimeno, in ogni caso vi è misericordia e giudizio. E quindi è detto, Daniele IV, 20: " Un vigilante e un santo "; giudizio e misericordia.

687. E fra queste labbra, quando sono aperte, si schiude la bocca.

688. Da quel RVCh, Ruach, respiro che esce dalla Sua bocca molte migliaia e miriadi sono avvolte; e quando esso è esteso dalla stessa, i veri profeti sono avvolti e tutti sono chiamati la bocca del Tetragrammaton.

Quando le parole procedono fuori dalla Sua bocca attraverso le labbra, esse sono pronunciate attraverso l'intero circuito di diciottomila mondi (1), finché essi sono tutti legati insieme nei dodici sentieri e nelle vie conosciute. E una cosa sempre ne aspetta un'altra.

690. Dalla lingua è pronunciata l'espressione vocale del sublime, nel nesso mediano della pronuncia.

691. E quindi è scritto, Cantico dei Cantici V, 16: " La sua bocca è dolcissima ". E lo stesso palato di Lui porta un dolce sapore; perché Egli sorride quando gusta il cibo (che è piacevole) (2).

692. " Ed Egli è totalmente il desiderabile (o la delizia) " (dei poteri del fuoco e (dei poteri dell') acqua, perché il fuoco e l'acqua sono intercambiati l'una con l'altro (altrimenti: sono conformati insieme) e sono belli nella loro conformazione (3).

(1) Ossia il numero diciotto nel piano di Asiah. E 18 è la quarta parte di 72. E 72 è il numero della Schemahamphorasch, e il numero dei Quinari o gruppi di 5 gradi nei 360 gradi dello Zodiaco. E vi sono 6 gruppi nei 30 gradi di ogni segno. E così torniamo ai 12 segni dello Zodiaco, e questi sono operati dalle 10 Sephiroth attraverso i " 7 sentieri della Regina ", e questi a loro volta dipendono dalle prime 3 Sephiroth, e queste da Kether, e Kether è il Macroprosopo da cui dipende l'Esistenza Negativa nei loro Veli; e il Macroprosopo è chiamato HVA, hoa, che = 12, e trova la sua espressione in Alma Elohim. Così scorre attraverso l'universo il Flusso e Riflusso della Parola Eterna.

(2) Sono in dubbio se questa sia la migliore traduzione dell'ultima frase del par. 691. Rosenroth non la ha tradotta affatto. Il caldeo è MMThQIM VDAI MAI ChKV KDA VChIK ITOVM LAKVL, Mamthaqim Vadeni Maaï Chiko Kedea Vecheik Yitauom Leakol.

(3) Questo intero paragrafo richiede un commento. Devo osservare anzitutto che Knorr de Rosentoth, nella sua versione latina, ha supposto che nella parola MChMDIM, Machemadim, fuoco e acqua, ASH e MIM fossero nascosti come in una specie di anagramma. Ma, se è vero che MIM può essere così estratta, ASH non lo può perché nelle restanti lettere ChMD non esiste alcuna regola esegetica che io conosca, per formare una parola significativa fuoco. Credo che il vero significai. del passo sia il seguente. Chokmah è il fuoco, I, e Binah è l'acqua, H. Il Padre e la Madre i Quali, congiunti, producono il Figlio. Il fuoco è simbolizzato da un triangolo con il vertice in alto, e l'acqua con il vertice in basso; questi due, uniti insieme formano la stella di Davide, il segno del Macrocosmo il simbolo esterno di Vau, V, il Microprosopo. Ed Egli eredita le doppie qualità del Padre e della Madre, mostrate dalla parola " delizie " (" Machemadim ") scritta al plurale.

693. Perché i colori sono reciprocamente associati insieme.

694. Nel Suo palato vi sono, formate e costruite, le lettere (gutturali dell'alfabeto ebraico, e cioè A, H, Ch, O); nel circuito della Sua (bocca) esse sono condensate (nelle palatali G, I, K, Q) (4).

695. La lettera A, Aleph, che getta fuori i re e costituisce i re (5) (ossia quella lettera gutturale che è riferita alla prima Sefhira, Kether, la Corona, diviene la lettera palatale G, Ghimel).

(4) Le lettere dell'alfabeto ebraico sono solitamente classificate nel modo seguente:

Gutturali = A, H, Ch, O (R per alcuni). Palatali = G, I, K, Q.

Linguali = D, Th, T, L, N.

Dentali = Z, S, Sh, Tz, (R per altri). Labiali = B, V, M, P.

Il " Sepher Yetzirah " inoltre le classifica così: 3 Madri (Primitive) = A, M, Sh. 7 Doppie = B, G, D, K, P, R, Th. 12 Semplici = H, V, Z, Ch, T, I, L, N, S, O, Tz, Q.

Nella classificazione citata sopra, classifica la R come dentale.

(5) Questo paragrafo e il par. 698 contengono riferimenti ai re Edomiti e alla loro simbologia: in particolare come denotanti i primi mondi che furono distrutti (Vedi " Il Libro del Mistero Nascosto " cap. I par. 3; " La Maggiore Santa Assemblea ", cap. II e cap. XXVI; e " La Minore Santa Assemblea " cap. X).

696. La lettera Ch, Cheth, che esce e scende e sale ed è incoronata nella testa (riferendosi alla Seconda Sefhira, Chokmah, la Sapienza) ed è fuoco condensato nell'etere (cioè si sviluppa nella lettera palatale I, Yod).

697. La lettera U, He, il colore giallo dorato (altrimenti: il potere germinante) della Madre, Alma, essendo stata connessa con il Potere Femminile, è estesa nella Maggiore Potenza Femminile nel desiderio della Città Santa, le quali due (altrimenti: perché questi luoghi) sono reciprocamente legate insieme, l'una nell'altra (queste due sono Alma, la H superna di IHVH, e la Città Santa, la Moglie, come è chiamata nell'Apocalisse, la H finale di IHVH. E la lettera gutturale H, He, forma la lettera palatale K, Kaph, che è riferita alla Regina). Come è scritto, Cantico dei Cantici IV, 6

" Nella montagna di mirra, nella collina di incenso ".

698. La lettera O, Ayin (che denota i sette inferiori che sono stati distrutti) è il mezzo, o splendore di mediazione (cioè la Luce interna dei vasi spezzati) ed è stata formata nelle Sue labbra per rivoluzione interna (ed è stata condensata in Q, Qoph, che esce dal mezzo del palato nelle labbra). Perché i rami (dell'Albero della Vita), sono connessi in Lui (Il Microprosopo) negli spiriti (quali erano nel mondo primario) formati (quali erano nel mondo restaurato).

699. Perché nei misteri delle lettere del re Salomone, queste quattro lettere, A, H, Ch, O, sono circondate da GIKQ.

700. Ma è scritto in Giobbe VI, 6: " Quello che è senza sapore può essere mangiato senza sale? " ecc.

701 Anche è scritto, Isaia XXXII, 17: " E l'opera di TzDQ, Tzedeq, Rettitudine (o Giustizia) sarà pace ". E anche, Salmi XIX, 10: " Da essere più desiderabili dell'oro, sì dell'oro più fino " ecc.

702. Ma il Re David dice, ibid., 11: " Anche il tuo servo ne è ammonito ".

703. Io affermo, a mio riguardo, di essere stato ogni giorno cauto rispetto a essi, così che rispetto a essi non posso errare (ossia rispetto ai giudizi, Mestepath, menzionati nel verso 9).

704. Eccetto un certo giorno quando legavo insieme le Corone del Re (6) nella Cava di Maranaea: io vidi uno Splendore di Fuoco divoratore che scaturiva dal Suo adirato Volto di Fiamma, e con terrore tremai a quella vista.

705. Da quel giorno in poi, sempre agii con cautela nelle mie meditazioni riguardo a essi, e non ho cessato di farlo in tutti i giorni della mia vita.

706. Benedetto nella sua sorte colui che è prudente riguardo a Lui che è più antico del (altrimenti: riguardo alla gentilezza del) Re, così che possa gustarne, come è opportuno

707. Quindi è scritto, Salmi XXXIV, 9: " Assaggia e vedi che il Tetragrammaton è buono ", ecc.

708. E' anche scritto, Proverbi IX, 5: a Vieni, mangia il mio pane ", ecc.

VENTESIMO CAPITOLO

Che riguarda il corpo del Microprosopo

709 Il potere maschile si estende attraverso Daath; e le Assemblee e i Conclavi sono riempiti.

710. Comincia dall'inizio del cranio e si estende per l'intero corpo, per il petto, per le braccia e per tutte le altre parti.

(6) Ossia rintracciavo le proprietà ecc. delle Sephiroth che formano il Re, Microprosopo, e, come appare nell'ultima parte di questo paragrafo, solo quelle nel loro aspetto di Giudizio e d'Ira.

VENTUNESIMO CAPITOLO

Che riguarda la Moglie del Microprosopo

711. Al suo dorso aderisce strettamente un raggio di veementissimo Splendore, e fiammeggia fuori e forma un certo cranio nascosto da ogni lato.

712. E così discende la Luce dei due cervelli, e di lì è raffigurata.

713. Ed Essa (la Moglie) aderisce al fianco del Maschio; quindi anche Essa è

chiamata, Cantico dei Cantici V, 11: " Mia colomba, mia perfetta ". Non si legga " ThMThI, Thamathi, Mia perfetta "; ma " ThAVMThI, Theomathi, Mia sorella gemella ", più opportunamente.

714. I capelli della Donna contengono colori su colori, come è scritto, Cantico dei Cantici VII, 5: " I capelli della tua testa come porpora ".

715. Ma qui Geburah, la Severità, è connessa nelle cinque Severità (cioè che sono simbolizzate nel valore numerico, 5, della H finale di IHVH, che è la Moglie), e la Donna è estesa sul proprio fianco ed è aderente al fianco del Maschio.

716. Finché Essa è separata dal Suo fianco e viene in Lui così che possa essere congiunta con Lui, a faccia a faccia.

717. E quando Essi sono congiunti insieme, appaiono come un corpo solo.

718. Quindi apprendiamo che il Maschio, preso da solo, appare solo come la metà del corpo, così che tutte le misericordie sono metà; e così pure è per la Femmina.

719. Ma quando Essi sono uniti insieme, i (due) appaiono formare un corpo solo. E così è.

720. E così anche qui. Quando il Maschio è unito con la Femmina, Essi insieme costituiscono un corpo completo, e tutto l'universo è in uno stato di felicità, perché tutte le cose ricevono benedizione dal Loro perfetto corpo. E questo è un Arcano.

721. E quindi è detto, Genesi II, 3: " Il Tetragrammaton benedì il settimo giorno e lo santificò ". Perché allora tutte le cose si trovano (a esistere), in un Corpo perfetto, perché MTRVNITHA, Matronitha, la Madre (ossia la Madre Inferiore), è unita al Re, e forma un solo Corpo con Lui.

722. E quindi si trovano a esservi benedizioni su questo giorno.

723. E quindi ciò che non è Maschio e Femmina uniti insieme, è chiamato un mezzo corpo. Nessuna benedizione può fermarsi sopra un essere mutilato e difettoso, ma solo su di un luogo perfetto e su di un essere perfetto, e non assolutamente su di un essere incompleto (1).

724. E un essere semi completo non può vivere per sempre, né per sempre può ricevere benedizione.

725. La Bellezza della Femmina è completata dalla Bellezza del Maschio. E adesso abbiamo stabilito questi fatti (relativi alla perfetta eguaglianza del Maschio e della Femmina), ed essi sono stati fatti conoscere ai Compagni.

726. Con questa Donna (la H interiore) sono connesse tutte quelle cose che sono sotto; da Essa ricevono il loro nutrimento, e da Essa ricevono benedizione; ed Essa è chiamata la Madre di loro tutte.

727. Come una madre contiene il corpo (del suo bambino prima della nascita) e quel corpo deriva da Lei il suo nutrimento. (Altrimenti: contiene un giardino e tutto quel giardino proviene da lei). Così è Essa per tutti gli altri inferiori.

728. È scritto, Proverbi VII, 4: " Di' a Chokmah: Tu sei mia sorella " (2). Perché lì è dato un Chokmah (Maschio) ed è data anche un'altra Chokmah

(Femmina).

729. E questa Donna è chiamata la Minore Chokmah, rispetto all'altra.

730. E quindi è scritto, Cantico dei Cantici VIII, 8: " Noi abbiamo una sorellina ed essa non ha ancora i seni ".

731. Perché in questo esilio (ossia, separata dal Re) Essa ci appare come la nostra " sorellina ". Dapprima infatti essa è piccola, ma diviene sempre più grande fino a che diviene la Sposa che il Re prende con Sé.

732. Come è scritto, Cantico dei Cantici VIII, 10; " Io sono un muro e i miei seni sono come torri ".

733. " E i miei seni " ecc., poiché essi sono pieni del nutrimento di tutte le cose (3); " come torri ", perché sono i grandi fiumi che fluiscono da Alma, la Superna.

(1) Questo paragrafo è un'altra sufficiente prova dell'insegnamento tenuto nella Qabalah, e cioè che l'Uomo e la Donna sono, fin dalla creazione, coeguali e coesistenti, perfettamente eguali fra loro. I traduttori della Bibbia hanno dovuto faticare molto per nascondere questo tatto sopprimendo ogni riferimento alla parte femminile della Deità e traducendo costantemente al maschile i nomi femminili. E questa è l'opera dei cosiddetti uomini religiosi!

(2) Chokmah, Sapienza, la seconda Sefhira, è Maschio rispetto a Binah, ma Femmina rispetto a Kether. Questo è in un certo modo analogo all'idea greca della nascita di Atena, la Sapienza, dal Cervello di Zeus.

(3) Confronta il simbolismo dei molti seni di Diana Efesia.

VENTIDUESIMO CAPITOLO (1)

Che riguarda le rimanenti membra del Microprosopo

734. Il Maschio si estende a destra e a sinistra, attraverso l'eredità che riceve (da Chokmah e Binah).

735. Ma ogniqualvolta i colori sono mischiati insieme, Egli è chiamato Tiphereth, e l'intero corpo è formato in un albero (l'Autz Ha Chalim, o Albero della Vita) (2), grande e forte, giusto e bello, Daniele IV, 11.

736. " Le bestie del campo hanno ombra sotto di esso, gli uccelli del cielo abitano fra i suoi rami, e ogni carne ne è nutrita ".

737. Le sue braccia sono destro e sinistro. Nel braccio destro vi sono Chesed e Vita; nel sinistro Geburah e Morte.

738. Le sue parti interne sono formate da Daath, e riempiono le Assemblee e i Conclavi come abbiamo detto.

739. Perché così è scritto: " E i Conclavi saranno riempiti da Daath ".

740. Poi il Suo corpo si estende in due cosce, e fra esse sono contenuti due reni, due testicoli maschili.

741. E in questi si radunano da tutto il corpo ogni olio, e dignità e forza del maschio; perché tutti gli eserciti che avanzano da essi, avanzano e si soffermano sull'orifizio del membro genitale.

742. E per questo sono chiamati Tzabaoth, gli Eserciti; ed essi sono Netzach (Vittoria, la settima Sefhira) e Hod (Gloria, l'ottava). Perché Tiphereth è il Tetragrammaton, ma Netzach e Hod sono gli eserciti; e di qui viene il nome Tetragrammaton Tzabaoth.

743. Il membro maschile è l'estremità di tutto il corpo, ed è chiamato Yesod, fondamento, e qui è quel grado che mitiga la femmina. Perché ogni desiderio del Maschio si rivolge alla Femmina.

744. Con questo fondamento egli entra nella femmina; nel luogo che si chiama Zion e Gerusalemme. Perché questo è il luogo che la femmina deve celare, e nella moglie è chiamato utero.

(1) L'" Idra Zuta " contiene ventidue capitoli, il numero delle lettere dell'alfabeto ebraico, dei capitoli dell'Apocalisse di san Giovanni, dei versi del primo, secondo, quarto e quinto capitolo delle Lamentazioni di Geremia ecc. E' il numero delle chiavi cabalistiche.

(2) Nota che l'albero della vita è il corpo unito, e l'albero della conoscenza del bene e del male è il corpo separato.

745. E di qui il Tetragrammaton Tzabaoth è chiamato Yesod, il Fondamento (la nona Sefhira). È anche scritto, Salmi CXXXII, 13: " Poiché il Tetragrammaton ha scelto Zion come Sua abitazione, e La ha desiderata ".

746. Quando Matronitha, la Madre, è separata o congiunta col Re a faccia a faccia nell'eccellenza del Sabato, tutte le cose diventano un corpo.

747. E allora il Santo Uno#che sia benedetto!#siede sul Suo trono, e tutte le cose sono chiamate il Nome Completo, il Nome Santo. Benedetto sia il suo nome per sempre, nei secoli dei secoli.

748. Tutte queste parole io le ho trattenute fino a questo giorno che è coronato da esse per il mondo a venire. E adesso esse sono qui manifeste, sia benedetta la mia sorte!

749. Quando questa Madre è congiunta con il Re, tutti i mondi ricevono benedizione, e l'universo si trova in gioia.

750. Come il maschio (Microprosopo) trae esistenza dalla Triade (Kether, Chokmah e Binah) e il Suo inizio è nella Triade, in egual modo sono disposte tutte le cose e tale è la fine dell'intero corpo; anche la Madre (Inferiore) riceve benedizione solo nel Sintagma della Triade, e questi sentieri sono Netzach, Hod e Yesod.

751. Ed essa è mitigata e riceve benedizione in quel luogo, il Santo dei Santi al di sotto.

752. Come è scritto, Salmi CXXXII, 3: " Perché là il Tetragrammaton dà la sua benedizione ". Poiché vi sono due sentieri: quello che è sopra e quello che è sotto.

753. Quindi non è concesso ad alcuno di entrare là se non all'Alto Sacerdote,

che entra dal lato di Chesed, affinché nessun altro possa entrare in quel luogo superno se non ciò che è chiamato Chesed.

754. Ed egli entra nel Santo dei Santi, e la Moglie è mitigata, e questo Santo dei Santi riceve benedizione nel luogo che è chiamato Zion.

755. Ma Zion e Gerusalemme sono due sentieri, l'uno denotante Misericordia, l'altro Giustizia.

756. Perché di Zion è scritto, Isaia I, 27: " Mediante Meshephat, Giudizio, esso è redento ". E di Gerusalemme è scritto, ibid., 21: " Giustizia, Tzedeq, abita in Lei", come abbiamo già spiegato.

757. E ogni desiderio del Maschio si rivolge alla Femmina Ma così essi sono chiamati perché di lì procede benedizione per tutti i mondi, e tutte le cose ricevono benedizione.

758. Questo luogo è detto Santo, e tutte le santità del maschio vi entrano attraverso quel sentiero di cui abbiamo parlato.

759. Ma tutte esse provengono dalla superna testa del cranio Maschio, da quella porzione del cervello superno in cui risiedono.

760. E questa benedizione fluisce giù attraverso tutte le membra del corpo, anche in quelle che sono chiamate Tzabaoth, gli Eserciti.

761. E tutto quello che fluisce giù attraverso l'intero corpo si raduna lì, e per questo sono detti Tzabaoth, gli Eserciti; perché tutti gli eserciti dei superiori e degli inferiori escono di lì.

762. E ciò che fluisce giù in quel luogo dove si raduna, e che è emesso attraverso quel santissimo Yesod, Fondamento, è interamente bianco, e per questo è chiamato Chesed.

763. Di qui Chesed entra nel Santo dei Santi, ed è scritto, Salmi CXXXIII, 3: " Perché là il Tetragrammaton ha elargito benedizione e vita sempiterna ".

764. Rabbi Abba disse: " Il Santo Portatore di luce (ossia Rabbi Schimeon) finì la sua vita terrena insieme con le sue parole. Le stavo ancora scrivendo e pensavo di doverne scrivere ancora altre, ma non udii più nulla.

765. " Ma non alzai la testa, perché la luce intorno a lui era così forte che non potevo gettarvi lo sguardo.

766. " Per questo tremai e udii una Voce che gridava forte dicendo, Proverbi III, 2: "Lunghezza dei giorni e degli anni della vita" ecc.

767. " E udii un'altra Voce, Salmi XXI, 5: "Ti domanda la vita" ecc.

768. " Per tutto quel giorno il fuoco non abbandonò la casa, e nessuno poté avvicinarlo perché tutti erano incapaci, dato che il fuoco e la luce circondarono il suo corpo per tutto il giorno.

769. " Ma caddi a terra sulla mia faccia e piansi forte.

770 " Quando poi il fuoco si fu ritirato, io vidi che il Santo Portatore di luce, il Santo dei Santi (cioè L'alibi Schimeon) era stato portato via da questo mondo.

771. " Ma, dopo essersi voltato, il suo corpo era caduto sul fianco destro, e il suo volto aveva ancora un sorriso.

772. " E Rabbi Eleazar, suo figlio, si alzò e, dopo aver tenuto le sue mani nelle proprie, lo baciò; ma io baciai la polvere che era sotto i "suoi piedi".

773. I Compagni volevano far lutto per lui, ma non poterono parlare. Tuttavia cominciarono a piangere, e Rabbi Eleazar si prostrò tre volte senza potere aprire la bocca.

774. Infine cominciò e disse: " O padre mio! O padre mio! Vi erano qui i Tre (3), e sono tornati Uno.

775. " Adesso le creature viventi (i Cherubim) usciranno (dal Nome); gli uccelli saliranno nell'alto e si nasconderanno nell'apertura del Grande Mare, e tutti i Compagni berranno il loro sangue ".

776. Ma Rabbi Chiya si alzò in piedi e disse: " Fino a ora il Santo Portatore di luce (Rabbi Schimeon) ha avuto cura di noi (altrimenti: si è dedicato a noi). Adesso è il momento di non badare ad altro se non a rendergli i debiti onori ".

777. Quindi Rabbi Eleazar e Rabbi Abba si alzarono e gli misero le vesti mortuarie; e chi vide mai una tale agitazione e una tal folla di uomini dotti? Per tutta la casa salivano fragranti odori (di spezie portate per il morto).

778. Poi lo posero nella bara; e nessuno se non Rabbi Eleazar e Rabbi Abba gli rese questi servigi.

779. Ma i littori e i soldati vennero da Kaphar (altrimenti: da Tzipori e Tardaia, o: dottori e sapienti dalla regione) e li trassero via (4).

780. Ma gli abitanti di Maronaca li liberarono con gran tumulto perché pensavano che non dovesse essere sepolto lì.

781. Quando infine la bara fu portata fuori, egli (ossia il corpo di Rabbi Schimeon), fu alzato nell'aria e un fuoco fiammeggiò attorno a esso.

782. E fu udita una voce (che diceva): " Venite e riunitevi ed entrate nella festa nuziale di Rabbi Schimeon. Isaia LVII: "Lasciate che egli entri in pace ed essi restino nelle loro camere" ".

783. Quando egli fu portato nella grotta sepolcrale, fu udita nella grotta una voce che diceva: " Questi è Colui che ha agitato la terra e ha fatto tremare i regni ".

784. Quante libertà sono preparate in cielo per te!

785. Questi è Rabbi Schimeon Ben Yochai, dal quale il suo Signore fu glorificato ogni giorno. Sia benedetta la sua sorte al di sopra e al di sotto.

786. Quanti alti tesori gli sono riservati!

787. Di lui è detto, Daniele XII, 13: " Ma tu segui il tuo cammino fino al termine, perché avrai riposo e sorgi alla tua sorte alla fine dei giorni ".

E fin qui giunge la Minore Santa Assemblea.

(3) Riferendosi a Rabbi Schimeon, Rabbi Abba e lui stesso che avevano simbolizzato Kether, Chokmah e Binah,

(4) Knorr de Rosenroth aggiunge una nota latina per dire che è dubbio se questo fosse in insulto, o se perché erano gelosi dell'onore di seppellirlo.

Fine Volume Primo